



CONSORZIO
COSTA SMERALDA

RASSEGNA STAMPA

Conferenza stampa

Premio Costa Smeralda 2026

19-20 marzo 2026





Comunicato stampa

PREMIO COSTA SMERALDA 2026

“Nuove rotte per la letteratura: svelati i protagonisti del Premio Costa Smeralda”

Annunciate le terne finaliste del 2026

Per la Narrativa: **Niccolò Ammaniti, Paola Barbato, Dario Ferrari**

Per la Saggistica: **Edoardo Camurri, Adriana Cavarero, Andrea Moro**

***I vincitori assoluti per Narrativa e Saggistica saranno proclamati sabato 18 aprile durante la cerimonia pubblica di premiazione a Porto Cervo
Sabato 18 aprile verranno inoltre assegnati***

***il Premio Internazionale a Javier Cercas
il Premio Speciale al Comandante Giuseppe Lai***

Milano, 19 marzo 2026 – Il Premio Costa Smeralda 2026, giunto alla sua settima edizione, annuncia ufficialmente le terne finaliste per le categorie Narrativa e Saggistica e i vincitori dei Premi Internazionale e Speciale. I vincitori assoluti delle due categorie **saranno proclamati sabato 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo, nel corso della cerimonia pubblica di premiazione**. L’iniziativa, promossa dal **Consorzio Costa Smeralda** e sponsorizzata da **Smeralda Holding**, si conferma tra gli appuntamenti più significativi del panorama culturale italiano, capace di valorizzare l’eccellenza culturale e il dialogo tra diversi linguaggi espressivi, trasformando Porto Cervo nel palcoscenico dove le grandi voci della contemporaneità si incontrano per interpretare il presente. Queste le caratteristiche della nuova edizione, delineate nel corso della conferenza stampa, che ha avuto luogo oggi, alla presenza di **Renzo Persico, Presidente del Consorzio Costa Smeralda, Mario Ferraro, Vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, e Stefano Salis, Direttore Artistico del Premio**.

Il **Premio Costa Smeralda 2026** si distingue ancora una volta per l’alta qualità delle opere e degli autori selezionati nelle terne finaliste per le categorie **Narrativa e Saggistica**, scelte come di consueto da una **giuria d’eccellenza guidata da Stefano Salis e composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio**.

Questi i finalisti per l’edizione 2026 del Premio Costa Smeralda:

Per la Narrativa: Niccolò Ammaniti con *Il custode* (Einaudi), romanzo d’amore "nero", intriso di paura, solitudine e mistero, che scava nelle profondità dei desideri di Nilo Vasciaveo, un ragazzo costretto a confrontarsi con un antico segreto di famiglia; **Paola Barbato** con il noir *Cuore capovolto* (Neri Pozza), che trascina il lettore negli abissi della mente di un esperto informatico della Polizia giudiziaria. In un labirinto di ossessioni, il protagonista si ritrova a lottare contro i propri demoni, sospeso tra il dovere della caccia e il terrore di rispecchiarsi nel male che combatte; **Dario Ferrari** con *L’idiota di famiglia* (Sellerio), un’opera polifonica e satirica in cui la vicenda di Igor — traduttore americanista in perenne conflitto con il padre vetero-comunista — si eleva a metafora di un secolo, intrecciando i destini personali alla storia del '900, dal crollo del Muro di Berlino all’ascesa di Berlusconi.

Per la Saggistica: Edoardo Camurri con *La vita che brucia*, una inesausta ricerca di senso scatenata da una delle più grandi e antiche contraddizioni dell’umano: la sofferenza. In questo saggio vibrante e fuori dagli schemi, Camurri trasforma il dolore dell’anima in un’occasione di risveglio, invitandoci a non fuggire dall’ansia



ma ad abitarla con lo stupore di un poeta. Un viaggio filosofico che insegna a consumare l'ego per riscoprire, finalmente, la bellezza pura e luminosa della vita che brucia; **Adriana Cavarero** con *Il canto delle sirene* (Castelvecchi), saggio che scardina il mito trasformando le leggendarie seduttrici in icone di libertà: donne che riconquistando la propria voce cantano, finalmente, solo per se stesse, libere dallo sguardo maschile; **Andrea Moro** con *Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri* (La Nave di Teseo), una rilettura del *De rerum natura* che guida il lettore in un viaggio affascinante tra filosofia, neuroscienze e linguistica per svelare l'enigma del linguaggio umano. Dalle intuizioni di Lucrezio alle sfide dell'intelligenza artificiale, il saggio esplora come nascono i pensieri e se la ragione sia davvero lo strumento definitivo per vincere le nostre paure.

«Siamo orgogliosi di presentare la settima edizione del Premio Costa Smeralda, divenuto appuntamento culturale imprescindibile, capace di far dialogare l'eccellenza creativa con le sfide del presente» - dichiara **Renzo Persico, Presidente del Consorzio Costa Smeralda**. «Coinvolgendo i grandi protagonisti, nazionali e internazionali, del nostro tempo, trasformiamo questo scenario naturale unico in un laboratorio di idee e linguaggi diversi, confermando il legame indissolubile tra la cultura e la bellezza senza tempo del nostro territorio.»

Mario Ferraro, Vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, ha dichiarato: «L'edizione 2026 del Premio Costa Smeralda si distingue per una collocazione anticipata rispetto agli anni precedenti, in coerenza con la nostra strategia di allungamento della stagione, rafforzando al contempo il suo posizionamento nel calendario dei principali appuntamenti culturali italiani. La qualità delle opere e dei protagonisti coinvolti, insieme al respiro sempre più internazionale dell'iniziativa, confermano il valore del Premio e il suo contributo alla valorizzazione della destinazione e del patrimonio culturale».

In linea con la tradizione del Premio Costa Smeralda, oltre ai libri scelti dalla giuria, anche quest'anno sono previsti due ulteriori riconoscimenti: il **Premio Internazionale** è assegnato allo scrittore spagnolo **Javier Cercas**, saggista tra i più autorevoli della scena contemporanea, noto per aver ridefinito il genere del "romanzo senza finzione", in cui fonde indagine storica, saggistica e narrazione autobiografica. Vincitore di numerosi premi internazionali, Cercas è stato recentemente insignito del prestigioso Prix Jacques Delors du Livre Européen 2025 per il suo ultimo libro, *Il folle di Dio alla fine del mondo* (Guanda). Tra i suoi titoli più celebri figurano inoltre: *Soldati di Salamina* (Guanda, 2001), il suo più grande successo internazionale, incentrato su un episodio della guerra civile spagnola; *Anatomia di un istante* (Guanda, 2009), un'analisi dettagliata del fallito colpo di stato in Spagna del 23 febbraio 1981; *L'impostore* (Guanda, 2014), un'indagine sulla vita di Enric Marco, l'uomo che finse di essere stato un sopravvissuto ai campi di sterminio nazisti; *Il sovrano delle ombre* (Guanda, 2017), un ritorno alla guerra civile per indagare la figura del prozio Manuel Mena, caduto combattendo nelle file falangiste; e infine la trilogia di Terra Alta, composta da *Terra Alta* (Guanda, vincitore del Premio Planeta 2019), *Indipendenza* (Guanda) e *Il castello di Barbablù* (Guanda), che segna il suo esordio nel genere poliziesco con protagonista il poliziotto Melchor Marín.

Il **Premio Speciale** viene infine conferito a **Giuseppe Lai**, già Comandante dell'Amerigo Vespucci, storico veliero della Marina e simbolo della tradizione navale italiana, e Ufficiale superiore della Marina Militare Italiana con il grado di Capitano di Vascello. Originario di Ozieri, in provincia di Sassari. È noto per essere stato il 125° comandante della nave scuola Amerigo Vespucci, che ha guidato durante lo storico tour mondiale iniziato nel 2023 e conclusosi nel 2025.

«Il Premio Costa Smeralda si riconferma nel 2026 tra i principali promotori della grande cultura in Sardegna. Oltre i confini dei singoli generi, il Premio scommette sul potere del confronto» - ha **sottolineato Stefano Salis, Direttore Artistico del Premio**. «Poterci confrontare con lo sguardo europeo di Javier Cercas, il pensiero di alcuni tra i più importanti autori italiani e la sapienza nautica di Giuseppe Lai è la prova che stiamo costruendo qualcosa di raro: un dialogo che parte dalla Sardegna per parlare al mondo».



Partner e sponsor principale della manifestazione è **Smeralda Holding**.

L'organizzazione operativa, l'allestimento scenografico e la produzione dell'evento di premiazione sono affidati a **Filmmaster**, che ha inoltre realizzato il logo, l'immagine grafica coordinata e il concept del premio.

L'appuntamento con la cerimonia pubblica di premiazione è sabato 18 aprile alle ore 17.30 al Conference Center di Porto Cervo.

L'accesso all'evento è libero.

Il Consorzio Costa Smeralda è un'associazione senza fini di lucro nata il 14 marzo del 1962 per gestire, controllare e proteggere i territori della Gallura denominati Costa Smeralda a beneficio dei suoi Consorziati. Il suo ruolo si concretizza nella tutela ambientale del territorio, nell'erogazione di servizi ambientali e di attività di sicurezza e la realizzazione di opere di urbanizzazione garantendo uno standard qualitativo tale da valorizzare sia il patrimonio immobiliare che l'immagine della destinazione turistica. Costa Smeralda non è un toponimo ma il nome che riunisce e definisce solo i territori delle proprietà associate al Consorzio Costa Smeralda. L'area geografica gestita dal Consorzio si trova in Gallura, nel nord-est della Sardegna, ed è delimitata da un confine simbolico costituito da due rocce di granito, che recano il nome Costa Smeralda: una a sud, sulla strada panoramica che viene da Olbia, dopo la località Portisco, l'altra a nord, subito dopo la località Liscia di Vacca, sulla strada per Baja Sardinia. I territori appartenenti al Consorzio Costa Smeralda sono distribuiti su un'area non omogenea di circa 3.114 ettari, di cui 96,3% di superficie verde, che interessa i comuni di Arzachena e di Olbia con un'estensione costiera di circa 55 km.

Per informazioni:

SEC Newgate Italia

Laura Gialdi – laura.gialdi@secnewgate.it – 340 2836411

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Imprese-lavoro.com	19/03/2026	<i>Appuntamenti</i>	2
	Olbianotizie.it	19/03/2026	<i>Premio Costa Smeralda 2026: la Sardegna si apre al mondo con la grande cultura</i>	6
	Unionesarda.it	19/03/2026	<i>Premio Costa Smeralda, ecco i candidati</i>	9
	Unicaradio.it	19/03/2026	<i>Premio Costa Smeralda: annunciati i grandi finalisti del 2026</i>	11
	Bresciaoggi.it	19/03/2026	<i>Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti</i>	12
	Ansa.it	19/03/2026	<i>Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti</i>	14
	Gazzettadimantova.it	19/03/2026	<i>Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti</i>	17
	Larena.it	19/03/2026	<i>Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti</i>	18
	Msn.com/it	19/03/2026	<i>Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti</i>	20
	Unicaradio.it	19/03/2026	<i>Premio Costa Smeralda 2026: finalisti e vincitori</i>	21
	It.blastingnews.com	19/03/2026	<i>Annunciati i finalisti del Premio Costa Smeralda 2026 e i riconoscimenti a Cercas e Lai</i>	22
	Tiscali.it	19/03/2026	<i>Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti</i>	26
	Sardanews.it	19/03/2026	<i>Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti</i>	28
	Galluraoggi.it	19/03/2026	<i>Premio Costa Smeralda 2026, ecco tutti i nomi dei finalisti</i>	30
	Unionesarda.it	20/03/2026	<i>Javier Cercas sul podio, scelti i sei finalisti</i>	31
27	Il Giornale	20/03/2026	<i>Premio "Costa Smeralda" a Javier Cercas</i>	32
	Eventi.news	20/03/2026	<i>Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti</i>	33
33	La Stampa	20/03/2026	<i>Javier Cercas ospite speciale al Costa Smeralda</i>	34
45	Corriere della Sera	20/03/2026	<i>Sei finalisti in gara per il "Costa Smeralda"</i>	35
43	L'Unione Sarda	20/03/2026	<i>Javier Cercas sul podio" scelti i sei finalisti</i>	36
35	La Nuova Sardegna	20/03/2026	<i>Premio Costa Smeralda</i>	37
	AskaneWS.it	20/03/2026	<i>Premio Costa Smeralda, annunciate le terne dei finalisti</i>	39
	Gazzettamatin.com	20/03/2026	<i>Premio Costa Smeralda, annunciate le terne dei finalisti</i>	41



L'edizione A Javier Cercas il riconoscimento internazionale. Il 18 aprile i vincitori di Narrativa e Saggistica

Sei finalisti in gara per il «Costa Smeralda»

L'evento



● Lo scrittore spagnolo Javier Cercas (1962) riceverà il Premio Speciale durante la cerimonia del 18 aprile

Il Premio Internazionale è già stato assegnato: va allo scrittore spagnolo Javier Cercas. Quello Speciale va al capitano di vascello Giuseppe Lai, già comandante del veliero Amerigo Vespucci. Per il resto, sarà una lotta all'ultimo voto quella che deciderà i vincitori del Premio Costa Smeralda 2026 nelle sezioni Narrativa e Saggistica. Terne di peso. Per la Narrativa, i tre finalisti sono Niccolò Ammaniti con *Il custode* (Einaudi Stile libero), Paola Barbato con *Cuore capovolto* (Neri Pozza) e Dario Ferrari con *L'idiota di famiglia* (Sellerio). Per la Saggistica la giuria ha scelto Edoardo Camurri con *La vita che brucia* (Timeo), Adriana Cavarero con *Il canto delle sirene* (Castelvecchi) e Andrea Moro con *Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri* (La nave di Teseo).

Settima edizione: i vincitori assoluti delle due categorie saranno proclamati sabato 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo, nel corso della cerimonia finale. La giuria è guidata dal direttore artistico Stefano Salis ed è composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. L'iniziativa è promossa dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzata da Smeralda Holding.

«Coinvolgendo i grandi protagonisti



del nostro tempo — ha detto Renzo Persico, presidente del Consorzio Costa Smeralda — trasformiamo uno scenario naturale unico in un laboratorio di idee e linguaggi diversi, confermando il legame indissolubile tra la cultura e la bellezza senza tempo del nostro territorio».

Premiati e non saranno presenti alla cerimonia, compreso Cercas che lo scorso dicembre è stato insignito del Prix Jacques Delors du Livre Européen 2025 per il libro *Il folle di Dio alla fine del mondo* per Guanda; tra i suoi titoli, sempre per lo stesso editore, ricordiamo: *Soldati di Salamina* (2001); *Anatomia di un istante* (2009); *L'impostore* (2014); *Il sovrano delle ombre* (2017); la trilogia di *Terra Alta*, composta da *Terra Alta* (2020), *Indipendenza* (2021) e *Il castello di Barbablù* (2022).



Javier Cercas ospite speciale al Costa Smeralda

È stato presentato ieri alla Fondazione Rovati a Milano il Premio Costa Smeralda 2026. La giuria presieduta da Stefano Salis e composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio ha selezionato tre finalisti per la narrativa: Niccolò Ammaniti (*Il custode*, Einaudi), Paola Barbato (*Cuore capovolto*, Neri Pozza) e Dario Ferrari (*L'idiota di famiglia*, Sellerio). E tre per la saggistica: Edoardo Camurri (*La vita che brucia*, Timéo), Adriana Cavarero (*Il canto delle sirene*, Castelvecchi) e Andrea Moro (*Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri*, La Nave di Teseo). I vincitori saranno proclamati sabato 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo. Allo scrittore spagnolo Javier Cercas (foto) andrà il Premio Internazionale e a Giuseppe Lai, già comandante dell'Amerigo Vespucci, il Premio Speciale. Renzo Persico, presidente del Consorzio Costa Smeralda, ha sottolineato la «diplomazia di un evento che coniuga cultura e ambiente», mentre Mario Ferraro, vicepresidente, ha spiegato che «il Premio apre e anticipa la stagione turistica». —



LE TERNE FINALISTE

Premio «Costa Smeralda»
a Javier Cercas



Annunciate le terne finaliste del premio «Costa Smeralda» promosso dal Consorzio Costa Smeralda diretto da Stefano Salis. Per la Narrativa sono: Niccolò Ammaniti, Paola Barbato, Dario Ferrari. Per la Saggistica: Edoardo Camurri, Adriana Cavarero, Andrea Moro. Il Premio Internazionale va a Javier Cercas e il Premio Speciale al Comandante Giuseppe Lai. Cerimonia finale con i vincitori assoluti il 18 aprile a Porto Cervo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Premio Costa Smeralda

Sfida tra Ammaniti, Barbato e Ferrari Riconoscimento per **Javier Cercas**

E ormai uno degli appuntamenti letterari più attesi della stagione. Sono già sette anni che il Consorzio Costa Smeralda ha deciso di attribuire un premio, appunto il Premio Costa Smeralda, ai migliori libri dell'anno. Ieri a Milano sono state annunciate le tre finaliste per le categorie Narrativa e Saggistica e i vincitori del Premio Internazionale e Speciale. I vincitori assoluti delle due categorie saranno proclamati sabato 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo, nel corso della cerimonia pubblica di premiazione. L'iniziativa, promossa dal Consorzio e sponsorizzata da Smeralda Holding, si distingue ancora una volta per l'alta qualità delle opere e degli autori selezionati nelle tre finaliste, scelte come di consueto da una giuria d'eccellenza guidata da Stefano Salis e composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Invernizzi e Chiara Valerio. Per la Narrativa i finalisti sono Niccolò Ammaniti con *Il custode* (Einaudi); Paola Barbato con *Il noir Cuore napoletano* (Neri Pozza); Dario Ferrari con *L'idiota di famiglia* (Sellerio). Per la Saggistica Edoardo Gammurri con *La vita che brucia*; Adriana Cavareto con *Il canto delle sirene* (Castelvecchio); Andrea Moto con *Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri* (La Nave di Teseo).

In linea con la tradizione del Premio Costa Smeralda, oltre ai libri scelti dalla giuria, anche quest'anno sono previsti due ulteriori riconoscimenti: il Premio Internazionale è assegnato allo scrittore spagnolo Javier Cercas, saggista tra i più autorevoli della scena contemporanea, noto per aver ridefinito il genere del "romanzo senza finzione", in

cui fonde indagine storica, saggistica e narrazione autobiografica. Vincitore di numerosi premi internazionali, Cercas è stato recentemente insignito del prestigioso Prix Jacques Delors du Livre Européen 2025 per il suo ultimo libro, *Il folle di Dio* alla fine del mondo (Guanda). Tra i suoi titoli più celebri figurano inoltre: *Soldati di Salamina* (Guanda, 2001), il suo più grande successo internazionale, incentrato su un episodio della guerra civile spagnola; *Anatomia di un istante* (Guanda, 2009), un'analisi dettagliata del fallito colpo di stato in Spagna del 23 febbraio 1981. Il Premio Speciale viene infine conferito a Giuseppe Lu, già comandante dell'America Vespucci, storico veliero della Marina e simbolo della tradizione navale italiana, e Ufficiale superiore della Marina militare italiana con il grado di Capitano di Vascello. Originario di Ozieri, è noto per essere stato il 125° comandante della nave scuola *Amerigo Vespucci*, che ha guidato durante lo storico tour mondiale iniziato nel 2023 e conclusosi nel 2025.

«Il Premio Costa Smeralda si riconferma nel 2026 tra i principali promotori della grande cultura in Sardegna. Oltre i confini dei singoli generi, il Premio scommette sul potere del confronto», ha sottolineato Stefano Salis, direttore artistico del Premio. «Siamo orgogliosi di presentare la settima edizione del Premio Costa Smeralda, divenuto appuntamento culturale imprescindibile, capace di far dialogare l'eccellenza creativa con le sfide del presente», dichiara Renzo Persico, presidente del Consorzio Costa Smeralda. Mario Ferraro, vicepresidente del Consorzio Costa

Smeralda, ha aggiunto: «L'edizione 2026 del Premio Costa Smeralda si distingue per una collocazione anticipata rispetto agli anni precedenti, in coerenza con la nostra strategia di allungamento della stagione, rafforzando al contempo il suo posizionamento nel calendario dei principali appuntamenti culturali italiani. La qualità delle opere e dei protagonisti coinvolti, insieme al respiro sempre più internazionale dell'iniziativa, confermano il valore del Premio e il suo contributo alla valorizzazione della destinazione e del patrimonio culturale».



Il Premio Costa Smeralda, in alto da sinistra Javier Cercas e la presentazione ieri a Milano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Premio Costa Smeralda. Onorificenza al comandante Lai Javier Cercas sul podio, scelti i sei finalisti

A unnoese dalla cerimonia di consegna, in programma il 18 aprile a Porto Cervo, il Premio Costa Smeralda svela i volti dei finalisti del 2025: si tratta di Nicolò Annunziata, Paola Barbatto e Dario Fenu di nella sezione Narrativa e di Edoardo Camurri, Adriana Cavaterra e Andrea Moro per la Saggistica. Nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento tenuta a Milazzo, giunto alla VII edizione è stato annunciato il vincitore del Premio internazionale: lo scrittore spagnolo Javier Cercas, intellettuale di alta caratura. Tra le tante cose Cercas foglie lo scorso anno in Sardegna del Festival della Marina di Villasimius in una serata memorabile che lo vide duettare con l'attore Alessandro D'Argento e autore de "Il folle di Dio alla fine del mondo" (Guanda) scritto al seguito di Papa Francesco. Un'opera focalizzata su un altro (Cercas) con il Pontefice durante il suo viaggio in Sardegna.

In lizza

Le torce del finalista di quest'anno sono state annunciate da Renzo Persico e Mario Ferraro, presidente e vice presidente del Consorzio Costa Smeralda, e dal direttore artistico del premio, Stefano Sajis. Nella Narrativa Annunziata è in gara con "Il custode" (Einaudi), Barbatto



AUTORE

Lo scrittore e giornalista spagnolo Javier Cercas (83 anni) lo scorso anno a Villasimius (foto Festival della Marina)

con il noir "Cuore capovolto" (Neri Pozza) e Ferraro con "L'idiota di famiglia" (Sello viol), mentre nella Saggistica Camurri concorre con "La taccuina brucia" (Tascari), Cavaterra con "Il canto delle scorie" (Castelvecchi) o Moro con "Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri". La Nave di Tesco: i finalisti sono stati selezionati dalla giuria di qualità guidata da Sajis e composta da Lita Bolzani, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. Nel 2025 nella Narrativa si impone Wanda Marasco con "Di spello a questo mondo", nella Saggistica, invece, Riccardo

du Falconelli con "Visus. Storie del volto dall'antichità al selfie".

Speciale

Il Premio spedisce quest'anno via all'oscuro Giuseppe Lai, già Comandante dell'Armando Vespucci e ufficiale superiore della Marina Militare Italiana con il grado di Capitano di Vascello. I riconoscimenti verranno consegnati durante la cerimonia di Conferenza Center di Porto Cervo, in occasione della quale verranno annunciati i vincitori degli altri due premi.



Regione Lombardia

Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti

Niccolò Ammaniti, Paola Barbato e Dario Ferrari nella terna per la Narrativa

MILANO, 19 marzo 2026, 16:41

Redazione ANSA

Condividi



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I Premio Costa Smeralda 2026, giunto alla sua settima edizione, ha annunciato oggi le terne finaliste per le categorie Narrativa e Saggistica e i vincitori dei Premi Internazionale e Speciale.

Per la Narrativa, i tre finalisti sono Niccolò Ammaniti con 'Il custode' (Einaudi), Paola Barbato con 'Cuore capovolto' (Neri Pozza) e Dario Ferrari con 'L'idiota di famiglia' (Sellerio).

Per la Saggistica la giuria ha scelto Edoardo Camurri con 'La vita che brucia' (Timeo), Adriana Cavarero con 'Il canto delle sirene' (Castelvecchi) e Andrea Moro con 'Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri' (La Nave di Teseo).

I vincitori assoluti delle due categorie saranno proclamati sabato 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo, nel corso della cerimonia pubblica di premiazione.

La giuria è guidata da Stefano Salis ed è composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. L'iniziativa è promossa dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzata da Smeralda Holding.

Anche quest'anno sono previsti due ulteriori riconoscimenti: il Premio Internazionale è assegnato allo scrittore spagnolo Javier Cercas, mentre il Premio Speciale viene infine conferito a Giuseppe Lai, già comandante dell'Amerigo Vespucci, storico veliero della Marina italiana.

La settima edizione del premio è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta a Milano alla presenza di Renzo Persico e Mario Ferraro, rispettivamente presidente e vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, e Stefano Salis, direttore artistico del Premio.

"Coinvolgendo i grandi protagonisti del nostro tempo - ha detto il presidente Persico - trasformiamo questo scenario naturale unico in un laboratorio di idee e linguaggi diversi, confermando il legame indissolubile tra la cultura e la bellezza senza tempo del nostro

territorio".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

20 marzo 2026

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 10°C



askanews

POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA
SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO
VIDEONEWS +ALTRE SEZIONI +REGIONI

Speciali:

ASIA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | CYBER
AFFAIRS | ASKAENERGY | ITALIANI NEL MONDO |
EUROPA BUILDING | MONDO TECH | USA-ITALIA

Speciali:

Milano-Cortina 2026 |
Festival Sanremo 2026 |
Dentro l'Europa



ESTERO VIDEONEWS

Iran, Trump: non abbiamo avvertito alleati, volevamo effetto sorpresa

19 MARZO 2026

CULTURA SARDEGNA

Premio Costa Smeralda, annunciate le terne dei finalisti

Premio internazionale ad Javier Cercas, Premio speciale a Giuseppe Lai

MAR 20, 2026 Libri

info & imprese



askanews

Segui la Pagina

185.323 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Milano, 20 mar. (askanews) – Sono stati annunciati a Milano le terne finaliste per le categorie Narrativa e Saggistica e i Premi Internazionale e Speciale del Premio Costa Smeralda 2026, giunto quest'anno alla sua settima edizione.

Per la narrativa i finalisti sono: Niccolò Ammaniti, Paola Barbato, Dario Ferrari. Per la saggistica: Edoardo Camurri, Adriana Cavarero, Andrea Moro.

I vincitori assoluti di queste due categorie del premio diretto da Stefano Salis saranno proclamati sabato 18 aprile durante la cerimonia pubblica di premiazione al Conference Center di Porto Cervo. Sabato 18 aprile verranno inoltre assegnati il Premio Internazionale a Javier Cercas e il Premio Speciale al Comandante Giuseppe Lai.

Il Premio Costa Smeralda, promosso dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzato da Smeralda Holding, ambisce a distinguersi per l'alta qualità delle opere e degli autori selezionati nelle terne finaliste per le categorie Narrativa e Saggistica, scelte da una giuria guidata da Salis e composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio.



CULTURA

ECONOMIA
SARDEGNA

CULTURA

[Home](#)[Impresa](#)[Lavoro](#)[Commercio](#)[Milano](#)[Lombardia](#)[Agroalimentare](#)[Università](#)[Sanità](#)[Home](#) > [Lombardia](#) > [Appuntamenti](#)

Appuntamenti

19/03/2026

[Condividi su Facebook](#)[Tweet su Twitter](#)[G+](#)[P](#)

Appuntamenti

Milano – Iniziativa/mobilitazione in occasione del “Processo Hydra: la società civile non resta a guardare ma vigila e reagisce”, Aula bunker, piazza Filangieri (dalle 08:45)

Milano – Processo ‘Hydra’ sulla presunta alleanza tra esponenti delle tre mafie a carico di 45 imputati, Aula bunker, piazza Filangieri (09:30)

Milano – Apertura Congresso Uilca Lombardia “Umanizziamo il futuro”, Hotel Westin Palace (09:30)

Bergamo – Cerimonia di inaugurazione e taglio del nastro di Edil 2026 Next con Gianfranco Gafforelli, Guido Guidesi, Paolo Franco e Claudia Terzi, Fiera, via Lunga (09:30)

Varese – Firma del protocollo “Sicurezza in Cattedra” tra Vigili del Fuoco e Ufficio scolastico territoriale con il prefetto Pasquariello, Prefettura (09:30)

Como – Talk show “Scontri-Incontri: lottiamo contro le mafie” con il sottosegretario Nicola Molteni, Biblioteca Paolo Borsellino (09:30)

Notizie recenti

Lombardia

Appuntamenti

19/03/2026

Commercio

Garosci (AICE), Confcommercio su Mercosur: nuove opportunità per imprese italiane

18/03/2026

Commercio

Confcommercio Milano: bene la proroga e l’allargamento delle “zone rosse”

18/03/2026



Milano – Osservatori Digital Innovation “Supply Chain Finance Reloading: la transizione è iniziata”, via Giovanni Durando 10 (09:30)

Milano – Comune di Milano, Commissione Consiliare congiunta: Bilancio e Patrimonio Immobiliare e Mobilità Ambiente Verde e Animali (Presieduta dalla Consigliera Simonetta D’Amico). Ordine del Giorno: Delibera n.264/2026 Riconoscimento, ex art.194, comma1, lett.a)D.Lgs. N.267/2000, del debito fuori bilancio derivante dal pagamento della somma complessiva di € 230.639,74 in esecuzione della sentenza del Tribunale Ordinario di Milano n.9566/2025. 2) Delibera n.266/2026 Riconoscimento, ex art.194, comma1, lett.a)D.Lgs. N.267/2000, del debito fuori bilancio derivante dal pagamento della somma complessiva di € 27.035,68 in esecuzione della sentenza del Tribunale Ordinario di Milano n.9958/2025. Collegamento Teams (ore 9.30)

Milano – Real Estate & Finance Summit 2026 del Sole 24 Ore con Lucia Tajoli e Mario Quagliariello, evento online (09:45)

Milano – Convegno Forestami Academy con Gruppo Prada e Stefano Boeri, Museo Poldi Pezzoli (10:00)

Milano – Regione Lombardia, Commissione Attività produttive, istruzione, formazione e occupazione. Seduta. Sala Fallaci (ore 10)

Brescia – Presentazione del libro “Un Caso Raro” di Domenico Geracitano con Christian Di Martino, Scuola di Polizia (10:00)

Milano – Conferenza stampa Festa della Cultura Alpina con l’assessore Caruso, Palazzo Lombardia (11:00)

Milano – GovTech Forum 2026 con Raffaele Cattaneo, via Massimo D’Azeglio 3 (11:00)

Milano – Conferenza stampa Isola Design Festival 2026, Fabbrica Sassetti (11:00)

Milano – Anteprima dell’arazzo “Cercare Raffaello in Carcere” con Fondazione Rava, Biblioteca Ambrosiana, piazza San Sepolcro (11:00)

Milano – Presentazione Regeneron Italia, via Vittor Pisani 22 (11:00)

Milano – Presidio lavoratori in somministrazione Iqvia presso Bayer, viale Certosa 130 (11:00)

Cernobbio (Como) – Celebrazione anniversario della Polizia penitenziaria con il sottosegretario Molteni, Villa d’Este (11:00)

Milano – Conferenza stampa Premio Costa Smeralda 2026 con Renzo Persico e Stefano Salis, Fondazione Luigi Rovati (11:30)

Milano – Regione Lombardia, Commissione Territorio, infrastrutture e mobilità. Audizione. Sala Merini (ore 11.30)

Milano – Incontro su attività fisica e salute del cervello, progetto Amis, con Lamberto

Lavoro

PMI: le grandi associazioni datoriali disertano il tavolo del ministro Urso

18/03/2026

Sanità

Al Besta il primo sistema MRgFUS Prime in Europa: ultrasuoni guidati...

18/03/2026



Bertolé, Palazzo Marino (12:00)

Milano – Comune di Milano, Commissione Consiliare congiunta: Controllo Enti Partecipati e Mobilità Ambiente Verde e Animali (Presieduta dalla Consigliera Deborah Giovanati). Ordine del Giorno: Discussione e approfondimento in merito ai recenti incidenti che hanno coinvolto mezzi del trasporto pubblico locale verificatisi negli ultimi giorni, con particolare riferimento alle condizioni di sicurezza del servizio, allo stato di manutenzione dei mezzi e delle infrastrutture, nonché alle misure adottate o previste per garantire la tutela degli utenti e degli operatori. 2) Esame e richiesta di chiarimenti in merito alle scelte amministrative e gestionali relative all'acquisto di tram bidirezionali, con particolare riguardo alla coerenza di tale decisione rispetto alle caratteristiche della rete tranviaria esistente, alla programmazione del servizio e all'utilizzo delle risorse pubbliche. Palazzo Marino Sala Commissioni (ore 12)

Milano – Regione Lombardia, Commissione Sanità. Seduta. Sala Fallaci (ore 13.30)

Milano – Comune di Milano, Commissione Consiliare congiunta: Welfare e Salute e Speciale Economia Civile per lo Sviluppo del Terzo Settore (Presieduta dal Consigliere anziano Federico Bottelli). Ordine del Giorno: Presentazione del rapporto: "Sussidiarietà e...salute", a cura della Fondazione per la Sussidiarietà. Collegamento Teams (ore 14)

Milano – Giornata Nazionale delle Università con laboratori e lezioni aperte, Università Bicocca (14:30)

Varese – Apertura Stati Generali "Economia della Salute" con Emanuele Monti e Guido Bertolaso, Ville Ponti (14:30)

Milano – Conferenza stampa su parità di genere nei media e Olimpiadi con Attilio Fontana e Diana Bracco, Palazzo Lombardia (15:00)

Milano – Incontro su bigenitorialità con associazione papà separati, Palazzo Lombardia (15:00)

Milano – Intitolazione di via Micene a Giuseppe Pinelli con il sindaco Giuseppe Sala, via Micene (15:00)

Milano – Roadshow Motore Italia edizione olimpica con Giancarlo Giorgetti, Giovanni Malagò, Marco Tronchetti Provera e altri, via Statuto 2 (15:00)

Bergamo – Conferenza stampa sul referendum giustizia con Maurizio Gasparri, Stefano Benigni e Alessandro Sorte, sede Forza Italia (15:00)

Milano – Regione Lombardia, Commissione Sostenibilità sociale, casa e famiglia. Audizioni. Sala Merini (ore 15.30)

Milano – Presentazione risultati FY25 Gruppo Mondadori con Antonio Porro, Libreria Rizzoli, Galleria Vittorio Emanuele II (16:00)

Milano – Convegno "L'Aforisma contemporaneo. Le nuove voci", Biblioteca Nazionale Braidense (16:00)



Milano – Incontro con le aziende vincitrici del Premio Innovazione 2025, Associazione Stampa Estera (17:00)

Milano – Pre-lancio Festival Cinema Africano, d'Asia e America Latina con Elena Buscemi, Palazzo Reale (17:00)

Milano – Incontro con Giuseppe Conte sul NO al referendum con Gigi Riva, Università Statale (17:00)

Milano – Evento conclusivo della campagna per il NO al referendum sulla giustizia con Luca Stanzone e altri, Camera del Lavoro (17:30)

Milano – Confronto sul referendum tra Claudio Martelli e Lia Quartapelle, Teatro Parenti (18:00)

Milano – Evento finale laboratorio “Palco in rivolta” con WeWorld e Acra, Rob de Matt (18:30)

Milano – Inaugurazione nuova sede Havas, via Crocefisso 10 (19:00)

Milano – Recital pianistico di Giovanni Nesi a sostegno del Cuamm, Basilica dei Santi Nereo e Achilleo (20:15)

Assago (Milano) – Concerto di Nino D'Angelo, Unipol Forum (21:00)

Condividi



X Post

Articolo precedente

Garosci (AICE), Confcommercio su Mercosur: nuove opportunità per imprese italiane

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

Lombardia

Appuntamenti

Commercio

Garosci (AICE), Confcommercio su Mercosur: nuove opportunità per imprese italiane

Commercio

Confcommercio Milano: bene la proroga e l'allargamento delle “zone rosse”



Premio Costa Smeralda 2026: la Sardegna si apre al mondo con la grande cultura

CULTURA E SPETTACOLO



19/03/2026 | Redazione @NotizieOlbia



OLBIA. La primavera del 2026 si apre sotto il segno della letteratura. Il Premio Costa Smeralda, giunto alla sua settima edizione, rompe gli indugi e trasforma la perla della Gallura nell'epicentro del dibattito culturale nazionale. L'iniziativa, promossa dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzata da Smeralda Holding, ha ufficialmente svelato le terne finaliste per le categorie Narrativa e Saggistica, confermando una missione che va ben oltre la semplice premiazione libraria.

Sotto la direzione artistica di Stefano Salis, la giuria



d'eccellenza (composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio) ha tracciato una rotta ambiziosa. Per la Narrativa, la sfida è tra il "nero" sentimentale di Niccolò Ammaniti (Il custode), gli abissi noir di Paola Barbato (Cuore capovolto) e la satira storica di Dario Ferrari (L'idiota di famiglia). Sul fronte della Saggistica, il Premio esplora la filosofia del dolore con Edoardo Camurri (La vita che brucia), la libertà femminile con Adriana Cavarero (Il canto delle sirene) e i misteri del linguaggio umano con Andrea Moro (Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri). Accanto ai finalisti, brillano i nomi di chi è stato scelto dalla giuria per il consueto Premio Interazionale e speciale: lo scrittore spagnolo Javier Cercas (Premio Internazionale), maestro della verità storica che si fa romanzo, e il Comandante Giuseppe Lai (Premio Speciale), l'ufficiale di Ozieri che ha portato il nome dell'Amerigo Vespucci e della Sardegna in ogni angolo del globo. È proprio su questa capacità di unire mondi diversi che insiste il Direttore Artistico Stefano Salis: «Il Premio si riconferma tra i principali promotori della grande cultura in Sardegna. Oltre i confini dei singoli generi, scommette sul potere del confronto».

Per Salis, la forza dell'edizione 2026 risiede proprio nella pluralità: «Poterci confrontare con lo sguardo europeo di Javier Cercas, il pensiero di alcuni tra i più importanti autori italiani e la sapienza nautica di Giuseppe Lai è la prova che stiamo costruendo qualcosa di raro: un dialogo che parte dalla Sardegna per parlare al mondo». «Siamo orgogliosi di presentare la settima edizione del Premio Costa Smeralda, divenuto appuntamento culturale imprescindibile, capace di far dialogare l'eccellenza creativa con le sfide del presente», ha dichiarato con soddisfazione Renzo Persico, Presidente del Consorzio. Secondo Persico, il segreto del successo risiede nella capacità di coinvolgere i grandi protagonisti del nostro tempo per trasformare «questo scenario naturale unico in un laboratorio di idee e linguaggi diversi, confermando il legame indissolubile tra la cultura e la bellezza senza tempo del nostro territorio».

Questa simbiosi tra luogo e pensiero trova una sponda concreta nella strategia di crescita della destinazione. Mario Ferraro, Vicepresidente del Consorzio, ha infatti sottolineato come la scelta della data non sia casuale: «L'edizione 2026 si distingue per una collocazione anticipata rispetto agli anni precedenti, in coerenza con la nostra strategia di allungamento della stagione, rafforzando al contempo il suo posizionamento nel calendario dei principali appuntamenti culturali italiani». Per Ferraro, il respiro internazionale dell'iniziativa è il motore per una «valorizzazione della destinazione e del patrimonio culturale» che non teme confronti. L'attesa si sposta

IN PRIMO PIANO

Premio Costa Smeralda 2026: la Sardegna si apre al mondo con la grande cultura

Tempio Pausania, un uomo ritenuto responsabile di una rapina aggravata fermato dai Carabinieri

Nuovi vertici per i porti sardi: Putzu nel Comitato di Gestione per rappresentare il Comune di Olbia

Olbia, tre arresti per rapine in casa

Olbia, la musica si racconta: a Suentu Lab nasce Zona Live con Rita Nurra

Compro oro abusivo a La Maddalena, il titolare denunciato dalla Gdf

Incendio nell'ecocentro di Spiritu Santu a Olbia, in azione i vigili del fuoco

Incidente con la Ferrari ieri mattina a Olbia

Cambio al vertice della sicurezza del Consorzio Costa Smeralda: Deiara succede a Testoni

Il Vermentino di Gallura conquista l'Italia e l'Europa: i nuovi successi di Siddùra con Spèra e Bèru



LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Tempio Pausania, un uomo ritenuto responsabile di una rapina aggravata fermato dai Carabinieri

Olbia, tre arresti per rapine in casa

Il Cala di Volpe approda all'Harry's bar di Londra

ora a sabato 18 aprile, quando al Conference Center di Porto Cervo la cerimonia pubblica svelerà i vincitori assoluti, mettendo il sigillo a una stagione che promette di essere tra le più entusiasmanti della storia del Premio.

Tags: **Premio Costa Smeralda 2026** **Porto Cervo** **Stefano Salis**
Consorzio Costa Smeralda

© Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione

Galleria Fotografica



Disservizio idrico a Olbia mercoledì 10 aprile, ecco dove

Auto in fiamme a Loiri Porto San Paolo

Nuovi vertici per i porti sardi: Putzu nel Comitato di Gestione per rappresentare il Comune di Olbia

Olbia, la musica si racconta: a Suentu Lab nasce Zona Live con Rita Nurra

"Un arcipelago senza plastica": dal 2018 al servizio dell'ambiente

Surfista olbiese disperso in mare a Cala Ginepro, si salva dopo aver nuotato per ore al buio

Nave merci "pericolosa" sotto sequestro a Olbia

LEGGI ANCHE



22/12/2025

Nuovo riconoscimento per la Marina di Porto Cervo con la certificazione Porto Sostenibile®



19/12/2025

Sabato 27 dicembre il concerto dei Ricchi e Poveri a Porto Cervo



CULTURA



LETTERATURA

19 marzo 2026 alle 15:40

Premio Costa Smeralda, ecco i candidati

In gara per la narrativa Ammaniti, Barbato e Ferrari, nella saggistica si sfidano Camurri, Cavarero e Moro



Persico, Salis e Ferraro durante la presentazione del Premio Costa Smeralda 2026

Per restare aggiornato entra nel nostro [canale Whatsapp](#)

Niccolò Ammaniti, Paola Barbato e Dario Ferrari per la Narrativa e Edoardo Camurri, Adriana Cavarero e Andrea Moro per la Saggistica: sono loro i finalisti della settima edizione del Premio Costa Smeralda.

I nomi sono stati velati oggi durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento, andata in scena nella sede della Fondazione Rovati a Milano alla presenza di Renzo Persico e Mario Ferraro, presidente e vice presidente del Consorzio Costa Smeralda, e del direttore



LA PROMOZIONE



Festa del Papà, abbonamento digitale scontato: un anno de L'Unione Sarda a 119,99 euro



IL PROCESSO



Sassari, inchiesta sui bandi pilotati all'università: chiesta l'assoluzione per gli 11 imputati

Si tratta di docenti, assegnisti e ricercatori universitari accusati di falso ideologico e turbata libertà degli incanti

Emanuele Floris



SINDACATO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

artistico del premio, Stefano Salis. Annunciati anche i vincitori del Premio internazionale, assegnato allo scrittore spagnolo Javier Cercas, e del Premio speciale, che quest'anno andrà all'ozierese Giuseppe Lai, già Comandante dell'Amerigo Vespucci e Ufficiale superiore della Marina Militare Italiana con il grado di Capitano di Vascello.

La cerimonia di consegna dei riconoscimenti è in programma il 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo, occasione nella quale verranno annunciati i vincitori per il 2026 nelle sezioni Narrativa e Saggistica. Le terzine finali sono frutto di una selezione accurata da parte della giuria guidata da Salis e composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. Nella Narrativa Niccolò Ammaniti è in gara con "Il custode", Paola Barbato con il noir "Cuore capovolto" e Dario Ferrari con "L'idiota di famiglia", mentre nella Saggistica Edoardo Camurri concorre con "La vita che brucia", Adriana Cavarero con "Il canto delle sirene" e Andrea Moro con "Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri".

"Il Costa Smeralda si riconferma nel 2026 tra i principali promotori della grande cultura in Sardegna: oltre i confini dei singoli generi, il Premio scommette sul potere del confronto", sottolinea Salis. "Poterci confrontare con lo sguardo europeo di Javier Cercas, il pensiero di alcuni tra i più importanti autori italiani e la sapienza nautica di Giuseppe Lai è la prova che stiamo costruendo qualcosa di raro: un dialogo che parte dalla Sardegna per parlare al mondo".

© Riproduzione riservata

Ilenia Giagnoni

Arzachena PORTO CERVO (Arzachena)

COMMENTI



Feneal-Uil, Olla confermato segretario: «Puntare al rilancio dell'edilizia»

Teresa Piredda



DOPO L'ADDIO A FERRAGNI



Giulia Honegger incinta? L'indiscrezione sulla nuova compagna di Fedez



A NON PERDERE

Premio Costa Smeralda, ecco i candidati

Ilenia Giagnoni

L'Università di Sassari sbarca su TikTok

Giampiero Marras

Cagliari, la scoperta che può riscrivere la storia: due nuraghi sul colle di Sant'Elia

In cucina riscopriamo...le piante!

Roberto Roveda

Ancona è "Capitale italiana della Cultura 2028"

Premio Costa Smeralda: annunciati i grandi finalisti del 2026

L'eccellenza della letteratura e della saggistica contemporanea si incontra a Porto Cervo per la settima edizione della rassegna, che quest'anno anticipa le date e premia il celebre autore Javier Cercas. Il Premio Costa Smeralda entra nel vivo della sua settima edizione con l'annuncio ufficiale delle tre finaliste. Questo appuntamento culturale imprescindibile trasforma ancora una volta la Sardegna in un laboratorio di idee e linguaggi universali. Niccolò Ammaniti, Barbara Barbato e Marco Ferrari si contenderanno il podio per la sezione narrativa. Per la saggistica, invece, la sfida coinvolgerà nomi del calibro di Camurri, Cavarero e Moro. La rassegna, promossa dal Consorzio Costa Smeralda, conferma la sua capacità di far dialogare la creatività con le sfide del presente. Un momento di altissimo profilo sarà la consegna del riconoscimento internazionale a Javier Cercas, voce fondamentale della letteratura europea moderna. Il palcoscenico di Porto Cervo accoglie così i grandi protagonisti del nostro tempo. L'edizione del 2026 segna un cambiamento importante nella programmazione dell'evento. Il Consorzio ha deciso infatti di anticipare la collocazione temporale della manifestazione. Questa scelta riflette una precisa strategia di allungamento della stagione turistica in Gallura. Il vicepresidente Mario Ferraro sottolinea come il Premio Costa Smeralda rafforzi il suo posizionamento nel calendario dei principali appuntamenti culturali italiani. La qualità delle opere selezionate garantisce un respiro internazionale all'iniziativa. Valorizzare la destinazione attraverso il patrimonio culturale è l'obiettivo primario dei vertici consortili. La bellezza senza tempo del territorio gallurese diventa quindi la cornice perfetta per interpretare la contemporaneità attraverso i libri. I protagonisti e le categorie del Premio Costa Smeralda La giuria ha selezionato opere capaci di interpretare le inquietudini e le speranze della società attuale. Nella categoria narrativa, spicca il ritorno di Niccolò Ammaniti, autore amato dal grande pubblico. La sezione saggistica propone invece riflessioni profonde sulla filosofia e sulla cronaca odierna. Il Premio Costa Smeralda non è solo una competizione, ma un dialogo tra diversi linguaggi espressivi. Ogni opera finalista rappresenta un'eccellenza nel proprio campo. La sponsorizzazione di Smeralda Holding garantisce la solidità di un progetto che cresce anno dopo anno. Gli appassionati possono seguire gli aggiornamenti sulle passate edizioni tramite il portale di Sardegna Cultura , che monitora i principali eventi dell'isola. La proclamazione dei vincitori assoluti avverrà sabato 18 aprile 2026. Il Conference Center di Porto Cervo ospiterà la cerimonia pubblica di premiazione, un evento che richiama ogni anno critici e lettori da tutta Italia. Il Presidente Renzo Persico ha espresso grande orgoglio per il livello raggiunto dalla manifestazione. Il Premio Costa Smeralda riesce a trasformare uno scenario naturale unico in un punto di incontro per le grandi voci della saggistica e della narrativa. Per chi desidera approfondire le dinamiche dei premi letterari internazionali, è utile consultare il sito del Ministero della Cultura . La serata finale promette di essere un momento di festa e di riflessione profonda sulla forza della parola scritta. Identità e bellezza nel Premio Costa Smeralda Il legame tra cultura e territorio resta il pilastro su cui poggia l'intera organizzazione. Il Premio Costa Smeralda dimostra che Porto Cervo può essere un centro di produzione intellettuale di rilievo mondiale. La presenza di Javier Cercas nobilita ulteriormente un albo d'oro già ricchissimo di personalità illustri. La capacità di attrarre autori di questo calibro conferma la credibilità internazionale della kermesse sarda. L'evento chiude un percorso di selezione rigoroso, volto a premiare la qualità e l'originalità. La Sardegna si conferma così una terra di accoglienza non solo per il turismo d'élite, ma anche per il pensiero critico e la bellezza letteraria.



News » Lombardia

Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti

ANSA

Niccolò Ammaniti, Paola Barbato e Dario Ferrari nella terna per la Narrativa

19 marzo 2026



Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti

MILANO, 19 MAR - Il Premio Costa Smeralda 2026, giunto alla sua settima edizione, ha annunciato oggi le terne finaliste per le categorie Narrativa e Saggistica e i vincitori dei Premi Internazionale e Speciale. Per la Narrativa, i tre finalisti sono Niccolò Ammaniti con 'Il custode' (Einaudi), Paola Barbato con 'Cuore capovolto' (Neri Pozza) e Dario Ferrari con 'L'idiota di famiglia' (Sellerio). Per la Saggistica la giuria ha scelto Edoardo Camurri con 'La vita che brucia' (Timeo), Adriana Cavarero con 'Il canto delle sirene' (Castelvecchi) e Andrea Moro con 'Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri' (La Nave di Teseo). I vincitori assoluti delle due categorie saranno proclamati sabato 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo, nel corso della cerimonia pubblica di premiazione. La giuria è guidata da Stefano Salis ed è composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. L'iniziativa è promossa dal Consorzio Costa Smeralda e

sponsorizzata da Smeralda Holding. Anche quest'anno sono previsti due ulteriori riconoscimenti: il Premio Internazionale è assegnato allo scrittore spagnolo Javier Cercas, mentre il Premio Speciale viene infine conferito a Giuseppe Lai, già comandante dell'Amerigo Vespucci, storico veliero della Marina italiana. La settima edizione del premio è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta a Milano alla presenza di Renzo Persico e Mario Ferraro, rispettivamente presidente e vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, e Stefano Salis, direttore artistico del Premio. "Coinvolgendo i grandi protagonisti del nostro tempo - ha detto il presidente Persico - trasformiamo questo scenario naturale unico in un laboratorio di idee e linguaggi diversi, confermando il legame indissolubile tra la cultura e la bellezza senza tempo del nostro territorio".

Bresciaoggi è su Whatsapp. [Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.](#)

Contenuti correlati

- [GALLERY: Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti](#)

OltreCultura Brescia - iscrizioni

/// MONDO

Guterres, 'Usa e Israele cessino la guerra, Iran apra Hormuz'

Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti

ANSA Niccolò Ammaniti, Paola Barbato e Dario Ferrari nella terna per la Narrativa MILANO, 19 MAR - Il Premio Costa Smeralda 2026, giunto alla sua settima edizione, ha annunciato oggi le terne finaliste per le categorie Narrativa e Saggistica e i vincitori dei Premi Internazionale e Speciale. Per la Narrativa, i tre finalisti sono Niccolò Ammaniti con 'Il custode' (Einaudi), Paola Barbato con 'Cuore capovolto' (Neri Pozza) e Dario Ferrari con 'L'idiota di famiglia' (Sellerio). Per la Saggistica la giuria ha scelto Edoardo Camurri con 'La vita che brucia' (Timeo), Adriana Cavarero con 'Il canto delle sirene' (Castelvecchi) e Andrea Moro con 'Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri' (La Nave di Teseo). I vincitori assoluti delle due categorie saranno proclamati sabato 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo, nel corso della cerimonia pubblica di premiazione. La giuria è guidata da Stefano Salis ed è composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. L'iniziativa è promossa dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzata da Smeralda Holding. Anche quest'anno sono previsti due ulteriori riconoscimenti: il Premio Internazionale è assegnato allo scrittore spagnolo Javier Cercas, mentre il Premio Speciale viene infine conferito a Giuseppe Lai, già comandante dell'Amerigo Vespucci, storico veliero della Marina italiana. La settima edizione del premio è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta a Milano alla presenza di Renzo Persico e Mario Ferraro, rispettivamente presidente e vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, e Stefano Salis, direttore artistico del Premio. "Coinvolgendo i grandi protagonisti del nostro tempo - ha detto il presidente Persico - trasformiamo questo scenario naturale unico in un laboratorio di idee e linguaggi diversi, confermando il legame indissolubile tra la cultura e la bellezza senza tempo del nostro territorio".. [Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.](#)





Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti

ANSA

Niccolò Ammaniti, Paola Barbato e Dario Ferrari nella terna per la Narrativa

19 marzo 2026



Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti

MILANO, 19 MAR - Il Premio Costa Smeralda 2026, giunto alla sua settima edizione, ha annunciato oggi le terne finaliste per le categorie Narrativa e Saggistica e i vincitori dei Premi Internazionale e Speciale. Per la Narrativa, i tre finalisti sono Niccolò Ammaniti con 'Il custode' (Einaudi), Paola Barbato con 'Cuore capovolto' (Neri Pozza) e Dario Ferrari con 'L'idiota di famiglia' (Sellerio). Per la Saggistica la giuria ha scelto Edoardo Camurri con 'La vita che brucia' (Timeo), Adriana Cavarero con 'Il canto delle sirene' (Castelvecchi) e Andrea Moro con 'Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri' (La Nave di Teseo). I vincitori assoluti delle due categorie saranno proclamati sabato 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo, nel corso della cerimonia pubblica di premiazione. La giuria è guidata da Stefano Salis ed è composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. L'iniziativa è promossa dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzata da Smeralda Holding. Anche quest'anno sono previsti due ulteriori riconoscimenti: il Premio Internazionale è assegnato allo scrittore spagnolo Javier Cercas, mentre il Premio Speciale viene infine conferito a Giuseppe Lai, già comandante dell'Amerigo Vespucci, storico veliero della Marina italiana. La settima edizione del premio è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta a Milano alla presenza di Renzo Persico e Mario Ferraro, rispettivamente presidente e vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, e Stefano Salis, direttore artistico del Premio. "Coinvolgendo i grandi protagonisti del nostro tempo - ha detto il presidente Persico - trasformiamo questo scenario naturale unico

in un laboratorio di idee e linguaggi diversi, confermando il legame indissolubile tra la cultura e la bellezza senza tempo del nostro territorio".

L'Arena è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Contenuti correlati

- **GALLERY: Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti**

D'Amico ma non troppo

Buon compleanno Trap: «Volevo allenare ancora, ma mia moglie mi disse: cambio la serratura»

Fiera VITA IN CAMPAGNA (COMUNE VVBM)

Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti

(ANSA) - MILANO, 19 MAR - Il Premio Costa Smeralda 2026, giunto alla sua settima edizione, ha annunciato oggi le terne finaliste per le categorie Narrativa e Saggistica e i vincitori dei Premi Internazionale e Speciale. Per la Narrativa, i tre finalisti sono Niccolò Ammaniti con 'Il custode' (Einaudi), Paola Barbato con 'Cuore capovolto' (Neri Pozza) e Dario Ferrari con 'L'idiota di famiglia' (Sellerio). Per la Saggistica la giuria ha scelto Edoardo Camurri con 'La vita che brucia' (Timeo), Adriana Cavarero con 'Il canto delle sirene' (Castelvecchi) e Andrea Moro con 'Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri' (La Nave di Teseo). I



vincitori assoluti delle due categorie saranno proclamati sabato 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo, nel corso della cerimonia pubblica di premiazione. La giuria è guidata da Stefano Salis ed è composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. L'iniziativa è promossa dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzata da Smeralda Holding. Anche quest'anno sono previsti due ulteriori riconoscimenti: il Premio Internazionale è assegnato allo scrittore spagnolo Javier Cercas, mentre il Premio Speciale viene infine conferito a Giuseppe Lai, già comandante dell'Amerigo Vespucci, storico veliero della Marina italiana. La settima edizione del premio è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta a Milano alla presenza di Renzo Persico e Mario Ferraro, rispettivamente presidente e vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, e Stefano Salis, direttore artistico del Premio. "Coinvolgendo i grandi protagonisti del nostro tempo - ha detto il presidente Persico - trasformiamo questo scenario naturale unico in un laboratorio di idee e linguaggi diversi, confermando il legame indissolubile tra la cultura e la bellezza senza tempo del nostro territorio". (ANSA).

Premio Costa Smeralda 2026: finalisti e vincitori

Annunciati a Milano i finalisti del Premio Costa Smeralda 2026 tra narrativa e saggistica, con cerimonia finale prevista a Porto Cervo. Il Premio Costa Smeralda 2026 entra nel vivo con l'annuncio ufficiale delle terne finaliste per narrativa e saggistica. L'evento, tra i più rilevanti del panorama culturale italiano, si conferma anche quest'anno come un punto di riferimento per la valorizzazione della letteratura contemporanea. La cerimonia finale si terrà sabato 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo, dove saranno proclamati i vincitori assoluti delle due categorie. I finalisti della narrativa. Tra i protagonisti del Premio Costa Smeralda 2026, la sezione narrativa propone tre autori di grande rilievo: Niccolò Ammaniti con *Il custode*, Paola Barbato con *Cuore capovolto*, Dario Ferrari con *L'idiota di famiglia*. Tre opere diverse per stile e contenuti, ma unite dalla capacità di raccontare il presente attraverso storie intense e profonde. I finalisti della saggistica. Per la categoria saggistica, il Premio Costa Smeralda 2026 presenta una selezione che spazia tra filosofia, letteratura e scienza: Edoardo Camurri con *La vita che brucia*, Adriana Cavarero con *Il canto delle sirene*, Andrea Moro con *Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri*. I saggi selezionati offrono riflessioni originali su temi universali, dalla sofferenza umana al linguaggio, fino alla rilettura dei miti. Un premio sempre più centrale. Il Premio Costa Smeralda 2026 è promosso dal Consorzio Costa Smeralda e sostenuto da Smeralda Holding. La direzione artistica è affidata a Stefano Salis, alla guida di una giuria composta da importanti figure del panorama culturale. Nel corso degli anni, il premio ha saputo consolidare il proprio ruolo, trasformando Porto Cervo in un punto di incontro per scrittori, intellettuali e appassionati di letteratura. Verso la finale del 18 aprile. L'attesa ora è tutta per la proclamazione dei vincitori, che avverrà durante la cerimonia pubblica del 18 aprile. Il Premio Costa Smeralda 2026 si conferma così non solo come riconoscimento letterario, ma come spazio di dialogo tra idee, linguaggi e visioni del presente.





NEWS & VIDEO | Blasting News Italia > Cultura e Spettacoli

Annunciati i finalisti del Premio Costa Smeralda 2026 e i riconoscimenti a Cercas e Lai



Premio Costa Smeralda, Porto Cervo si prepara all'edizione 2025 ... © Creative Commons

Premio Costa Smeralda 2026: annunciate le terne finaliste di Narrativa e Saggistica e i premi speciali

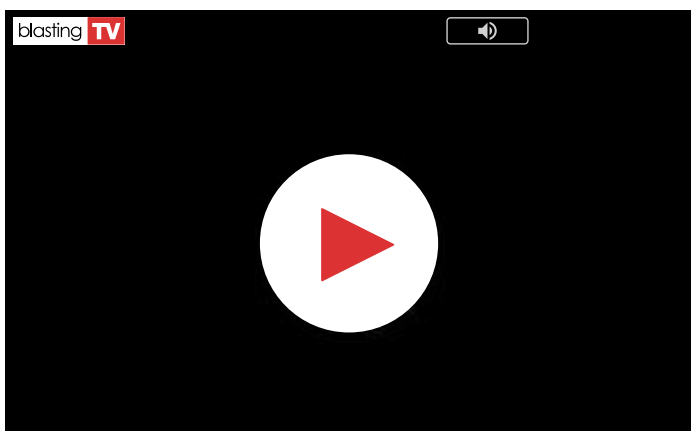
di Sofia Vergani

19 marzo 2026 alle ore 17:02

Non perdere le ultime news

Clicca sull'argomento che ti interessa per seguirlo. Ti terremo aggiornato con le news da non perdere.

CINEMA



Video del Giorno: *Anticipazioni La Promessa: i sospetti sulla gravidanza di Maria*

PUBBLICITÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La settima edizione del **Premio Costa Smeralda 2026**, un appuntamento di rilievo nel panorama letterario nazionale, ha annunciato il 19 marzo 2026 le *terne finaliste* per le categorie **Narrativa** e **Saggistica**. I vincitori assoluti saranno proclamati sabato 18 aprile al Conference Center di **Porto Cervo**, durante la cerimonia pubblica di premiazione che si terrà nella rinomata località sarda.

Per la sezione **Narrativa**, la giuria ha selezionato tre opere di spicco: "Il custode" di Niccolò Ammaniti (Einaudi), "Cuore capovolto" di Paola Barbato (Neri Pozza) e "L'idiota di famiglia" di Dario Ferrari (Sellerio).

PUBBLICITÀ

Nella categoria **Saggistica**, i finalisti sono "La vita che brucia" di Edoardo Camurri (Timeo), "Il canto delle sirene" di Adriana Cavarero (Castelvecchi) e "Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri" di Andrea Moro (La Nave di Teseo). Questi libri rappresentano la ricchezza e la diversità della produzione letteraria italiana contemporanea.

La giuria, incaricata di decretare i vincitori, è presieduta da Stefano Salis e composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. L'iniziativa è promossa dal **Consorzio Costa Smeralda**, con il fondamentale sostegno di Smeralda Holding.

Riconoscimenti speciali e il contesto dell'edizione 2026

La conferenza stampa di presentazione, svoltasi a Milano, ha visto la partecipazione di Renzo Persico e Mario Ferraro, rispettivamente presidente e vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, insieme al direttore artistico Stefano Salis.

PUBBLICITÀ



L'edizione 2026 del premio prevede anche importanti riconoscimenti aggiuntivi: il **Premio Internazionale** sarà conferito allo scrittore spagnolo Javier Cercas, mentre il **Premio Speciale** andrà a Giuseppe Lai, già comandante dell'Amerigo Vespucci, storico veliero della Marina italiana.

L'assegnazione di questi premi a personalità di rilievo europeo e nazionale sottolinea la missione del **Premio Costa Smeralda** di promuovere un *dialogo culturale* ampio e di valorizzare figure che incarnano valori di impegno e innovazione, sia nel panorama letterario che nella società civile.

Il Premio Costa Smeralda: un punto fermo nella cultura

Fin dalla sua fondazione, il **Premio Costa Smeralda** si è affermato come uno degli appuntamenti culturali più significativi a livello regionale e nazionale, contribuendo a consolidare la posizione di **Porto Cervo** come polo culturale contemporaneo.

PUBBLICITÀ

Ogni anno, l'evento attrae scrittori, editori, operatori culturali e un vasto pubblico, evidenziando il ruolo di aggregatore culturale svolto dal Consorzio Costa Smeralda. L'edizione 2025, ad esempio, ha esplorato nuove tematiche, ponendo l'accento sul *dialogo tra scrittura e arte* e sulla collaborazione con importanti personalità artistiche e letterarie.



Il Conference Center di **Porto Cervo** funge da cornice privilegiata per la cerimonia di premiazione, simboleggiando l'apertura internazionale e il profondo radicamento locale dell'iniziativa. Lo scenario del Nord-Est della Sardegna amplifica l'incontro tra tradizione, innovazione e impegno culturale. L'attesa per i vincitori di questa nuova edizione testimonia il crescente interesse verso una manifestazione che restituisce centralità al libro e agli autori italiani ed europei.

© RIPRODUZIONE VIETATA

Content sponsored by Outbrain

Di tendenza oggi



Il Paradiso, trame al 27/3: Matteo scopre la verità sulla gravidanza di Marina



Sondaggi politici: cresce il M5S, stabile Fratelli d'Italia



L'oroscopo del 18 marzo, la classifica di mercoledì: 1° Vergine, 2° Cancro, 3° Gemelli

**Sofia Vergani**

Contributor · Specialista in Cultura e Spettacoli

SEGUI

Sofia Vergani è una giornalista specializzata in cultura e spettacoli, con un'attenzione particolare per cinema, serie TV, musica e arti visive. Laureata in Lettere Moderne, racconta da anni il panorama culturale italiano e internazionale con uno stile chiaro, coinvolgente e attento ai dettagli.

Leggi di più sullo stesso argomento da Sofia Vergani:

- Otto nuovi film al cinema: fantascienza, cronaca e commedia per il weekend
- Zendaya incanta a Los Angeles: abito da sposa per la première di 'The Drama'
- Bobby Solo festeggia gli 81 anni con il nuovo album '80 e una lacrima'

**Pier Luigi Crivelli** ✓

Video Maker

SEGUI

Suggerisci una correzione**Valuta il titolo di questo articolo**

Blasting News consiglia

- Il Paradiso, trame al 27/3: Matteo scopre la verità sulla gravidanza di Marina

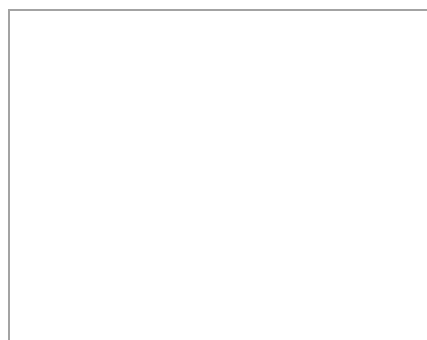
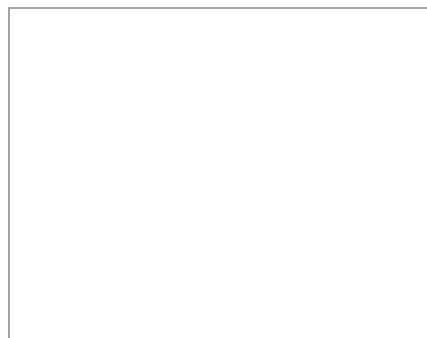
// CULTURA

LEGEA Tuta sportiva uomo 57,50€ 14,90€

Attualità

Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti

di Ansa 19-03-2026 - 16:41



recenti

Libri: "La leggenda di don Leandro", se il calcio diventa i

Torna la nuova Canzonissima e Carlucci, e da quella storica...

(ANSA) - MILANO, 19 MAR - Il Premio Costa Smeralda 2026, giunto alla sua settima

edizione, ha annunciato oggi le terne finaliste per le categorie Narrativa e Saggistica e i vincitori dei Premi Internazionale e Speciale. Per la Narrativa, i tre finalisti sono Niccolò Ammaniti con 'Il custode' (Einaudi), Paola Barbato con 'Cuore capovolto' (Neri Pozza) e Dario Ferrari con 'L'idiota di famiglia' (Sellerio). Per la Saggistica la giuria ha scelto Edoardo Camurri con 'La vita che brucia' (Timeo), Adriana Cavarero con 'Il canto delle sirene' (Castelvecchi) e Andrea Moro con 'Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri' (La Nave di Teseo).

Arte, Omar Hassan inaugura la prima personale a Roma "Temp al...

Vasari e Roma, il pittore e autore delle 'Vite' e il legame con...

I vincitori assoluti delle due categorie saranno proclamati sabato 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo, nel corso della cerimonia pubblica di premiazione. La giuria è guidata da Stefano Salis ed è composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. L'iniziativa è promossa dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzata da Smeralda Holding. Anche quest'anno sono previsti due ulteriori riconoscimenti: il Premio Internazionale è assegnato allo scrittore spagnolo Javier Cercas, mentre il Premio Speciale viene infine conferito a Giuseppe Lai, già comandante dell'Amerigo Vespucci, storico veliero della Marina italiana. La settima edizione del premio è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta a Milano alla presenza di Renzo Persico e Mario Ferraro, rispettivamente presidente e vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, e Stefano Salis, direttore artistico del Premio. "Coinvolgendo i grandi protagonisti del nostro tempo - ha detto il presidente Persico - trasformiamo questo scenario naturale unico in un laboratorio di idee e linguaggi diversi, confermando il legame indissolubile tra la cultura e la bellezza senza tempo del nostro territorio". (ANSA).

Le Rubriche

Daniela Amenta

Sono giornalista. E ho scritto anche libri diversissimi tra loro: un giallo...

Fabio Marceddu

1993 - Diploma triennale come atto dell'Accademia d'arte drammatica d

Ignazio Dessi'

Giornalista professionista, laureato in Legge, con trascorsi politico...

Cinzia Marongiu

Direttrice responsabile di Milleunad di Tiscali Spettacoli, Cultura...

Stefano Miliani

Giornalista professionista dal 1991, fiorentino del 1959, si occupa di cultura...

di Ansa 19-03-2026 - 16:41



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)



NOTIZIE IN SARDEGNA SARDA NEWS

19.MAR

Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti



Niccolò Ammaniti, Paola Barbato e Dario Ferrari nella tematica per la Narrativa...

[Leggi tutto su Ansa Sardegna](#)

Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti

NOTIZIE -19.MAR

Todde, 'Regione avrà voce in capitolo su piano industriale rete aeroporti'

NOTIZIE -19.MAR

Quasi 300 giganti del mare per la stagione crocieristica in Sardegna

NOTIZIE -19.MAR

Calcio: Cagliari con la voglia di riscatto contro il Napoli

NOTIZIE -19.MAR

Bruzzone indagata per stalking a collega, atti a procura di Roma

NOTIZIE -19.MAR

La Sardegna impugna la legge sulle aree idonee

NOTIZIE -19.MAR

ARTICOLO SUCCESSIVO: TODDE, 'REGIONE AVRÀ VOCE IN CAPITULO SU PIANO INDUSTRIALE RETE AEROPORTI' AVANTI >

Liste d'attesa, Fdi chiede l'osservatorio regionale sui tempi

NOTIZIE -19.MAR

Velaria, un 'paglietto' da record impresa per nostromo e studenti

NOTIZIE -19.MAR

Ikea in Sardegna con uno mega store di 15mila metri quadri a Elmas

NOTIZIE -19.MAR

Scisci (Ikea), 'attenti a territorio, da lavoratori al sociale'

NOTIZIE -19.MAR

Leggi Tutte le Notizie di oggi in Sardegna

Sarda News - Notizie in Sardegna



Notizie in Sardegna

3419 follower

[Segui la Pagina](#)



Questo blog non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità.

Per proporre i tuoi feed o un contenuto originale, scrivici a info@sardanews.it

[Nel 2025 boom di ricorsi al Tar, pesano rinnovabili e carta docente](#)

NOTIZIE -19.MAR

[Sbarca in Sardegna il colosso Ikea, inaugurato mega store a Cagliari](#)

NOTIZIE -19.MAR

[Ciclone Harry, Sardegna estende stato emergenza al nord e ovest dell'Isola](#)

NOTIZIE -19.MAR

[Palumbo guida autorevole per una applaudita Norma con Demuro e Torbidoni](#)

NOTIZIE -19.MAR

[Adiconsum, in Sardegna con taglio accise prezzo medio gasolio a 1,873€/l](#)

NOTIZIE -19.MAR

[Barca affondata in Sardegna, continuano le ricerche delle due vittime](#)

NOTIZIE -19.MAR

[Lavoro irregolare e sicurezza, violazioni in 14 aziende del Nuorese](#)

NOTIZIE -19.MAR

[Intesa Sanpaolo premia a Torino dieci pmi eccellenti](#)

NOTIZIE -18.MAR

[Fand, 'regole ferme al 2016, migliaia di diabetici esclusi dai sensori glicemici'](#)

NOTIZIE -18.MAR

[Incendio all'ex hotel Turritania a Sassari in ristrutturazione](#)

NOTIZIE -18.MAR

[Notizie in Sardegna](#)

Premio Costa Smeralda 2026, ecco tutti i nomi dei finalisti

Annunciati i finalisti del Premio Costa Smeralda 2026 Il Premio Costa Smeralda entra ufficialmente nel vivo della sua settima edizione, che si terrà tra un mese: 18 aprile del 2026. Sono state rese note le terne finaliste per le categorie narrativa e saggistica, unitamente ai nomi dei vincitori dei prestigiosi riconoscimenti internazionale e speciale. L'appuntamento per la cerimonia di premiazione è fissato per sabato 18 aprile, alle ore 17:30, presso il Conference Center di Porto Cervo La selezione delle opere è stata affidata a una giuria di alto profilo, presieduta da Stefano Salis e composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois,



Elena Loewenthal e Chiara Valerio Tutti i nomi Per la categoria Narrativa, la sfida per il podio vedrà protagonisti: Niccolò Ammaniti con *Il custode* (Einaudi); Paola Barbato con *Cuore capovolto* (Neri Pozza); Dario Ferrari con *L'idiota di famiglia* (Sellerio). Nella categoria Saggistica, i titoli finalisti sono: Edoardo Camurri con *La vita che brucia*; Adriana Cavarero con *Il canto delle sirene* (Castelvecchi); Andrea Moro con *Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri* (La Nave di Teseo). Il premio internazionale assegnato a Javier Cercas. Lo scrittore spagnolo, reduce dal successo del Prix Jacques Delors du Livre Européen 2025, celebrato per la sua capacità di ridefinire il romanzo senza finzione attraverso opere cardine come *Soldati di Salamina* e la recente trilogia di *Terra Alta*. Il premio speciale va invece a Giuseppe Lai, già comandante dell'*Amerigo Vespucci*. Il riconoscimento sottolinea l'importanza della tradizione navale italiana, di cui Lai è stato ambasciatore durante il recente tour mondiale della nave scuola conclusosi nel 2025. Secondo quanto dichiarato dai vertici del Consorzio e dalla direzione artistica, l'iniziativa si propone di far dialogare l'eccellenza creativa con le sfide del presente, trasformando lo scenario naturale della Sardegna in un laboratorio di idee capace di parlare al mondo intero. L'organizzazione e l'identità visiva dell'evento sono curate da Filmmaster. Ingresso libero Vuoi rimuovere le pubblicità nazionali? Puoi abbonarti a soli 1,10 al mese cliccando qui Sei già abbonato? Puoi effettuare l'accesso andando nella sezione Login dal menù del sito o cliccando qui Facebook Twitter Pinterest WhatsApp Share

Javier Cercas sul podio, scelti i sei finalisti

A un mese dalla cerimonia di consegna, in programma il 18 aprile a Porto Cervo, il Premio Costa Smeralda svela i volti dei finalisti del 2026: si tratta di Niccolò Ammaniti, Paola Barbato e Dario Ferrari nella sezione Narrativa e di Edoardo Camurri, Adriana Cavarero e Andrea Moro per la Saggistica. Nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento ieri a Milano, giunto alla VII edizione, è stato annunciato il vincitore del Premio internazionale: lo scrittore spagnolo Javier Cercas, intellettuale di alta caratura. Tra le tante cose Cercas (ospite lo scorso anno in Sardegna del



Festival della Marina di Villasimius in una serata memorabile che lo vide duettare con l'attore Alessandro Borghi) è autore de *Il folle di Dio alla fine del mondo* (Guanda) scritto al seguito di Papa Francesco. Un faccia a faccia di un ateo (Cercas) con il Pontefice durante il suo viaggio in Mongolia. In lizza Le terzine dei finalisti di quest'anno sono state annunciate da Renzo Persico e Mario Ferraro, presidente e vice presidente del Consorzio Costa Smeralda, e dal direttore artistico del premio, Stefano Salis. Nella Narrativa Ammaniti è in gara con *Il custode* (Einaudi), Barbato con il noir *Cuore capovolto* (Neri Pozza) e Ferrari con *L'idiota di famiglia* (Sellerio), mentre nella Saggistica Camurri concorre con *La vita che brucia* (Timeo), Cavarero con *Il canto delle sirene* (Castelvecchi) e Moro con *Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri*, *La Nave di Teseo*: i finalisti sono stati selezionati dalla giuria di qualità guidata da Salis e composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. Nel 2025 nella Narrativa si impose Wanda Marasco con *Di spalle a questo mondo*, nella Saggistica, invece, Riccardo Falcinelli con *Visus. Storie del volto dall'antichità al selfie*. Speciale Il Premio speciale quest'anno va all'ozierese Giuseppe Lai, già Comandante dell'Amerigo Vespucci e Ufficiale superiore della Marina Militare Italiana con il grado di Capitano di Vascello. I riconoscimenti verranno consegnati durante la cerimonia al Conference Center di Porto Cervo, in occasione della quale verranno annunciati i vincitori degli altri due premi.



HomeSezioniCultura e MusicaPremio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti

Cultura e Musica

Premio Costa Smeralda 2026, annunciati i libri finalisti

Redazione Mar 20, 2026 - 02:30

Seguici

Facebook
 Twitter
 Youtube
 LinkedIn



Niccolò Ammaniti, Paola Barbato e Dario Ferrari nella terna per la Narrativa

Articoli più popolari

- La storia di Chiara e Teresa, unite da una diagnosi di ...
Redazione Febbraio 20, 2026 0
- UFC 326 Holloway vs Oliveira 2, streaming e dove vederlo
Redazione Mar 3, 2026 0
- Il video dell'Iftar Street di Bologna: l'incontro con I...
Redazione Eventi e... Mar 1, 2026 0
- Con "Mondo Crociera" alla scoperta dei Caraibi a bordo ...
Redazione Eventi e... Febbraio 15, 2026
- Un messaggio inquietante, poi la tragedia: l'attore Jun...
Redazione Febbraio 12, 2026 0

QUAL È LA TUA REAZIONE?

Mi piace
 Antipatico
 Lo amo
 Comico
 Furioso
 Triste
 Wow

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Premio Costa Smeralda, annunciate le terne dei finalisti

Milano, 20 mar. (askanews) Sono stati annunciati a Milano le terne finaliste per le categorie Narrativa e Saggistica e i Premi Internazionale e Speciale del Premio Costa Smeralda 2026, giunto quest'anno alla sua settima edizione. Per la narrativa i finalisti sono: Niccolò Ammaniti, Paola Barbato, Dario Ferrari. Per la saggistica: Edoardo Camurri, Adriana Cavarero, Andrea Moro. I vincitori assoluti di queste due categorie del premio diretto da Stefano Salis saranno proclamati sabato 18 aprile durante la cerimonia pubblica di premiazione al Conference Center di Porto Cervo. Sabato 18 aprile verranno inoltre assegnati il Premio Internazionale a Javier Cercas e il Premio Speciale al Comandante Giuseppe Lai. Il Premio Costa Smeralda, promosso dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzato da Smeralda Holding, ambisce a distinguersi per l'alta qualità delle opere e degli autori selezionati nelle terne finaliste per le categorie Narrativa e Saggistica, scelte da una giuria guidata da Salis e composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. [Premio internazionale ad Javier Cercas, Premio speciale a Giuseppe Lai|PN_20260320_00004|gn00 ma00 rg15| https://askanews.it/wp-content/uploads/2026/03/20260320_081223_B2E07C1B.jpg | 20/03/2026 08:12:36|Premio Costa Smeralda, annunciate le terne dei finalisti|Libri|Cultura, Sardegna]





CONSORZIO
COSTA SMERALDA

RASSEGNA STAMPA

*Annuncio Premio Cultura del
Mediterraneo*

Premio Costa Smeralda 2026

7 aprile 2026





Comunicato stampa

PREMIO COSTA SMERALDA 2026

Si aggiunge un tassello al Premio Costa Smeralda: a Emilio Isgrò il Premio Cultura del Mediterraneo 2026

Il prestigioso riconoscimento celebra il Maestro della "Cancellatura" alla vigilia della sua grande retrospettiva londinese presso la Estorick Collection.

Porto Cervo, 7 aprile 2026 – Il Premio Costa Smeralda 2026 conferisce il prestigioso Premio Cultura del Mediterraneo a Emilio Isgrò, protagonista assoluto dell'arte concettuale internazionale che ha saputo rivoluzionare il rapporto tra parola e immagine. Questo riconoscimento intende omaggiare un autore capace di trasfigurare le proprie radici siciliane in una riflessione universale, gettando **ponti ideali** tra le sponde del **mare nostrum** e le più complesse **geografie mondiali**. Attraverso un linguaggio colto e stratificato, Isgrò esplora l'identità collettiva tramite la sua celebre "**Cancellatura**". Lungi dal rappresentare un atto di negazione o una deriva censoria, questo gesto si configura come un potente strumento di **rigenerazione creativa**: oscurando il testo, l'artista sottrae la parola all'egemonia dei mass media per restituirle centralità, dignità e un nuovo, dirompente significato.

Nel celebrare il Maestro, il Premio Costa Smeralda riconosce il valore di una pratica artistica che connette, trasformando l'assenza del segno in una voce eloquente che invita i popoli alla riscoperta di una memoria comune, capace di attraversare indenne i secoli e le nazioni. Soprattutto nel mare nostrum, quello che ha dato origine alla civiltà occidentale e di cui non solo Isgrò è figlio ma testimone delle mutazioni e dei cambiamenti, in un'ottica di riflessione sulla identità mediterranea che non ha mai smesso di interrogare.

L'inesausto impegno di Isgrò nel riconnettere e ridisegnare le rotte della conoscenza verrà celebrato dalla grande retrospettiva ospitata, dal 20 maggio al 6 settembre 2026, presso la **Estorick Collection di Londra**. La mostra **Emilio Isgrò: Erasing to Create**, nata dalla sinergia tra il Consolato Generale d'Italia a Londra e la Fondazione Emilio Isgrò, documenta oltre sei decenni di sperimentazione, ripercorrendo l'evoluzione del Maestro dalla poesia visiva degli esordi fino alle iconiche indagini su carte geografiche e mappamondi. Proprio in queste ultime opere, la rimozione intenzionale di toponimi e confini invita a una riconsiderazione delle nostre idee di spazio e storia, scardinando le barriere identitarie a favore di una **fratellanza culturale che riconosce nel Mediterraneo non solo un'origine geografica, ma un luogo capace di creare identità nell'unione e nel dialogo**. L'appuntamento londinese, arricchito da 35 capolavori e da un'opera inedita concepita appositamente per l'evento, ribadisce l'urgenza del messaggio di Isgrò, oggi più che mai.

Il Premio verrà conferito a Isgrò **sabato 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo, nel corso della cerimonia pubblica di premiazione**.

L'iniziativa, promossa dal **Consorzio Costa Smeralda** e sponsorizzata da **Smeralda Holding**, si conferma tra gli appuntamenti più significativi del panorama culturale italiano, capace di valorizzare l'eccellenza culturale e il dialogo tra diversi linguaggi espressivi, trasformando Porto Cervo nel palcoscenico dove le grandi voci della contemporaneità si incontrano per interpretare il presente.

Il Premio Costa Smeralda 2026 si distingue anche quest'anno per l'alta qualità delle opere e degli autori selezionati nelle **terne finaliste per le categorie Narrativa e Saggistica**, scelte come di consueto da una giuria d'eccellenza guidata da Stefano Salis e composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara



Valerio. I vincitori assoluti verranno proclamati nel corso della cerimonia di premiazione di sabato 18 aprile, durante la quale verrà inoltre assegnato il **Premio Internazionale** a Javier Cercas e il **Premio Speciale** al Comandante Giuseppe Lai, già Comandante della nave scuola Amerigo Vespucci, che ha guidato durante lo storico tour mondiale iniziato nel 2023 e conclusosi nel 2025.

Partner e sponsor principale della manifestazione è **Smeralda Holding**.

L'organizzazione operativa, l'allestimento scenografico e la produzione dell'evento di premiazione sono affidati a **Filmmaster**, che ha inoltre realizzato il logo, l'immagine grafica coordinata e il concept del premio.

L'appuntamento con la cerimonia pubblica di premiazione è sabato 18 aprile alle ore 17.30 al Conference Center di Porto Cervo.

L'accesso all'evento è libero.

Il Consorzio Costa Smeralda è un'associazione senza fini di lucro nata il 14 marzo del 1962 per gestire, controllare e proteggere i territori della Gallura denominati Costa Smeralda a beneficio dei suoi Consorziati. Il suo ruolo si concretizza nella tutela ambientale del territorio, nell'erogazione di servizi ambientali e di attività di sicurezza e la realizzazione di opere di urbanizzazione garantendo uno standard qualitativo tale da valorizzare sia il patrimonio immobiliare che l'immagine della destinazione turistica. Costa Smeralda non è un toponimo ma il nome che riunisce e definisce solo i territori delle proprietà associate al Consorzio Costa Smeralda. L'area geografica gestita dal Consorzio si trova in Gallura, nel nord-est della Sardegna, ed è delimitata da un confine simbolico costituito da due rocce di granito, che recano il nome Costa Smeralda: una a sud, sulla strada panoramica che viene da Olbia, dopo la località Portisco, l'altra a nord, subito dopo la località Liscia di Vacca, sulla strada per Baja Sardinia. I territori appartenenti al Consorzio Costa Smeralda sono distribuiti su un'area non omogenea di circa 3.114 ettari, di cui 96,3% di superficie verde, che interessa i comuni di Arzachena e di Olbia con un'estensione costiera di circa 55 km.

Per informazioni:

SEC Newgate Italia

Laura Gialdi – laura.gialdi@secnewgate.it – 340 2836411

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lettura

Cerimonia il 18 aprile
E il Costa Smeralda
lo premia:
«Getta ponti ideali»

Il Premio Costa Smeralda conferisce il Premio Cultura del Mediterraneo 2020 a Emilio Igrò. Il riconoscimento vuole celebrare l'insieme delle Cancellature, artista che ha saputo «tradurre» le proprie radici siciliane in una riflessione universale, gettando ponti ideali tra le sponde del mare nostrum e le più complesse geografie mondiali: si spiega nelle motivazioni, il Premio verrà

consegnato il 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo e alla sua incolla saranno consegnati anche il Premio Internazionale alla scrittura spagnolo Javier Cercas e il Premio Sociale a Giuseppe Lai, già comandante della nave scuola Amerigo Vesputi, che ha guidato durante il tour mondiale iniziato nel 2017 e concluso nel 2019. (L. Busi)

La mostra Da domani al 29 settembre il progetto espositivo dell'artista curato da Eike Schmidt al Museo di Capodimonte

Suoni, anima: la Napoli di Igrò

Il maestro delle cancellature rilegge le canzoni della tradizione. Partiture come tele

L'evento

Emilio Igrò, Costa Smeralda, aperto da domani al 29 settembre nelle sale B1, B3 e B4 al secondo piano del Museo di Capodimonte di Napoli. La mostra curata da Eike Schmidt, direttore del Museo, propone 25 partiture di celebri cantanti napoletani dall'800 a oggi scritte a mano dall'artista. La mostra è accompagnata da un catalogo edito da Treccani con la prefazione del presidente Massimo Bray

di Stefano Bucci

È un titolo perfetto, *Canto Napoli*, per la mostra che Emilio Igrò dedica alla città che ha fatto, da sempre, del mix «parole e musica» (in mix di volta in volta più o meno unico, più o meno popolare) uno dei suoi simboli più universali. Da domani fino al 29 settembre (una data che è, per caso, anche il titolo di un'altra canzone) al Museo di Capodimonte, nella sala accanto a un altro degli emblemi di Napoli (il presepe) prende corpo il progetto espositivo curato dal direttore del museo Eike Schmidt che il Grande Maestro delle Cancellature (e non solo) ha realizzato sottoponendo ventiquattro partiture di canzoni napoletane ormai immortali (da *’O sole mio* a *Makrymama*, da *Reginella* a *Napule è, da Te voglio bene assaje* a *Ricchi e poveri*, da *Luna rossa* a *Morazzeffa*) a un'operazione quasi chirurgica di depurazione, delle parole e delle musiche firmate (tra gli altri) da Renzo Carosone, Tullio, Pino Daniele, Peppino di Capri, Libero Bovio e (leggera voce) da Gaetano Donizetti (i cui versi attribuisce la melodia di *Fanciullina*).

Di fatto la mostra si indaga in un'indagine profonda e delicata sulla memoria sonora della città, un'ossessione tra arte, musica e filosofia con un'intensità poetica e concettuale coinvolgente che le cancellature di Igrò contribuiscono a drammatizzare ulteriormente. Figlio della tradizione italiana e al tempo stesso innovatore radicale, Igrò (1937) presenta qui la sua ultima

operazione: un'analisi che supera i confini dell'arte visiva, passando attraverso le parole, i suoni e la metodologie della cancellatura, tecnica che da decenni costituisce il suo linguaggio distintivo capace di mettere in crisi il senso e la memoria. Cuore della mostra, come spesso accade all'artista siciliano, è il dialogo serrato fra tradizione e innovazione. Le partiture, sottoposte all'intervento di cancellature, rivelano le tracce più autentiche di un patrimonio musicale che ha attraversato i secoli. La superficie delle partiture si popola di insetti, simboli di una natura implacabile e naturale, attratti dall'incanto di melodie e versi immortali. Questi insetti (api e formiche che oltre agli spartiti affollano anche mandolini e chitarre) non sono semplici ornamenti, piuttosto elementi di un nuovo testo, emersi ma allo stesso tempo aperti a molteplici interpretazioni, un fe-



Le opere

A fianco: lo spartito di *Reginella* (1937) di Libero Bovio cancellato da Emilio Igrò. Sotto, dall'alto: gli spartiti cancellati sempre da Igrò di *’O sole mio* (1898), versi di Giovanni Caporaso, musica di Eduardo Di Capua e Alfredo Morabito e di Napoli (1977) di Pino Daniele. Tra le altre partiture cancellate da Igrò: *Povero e Ricco* (1894), *Avemmo a core* (1900), *’O surdato* (incantamento 1915), *A Cannarella* (1977)

sto che invita lo stesso spettatore a una interpretazione più attenta e più contemporanea di quelle «canzoncille» che forse tanto «canzoncille» non sono. Come se Igrò volesse suggerire che la musica e le parole sono soggette a continue cancellazioni e riscritture storiche, un processo che coinvolge il nostro stesso modo di ricordare e dimenticare.

La scelta di alcune tra le canzoni più rappresentative del repertorio partenopeo traccia un percorso attraverso la memoria collettiva della città, un itinerario nei sentimenti, di allegria e di stragimento, la loro presenza nella mostra è funzionale a una analisi più profonda sulla natura della cultura popolare, sull'arte democratica e accessibile che ne consegue. La cancellatura, in questo caso, agisce come un filtro, come un modo per mettere in evidenza le connessioni profonde tra le canzoni, mentre gli insetti sugli strumenti risultano in qualche modo alla musica un corpo reale, vissuto, e una sua intensa vitalità. La presenza degli insetti dà vita a un canto collettivo, una processione ritmica che sottolinea la natura sociale della canzone napoletana.

Eike Schmidt descrive questo operatore come un crocchio tra segni e meta-segni, un campo in cui il testo si gioca tra presenza e assenza, tra quello che si mostra e ciò che si cela. Per il curatore «la cancellatura diventa qui un gesto di conservazione, un modo di preservare la melodia e le parole, capendo e rivelando allo stesso tempo, come un rituale di protezione e di negoziazione della sconfinata complessità del linguaggio». Nel Museo di Capodimonte le opere di Igrò si trovano a dialogare tra passato e presente, tra manualità artigia-

nale e ricerca concettuale: realizzate con tecnica mista su carta e stoffa montate su legno finiscono per incarnare la tensione fra tradizione e innovazione, tra custodia e rivoluzione. E come se l'artista volesse restituire nuova vita alla memoria storica di Napoli, rendendo visibile ciò che sembra invisibile, nascosto sotto le cancellature, sotto le sovrapposizioni di segni e simboli. Il gesto di Igrò va oltre il sem-

plice atto estetico: si tratta di un'esplosione filosofica della conoscenza e del senso, ispirata alla grellità antica e alla filosofia socratica. La cancellatura diventa così un'esplorazione della storia e della cultura, un modo di sollecitare lo spettatore a sollevare il velo dell'apparente, ad attingere uno stesso conosciuto che permea di cogliere le sfumature nascoste tra le righe di una canzone, tra le note di un'aria. La fi-

lologia, e in particolare il pensiero del sofista e dei dialoghi socratici, si riflette in questa operazione come una forza di interrogazione incessante, di domande che sono tentativi di consapevolezza e di ricerca.

Anche perché, nell'operazione di Emilio Igrò, la musica napoletana è «fondamentalmente democratica», un patrimonio condiviso che unisce autori celebri e figure minori, tutti compresi in un grande mosaico di emozioni e di storie. La città stessa, con la sua cultura popolare, diventa protagonista di questa riflessione, un luogo di continui scambi tra alto e basso cultura, tra arte ufficiale e pratiche quotidiane. La Napoli di Igrò, così carica di identità, si rivela come un laboratorio di resistenza culturale, un crocevia di tradizioni di cui l'artista si fa interprete e custode.

Non solo. *Canto Napoli* si propone come un atto di resistenza alla semplificazione della cultura, alla omologazione degli stili e delle narrazioni. Con la cancellatura, Igrò rivendica la possibilità di una lettura più profonda e complessa, di una percezione che richiede impegno e attenzione critica. La mostra appare così come un invito a scavare tra le pieghe del passato per rinovare il valore affettivo e identitario della musica napoletana, riuscendo nell'obiettivo di mantenere viva la tradizione attraverso la forza della ricerca artistica e filosofica. Igrò, con il suo gusto radicale e poetico, invita dunque a riscoprire Napoli non solo come una città di meravigliose «voci» e «suoni», ma come un luogo di pensiero e di memoria da tutelare e rinnovare, un teatro di poesia e di riflessione sulla natura della cultura e sulla sua fragile, ma sempre più necessaria, sopravvivenza.



Emilio Igrò (Bercellona Pozzo d'Adda, 1937) è artista concettuale, poeta, scrittore, drammaturgo, regista. Dagli anni Sessanta ha sviluppato la pratica della «Cancellatura» che ha applicato sia nei suoi spartiti sia nella costruzione e all'incanto di melodie e versi immortali. Questi insetti (api e formiche che oltre agli spartiti affollano anche mandolini e chitarre) non sono semplici ornamenti, piuttosto elementi di un nuovo testo, emersi ma allo stesso tempo aperti a molteplici interpretazioni, un fe-

Nelle foto: dall'alto Igrò e Eike Schmidt

Cultura

R CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

All'artista Emilio Isgrò il premio Cultura del Mediterraneo

di cura della redazione Cultura



Il 18 aprile, sempre nell'ambito del premio Costa Smeralda, anche l'annuncio dei premiati per la Narrativa e per la Saggistica

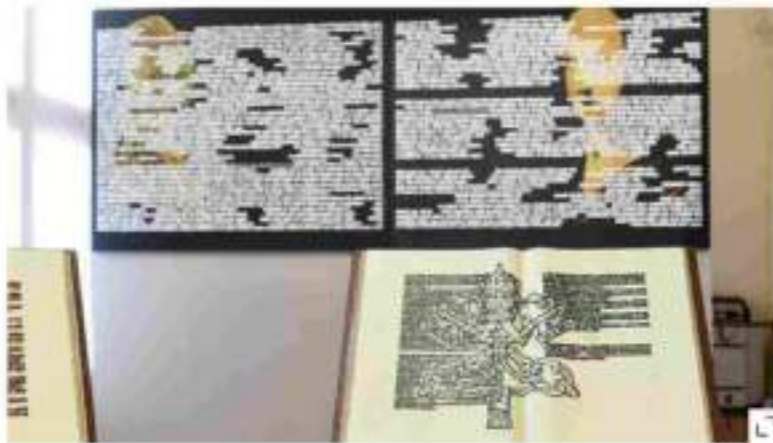
Ascolta l'articolo

17 APRILE 2026 | AGGIORNATO ALLE 12:02

1 MINUTO DI LETTURA



Emilio Isgrò, il maestro della "cancelatura", tra i protagonisti dell'arte concettuale, ha ricevuto il nuovo riconoscimento del Premio Costa Smeralda: si tratta del Premio Cultura del Mediterraneo, destinato a una personalità o a un progetto capace di valorizzare il patrimonio culturale dell'area. Siciliano, quindi proveniente dal centro stesso del Mare Nostrum che dà il nome al premio, Isgrò ha definito il suo percorso artistico attraverso la cancelatura, una pratica che interviene sulla scrittura per modificarne il significato e mettere in questione l'autorità del testo creando una sorta di poesia visiva tra gesto, immagine, e lettere scritte.



L'arte di Isgrò viene celebrata questa primavera con la mostra *Emilio Isgrò: Erasing to Create*, in programma dal 20 maggio al 6 settembre, alla Estorick Collection di Londra che ricostruisce sessant'anni di carriera del maestro, oggi 86enne. La cerimonia di consegna del premio si terrà il 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo. Saranno premiati anche lo scrittore Javier Cercas con il Premio Internazionale e il comandante Giuseppe Lai con il Premio Speciale, mentre la giuria - presieduta da Stefano Sella e composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio - annuncerà nella stessa occasione i vincitori delle categorie narrativa (finalisti: Niccolò Ammaniti, Paola Barbato, Dario Ferrari) e saggistica (finalisti: Edoardo Camurri, Adriana Cavarero, Andrea Moro).

L'artista della Cancellatura La nuova sfida di Isgrò «È ora di riscoprire la cultura popolare»

Arnaldi a pag. 23



L'intervista Il maestro della Cancellatura, classe 1937, porta al museo di Capodimonte la mostra "Canto Napoli" **Emilio Isgrò** «Finiamola con le opere solo per pochi. Non bastano moda e buona cucina, occorre ascoltare gli artisti»

«È ora di riscoprire la cultura popolare»

Il cuore di *Il sole mio*, datata 1998: «Che bella cosa da prima e sole». La struggente nottata di *Reginella*, nel 1947: «Le vase e che vase!». Fino ad arrivare a Napoli, è al Puro Trauleto, nel 1977, con «utile poure». Nel mezzo, *Voce e note*, *Martirella*, *Resu cu pane*, *Le sturni nusi*. O sennò *Armatore*, ma e tanti altri brani storici, voce di Napoli, per nascita e tradizione: sentimento del Paese, per anima e vocazione. Sono ventisei le partiture di canzoni storiche sulle quali Emilio Isgrò - pittore, poeta, scrittore, drammaturgo e regista - ha lasciato il suo segno, nella mostra *Como Napoli*, progetto ideato curato da Eiko Schmidt, direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte, ospitata nelle sale museali fino al 25 settembre. Classe 1937, tra i più grandi nomi dell'arte contemporanea internazionale, ha fondato la sua ricerca ed espressione dagli Anni Sessanta sulla pratica della Cancellatura, come chiave di lettura e spunto di riflessione. Nel suo percorso, dai *Formosi Spazi* alla *Bibbia*, fino al progetto sull'*Enclitica* il canone si qui per la prima volta si dedica alla canzone napoletana. **Emilio Isgrò, perché questa scelta musicale?**

«Perché qui la cultura popolare e quella alta coesistono. E se voglio che il mio discorso raggiunga il maggior numero possibile di persone, per

conoscere l'idea dell'arte come attività umana».

Eppure molti artisti e curatori puntano proprio su quella.

«Negli ultimi trent'anni è stato così. Sembrava che l'arte dovesse decretare un'appartenenza. In tal modo, però, escludeva, non includeva. Ovviamente, ci sono tanti artisti e curatori colti, ma anche altri no».

Secondo lei, perché si è privilegiata l'idea di arte per pochi?

«L'Italia non ha capito di essere una grande potenza culturale. Il Paese produce artisti di grandissima qualità. Non bastano moda, design, buona cucina, come altre attività nobili che hanno fatto bene all'immagine del nostro Paese, occorre ascoltare anche gli artisti. Non abbiamo nulla da invidiare a quelli di altre nazioni, all'estero lo sanno».

In Italia, soffriamo di uno sguardo un po' provinciale?

«Sicuramente un po' di provincialismo ha influito. E anche un sistema fiscale che, con visione miope puniva il collezionismo. L'arte non può essere considerata un lusso. Sarebbe come dire che anche i libri lo sono. La libertà dell'arte però è poco tollerata dalle autorizzazioni, di fatto, anche dalle democrazie».

Fa paura?

«Sì. Dove c'è ordine deve portare il suo disordine creativo. Ora a Capodimonte è, come artista dell'anno alla Galleria Nazionale di Arte Moder-

na e Contemporanea a Roma, sono stato contento di "regalare" musei. L'ho fatto per museificarli una perché provo ridicolo che ci vadano artisti che non sà da dove provengono...».

Ossida?

«Nei musei bisogna arrivare se si è meritevoli, non si comincia mai da lì. Alla fine è il museo non intimità, se a vent'anni lo avrebbe fatto». **Di giovanilismo se ne vede tanto.**

«Il giovanilismo di molti anziani è patetico».

Torniamo alla mostra. La musica è una passione respirata in famiglia: suo padre componeva.

«Composse un valzer tirolese, percepiamo ancora i di noi. Si suonava nei night club della Svizzera francese».

Perché ha guardato alla tradizione napoletana?

«Perché viene da una cultura alta: da *Lo frate marinaro* di Pergolesi, *Il matrimonio segreto* di Cimarosa, *Il Soccorso* di Pergolesi di Paisiello. Sono stato a Napoli proprio in questi giorni, la cultura si respira in casa e nei ritmi. E così quando si va in chiesa si vede Caravaggio».

Non è così anche per la canzone romana?

«Anche quella è importante. Conosco la tradizione di Sergio Cenni, Gabriella Ferri. Roma però è la Capitale e deve fare conti con una realtà internazionale. Il tema comunque vale per più città. Va ritrovato il contatto con le nostre radici culturali e popola-

ri per non cadere nel populismo».

Anche Elvis Presley cantò "O Sole mio": "It's now or Never".

«Certo. La mia attenzione alla musica della tradizione non significa che io non abbia amato i Beatles e altri».

Edi Roger Waters cosa pensa?

«È stato accusato di plagio per aver usato alcune mie opere del 1964 per il suo album ed è stato condannato. Un artista non può prendersela con altri se sono influenzati dal suo lavoro ma qui si trattava di uso commerciale. È stata un'impresa un po' ruvida. Però i Pink Floyd mi piacciono. Da piccolo sentivo la musica leggera, naturalmente c'è differenza con le composizioni di Beethoven ma la distanza non è abissale come si potrebbe pensare. Esistono buona e cattiva musica, come buona e cattiva arte».

Eppure la cultura popolare pare piacere meno.

«Viene considerata quasi un'offesa alla cultura alta ma se guardiamo le opere di Caravaggio sappiamo bene che le sue modelle erano prostitute. Dante non aveva paura della trivialità. Neppure Shakespeare e Goethe». **In mostra, le sue partiture una accanto all'altra, sembrano scrivere**

una nuova canzone.

«Le mie cancellature nascono non dal desiderio di distruggere, ma di creare. La cancel cultura, invece, aveva la volontà di distruggere per la smania tipicamente non europea di fare piazza pulita di ciò che infastidisce».

Adesso "cancellera" per il Papa.

«Si sta lavorando a un'opera per Caravaggio, il ti-

to sarà *L'uomo più forte della bellezza*. Aglio sull'incendio. L'andito si di papa Francesco. Quando si lavora per la Chiesa bisogna parlare a tutti. Era così anche per Caravaggio. Io non pretendo che l'arte contemporanea sia compresa da tutti ma mi spendo in questa direzione

perché altrimenti il nostro incoscio non parlerà più né a noi, né al mondo».

La scarsa attenzione per il Contemporaneo viene anche dalla "comfort zone" rappresentata da

Arturo Barocco?

«In parte sì. Per questo sono felice che le mie opere siano a Capodimonte, museo in cui si ammirano Caravaggio, Tiziano e l'arte contemporanea. Devono stare fianco a fianco. La gente pensa sia più facile capire Michelangelo che Burti, ma in realtà per comprendere Michelangelo si deve sudare molto».

Cosa si può fare?

«Il grande errore è stato abbassare la qualità dell'arte e questo è venuto, in buona parte dalla pop art. Bisogna alzare il livello per tutti. Occorre riorganizzare la scuola e dare più soldi ai musei per far crescere culturalmente il Paese. Ed è necessario chiamare in causa le persone, mettendovi in moto i sentimenti».

Come fa la Chiesa?

«Sì, paradossalmente è la parte più laica del mondo occidentale».

Cosa la amende adesso?

«Sabato mi conferiranno il premio Costa Smeraldo per la Cultura ma lo terrò. Ne sono felice. Ho portato la parola e le sue istanze al centro dell'arte visiva».

Valeria Annaldi

1990-1992-1993

LA POP ART HA ABBASSATO LA QUALITÀ DEI LAVORI: È STATO UN GRANDE ERRORE OCCORRE METTERE IN MOTO I SENTIMENTI PER FAR CRESCERE L'ITALIA





Sopra, Emilio Isgrò alla sua mostra "Canto Napoli" al museo di Capodimonte; sotto, un visitatore nelle sale.

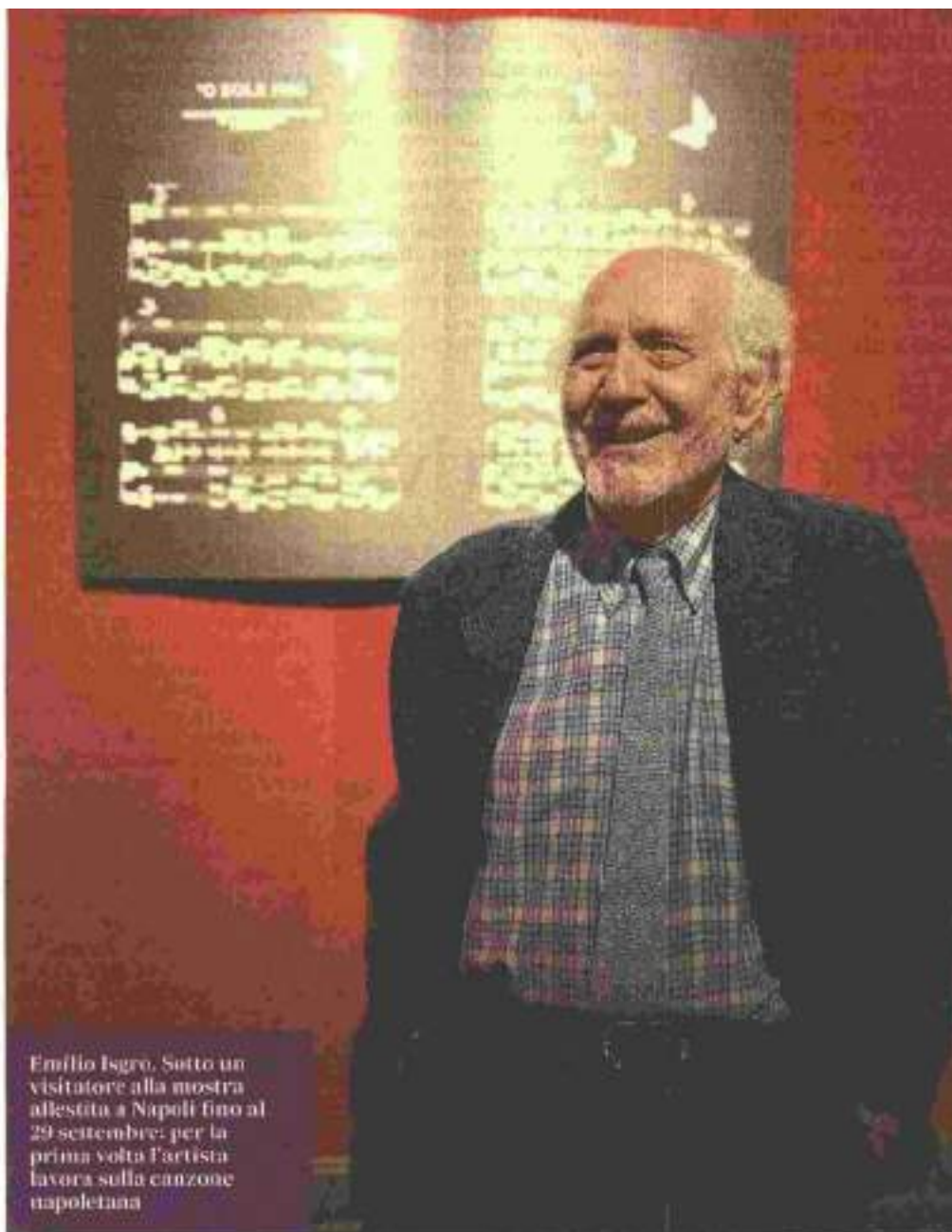


Resta cu'mme,
2025, tecnica
mista su carta
stoffa su legno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il colloquio
**Isgro: «Riscopriamo
la cultura
popolare, l'arte
non è un lusso»**

Arnaldi a pagina 17



Emilio Isgro. Sotto un visitatore alla mostra allestita a Napoli fino al 29 settembre: per la prima volta l'artista lavora sulla canzone napoletana

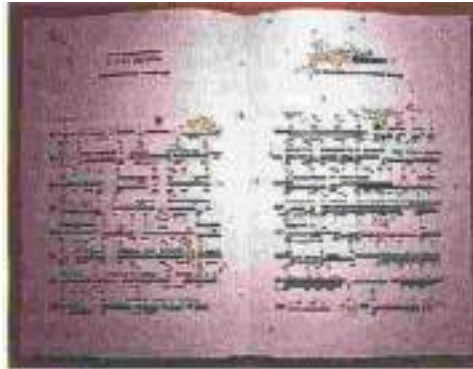
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cosa la attende adesso?

«Sabato mi conferiscono il premio Costa Smeralda per la Cultura mediterranea. Ne sono felice. Ho perduto la parola e le sue risorse al centro dell'arte visiva».

Valeria Arnaldi

di **Valeria Arnaldi**



Resta cu'mme, 2025, tecnica mista su carta stoffa su legno

LA POP ART HA ABBASSATO LA QUALITÀ DEI LAVORI È STATO UN GRANDE ERRORE OCCORRE METTERE IN MOTO I SENTIMENTI PER FAR CRESCERE L'ITALIA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'intervista Il maestro della Cancellatura, classe 1937, porta al museo di Capodimonte la mostra "Canto Napoli"
Emilio Isgrò «Basta con le opere solo per pochi. Non bastano moda e buona cucina, occorre ascoltare gli artisti»

«È ora di riscoprire la cultura popolare»

Il cuore di O sole mio, datata 1896: «Cin. bella cosa ma jurnata te sole». Lo struggero matimonia di Reginella, nel 1937, «te vase e che vase». Fino ad arrivare a Nipote e di lino Daniele, del 1977, con «mille piume». Nel mezzo, You e Duke, Mazzarella, Resta Arbano, P te er mia vase. O sarrtero immumieraro e tanti altri brani storici, voce di Napoli, per nascita e tradizione, sentimento del Paese, per autorità e vocazione.

Sono ventitricque le partiture di canzoni storiche sulle quali Emilio Isgrò - pittore, poeta, scrittore, drammaturgo, regista e da giovane anche responsabile delle pagine culturali del Gazzettino - ha lasciato il suo segno, nella mostra *Canto Napoli*, progetto medito curato da Elke Schmidt, direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte, ospitata nelle sale museali fino al 29 settembre. Classe 1937, Isgrò, tra i più grandi nomi dell'arte contemporanea internazionale, ha fondato la sua ricerca ed espressione dagli Anni Sessanta sulla pratica della Cancellatura, come chiave di lettura e spirito di riflessione. Nel suo percorso, dal *Promessi Sposi* alla *Bibbia*, fino al progetto sull'Enciclica *Laudato si*, qui per la prima volta si dedica alla canzone napoletana.

Emilio Isgrò, perché questa scelta musicale?

«Perché qui la cultura popolare - quella alta si toccano. E lo voglio che il mio discorso raggiunga il maggior numero possibile di persone per concentrare l'idea dell'arte come attività elitaria».

Eppure molti artisti e curatori puntano proprio su quella.

«Negli ultimi trent'anni è stato così. Sembrava che l'arte dovesse decretare un'appartenenza, in tal modo, però, escludere, non includeva. Ovviamente, ci sono tanti artisti e curatori belli, ma si che altri incoi».

Secondo lei, perché si è privile-

giata l'idea di arte per pochi? «L'Italia non ha capito di essere una grande potenza culturale. Il Paese produce artisti di grandissimi qualità. Non bastano moda, design, buona cucina, comunque attività nobili che hanno fatto bene all'immagine del nostro Paese, occorre ascoltare anche gli artisti. Non abbiamo nulla da invidiare a quelli di altre nazioni all'estero lo sanno».

In Italia, offriamo di uno sguardo un po' provinciale?

«Sicuramente un po' di provincialismo ha influito. E anche un sistema fiscale che con visione fucile, puniva il collezionismo. L'attenzione può essere considerata un lusso. Sarebbe come dire che anche i libri sono la riperta dell'arte però è poco tollerata dalle autocritiche e, di fatto, anche delle commutazioni».

L'aperta?

«No. Davvero ordine deve portare il mio desiderio creativo. Ora a Capodimonte e come artista dell'anno alla Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma, sono stato nominato di "agitare" musei. E non per museificarli ma perché trovo ridicolo che ci vadano artisti che non si da dove provengono...».

Osta?

«Nei musei bisogna arrivare se si è meritevoli, non si capta la mal da di. Alla mia età il museo non intimidisce, a vent'anni lo avrebbe fatto».

Di giovanilismo se ne vede tanto.

«Il giovanilismo di molti peccati è patetico».

Torniamo alla mostra. La musica è una passione respirata in famiglia: suo padre componeva.

«Compo un valzer tirolese, percepiamo ancora i ritmi. Si suonava nei nghicchi della Svizzera francese».

Perché ha guardato alla tradizione napoletana?

«Perché viene da una cultura alta da lo frate innamorato di Pergolesi. Il matrimonio segreto di Cimarosa, Il Socrate immaginario di Paisiello. Sono stato a Napoli proprio in questi giorni, la cultura si respira in casa e nei noni. E così quando si va in chiesa e si vede Caravaggio».

Non è così anche per la canzone romana?

«Anche quella è importante. Conosco la tradizione di Sergio Cenni, Gabriella Ferri, Roma pero e lo Capitale e deve fare conti con una realtà internazionale. Il tema comunque vale per più città. Va ritrovato il contatto con le mosse radicali culturali popolari per non cadere nel populismo».

Anche Elvis Presley cantò "O Sole mio": "It's now or never"

«Certo. La mia attenzione alla musica della tradizione non significa che io non abbia amato Beatles e altri».

E di Roger Waters cosa pensa?

«È stato accusato di plagio per aver usato alcune mie opere del 1954 per il suo album ed è stato condannato. Un artista non può prenderselo con altri se sono influenzato dal suo lavoro ma qui si tratta di uso commerciale. E stata un'ipotesi un po' tozza. Però i Pink Floyd mi piacciono. Da piccolo sentivo la musica leggera, naturalmente c'è differenza con le composizioni di Bee thoven ma la distanza non è abissale come si potrebbe pensare. Esistono buona e cattiva musica, come buona e cattiva arte». **Eppure la cultura popolare pare piacere meno.**

«Viene considerato quasi un offesa alla cultura alta ma se guardiamo le opere di Caravaggio sappiamo bene che le sue modelle erano prostitute. Dante non aveva paura della trivialità. Neppure Shakespeare e Goethe».

In mostra, le sue partiture una accanto all'altra, sembrano

scrivere una nuova canzone.

«Le mie cancellature nascono non dal desiderio di struggero, ma di creare. La cancellatura, invece, aveva la volontà di struggero per la smonia tipicamente non europea di fare piazza pulita di ciò che si sta discendo».

Adesso "cancellera" per il Pa-

pa.

«Si sta lavorando un'opera per Castel Gandolfo, il titolo sarà *L'amore più forte della bellezza*. Agiro sull'enciclica *Laudato si* di papa Francesco. Quando si lavora per la Chiesa bisogna parlare a tutti. Era così anche per Caravaggio, lo non pretendo che l'arte contemporanea sia compresa da tutti ma mi spendo in questa direzione perché altrimenti il nostro incrocio non parlerò più in un, né al mondo».

La scarsa attenzione per il Contemporaneo viene anche dalla "comfort zone" rappresentata da Antico e Barocco?

«In parte sì. Per questo sono felice che le mie opere siano a Capodimonte, museo in cui si ammirano Caravaggio, Tiziano e l'arte contemporanea. Devono stare fianco a fianco. La gente pensa sia più facile capire Michelangelo che fuori, ma in realtà per comprendere Michelangelo si deve studiare molto».

Cosa si può fare?

«Il grande errore è stato abbassare la qualità dell'arte e questo è venuto, in buona parte dalla pop art. Bisogna alzare il livello per tutti. Occorre riorganizzare la scuola e dare più soldi ai musei per far crescere culturalmente il Paese. Ed è necessario chiamare in causa le persone, mettendo in moto i sentimenti».

Come fa la Chiesa?

«Si, paradossalmente, è la parte più laica del mondo occidentale».

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'evento. L'artista siciliano ritirerà il riconoscimento il 18 aprile Ridisegnando le rotte della conoscenza Premio Costa Smeralda a Emilio Isgrò

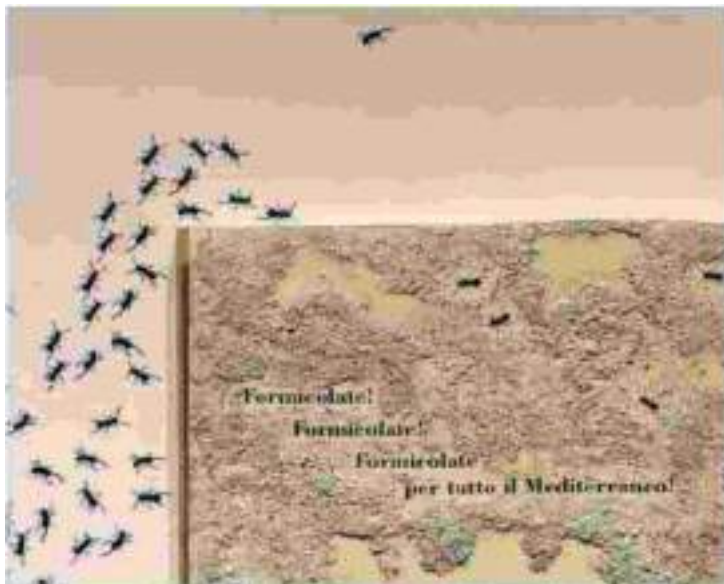
Il Premio Costa Smeralda svela il volto di un altro protagonista del 2025: si tratta di Emilio Isgrò, a cui va il Premio Cultura del Mediterraneo.

L'artista siciliano, classe 1937, ritirerà il riconoscimento il 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo durante la cerimonia di premiazione. In culvertando annunciata il vincitore delle categorie Narrativa e Saggistica: in ansa per la prima Biocola Annunziata con "Il custode" di Eiusuditi, Paola Barbato "Corteo espositivo", Neri Pozzani e

Darin Ferrari ("L'isola di famiglia", Sellerick), mentre la seconda vede in gara Edoardo Gattorna ("Favola che turchia", Tinnoli), Adriana Cavareto ("Il canto delle sirene", Castelvecchio) e Andrea Mucco ("Lucrezia e il pipistrello dagli occhi azzurri", La Nave di Tesep). L'annuncio del riconoscimento a Isgrò segue l'assegnazione del Premio Internazionale allo scrittore spagnolo Cayusa e del Premio Speciale al Comandante L. Al. Protagonista assoluto dell'arte concettuale interna-

zionale, attraverso il linguaggio artistico della "concettualità", Isgrò ha rivoluzionato il rapporto tra parola e immagine. Con il Premio Cultura del Mediterraneo, la Costa Smeralda vuole celebrare il maestro e il valore di una pratica artistica che connette, trasformando l'essenza del segno in una voce eloquente che invita i popoli alla riscoperta di una ricchezza comune. Ridisegnando le rotte della conoscenza.

Tiziana Giambrini
www.ecostampa.it



FORMICHE
Un'opera di Emilio Isgrò, classe 1937, protagonista assoluto dell'arte concettuale internazionale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cultura / Libri - Altre Proposte

Premio Costa Smeralda, a Emilio Isgrò il riconoscimento Cultura del Mediterraneo

Il 18 aprile la premiazione a Porto Cervo e i vincitori assoluti di Narrativa e Saggistica

ROMA, 07 aprile 2026, 20:10

Redazione ANSA

Condividi

 **ANSA**check
notizie d'origine certificata



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Emilio Isgrò è il vincitore del Premio Cultura del Mediterraneo 2026.

Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato al Maestro della "Cancellatura", alla vigilia della sua grande retrospettiva londinese alla Estorick Collection, dal Premio Costa Smeralda.

La premiazione sarà sabato 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo dove saranno consegnati anche il Premio Internazionale allo scrittore spagnolo Javier Cercas e il Premio Speciale a Giuseppe Lai, già comandante dell'Amerigo Vespucci, storico veliero della Marina italiana.

Nel corso della cerimonia saranno proclamati anche i vincitori assoluti della settima edizione del Premio Costa Smeralda nelle categorie Narrativa dove sono in corsa Niccolò Ammaniti con 'Il custode' (Einaudi), Paola Barbato con 'Cuore capovolto' (Neri Pozza) e Dario Ferrari con 'L'idiota di famiglia' (Sellerio) e Saggistica che vede finalisti Edoardo Camurri con 'La vita che brucia' (Timeo), Adriana Cavarero con 'Il canto delle sirene' (Castelvecchi) e Andrea Moro con 'Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri' (La Nave di Teseo).

Protagonista assoluto dell'arte concettuale internazionale, Isgrò che ha saputo rivoluzionare il rapporto tra parola e immagine. Questo riconoscimento "intende omaggiare un autore capace di trasfigurare le proprie radici siciliane in una riflessione universale, gettando ponti ideali tra le sponde del mare nostrum e le più complesse geografie mondiali" spiega la motivazione al premio.

La grande retrospettiva 'Emilio Isgrò: Erasing to Create', nata dalla sinergia tra il Consolato Generale d'Italia a Londra e la Fondazione Emilio Isgrò, ospitata dal 20 maggio al 6 settembre 2026 alla Estorick Collection di Londra, documenta oltre sei decenni di sperimentazione, ripercorrendo l'evoluzione del Maestro dalla poesia visiva degli esordi fino alle iconiche indagini su carte

geografiche e mappamondi. L'appuntamento londinese, arricchito da 35 capolavori e da un'opera inedita concepita appositamente per l'evento, ribadisce l'urgenza del messaggio di Isgrò, oggi più che mai.

Il Premio, promosso dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzato da Smeralda Holding, ha una giuria d'eccellenza guidata da Stefano Salis e composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Questo sito contribuisce alla audience di

Il Messaggero.it

Emilio Isgrò premiato in Sardegna: la 'Cancellatura' come memoria del Mediterraneo



GULISTAN ALLA GNAMC DI ROMA: TIME G

Il Premio Costa Smeralda 2026 assegna a Emilio Isgrò il Premio Cultura del Mediterraneo. Un riconoscimento che arriva alla vigilia della grande retrospettiva londinese dedicata al maestro della Cancellatura.

Emilio Isgrò riceverà il Premio Cultura del Mediterraneo nell'ambito del Premio Costa Smeralda 2026. Il riconoscimento verrà consegnato sabato 18 aprile al **Conference Center** di Porto Cervo e celebra uno degli artisti italiani più importanti del secondo Novecento, capace di trasformare la parola cancellata in uno dei linguaggi più riconoscibili dell'arte contemporanea.

L'articolo continua più sotto

renews
arts

La nostra **newsletter bisettimanale** dedicata al mondo dell'arte e della cultura

Email

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Revenews utilizza i dati da te forniti per tenerti informato con regolarità sul mondo dell'arte, nel rispetto della privacy come indicato nella nostra informativa. Iscrivendoti i tuoi dati personali verranno trattati secondo le modalità riportate in questa [informativa privacy](#). Potrai disiscriverti in qualsiasi momento con l'apposito link presente nelle email.

Iscriviti

LEGGI ANCHE: [Emilio Isgrò, in 'Rosso Shakespeare' la parola diventa immagine](#)

Il premio arriva in un momento particolarmente significativo per il percorso dell'artista, alla vigilia della grande retrospettiva londinese dedicata al suo lavoro presso la **Estorick Collection**. Un nuovo tassello che conferma il ruolo centrale di Isgrò nel panorama internazionale e che lega la sua ricerca a un tema preciso: l'**identità mediterranea**.

Emilio Isgrò riceve il Premio Cultura del Mediterraneo 2026

Nato in Sicilia, Isgrò ha spesso trasformato il Mediterraneo in uno spazio simbolico, fatto di memoria, stratificazioni culturali, confini e migrazioni. Non è un caso che il Premio Costa Smeralda abbia scelto proprio lui per il riconoscimento dedicato alla Cultura del Mediterraneo: la sua opera ha sempre costruito ponti tra linguaggio, storia e appartenenza.

La sua celebre **Cancellatura** non è mai stata un gesto di distruzione. Al contrario, è diventata negli anni uno strumento per restituire peso alle parole, sottraendole al rumore, alla propaganda e alla sovrabbondanza di informazioni. Oscurare un testo, nel lavoro di Isgrò, significa infatti renderlo di nuovo leggibile, costringendo chi guarda a fermarsi e interrogarsi su ciò che resta.

È un meccanismo che oggi appare ancora più attuale. In un tempo dominato da flussi continui di immagini, slogan e contenuti, la **cancellatura di Isgrò** sembra quasi anticipare il bisogno contemporaneo di silenzio, selezione e memoria. Non una censura, ma una sottrazione necessaria per far riemergere un significato più profondo.

Il Mediterraneo come memoria, identità e linguaggio

Tra le opere che meglio raccontano questo rapporto tra Mediterraneo e linguaggio c'è *Mare internum* del 1970, una carta geografica cancellata e reinterpretata che oggi fa parte delle collezioni del Centre Pompidou di Parigi. È un lavoro che ben rappresenta la capacità dell'artista di trasformare la geografia in riflessione politica, culturale e identitaria.

L'edizione 2026 del Premio Costa Smeralda si conferma così sempre più orientata verso un dialogo tra letteratura, arte e grandi temi contemporanei. Oltre a Emilio Isgrò, durante la cerimonia del 18 aprile verranno premiati anche Javier Cercas con il Premio Internazionale e Giuseppe Lai, già comandante della Amerigo Vespucci, con il Premio Speciale.

Promosso dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzato da Smeralda Holding, il Premio Costa Smeralda è oggi uno degli appuntamenti culturali più importanti della primavera italiana. Anche quest'anno la giuria è guidata da Stefano Salis e composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio.

Foto: Ritratto di Emilio Isgrò – Luisa Porta 2019



Revenews



Potrebbe Interessarti



FESTIVAL E EVENTI

**Fuji-Yuki al MAO
Torino per Evolving
Soundscapes**



NEWS

**Pippi, aquiloni
giapponesi e draghi: i
weekend per bambini
di Casina di Raffaello**



FESTIVAL E EVENTI

**DESINA04, a Napoli le
Resistenze Visive del
graphic design**



NEWS

**Affiggere un'opera
d'arte può essere
vilipendio? Il caso di
Anagni**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

arts°

L'EVENTO.

08 aprile 2026 alle 00:35

Ridisegnando le rotte della conoscenza Premio Costa Smeralda a Emilio Isgrò



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Select a country

ACCEDI

L'UNIONE SARDA .it

Programmi Sardegna Italia Mondo Politiche Economia Sport Annuncie Cronache Tecnologia

TEMI CALDI DI OGGI: Guerra Usa Sardegna incidenti Cagliari

SFOGLIA IL QUOTIDIANO

CULTURA

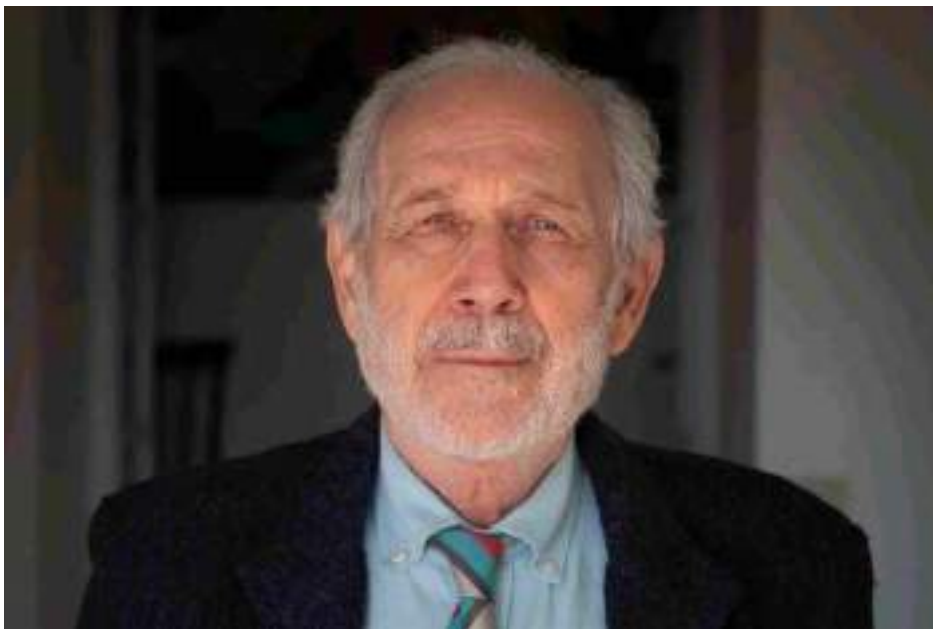


IL RICONOSCIMENTO

07 aprile 2026 alle 14:46

Premio Cultura del Mediterraneo a Emilio Isgrò

L'artista siciliano lo ritirerà a Porto Cervo il 18 aprile



Ritratto di Emilio Isgrò (foto Luisa Porta)

Per restare aggiornato entra nel nostro [canale Whatsapp](#)

Il Premio Costa Smeralda 2026 conferisce il prestigioso Premio Cultura del Mediterraneo a Emilio Isgrò. L'artista siciliano, classe 1937, ritirerà il riconoscimento il 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo, nel corso della cerimonia pubblica di premiazione.

Protagonista assoluto dell'arte concettuale internazionale, attraverso il linguaggio artistico della "cancellatura" Isgrò ha saputo rivoluzionare il rapporto tra parola e



IL CASO



Via dal locale di Quartu senza pagare, i clienti "distratti" tornano e saldano: «Ci eravamo capiti male»

Giorgia Daga



IL LIVE



Il karma di The Kolors a Porto Torres: «Questo pubblico è incredibile»

La Pasquetta Turrìtana convince ancora una volta

Mariangela Pala



LE PREVISIONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

immagine, sottraendo la prima all'egemonia dei mass media per restituirle centralità, dignità e un nuovo, dirompente significato.

Col Premio Cultura del Mediterraneo, il Premio Costa Smeralda vuole celebrare il Maestro riconoscendo il valore di una pratica artistica che connette, trasformando l'assenza del segno in una voce eloquente che invita i popoli alla riscoperta di una memoria comune, capace di attraversare indenne i secoli e le nazioni. Soprattutto nel mare nostrum, quello che ha dato origine alla civiltà occidentale e di cui Isgrò è figlio ma anche testimone delle mutazioni e dei cambiamenti, in un'ottica di riflessione sulla identità mediterranea che non ha mai smesso di interrogare.

L'annuncio segue quelli dell'assegnazione del Premio Internazionale allo scrittore spagnolo Javier Cercas e del Premio Speciale al Comandante Giuseppe Lai, e delle terzine degli autori in gara per le categorie Narrativa e Saggistica, il cui vincitore sarà svelato solo il 18 aprile a Porto Cervo.

Ilenia Giagnoni

© Riproduzione riservata

COMMENTI



Turismo, buone le presenze nelle strutture ricettive dell'isola. Federalberghi: «Boom di prenotazioni per l'estate»

TURISMO PASQUALE PER SITO.mpg

Andrea Sechi



SUI SOCIAL



Federica Pellegrini e Matteo Giunta genitori bis: «Ciao Rachele»



A NON PERDERE

Premio Cultura del Mediterraneo a Emilio Isgrò

Ilenia Giagnoni

Gaia Satta presidente del Mensa: «Non solo persone ad alto potenziale, la nostra una realtà in movimento»

La Carta De Logu come codice penale; a Oristano arriva "Manca la mano manca"

FRANCESCA TREBINO

"Il freddo non perdona": terzo

Libri

PREMIO COSTA SMERALDA, I FINALISTI PER LA NARRATIVA



Cristiana Abbate

39 minuti fa

Share 6 Min Lettura



Home Qui Napoli Sport Cucina Arte & Spettacolo Nerdangolo LGBT La tana del Biondo Piccola vita ad

Ultime notizie

Trianon Viviani, i prossimi appuntamenti 39 minuti fa Redazione



“Anna Cappelli” di Annibale Rucello 39 minuti fa Redazione



Silvio Barbiero porta in scena “Lo cunto de li cunti” di Giambattista Basile 39 minuti fa Redazione



Al Ridotto del Mercadante in prima nazionale “IL NUMERO ESATTO” di Fabio Pisano 39 minuti fa Redazione



ZEN HOBO “AIN’T GOT MONEY”. È il nuovo EP della band! 39 minuti fa Redazione



PREMIO COSTA SMERALDA, I FINALISTI PER LA NARRATIVA 39 minuti fa Cristiana Abbate



GUERRI NAPOLI, È REPESA IL NUOVO HEAD COACH 18 ore fa Jacques Pardi



GUERRI NAPOLI, ESONERATO COACH MAGRO 18 ore fa Jacques Pardi



SHARE



Il Premio Costa Smeralda 2026, giunto alla sua settima edizione, ha annunciato le terme finaliste per le categorie Narrativa e Saggistica e i vincitori dei Premi Internazionale e Speciale.

Per la Narrativa, i tre finalisti sono **Niccolò Ammaniti** con ‘Il custode’ (Einaudi), **Paola Barbato** con ‘Cuore capovolto’ (Neri Pozza) e **Dario Ferrari** con ‘L’idiota di famiglia’ (Sellerio).

I vincitori assoluti delle due categorie saranno proclamati sabato 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo, nel corso della cerimonia pubblica di premiazione.

Il custode di Niccolò Ammaniti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'idiota di famiglia di Dario Ferrari




Con sarcasmo brillante e ironia pungente, tra pagine comiche e passaggi commoventi, Ferrari ci porta di nuovo a Viareggio, questa volta per affrontare il rapporto tra padri e figli, le incomprensioni, i conflitti, gli affetti. E per farlo ci trascina nelle esilaranti storture del mondo editoriale, raccontandoci il disagio di una generazione un po' sghemba, in un romanzo stratificato che è a un tempo romanzo politico, satira e romanzo di formazione.

Igor ha da poco oltrepassato la soglia dei quarant'anni, vive a Roma con la fidanzata Marta e un gatto, e si guadagna da vivere con le parole. È un traduttore, passa le sue giornate chino sulla scrivania traducendo operette perlopiù trascurabili quando non proprio impresentabili, eccezion fatta per il sommo Badwalds – «che il Signore me lo preservi» –, autore di culto di cui è diventato, un po' per caso, la voce italiana. Marta, abbandonata la carriera accademica dopo una cocente delusione, si è da poco reinventata saggista femminista, ha all'attivo un paio di libri ed è lanciata sulla scena editoriale. Le giornate di Igor si somigliano un po' tutte, almeno finché le frustrazioni del traduttore e le invidie del fidanzato devono farsi da parte per fronteggiare una crisi più urgente. Un messaggio della sorella Ester lo informa che il padre sta perdendo lucidità. La demenza senile avanza implacabile e presto tutto ciò che rimane dell'altero Franco Nieri – soprannominato Herr Professor, sosia di Adorno e severo teorico post-marxista – sono pochi balbettii e un'infinità di ricordi. Igor, tornato a Viareggio, affronta la crisi familiare, rimettendo insieme i brandelli di una vita intera, quella di Herr, una vita di ambizioni frustrate e sogni politici irrealizzati.

Potrebbe piacerti anche

- + GUERRI NAPOLI, È REPESA IL NUOVO HEAD COACH
- + GUERRI NAPOLI, ESONERATO COACH MAGRO
- + NAPOLI, DOPO LA SOSTA C'E' IL MILAN: OBIETTIVO SORPASSO
- + LA GUERRI NAPOLI DURA UN TEMPO ANCHE A BRESCIA, MAGRO: "CON TREVISO PARTITA FONDAMENTALE"
- + DON DOLINDO RUOTOLO

 Share this Article

 Facebook







Premio Costa Smeralda, a Emilio Isgrò il riconoscimento “Cultura del Mediterraneo 2026”

Inizio > Cultura

🕒 7 Aprile 2026 11:23  nln  Cultura  Roma



Tweet



Share



Share



Email

Il Premio Costa Smeralda 2026 conferisce il prestigioso Premio Cultura del Mediterraneo a Emilio Isgrò, protagonista as...

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati.

Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agenziacult.it.

Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgenziaCULT [registrati](#) alla Newsletter settimanale gratuita.

Nome utente o email *

Password *

[Password dimenticata?](#)

Non hai un account? [Scrivici](#) per informazioni sui nostri abbonamenti o registrati alla newsletter gratuita settimanale.

ENTRA

EQUITÀ DI GENERE NELLA
CULTURA – LETTURE LENTE



Parole, identità e leadership femminile: lo sguardo di Soroptimist sul presente e sul futuro delle donne



Donne e carriere scientifiche nell'Italia contemporanea rilette da Camilla Gaiaschi

Premio Costa Smeralda, a Emilio Isgrò' il riconoscimento Cultura del Mediterraneo

di Ansa (ANSA) - ROMA, 07 APR - Emilio Isgrò è il vincitore del Premio Cultura del Mediterraneo 2026. Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato al Maestro della "Cancellatura", alla vigilia della sua grande retrospettiva londinese alla Estorick Collection, dal Premio Costa Smeralda. La premiazione sarà sabato 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo dove saranno consegnati anche il Premio Internazionale allo scrittore spagnolo Javier Cercas e il Premio Speciale a Giuseppe Lai, già comandante dell'Amerigo Vespucci, storico veliero della Marina italiana. Nel corso della cerimonia saranno proclamati anche i vincitori assoluti della settima edizione del Premio Costa Smeralda nelle categorie Narrativa dove sono in corsa Niccolò Ammaniti con 'Il custode' (Einaudi), Paola Barbato con 'Cuore capovolto' (Neri Pozza) e Dario Ferrari con 'L'idiota di famiglia' (Sellerio) e Saggistica che vede finalisti Edoardo Camurri con 'La vita che brucia' (Timeo), Adriana Cavarero con 'Il canto delle sirene' (Castelvecchi) e Andrea Moro con 'Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri' (La Nave di Teseo). Protagonista assoluto dell'arte concettuale internazionale, Isgrò che ha saputo rivoluzionare il rapporto tra parola e immagine. Questo riconoscimento "intende omaggiare un autore capace di trasfigurare le proprie radici siciliane in una riflessione universale, gettando ponti ideali tra le sponde del mare nostrum e le più complesse geografie mondiali" spiega la motivazione al premio. La grande retrospettiva 'Emilio Isgrò: Erasing to Create', nata dalla sinergia tra il Consolato Generale d'Italia a Londra e la Fondazione Emilio Isgrò, ospitata dal 20 maggio al 6 settembre 2026 alla Estorick Collection di Londra, documenta oltre sei decenni di sperimentazione, ripercorrendo l'evoluzione del Maestro dalla poesia visiva degli esordi fino alle iconiche indagini su carte geografiche e mappamondi. L'appuntamento londinese, arricchito da 35 capolavori e da un'opera inedita concepita appositamente per l'evento, ribadisce l'urgenza del messaggio di Isgrò, oggi più che mai. Il Premio, promosso dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzato da Smeralda Holding, ha una giuria d'eccellenza guidata da Stefano Salis e composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. (ANSA). . di Ansa





NEWS & VIDEO | Blasting News Italia > Cultura e Spettacoli

Emilio Isgrò vince il Premio Cultura del Mediterraneo 2026 al Costa Smeralda



PREMIO COSTA SMERALDA 2026, Si aggiunge un tassello al Premio ... © Creative Commons

Emilio Isgrò, il Maestro della Cancellatura, riceve il Premio Cultura del Mediterraneo a Porto Cervo

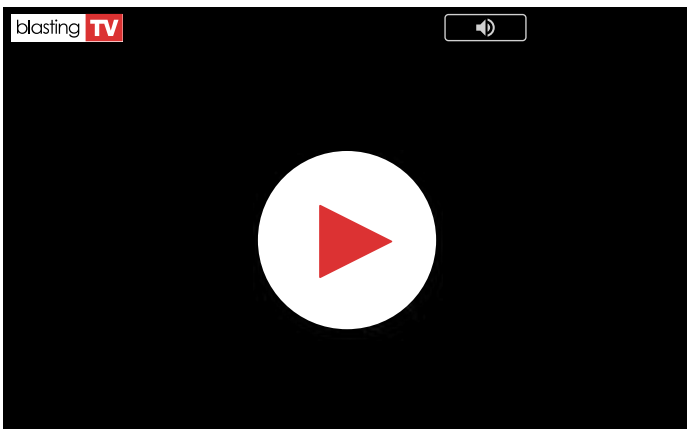
di Sofia Vergani

7 aprile 2026 alle ore 21:03

Non perdere le ultime news

Clicca sull'argomento che ti interessa per seguirlo. Ti terremo aggiornato con le news da non perdere.

CINEMA



Video del Giorno: Oscar: 'Una battaglia dopo l'altra' porta a casa 6 statuette

Emilio Isgrò, "Maestro della Cancellatura" e figura di spicco dell'arte concettuale internazionale, è il vincitore del **Premio Cultura del Mediterraneo 2026**, assegnato nell'ambito del



Premio Costa Smeralda. La cerimonia si terrà *sabato 18 aprile* al Conference Center di Porto Cervo. Nella stessa serata, saranno premiati anche **Javier Cercas** (Premio Internazionale) e **Giuseppe Lai** (Premio Speciale, ex comandante dell'*Amerigo Vespucci*). Saranno inoltre annunciati i vincitori della settima edizione del Premio Costa Smeralda per Narrativa (finalisti: Niccolò Ammaniti, Paola Barbato, Dario Ferrari) e Saggistica (finalisti: Edoardo Camurri, Adriana Cavarero, Andrea Moro).

PUBBLICITÀ

Il premio a Isgrò omaggia un autore che ha *rivoluzionato il rapporto tra parola e immagine*. La motivazione sottolinea la sua capacità di "trasfigurare le proprie radici siciliane in una riflessione universale, gettando ponti ideali tra le sponde del mare nostrum e le più complesse geografie mondiali". La sua arte della cancellatura lo rende un protagonista dell'arte contemporanea.

Retrospektiva londinese: "Emilio Isgrò: Erasing to Create"

Prima della premiazione, Isgrò sarà protagonista della retrospektiva "**Emilio Isgrò: Erasing to Create**" alla **Estorick Collection di Londra**, dal *20 maggio al 6 settembre 2026*. L'esposizione, frutto della collaborazione tra il Consolato Generale d'Italia a Londra e la Fondazione Emilio Isgrò, documenta oltre sei decenni di sperimentazione.

PUBBLICITÀ



In mostra, **35 capolavori** e un'opera inedita ripercorrono l'evoluzione del Maestro, dalla poesia visiva alle indagini su carte geografiche e mappamondi, evidenziando l'*attualità del suo messaggio*. La Estorick Collection è un'istituzione londinese dedicata all'arte moderna italiana.

Il Premio Costa Smeralda: giuria e impatto

Il **Premio Costa Smeralda**, promosso dal **Consorzio Costa Smeralda** e sponsorizzato da Smeralda Holding, è dal 2018 un punto di riferimento per letteratura, saggistica e cultura del Mediterraneo. La sua giuria d'eccellenza è guidata da **Stefano Salis**. L'edizione 2026, con i premiati e i finalisti, conferma la vivacità del panorama editoriale. La cerimonia a Porto Cervo è un appuntamento significativo per il settore culturale italiano ed europeo, consolidando il dialogo tra Mediterraneo e contesto globale.

© RIPRODUZIONE VIETATA

Content sponsored by Outbrain

Di tendenza oggi



La Promessa, spoiler Spagna: nessun funerale concesso a Eugenia, Alonso non si oppone



Svelati i dati di potenza di Tadej Pogacar al Giro delle Fiandre



L'oroscopo di martedì 7 aprile 2026, la classifica: il 1° posto conquistato dall'Ariete



Sofia Vergani

Contributor · Specialista in Cultura e Spettacoli

SEGUI

Sofia Vergani è una giornalista specializzata in cultura e spettacoli, con un'attenzione particolare per cinema, serie TV, musica e arti visive. Laureata in Lettere Moderne, racconta da anni il panorama culturale italiano e internazionale con uno stile chiaro, coinvolgente e attento ai dettagli.

Leggi di più sullo stesso argomento da Sofia Vergani:

- Oriana Celentano protagonista italiana di 'Felicità', serie polacca in Puglia
- Carlo Felice, Procura indaga su scenografie supervalutate nel bilancio
- Mario Biondi: con 'La prova d'autore' la svolta autobiografica in lingua italiana

Porto Cervo, a Emilio Isgrò' il Premio cultura del Mediterraneo 2026

Il Premio Costa Smeralda 2026 celebra Emilio Isgrò. Il Premio Costa Smeralda 2026 conferisce il prestigioso Premio Cultura del Mediterraneo all'autore Emilio Isgrò. Protagonista assoluto dell'arte concettuale internazionale che ha saputo rivoluzionare il rapporto tra parola e immagine. Questo riconoscimento intende omaggiare un autore capace di trasfigurare le proprie radici siciliane in una riflessione universale, gettando ponti ideali tra le sponde del mare nostrum e le più complesse geografie mondiali. Attraverso un linguaggio colto e stratificato, Isgrò esplora l'identità collettiva tramite la sua celebre Cancellatura. Lungi dal rappresentare un atto di negazione o una deriva censoria, questo gesto si configura come un potente strumento di rigenerazione creativa: oscurando il testo, l'artista sottrae la parola all'egemonia dei mass media per restituirle centralità, dignità e un nuovo, dirompente significato. I motivi del premio Nel celebrare il Maestro, il Premio Costa Smeralda riconosce il valore di una pratica artistica che connette, trasformando l'assenza del segno in una voce eloquente che invita i popoli alla riscoperta di una memoria comune, capace di attraversare indenne i secoli e le nazioni. Soprattutto nel mare nostrum, quello che ha dato origine alla civiltà occidentale e di cui non solo Isgrò è figlio ma testimone delle mutazioni e dei cambiamenti. In un'ottica di riflessione sulla identità mediterranea che non ha mai smesso di interrogare. L'inesausto impegno di Isgrò si celebra con la grande retrospettiva dal 20 maggio al 6 settembre all'Estorick Collection di Londra. La mostra Emilio Isgrò: Erasing to Create, nata dalla sinergia tra il Consolato Generale d'Italia a Londra e la Fondazione Emilio Isgrò, documenta oltre sei decenni di sperimentazione, ripercorrendo l'evoluzione del Maestro dalla poesia visiva degli esordi fino alle iconiche indagini su carte geografiche e mappamondi. Proprio in queste ultime opere, la rimozione intenzionale di toponimi e confini invita a una riconsiderazione delle nostre idee di spazio e storia, scardinando le barriere identitarie a favore di una fratellanza culturale che riconosce nel Mediterraneo non solo un'origine geografica, ma un luogo capace di creare identità nell'unione e nel dialogo. L'appuntamento londinese, arricchito da 35 capolavori e da un'opera inedita concepita appositamente per l'evento, ribadisce l'urgenza del messaggio di Isgrò, oggi più che mai. Il Premio verrà conferito a Isgrò sabato 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo, nel corso della cerimonia pubblica di premiazione. L'iniziativa, promossa dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzata da Smeralda Holding, si conferma tra gli appuntamenti più significativi del panorama culturale italiano, capace di valorizzare l'eccellenza culturale e il dialogo tra diversi linguaggi espressivi, trasformando Porto Cervo nel palcoscenico dove le grandi voci della contemporaneità si incontrano per interpretare il presente. La giuria Il Premio Costa Smeralda 2026 si distingue anche quest'anno per l'alta qualità delle opere e degli autori selezionati nelle terne finaliste per le categorie Narrativa e Saggistica, scelte come di consueto da una giuria d'eccellenza guidata da Stefano Salis e composta da Lina Bolzoni Marcello Fois Elena Loewenthal e Chiara Valerio. I vincitori assoluti verranno proclamati nel corso della cerimonia di premiazione di sabato 18 aprile, durante la quale verrà inoltre assegnato il Premio Internazionale a Javier Cercas e il Premio Speciale al Comandante Giuseppe Lai, già Comandante della nave scuola Amerigo Vespucci, che ha guidato durante lo storico tour mondiale iniziato nel 2023 e conclusosi nel 2025. Vuoi rimuovere le pubblicità nazionali? Puoi abbonarti a soli 1,10 al mese cliccando qui Sei già abbonato? Puoi effettuare l'accesso andando nella sezione Login dal menù del sito o cliccando qui Facebook Twitter Pinterest WhatsApp Share





TORINOCRONACA

L'EDITORIALE
IL BORGHESE

EDIZIONE DIGITALE
ABBONAMENTI

RESTA AGGIORNATO
NEWSLETTER

EDIZIONE
DIGITALE

ULTIME NOTIZIE TORINO PROVINCIA CRONACA ECONOMIA TENDENZE **TEMPO LIBERO** SPORT SPECIALI CRPIEMONTE



-
- >
- [Torino Cronaca](#)
- >
- [Archivio](#)
- >
- [Tempo Libero](#)

EVENTI

Tutti i festival letterari di aprile 2026

Un mese di grandi appuntamenti in tutta Italia tra letteratura, poesia, fumetti e festival culturali per pubblici di tutte le età



ALICE AMERIO

Email:

redazione@torinocronaca.it

10 APRILE 2026 - 23:00

[f](#) [X](#) [in](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Play Pause Resume Stop



/ I più letti



IL RETROSCENA DI ZENICA

Senza vergogna: gli Azzurri volevano 300.000 euro per battere la Bosnia



LA CRISI

Il mercato "dimenticato" di Torino: il grido d'aiuto



LE STELLE DI TORINOCRONACA

Aprile 2026 si conferma uno dei mesi più ricchi per la cultura italiana, con festival letterari, fiere dell'editoria, rassegne di poesia e appuntamenti dedicati a fumetti e letteratura per ragazzi distribuiti da nord a sud del Paese.

Dal Nord al Centro: poesia, romanzi storici e giornalismo

A Roma, il 10 aprile, l'**Ritratti di Poesia** torna all'Auditorium Conciliazione con la sua 19ª edizione, dedicata alla diffusione della poesia contemporanea.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Powered by ||EVOLUTIONGROUP

Sempre tra il 10 e il 12 aprile, a Prato, il festival per giovani lettori **Un Prato di Libri** trasforma la città in un grande laboratorio di lettura per bambini e ragazzi.

A Legnano prende vita **La storia tra le righe**, festival di letteratura storica che riunisce autori e storici in occasione dell'850° anniversario della Battaglia di Legnano.

Tra il 15 e il 18 aprile Venezia ospita **Incroci di Civiltà**, festival internazionale organizzato dall'Università Ca' Foscari Venezia, mentre a Perugia si svolge il **Festival Internazionale del Giornalismo**, uno degli appuntamenti più importanti in Europa per il settore.

Fiere dell'editoria e grandi appuntamenti per ragazzi

Dal 13 al 16 aprile a Bologna torna la 63^a edizione della **Bologna Children's Book Fair**, punto di riferimento mondiale per l'editoria children & young adult.

Dal 10 al 12 aprile a Baronissi (Salerno) si tiene **Libro Aperto Festival**, dedicato alla letteratura per ragazzi con laboratori, spettacoli e incontri con autori.

A Iglesias, dal 22 al 25 aprile, la **Fiera del Libro di Iglesias** propone un viaggio tra letteratura e contemporaneità con il tema "Naviganti".

Dal 20 al 24 aprile a Castrovillari arriva **Pollicino Bookfest**, festival dedicato all'infanzia e all'adolescenza.

Fumetti, gaming e cultura pop

Dal 9 al 12 aprile Roma ospita **Romics** nei padiglioni di Fiera Roma, tra fumetti, cinema, animazione e videogiochi.

A Torino, tra il 17 e il 19 aprile, torna **Torino Comics** presso Lingotto Fiere.

Dal 30 aprile al 3 maggio Napoli accoglie **Comicon Napoli** alla Mostra d'Oltremare, uno degli eventi più attesi dagli appassionati di manga e graphic novel.

Premi letterari e festival tematici

Il 20 aprile al Teatro Manzoni si svolge il **Premio Wondy per la Letteratura Resiliente**, dedicato alle opere che raccontano la resilienza attraverso la narrativa contemporanea.

A Porto Cervo, il 18 aprile, vengono assegnati i premi della **Premio Costa Smeralda**, tra narrativa e saggistica, con ospiti e giuria di rilievo nel panorama culturale italiano.

Tra il 16 e il 19 aprile a Piove di Sacco (Padova) si svolge **Chronicæ – Festival Internazionale del Romanzo Storico**, mentre a Ferrara prende forma **Grisù 451 Festival delle Parole**.

Sud e isole: libri tra Sicilia e Sardegna

Dal 24 al 26 aprile Catania ospita il **Catania Book Festival**, con autori, editori e workshop dedicati alla cultura contemporanea.

In Sardegna, a Bergamo (Lombardia) dal 18 aprile al 3 maggio si tiene la **Fiera dei Librai Bergamo**, mentre a Trento torna **Montagnalibri**, dedicato alla cultura della montagna e dell'esplorazione.

A Firenze, tra aprile e giugno, continua il progetto **La città dei lettori** a Villa Bardini, con incontri e ospiti della narrativa contemporanea.

TAG

Roma , Prato , Legnano , Venezia , Perugia , Bologna Children's Book Fair , Romics , Comicon Napoli , Catania Book Festival , Castrovillari

Resta aggiornato, iscriviti alla nostra newsletter

Email

L'oroscopo della settimana: dall'Ariete ai Pesci, emozioni e opportunità sbocciano in ogni segno sotto il sole piemontese



LOTTERIA ITALIA

Estrazione Superenalotto: ecco i numeri vincenti di giovedì 9 aprile



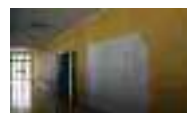
In primo piano



Dopo Artemis 2, gli astronauti in Val di Susa? Ecco il piano (che non piace) a Bardonecchia



La vignetta del giorno - 10 aprile 2026



Non è un carcere per le donne «Storie al limite del dramma»





CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

All'artista Emilio Isgrò il premio Cultura del Mediterraneo

La Repubblica 1 22 minuti fa

Spettacoli e Cultura - Il 18 aprile, sempre nell'ambito del premio Costa Smeralda, anche l'annuncio dei premiati per la Narrativa e per ...

[Leggi la notizia](#)

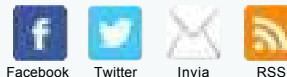
Persone: [emilio isgrò](#)

Luoghi: [mediterraneo costa smeralda](#)

Tags: [premio cultura](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTA'

- Milano Palermo Perugia
- Roma Firenze Cagliari
- Napoli Genova Trento
- Bologna Catanzaro Potenza
- Venezia Ancona Campobasso
- Torino Trieste Aosta
- Bari L'Aquila

[Altre città](#)

FOTO



All'artista Emilio Isgrò il premio Cultura del Mediterraneo

La Repubblica - 22 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGILIO

italiaonline.it Fusione Note legali Privacy Cookie Policy Aiuto Segnala Abuso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CONSORZIO
COSTA SMERALDA

RASSEGNA STAMPA

BchU'ghUa dU'Y'
dfYa]Un]cbY'Z]bU'Y

Premio Costa Smeralda 2026

15-22 aprile 2026





Nota stampa

PREMIO COSTA SMERALDA 2026

"Nuove rotte per la letteratura: sabato 18 aprile alle ore 17:30 la cerimonia di premiazione del Premio Costa Smeralda 2026 a Porto Cervo"

**Sabato 18 aprile, durante la cerimonia pubblica di premiazione a Porto Cervo,
verranno proclamati i vincitori assoluti per Narrativa e Saggistica**

**Verranno inoltre assegnati
il Premio Internazionale a Javier Cercas
il Premio Speciale al Comandante Giuseppe Lai
il Premio Cultura del Mediterraneo a Emilio Isgrò**

Porto Cervo, 15 2026 – Tutto pronto per l'atto finale del **Premio Costa Smeralda 2026**. Sabato **18 aprile**, alle ore **17:30**, il Conference Center di Porto Cervo ospiterà la cerimonia pubblica di premiazione della settima edizione della manifestazione. L'iniziativa, promossa dal **Consorzio Costa Smeralda** e sponsorizzata da **Smeralda Holding**, con il patrocinio del **Comune di Arzachena**, si conferma tra gli appuntamenti più significativi del panorama culturale italiano, trasformando Porto Cervo nel palcoscenico dove le grandi voci della contemporaneità si incontrano per interpretare il presente.

L'evento vedrà la proclamazione dei vincitori assoluti scelti tra le prestigiose terne finaliste, selezionate come di consueto da una **giuria d'eccellenza guidata da Stefano Salis** e composta da **Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio**.

- **Per la Narrativa:** Niccolò Ammaniti (*Il custode*, Einaudi), Paola Barbato (*Cuore capovolto*, Neri Pozza) e Dario Ferrari (*L'idiota di famiglia*, Sellerio).
- **Per la Saggistica:** Edoardo Camurri (*La vita che brucia*, Timeo), Adriana Cavarero (*Il canto delle sirene*, Castelvechchi) e Andrea Moro (*Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri*, La Nave di Teseo).

Nel corso della serata verranno inoltre consegnati i riconoscimenti speciali già annunciati: il **Premio Internazionale** allo scrittore spagnolo **Javier Cercas**, saggista tra i più autorevoli della scena contemporanea, noto per aver ridefinito il genere del "romanzo senza finzione", e il **Premio Speciale** al Comandante **Giuseppe Lai** (originario di Ozieri, in provincia di Sassari), noto per essere stato il 125° comandante della nave scuola Amerigo Vespucci, che ha guidato durante lo storico tour mondiale iniziato nel 2023 e conclusosi nel 2025. A questi si aggiunge il **Premio Cultura del Mediterraneo**, conferito all'artista **Emilio Isgrò** per la straordinaria capacità di interpretare le radici e l'identità del Mare Nostrum.

L'ingresso alla cerimonia è libero e aperto al pubblico.

Smeralda Holding è partner e sponsor principale. L'evento è patrocinato dal **Comune di Arzachena**. L'organizzazione operativa, l'allestimento scenografico e la produzione dell'evento di premiazione sono curati da **Filmmaster**, che ha inoltre ideato il logo, l'immagine grafica coordinata e il concept del premio.



Il Consorzio Costa Smeralda è un'associazione senza fini di lucro nata il 14 marzo del 1962 per gestire, controllare e proteggere i territori della Gallura denominati Costa Smeralda a beneficio dei suoi Consorziati. Il suo ruolo si concretizza nella tutela ambientale del territorio, nell'erogazione di servizi ambientali e di attività di sicurezza e la realizzazione di opere di urbanizzazione garantendo uno standard qualitativo tale da valorizzare sia il patrimonio immobiliare che l'immagine della destinazione turistica. Costa Smeralda non è un toponimo ma il nome che riunisce e definisce solo i territori delle proprietà associate al Consorzio Costa Smeralda. L'area geografica gestita dal Consorzio si trova in Gallura, nel nord-est della Sardegna, ed è delimitata da un confine simbolico costituito da due rocce di granito, che recano il nome Costa Smeralda: una a sud, sulla strada panoramica che viene da Olbia, dopo la località Portisco, l'altra a nord, subito dopo la località Liscia di Vacca, sulla strada per Baja Sardinia. I territori appartenenti al Consorzio Costa Smeralda sono distribuiti su un'area non omogenea di circa 3.114 ettari, di cui 96,3% di superficie verde, che interessa i comuni di Arzachena e di Olbia con un'estensione costiera di circa 55 km.

Per informazioni:
SEC Newgate Italia
Laura Gialdi – laura.gialdi@secnewgate.it – 340 2836411

Il Premio Costa Smeralda 2026 oggi la proclamazione dei vincitori

L'evento si terrà alle 17,30 al Conference center di Porto Cervo

Porto Cervo Saranno premiati oggi i vincitori della settima edizione del Premio Costa Smeralda 2026, prestigioso riconoscimento letterario che celebra la qualità nella narrativa e nella saggistica italiana e internazionale. L'evento promosso dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzato da Smeralda Holding, con il patrocinio del Comune di Arzachena, si terrà alle 17.30 al Conference center di Porto Cervo.

Durante la cerimonia saranno proclamati i vincitori assoluti scelti tra le preziose sette finaliste, selezionate come di consueto da una giuria d'eccellenza guidata da Stefano Salis e composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valentio.

Per la Narrativa: Niccolò Ammaniti (*Il custode*, Finardi), Paola Barbato (*Coorecapovolto*, Neri Pozza) e Dario Ferrari (*L'idiota di famiglia*, Sellerio). Per la Saggistica: Edoardo Camurri (*La vita che brucia*, Tineo), Adriana Cavarero (*Il canto delle sirene*, Castelvecchi) e Andrea Moro (*Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri*, La Nave di Teseo).

Verranno inoltre consegnati i riconoscimenti speciali: il Premio Internazionale allo scrittore spagnolo Javier Cercas, saggista tra i più autorevoli della scena contemporanea, noto per averci definito il genere del "romanzo senza finzione", e il Premio Speciale al comandante Giuseppe Lai (originario di Ozieri), noto per essere stato il 125esimo comandante della nave scuola Amerigo Vespucci, che ha guidato durante lo storico tour mondiale iniziato nel 2023 e concluso nel 2025.

Infine, sarà assegnato il

Premio Cultura del Mediterraneo, che sarà conferito all'artista Emilio Isgrò per la straordinaria capacità di interpretare le radici e l'identità del Mare Nostrum.

L'iniziativa promossa dal Consorzio Costa Smeralda si confermerà tra gli appuntamenti più significativi del panorama culturale italiano.

L'ingresso alla cerimonia è libero e aperto al pubblico.



Nella foto accanto un momento della cerimonia di premiazione dell'edizione passata del "Premio Costa Smeralda"



Una foto del premio consegnato ai vincitori dell'edizione del 2025



Premio Costa Smeralda 2026 la proclamazione dei vincitori

Porto Cervo L'evento si terrà sabato al Conference Center



Sabato
18 aprile
al Conference
Center
di Porto Cervo
si terrà
la settima
edizione
del Premio
Costa
Smeralda

Porto Cervo Sabato 18 aprile, alle 17.30, il conference center ospiterà la settima edizione del Premio Costa Smeralda 2026. L'iniziativa, promossa dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzata da Smeralda Holding, con il patrocinio del Comune di Arzachena, si conforma tra gli appuntamenti più significativi del panorama culturale italiano. L'evento vedrà la proclamazione dei vincitori assoluti scelti tra le presingiose finaliste, selezionate come di consueto da una giuria d'eccellenza guidata da Stefano Salis e composta da Li-

na Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. Per la Narrativa: Niccolò Ammaniti (Il custode, Einaudi), Paola Barbato (Cuore capovolto, Nerl Pozza) e Dario Ferrari (L'idiota di famiglia, Sellerio). Per la Saggistica: Edoardo Camurri (La vita che brucia, Timeo), Adriana Cava-
ttero (Il canto delle sirene, Castelvecchi) e Andrea Moro (Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri, La Nave di Tesco). Verranno inoltre consegnati del riconoscimenti speciali: il Premio Internazionale allo scrittore spagnolo Javier Cer-

cas, saggista tra i più autorevoli della scena contemporanea, noto per aver ridefinito il genere del "romanzo senza finzione", e il Premio Speciale al comandante Giuseppe Lai (originario di Ozieri), noto per essere stato il 125° comandante della nave scuola Amerigo Vespucci, che ha guidato durante lo storico tour mondiale iniziato nel 2023 e concluso nel 2025. Infine, il Premio Cultura del Mediterraneo, conferito all'artista Emilio Isgrò per la straordinaria capacità di interpretare le radici e l'identità del Mare Nostrum.



Premio Costa Smeralda 2026, tutto pronto per la cerimonia di premiazione

CRONACA

15/04/2026 | Redazione [@NotizieOlbia](#)

OLBIA. Sabato 18 aprile, alle ore 17.30, il Conference Center di Porto Cervo ospiterà la cerimonia pubblica di premiazione della settima edizione della manifestazione. L'iniziativa, promossa dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzata da Smeralda Holding, con il patrocinio del Comune di Arzachena, si conferma tra gli appuntamenti più significativi del panorama culturale italiano, trasformando Porto Cervo nel palcoscenico dove le grandi voci della contemporaneità si incontrano per interpretare il presente. L'evento vedrà la proclamazione dei vincitori assoluti scelti tra le prestigiose terne finaliste, selezionate come di consueto da una giuria



d'eccellenza guidata da Stefano Salis e composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio.

Per la Narrativa: Niccolò Ammaniti (Il custode, Einaudi), Paola Barbato (Cuore capovolto, Neri Pozza) e Dario Ferrari (L'idiota di famiglia, Sellerio).

Per la Saggistica: Edoardo Camurri (La vita che brucia, Timeo), Adriana Cavarero (Il canto delle sirene, Castelvecchi) e Andrea Moro (Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri, La Nave di Teseo). Nel corso della serata verranno inoltre consegnati i riconoscimenti speciali già annunciati: il Premio Internazionale allo scrittore spagnolo Javier Cercas, saggista tra i più autorevoli della scena contemporanea, noto per aver ridefinito il genere del "romanzo senza finzione", e il Premio Speciale al Comandante Giuseppe Lai (originario di Ozieri, in provincia di Sassari), noto per essere stato il 125° comandante della nave scuola Amerigo Vespucci, che ha guidato durante lo storico tour mondiale iniziato nel 2023 e conclusosi nel 2025. A questi si aggiunge il Premio Cultura del Mediterraneo, conferito all'artista Emilio Isgrò per la straordinaria capacità di interpretare le radici e l'identità del Mare Nostrum.

L'ingresso alla cerimonia è libero e aperto al pubblico.

Tags: **Premio Letterario Costa Smeralda** **Costa Smeralda** **Porto Cervo**

© Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione

LEGGI ANCHE



27/04/2025

Letteratura, memoria, mare e bellezza: Ecco com'è andato il Premio Costa Smeralda 2025



19/03/2026

Premio Costa Smeralda 2026: la Sardegna si apre al mondo con la grande cultura



IN PRIMO PIANO

Premio Costa Smeralda 2026, tutto pronto per la cerimonia di premiazione

Olbia, follia sulla Statale 125: sassi in strada e segnaletica divelta, denunciati sei minori

Il pianista Christoph Soldan in concerto a La Maddalena

Presentata a Porto Rotondo la quinta edizione della Fiera Nautica di Sardegna

Il 16 aprile riapre l'albergo più iconico della Sardegna: il Cala di Volpe

A Parigi la presentazione della trentanovesima edizione del Time in Jazz

Semi di legalità in Gallura: la Costituzione spiegata ai bambini delle scuole di San Pasquale

Porto di Olbia, il cane Dante incastra il corriere: sequestrati cinque panetti di hashish

Zona Live entra nel vivo: il talento di Leo Fonseca svelato nel salotto di Rita Nurra

Giallo delle scie tra Olbia e Siniscola: i radar porterebbero ai jet per l'addestramento dei top gun



LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Olbia, follia sulla Statale 125: sassi in strada e segnaletica divelta, denunciati sei minori

Il pianista Christoph Soldan in concerto a La Maddalena

Il Cala di Volpe approda all'Harry's bar di Londra

Auto in fiamme a Loiri Porto San Paolo

Olbia



SRRR



su ut u

p s

> s

L'evento

Premio Costa Smeralda 2026: il 18 aprile la proclamazione dei vincitori per Narrativa e Saggistica



La cerimonia si terrà al conference center di Porto Cervo

OU RNRZ OZ#0b

R t u p



pa 0 pa
B; BF8s AH 6 AGC; 6
8l 0 6
a a s T 6 s f 6
p a 6
6
m d 6c l a v 8 V 6
p n Jn T lg 6c 26p
V la 6s 2L 6n p 2 b d ll 0
6t 26T s Jc a ll
T m ll 6a 6l n 2
t 28n
h a 6 J p g
'6 p s a e l
l ABE o 6 s 26 v 6
B; BE8T p a m 6
c g m n 8

Primo Piano

Il dramma

Tragedia negli Usa, emigrato del
Sassarese travolto e ucciso durante un
giro in bicicletta: ecco chi è
di Daniela Deriu

Le esequie

Borore abbraccia la famiglia di Omar
Barranca, fantino morto dopo la caduta da
cavallo

Meteo

Addio piogge, l'estate bussa alle porte:
weekend rovente con punte di 30 gradi
nell'isola - Le previsioni

Europarlamento

Ilaria Salis, archiviato il processo in
Ungheria: ecco perché e cosa rischia a
fine mandato

Emergenza criminalità

Paura a Fonni, carabinieri minacciati di
morte - Ecco che cosa sappiamo
di Alessandro Mele

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'UNIONE SARDA ENGLISH



THE CEREMONY

17 aprile 2026 alle 11:00

The 2026 Costa Smeralda Award winners are expected to be announced in Porto Cervo.

Competing are Ammaniti, Barbato and Ferrari for Fiction and Camurri, Cavarero and Moro for Non-Fiction



Un'immagine della cerimonia di premiazione dell'anno scorso (foto Ilenia Giagnoni)

Per restare aggiornato entra nel nostro [canale Whatsapp](#)

The Porto Cervo Conference Center is ready to open its doors for the final event of the 2026 Costa Smeralda Award.

Tomorrow at 5:30 pm, the winners of the seventh edition of the literary prize, promoted by the Costa Smeralda Consortium and sponsored by Smeralda Holding, with the patronage of the Municipality of Arzachena, will gather for the awards ceremony. The awards will be presented by a jury led by Stefano Salis, artistic director of the prize, and composed of Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal, and Chiara Valerio.



INSULARITÀ



Sardinian Manuella among the 16 finalists of the 37th Musicultura

The song "Undi è l'amori?" will be part of the festival's compilation.

Giampiero Marras



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

During the ceremony, open to the public, the winners of the Fiction and Nonfiction categories will be announced: competing for the Fiction category are Niccolò Ammaniti with "Il custode," published by Einaudi, Paola Barbato with "Cuore capovolto" (Neri Pozza), and Dario Ferrari with "L'idiota di famiglia" (Sellerio), while the finalists in the Nonfiction category are Edoardo Camurri ("La vita che brucia," Timeo), Adriana Cavarero ("Il canto delle sirene," Castelvechchi), and Andrea Moro ("Lucrezio and the Blue-Eyed Bat," La Nave di Teseo).

Awards have already been given to Spanish writer Javier Cercas, who will receive the 2026 International Prize; to Sicilian artist, writer, and poet Emilio Isgrò, who will receive the Mediterranean Culture Prize; and to Commander Giuseppe Lai, originally from Ozieri, who will receive the Special Prize in Porto Cervo.

© Riproduzione riservata

Ilenia Giagnoni

This content has been automatically translated

Abbonati a L'UNIONE SARDA

Sfoglia il quotidiano online e sul tuo smartphone
Tutte le notizie del giorno aggiornate minuto per minuto

ABBONATI

VIDEOLINA



radiolina



CONSULTA IL TUO
ABBONAMENTO

ACQUISTA UN
ABBONAMENTO

LA BIBLIOTECA
DELL'IDENTITÀ

ANNUNCI

PAGINE SARDE

L'UNIONE SARDA

Cookie e Privacy policy
Necrologi e Economici
Pubblicità
Contatti
Modifica impostazioni privacy

Scarica l'app de L'Unione Sarda



CULTURA



LA CERIMONIA

17 aprile 2026 alle 11:00

Premio Costa Smeralda 2026, attesa la proclamazione dei vincitori a Porto Cervo

In gara Ammaniti, Barbato e Ferrari per la Narrativa e Camurri, Cavarero e Moro nella Saggistica



Un'immagine della cerimonia di premiazione dell'anno scorso (foto Ilenia Giagnoni)

Per restare aggiornato entra nel nostro [canale Whatsapp](#)

Il Conference Center di Porto Cervo è pronto a spalancare le porte per l'atto conclusivo del Premio Costa Smeralda 2026.

Domani alle 17.30 i protagonisti della settima edizione del premio letterario promosso dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzato da Smeralda Holding col patrocinio del Comune di Arzachena si ritroveranno per la cerimonia di consegna dei riconoscimenti



TRAGEDIA SFIORATA



Contromano sulla quattro corsie Sassari-Alghero, frontale evitato per un soffio - VIDEO

Fabio Ledda



IL LUNGOMETRAGGIO



"Mantènnere, custodire il suono del sacro": il film di Diego Pani sul canto a cuncordu

Proiezione gratuita del documentario e dibattito al Dipartimento Dissuf dell'ateneo di Sassari

Giampiero Marras



AZIENDE SARDE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

assegnati loro dalla giuria guidata da Stefano Salis, direttore artistico del premio, e composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio.

Durante la cerimonia, aperta al pubblico, verranno proclamati i vincitori per la Narrativa e la Saggistica: in gara per la prima Niccolò Ammaniti con "Il custode", edito da Einaudi, Paola Barbato con "Cuore capovolto" (Neri Pozza) e Dario Ferrari con "L'idiota di famiglia" (Sellerio), mentre della terzina finalista della Saggistica fanno parte Edoardo Camurri ("La vita che brucia", Timeo), Adriana Cavarero ("Il canto delle sirene", Castelvocchi) e Andrea Moro ("Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri", La Nave di Teseo).

Già assegnati i riconoscimenti allo scrittore spagnolo Javier Cercas, a cui va il Premio Internazionale 2026, all'artista, scrittore e poeta siciliano Emilio Isgrò, che riceverà il Premio Cultura del Mediterraneo, e al Comandante Giuseppe Lai, originario di Ozieri, che a Porto Cervo ritirerà il Premio Speciale.

© Riproduzione riservata

Ilenia Giagnoni

Arzachena PORTO CERVO (Arzachena)

COMMENTI



Arborea, la Coop Associati approva il bilancio 2025: crescita del 9%

Il fatturato è di 267 milioni di euro, la produzione annua si attesta a 191 milioni di litri di latte vaccino

Sara Pinna



L'INTERVISTA



Bufera in casa Beckham, Victoria rompe il silenzio: «Abbiamo sempre cercato di essere i migliori genitori possibili»



A NON PERDERE

Premio Costa Smeralda 2026, attesa la proclamazione dei vincitori a Porto Cervo

Ilenia Giagnoni

Nuragici e Fenici nell'Oristanese, due civiltà che si incontrarono senza cancellarsi

FRANCESCA TREBINO

Il Mini Jazz Club debutta nel capoluogo, con "Grounding Music"

Enrico Melis Costa

CULTURA



L'EVENTO

18 aprile 2026 alle 09:12

Premio Costa Smeralda, atto finale a Porto Cervo

Nel pomeriggio la cerimonia di premiazione al Conference Center



Il premio

Per restare aggiornato entra nel nostro [canale Whatsapp](#)

Tutto pronto a Porto Cervo, per l'atto finale del Premio Costa Smeralda 2026. Oggi, sabato 18 aprile, alle ore 17:30, il Conference Center di Porto Cervo ospiterà la cerimonia pubblica di premiazione della settima edizione della manifestazione. L'evento vedrà la proclamazione dei vincitori assoluti scelti tra le terne finaliste, selezionate come da una



NELLA NOTTE



Arzachena, schianto sulla ss166 prima dell'incrocio verso Cannigione: un ferito



IL PAESE MUSEO



Cultura, San Sperate paese "pioniere". La ricetta: «La programmazione»

Gianni Zanata



ECONOMIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

giuria d'eccellenza guidata da Stefano Salis e composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. Per la Narrativa: Niccolò Ammaniti (Il custode, Einaudi), Paola Barbato (Cuore capovolto, Neri Pozza) e Dario Ferrari (L'idiota di famiglia, Sellerio). Per la Saggistica: Edoardo Camurri (La vita che brucia, Timeo), Adriana Cavarero (Il canto delle sirene, Castelvocchi) e Andrea Moro (Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri, La Nave di Teseo).

Nel corso della serata verranno inoltre consegnati i riconoscimenti speciali già annunciati: il Premio Internazionale allo scrittore spagnolo Javier Cercas, saggista tra i più autorevoli della scena contemporanea, noto per aver ridefinito il genere del "romanzo senza finzione", e il Premio Speciale al Comandante Giuseppe Lai (originario di Ozieri, in provincia di Sassari), noto per essere stato il 125° comandante della nave scuola Amerigo Vespucci, che ha guidato durante lo storico tour mondiale iniziato nel 2023 e conclusosi nel 2025. A questi si aggiunge il Premio Cultura del Mediterraneo, conferito all'artista Emilio Isgrò per la straordinaria capacità di interpretare le radici e l'identità del Mare Nostrum.

L'iniziativa, promossa dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzata da Smeralda Holding, con il patrocinio del Comune di Arzachena. L'ingresso alla cerimonia è libero e aperto al pubblico.

Claudio Modesto Ronchi

Arzachena PORTO CERVO (Arzachena)

COMMENTI

© Riproduzione riservata



Le imprese familiari e il loro valore nel tempo: «Resistono e sopravvivono alle crisi»

Nella sala Giorgio Pisano dell'Unione Sarda, il docente dell'università Bocconi Carlo Salvato ha illustrato dati che ne mostrano la resilienza

Luca Neri



L'INTERVISTA



Bufer in casa Beckham, Victoria rompe il silenzio: «Abbiamo sempre cercato di essere i migliori genitori possibili»



A NON PERDERE

Premio Costa Smeralda, atto finale a Porto Cervo

Claudio Modesto Ronchi

Sassari, incontro con "l'evangelizzatore freelance" Paolo Curtaz

Giampiero Marras

Olbia, processo al libro: Francesco Abate autore-imputato

Ilenia Giagnoni

Il grindcore dei Neid al Fabrik di

L'UNIONE SARDA ENGLISH



THE EVENT

18 aprile 2026 alle 09:12

The Costa Smeralda Award concludes in Porto Cervo.

The awards ceremony will take place in the afternoon at the Conference Center



Il premio

Per restare aggiornato entra nel nostro [canale Whatsapp](#)

All is ready in Porto Cervo for the final act of the 2026 Costa Smeralda Award. Today, Saturday, April 18, at 5:30 PM, the Porto Cervo Conference Center will host the public awards ceremony for the seventh edition of the event. The event will see the announcement of the overall winners, chosen from the three finalists, selected by a jury of experts led by Stefano Salis and composed of Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal, and Chiara Valerio. For Fiction: Niccolò Ammaniti (The Guardian, Einaudi), Paola Barbato (Heart Upside Down, Neri Pozza), and Dario Ferrari (The Family Idiot, Sellerio). For Nonfiction: Edoardo Camurri (Life That Burns, Timaeus), Adriana Cavarero (The Sirens' Song, Castelvocchi), and Andrea Moro (Lucretius and the Blue-Eyed Bat, La Nave di Teseo).



INSULARITÀ



Sardinian Manuella among the 16 finalists of the 37th Musicultura

The song "Undi è l'amori?" will be part of the festival's compilation.

Giampiero Marras



The previously announced special awards will also be presented during the evening: the International Prize to Spanish writer Javier Cercas, one of the most authoritative essayists on the contemporary scene, known for redefining the "non-fiction novel" genre, and the Special Prize to Commander Giuseppe Lai (originally from Ozieri, in the province of Sassari), known for being the 125th commander of the training ship Amerigo Vespucci, which he led during its historic world tour that began in 2023 and concluded in 2025. In addition, the Mediterranean Culture Prize will be awarded to artist Emilio Isgrò for his extraordinary ability to interpret the roots and identity of the Mare Nostrum.

The initiative, promoted by the Costa Smeralda Consortium and sponsored by Smeralda Holding, with the patronage of the Municipality of Arzachena, is open to the public.

© Riproduzione riservata

Claudio Modesto Ronchi



This content has been automatically translated



Abbonati a L'UNIONE SARDA

Sfoggia il quotidiano online e sul tuo smartphone
Tutte le notizie del giorno aggiornate minuto per minuto

ABBONATI

VIDEOLINA  **radio/ina** 

CONSULTA IL TUO ABBONAMENTO ACQUISTA UN ABBONAMENTO LA BIBLIOTECA DELL'IDENTITÀ ANNUNCI PAGINE SARDE

L'UNIONE SARDA

- Cookie e Privacy policy
- Necrologi e Economici
- Pubblicità
- Contatti
- Modifica impostazioni privacy
- Informativa commenti

Scarica l'app de L'Unione Sarda

Scarica su **App Store**

DISPONIBILE SU **Google Play**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



comunicato stampa

Annunciati i vincitori del **PREMIO COSTA SMERALDA 2026**

Premio Narrativa

Niccolò Ammaniti con "Il custode" (Einaudi)

Premio Saggistica

Adriana Cavarero con "Il canto delle sirene" (Castelvecchi)

Durante la cerimonia di premiazione a Javier Cercas è stato assegnato il Premio Internazionale, a Emilio Isgrò il Premio Cultura del Mediterraneo e all'Ammiraglio Giuseppe Lai il Premio Speciale

Porto Cervo, 18 aprile 2026 – Oggi, al Conference Center di Porto Cervo, si è svolta la cerimonia pubblica di premiazione del **Premio Costa Smeralda**, promosso dal **Consorzio Costa Smeralda**, presieduto da **Renzo Persico**, con il patrocinio del **Comune di Arzachena**. Nel corso dell'evento, alla presenza di **Mario Ferraro**, Vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, **Roberto Ragnedda**, Sindaco di Arzachena, e **Stefano Salis**, Direttore artistico del Premio, sono stati rivelati i vincitori assoluti delle sezioni Narrativa e Saggistica, selezionati da una giuria d'eccezione composta da **Lina Bolzoni**, **Marcello Fois**, **Elena Loewenthal** e **Chiara Valerio**.

Lo scrittore **Niccolò Ammaniti** con **"Il custode"** (Einaudi) si è aggiudicato il **Premio Narrativa del Premio Costa Smeralda 2026**.

Motivazione della giuria: *"Il custode"* racconta la storia di Nilo, ragazzino che cresce in un paesino della Sicilia insieme alla madre e alla zia. Le due si occupano di marmi. Pianali per le cucine, o i bagni. Lastre di polvere di marmo. Cose così. Nilo è l'ultimo della famiglia Vesciaveo che, da secoli, ha un compito. Custodire la Medusa. Non una di quelle che infestano e rallegrano il mare nostro, come dicevano i romani, ma proprio Medusa, una delle Gorgoni. Quella che se incroci lo sguardo diventi pietra. Pietra, o marmo. Non diremo oltre. *"Il custode"* si aggiunge lucente e luminoso in quella linea di fantastico che, più o meno carsica, percorre tutta la letteratura italiana. Anna Maria Ortese, Tommaso Landolfi, Lisi, Bontempelli, Tarchetti e Fogazzaro, Pavese di Leucò, Calvino, Dante, Ariosto, Bufalino, Fruttero e Lucentini – gli unici, insieme ad Ammaniti – che fanno anche molto ridere. Ammaniti, come sempre nei suoi scritti, tiene insieme mito e contemporaneità – è il primo romanzo italiano dove Only Fans non serve ad analisi sociologiche, è un fatto, un attributo di natura, e di realtà, come i prodotti del supermercato – e trascina chi legge in un mondo più vasto e largo del visibile – il visibile, con gli schermi che teniamo perennemente in mano, è l'unica cosa che statisticamente esiste – raccontando, come fa la letteratura che ci sono cose e sentimenti che non possono essere né nominati né negati. Ma semplicemente esistono. Così, il Premio Costa Smeralda 2026 per la narrativa italiana va a Niccolò Ammaniti, uno scrittore fantastico, in tutte le accezioni che l'aggettivo italiano ci consente.

Il **Premio Saggistica** è andato invece ad **Adriana Cavarero** per il suo **"Il canto delle sirene"** (Castelvecchi).

Motivazione della giuria: Per chi cantano le sirene? La domanda pare retorica, tanto è papale la risposta: le sirene cantano per Ulisse che, viaggiator curioso e uomo deciso ad andare dritto alla meta costi quel che costi resiste eroicamente alla tentazione della loro mortifera voce.



Secondo Kafka, però, la faccenda non è andata proprio così: le sirene tacciono e Ulisse illude se stesso (e noi) millantando un tanto supremo quanto inutile sforzo di resistenza.

Come la pensa in proposito Adriana Cavarero, filosofa, donna coltissima e femminista della prima ora, fine lettrice e padrona di un impagabile senso dell'umorismo? La risposta sta qui, fra queste pagine colme di sapienza e acume, di ironia ed erudizione – un viaggio nel tempo e nello spazio alla ricerca di quelle melodie tanto fantastiche quanto reali che le donne cantano da sempre, tessendo le trame del mondo.

Il saggio di Adriana Cavarero offre una lettura del mito tanto originale quanto suggestiva e stimolante: in queste pagine sia l'eroe Ulisse sia le misteriose tentatrici ci appaiono in una prospettiva tutta nuova. Ci dicono che in fondo questa storia appartiene anche a noi, donne e uomini del presente.

In linea con la tradizione del Premio Costa Smeralda, durante la cerimonia pubblica di premiazione, condotta dalla giornalista **Roberta Floris**, oltre ai libri scelti dalla giuria, sono stati assegnati **tre ulteriori riconoscimenti**.

Dopo le vittorie del Nobel Orhan Pamuk, di Emmanuel Carrère, Alicia Giménez-Bartlett e Björn Larsson, lo scrittore spagnolo **Javier Cercas** ha vinto il **Premio Internazionale** con la seguente **motivazione della giuria**: Javier Cercas, acclamato, e per giusta causa, scrittore spagnolo, si distingue per la sua capacità di tessere storie che esplorano profondamente l'identità e la memoria collettiva; apparentemente della Spagna. Ma, attraverso le sue opere, Cercas sfida i confini tra realtà e finzione, rivela le complessità dell'animo umano, scava nei dilemmi etici, propone punti di vista non comuni.

La verità della letteratura è, nel complesso dell'opera di Cercas, un fenomeno che non compete o rivaleggia con la verità fattuale: è qualcosa di più. Allo stesso tempo più forte ma anche in qualche modo indimostrabile. Certamente è un modo per capire l'animo umano e lo spirito della storia e delle storie.

Cercas ha vinto molti premi internazionali, è tradotto in tutto il mondo, è accademico di Spagna. Siamo onorati che abbia accettato anche il nostro Premio Internazionale, che gli tributiamo con convinzione che la sua postura di scrittore, capace di intervenire nel presente e di prendere posizione nei fatti della politica come quelli dell'intimo dell'uomo, si rivela una missione che rende il suo ruolo ancora più necessario nella società di oggi, dove le parole e le storie scritte sembrano sbiadire di fronte alle immagini effimere degli schermi degli smartphone.

Cancellare è un atto apparentemente distruttivo. **Emilio Isgrò**, maestro indiscusso dell'arte contemporanea internazionale, al contrario, gli ha restituito un senso nuovo: cancellare è creare. È ripartire dall'essenza delle cose, senza la macchia dei nomi, dei confini, delle storie e delle brutture che si sovrappongono. Ripartire dalla verità e non dalla costruzione e dalla costrizione delle parole: per questo il suo lavoro, soprattutto quello applicato alle carte geografiche, ci parla di un Mediterraneo (il luogo dal quale proviene e a cui è visceralmente legato) che costruisce ponti, parla di attraversamenti, cancella confini e apre dialoghi. Il Mediterraneo del Maestro Isgrò è un oceano di civiltà, di storie che si intrecciano, di lingue che si parlano, che non cancella nessuno e valorizza tutti. Valorizza l'uomo, nella sua profondità. È per questi motivi, per la sua insistenza decennale su questi temi, che il **Premio Cultura del Mediterraneo** va, con gratitudine, a Emilio Isgrò e al suo Mediterraneo madre di storie, gravido di civiltà. Portatore di futuro.

Al comando della Amerigo Vespucci, la nave più bella del mondo, ha portato in giro l'orgoglio italiano, in una navigazione intorno al mondo che ha toccato tutti i mari, tutti i continenti, tutti i cuori. Insieme al tricolore, con l'ammiraglio **Giuseppe Lai** ha sventolato anche (in maniera ideale) dal punto più alto dell'albero maestro il vessillo dei quattromori e non possiamo che esserne orgogliosi. Dicono che i sardi non sono grandi navigatori, ma Lai ha dimostrato, con il suo esempio, non solo il contrario: dalla sua Sardegna ha portato la saggezza dello stare insieme, le capacità di leadership, le qualità di tempra, calma, lo spirito di squadra. Siamo



felici, orgogliosi e anche un po' commossi nel dare quest'anno il **Premio Speciale** a questo capitano coraggioso che porta nel mondo il nome della Sardegna e la forza tranquilla dell'isolanità.

"Non chi comincia ma quel che persevera" è il motto della Vespucci. Ecco, noi abbiamo cominciato qualche anno fa con il Premio e speriamo di perseverare. Nel nome della qualità, dell'eccellenza. Della Sardegna.

A simbolo dell'attribuzione del Premio Costa Smeralda, oltre a un premio in denaro, i vincitori hanno ricevuto un'opera esclusiva dello scultore **Giuseppe Sanna**. Anche per l'edizione 2026 lo scultore ha realizzato un premio unico per ciascuna categoria, un simbolo della connessione tra il Premio e il territorio della Sardegna, utilizzando pietre locali che rappresentano la solidità, la resistenza e la bellezza senza tempo della cultura e della natura dell'isola.

L'evento è realizzato con il patrocinio del **Comune di Arzachena**. Partner e sponsor principale della manifestazione è **Smeralda Holding**, società italiana indirettamente controllata da Qatar Investment Authority, che nel 2012 ha acquistato proprietà immobiliari e terreni in Costa Smeralda.

L'organizzazione operativa, l'allestimento scenografico e la produzione dell'evento di premiazione è affidata a **Filmmaster**, che ha inoltre realizzato il logo, l'immagine grafica coordinata e il concept del premio materiale.

Il Consorzio Costa Smeralda è un'associazione senza fini di lucro nata il 14 marzo del 1962 per gestire, controllare e proteggere i territori della Gallura denominati Costa Smeralda a beneficio dei suoi Consorziati. Il suo ruolo si concretizza nella tutela ambientale del territorio, nell'erogazione di servizi ambientali e di attività di sicurezza e la realizzazione di opere di urbanizzazione garantendo uno standard qualitativo tale da valorizzare sia il patrimonio immobiliare che l'immagine della destinazione turistica. Costa Smeralda non è un toponimo ma il nome che riunisce e definisce solo i territori delle proprietà associate al Consorzio Costa Smeralda. L'area geografica gestita dal Consorzio si trova in Gallura, nel nord-est della Sardegna, ed è delimitata da un confine simbolico costituito da due rocce di granito, che recano il nome Costa Smeralda: una a sud, sulla strada panoramica che viene da Olbia, dopo la località Portisco, l'altra a nord, subito dopo la località Liscia di Vacca, sulla strada per Baja Sardinia. I territori appartenenti al Consorzio Costa Smeralda sono distribuiti su un'area non omogenea di circa 3.114 ettari, di cui 96,3% di superficie verde, che interessa i comuni di Arzachena e di Olbia con un'estensione costiera di circa 55 km.

Per informazioni:

SEC Newgate Italia

Laura Galdi – laura.galdi@secnewgate.it – 340 2836411



LA CULTURA

Ammaniti: l'adolescenza mi dà ancora le vertigini

FRANCESCORIGATELLI

Lo scrittore Niccolò Ammaniti, 60 anni a settembre, ieri ha vinto il Premio Costa Smeralda per la narrativa e in Lacoste bordeaux, scarpe da ginnastica e occhiali da sole si racconta a partire dal suo ultimo romanzo *Il custode*, favola nera con protagonista l'adolescente siciliano Nilo. - PAGINE 26 E 27

L'INTERVISTA

Niccolò Ammaniti

“I miei libri tornano sempre all'adolescenza Mi dà ancora le vertigini”

Lo scrittore vince il Premio Costa Smeralda: “Il disagio crea le baby gang Per me i lettori sono come dei bimbi da portare altrove prima di dormire”

FRANCESCORIGATELLI
INVIATO A PORTO CERVO

Lo scrittore Niccolò Ammaniti, 60 anni a settembre, scatta fotografie tra la piscina e il mare dell'hotel Cala di Volpe in Sardegna. Ieri ha vinto il Premio Costa Smeralda per la narrativa e in Lacoste bordeaux, scarpe da ginnastica e occhiali da sole si racconta a partire dal suo ultimo romanzo *Il custode* (Einaudi), favola nera con protagonista l'adolescente siciliano Nilo e la sua famiglia che nasconde un mostro in bagno. **Che storia voleva raccontare?**

«Non scrivo per il bisogno di raccontare qualcosa di particolare, anche se a posteriori capisco di averlo fatto. In questo caso è la storia di un ragazzino che nasce tra regole antiche. Quanti di noi sono cresciuti immersi in situazioni intoccabili, quando poi basta lo sguardo di una donna per rompere l'impalcatura imperfetta e sprigionare il desiderio di essere sé stessi».

Come l'è venuta l'idea del mostro?

«Volevo raccontare cosa significa crescere con un mostro di cui si è schiavi, come il custode di un museo. Mi piaceva l'idea di porre il mostro come condizione inizia-

le, per questo credo sia stato accettato dai lettori. Non è il pagliaccio di *It* nascosto dietro la porta, ma fa parte della famiglia».

Il mito, la favola, l'horror la aiutano a raccontare la realtà?

«Sono sempre stato appassionato di mitologia e di mostri animali, dalle arpie ai cani a tre teste. Mi chiedevo dove si trovassero oggi e se uno avesse una medusa in casa cosa succedrebbe. Ci ho giocato sopra ed è diventato un libro cresciuto come la pasta sfoglia. Credo che la favola sia ancora un veicolo di contenuti se riesce ad aderire alle emergenze della società».

Quali emergenze avverte?



«In questo libro c'è un personaggio, Arianna, che si fa aiutare su Onlyfans dalla figlia Saskia. Condizione vissuta con normalità in parallelo a quella del protagonista Nilo e della medusa. Mi colpisce che ci sia chi vive di foto e video aspettando reazioni, e quanto tempo questa attività porti via al resto, per esempio alla lettura».

I suoi libri vendono sempre, come se lo spiega?

«Penso di aver creato un legame con i lettori, che hanno fiducia in me. Poi c'è continuamente un confronto con i libri prima o dopo, ma ho un pubblico affezionato anche perché in molti hanno cominciato a leggermi da bambini. Quando incontro un genitore che mi confida che i figli

hanno iniziato a leggere con *Io non ho paura* mi rende felice. Ora ho quasi 60 anni, c'è una generazione cresciuta con me e io, con i miei tempi, scrivo per loro».

Qual è il suo tentativo nei loro confronti?

«Prima di tutto intrattenerli, poi se ci trovano qualcosa di più mi fa piacere. La mia idea è sempre stata di trattarli come dei bambini che la sera prima di andare a dormire possono essere portati da un'altra parte. Vorrei raccontare loro delle favole, anche se a volte un po' macabre e paurose».

Il senso è sempre *Io non ho paura* dunque?

«Sì, anche se io poi purtroppo ho le mie grandi paure, come di perdere aderenza alla realtà, non ascoltare e concentrarmi troppo su me stesso invecchiando. Il rischio che avverto è di diventare una palla perfetta che non interessa più a nessuno».

Resta centrale per lei il tema

dell'adolescenza, è così?

«Ci riascolto sempre. Con *La vita intima* avevo provato a distrarmi e invece rieccomi sull'età del tutto e niente, di quello che vorresti essere e non essere più, in cui sei pioniere della vita. Non è un momento imbrigliabile, perché

non si sente ancora la responsabilità delle scelte fatte. E si prova una vertigine anche per i cambiamenti fisici che avvengono. C'è bisogno di essere capiti e accuditi in quella fase, altrimenti nascono il disagio e le baby gang».

Si sente di fare un po' il mestiere di suo padre Massimo, psicoanalista infantile, con altri mezzi?

«No, il suo è un grande lavoro di ascolto e il mio più di creazione di personaggi plausibili che fanno cose implausibili, come in questo libro. I miei personaggi provano sentimenti comuni come la sensazione di avere genitori costrittivi, e a quel punto

possono anche fare l'impossibile. Mio padre e io giriamo attorno alla stessa vita, ma lui è più adesivo e io come un satellite».

Come capisce di avere la storia giusta per le mani?

«Mi chiama dal computer. Quando non funziona sento la fatica di dover aggiungere un altro pezzetto. Così ne abbandono tante. Quest'ultima aveva una sua autonomia e mi ha aiutato a superare un periodo difficile. Sono pigro e mi piace perdere tempo per cui quando sento che la vita mi scivola addosso ricomincio. Passo dei periodi non so se proprio depressivi ma sofferenti, che si liberano poi mentre scrivo».

Il suo stile asciutto e diretto è cambiato nel tempo e come ci lavora?

«*La vita intima* era la descrizione da fuori della giovane moglie di un premier, mentre questo in prima persona è una scelta per me più naturale. Lo stile cambia a seconda della storia e ora ho voluto usare le parole strettamente necessarie, mentre allora ne servivano di più per descrivere e dare un senso di ironia. Di solito scrivo e arrivo alla fine, a volte invece mi fermo e ricomincio da capo, in ogni caso vado di getto e poi vedo».

Cosa ha sul comodino e cosa

suggerisce?

«Mi stanno piacendo *Kolkhoze* di Emmanuel Carrère e *La ricreazione è finita* di Dario Ferrarri, anche se ultimamente leggo molta saggistica per rimanere agganciato alla realtà. Cerco di difendermi dalla quantità smodata di serie tv che ci viene riversata addosso. Trovo sia sempre più complicato raccontare fiction e necessario invece rendere la realtà. Di libri recenti da consigliare ricordo *Congo* di David Van Reybrouch e *Nella carne* di David Szalay».

Il custode è dedicato alle donne della sua vita, che rapporto ha con loro?

«Madre, sorelle, amiche: sono quelle che mi interessano e con cui parlo di più. Se gli uomini non esistessero vivrei ugualmente felice: con loro c'è sempre un po' di competizione o paradossalmente di complicità. Anche il piccolo maschilismo che una volta mi divertiva ora mi diverte meno».

L'Italia di oggi la ispira e che Paese è?

«Un Paese in difficoltà, che non ha chiaro cosa vuole essere, se di sinistra o di destra, e si polarizza svuotando il centro critico che vive di ombre».

Lei ce l'ha chiaro se essere di sinistra o di destra?

«No, a me piace la zona grigia, perché mi aiuta a capire e ad essere possibilista. Certo mi sento più di sinistra, ma vorrei che gli schieramenti si sentissero responsabilizzati dalla situazione internazionale e cercassero l'unità. Mi pare anche che i giovani abbiano dato sul referendum un segnale di partecipazione da non deludere».

E la premier Meloni come la vede?

«Affaticata, anche lei non riesce a prendere una posizione precisa perché teme di perdere voti. Non è chiara neanche con sé stessa e questo alla fine la indebolisce».

Un'analisi quasi psicologica del personaggio.

«È quello che dovrebbe fare uno scrittore alla fine, non es-



sendo un politologo». È vero che a 25 anni si è schiantato con un motorino pur di non andare a un convegno sull'impegno organizzato da Asor Rosa?

«Sì, avevo grande paura di quell'incontro a cui poi ho parlato comunque».

La letteratura per lei serve a immedesimarsi negli ultimi e capire che abbiamo tutti qualcosa in comune?

«A immedesimarsi, anche nei primi. Non c'è niente come la letteratura che faccia pensare come altre persone, più di un film».

Se l'idea alla fine è che il male fa parte di tutti, dove va messo il limite nella comprensione altrui?

«Non so se bisogna metterlo. L'incomprensione è la cosa che fa più paura al mondo. Penso a quella di Trump verso gli iraniani per esempio».

Anche Trump va compreso?

«Direi di no, ecco forse il limite. Bisogna solo sperare che gli americani abbandonino questa politica di violenza inaccettabile».

Compirà 60 anni a settembre, qualche desiderio?

«Sto scrivendo un nuovo romanzo, ma vorrei viaggiare di più e andare in Giappone per vedere le scimmie che fanno il bagno nelle terme, con le loro facce che si gonfiano e diventano rosse per il calore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro



Niccolò Ammaniti
"Il custode"
Einaudi
176 pp., 16,50 euro
Leri ha vinto a Porto Cervo il Premio Costa Smeralda promosso dal Consorzio Costa Smeralda e sostenuto da [Smeralda Holding](#)



K

Meloni personaggio affaticato
Non riesce a prendere posizione per non perdere voti e si indebolisce

Trump non va compreso
Bisogna solo sperare che gli americani abbandonino questa politica di violenza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

065820-1701AZ



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

065820-IT01AZ



Emilio Isgrò

“Cancello la Brexit la canzone napoletana e l'enciclica di Francesco”

L'artista: “La mia è una reazione alla Pop art che voleva eliminare la parola
La creazione è un processo doloroso e divino in cui vengo ispirato dall'alto”

L'INTERVISTA

FRANCESCORIGATELLI
INVIATO A PORTOCERVO

«**A** Capodimonte cancello la canzone napoletana, a Londra la Brexit, a Gibellina il Cretto di Burri e a Castel Gandolfo l'enciclica “Laudato si” su commissione di Papa Francesco, che Leone XIV ha voluto proseguire». Emilio Isgrò, artista, poeta e giornalista vivacissimo di origine messinese, a 88 anni racconta i suoi progetti in occasione del Premio Costa Smeralda Cultura del Mediterraneo che ha appena vinto. **A Capodimonte sono in mostra le canzoni napoletane, perché le ha cancellate?** «Volevo sottolineare un'opera musicale di grande spessore, pensiamo a Di Giacomo, in cui cultura alta e bassa si toccano. Il torto dell'arte degli ultimi sessant'anni è di aver veicolato una cultura apparentemente popolare, in effetti populista, di scarsa qualità. Un fenomeno cominciato con la Pop art, che certamente ha dato buoni artisti ma anche un epigonismo miserevole». **A Londra cancella la Brexit?** «Sì, alla Estorick Collection dal 20 maggio al 6 settembre in omaggio all'Inghilterra shakespeareana. La Brexit è stata una tragedia per loro, ma anche per noi. Mi pare giusto dirgli con un'opera che sono no-

stri fratelli. Cancello la lettera di Theresa May a Donald Tusk, sei pagine che trasformo in 27 quanti i Paesi europei, di cui rimane solo la scritta “with European Union”». **Un'opera come questa quanto tempo richiede?** «Mesi, non sono un pittore di gesto, le mie opere nascono da un progetto mentale. Ho un laboratorio a Milano e uno a Bergamo per lavorare senza sbavature. Prima realizzo la pagina stampata con varie tecniche serigrafiche o digitali, poi cancello a mano enucleando ciò che deve emergere con pennarello o colori acrilici. Questo materiale viene trasferito su una tela speciale e ricalcolato così che non si capisca dove inizia o finisce la cancellatura, quale sia la parola importante e quale no. L'opera deve essere perfetta e ambigua al contempo». **Come ha convinto Leone XIV a farle proseguire l'opera richiesta da Francesco?** «Era curioso di capire cosa fosse e gli ho spiegato che la mia cancellatura è come lo zero in matematica, valore nullo o punto di origine, e lui mi ha suggerito il titolo “L'amore è più forte che la bellezza”». **Percepisce la sua opera come ispirata dall'alto?** «È il momento massimo di realizzazione e di appagamento, in cui l'artista viene responsabilizzato non solo da sé stesso ma anche dal mondo che lo accoglie e che gli porta via dalle mani il bambino. Un momen-

to doloroso e divino». **Si considera concettuale?** «Ogni artista si vuol sentire sé stesso. Sono considerato concettuale, ma non amo quel tipo di arte perché diventa subito maniera. Mi muovo da sponde mentali per arrivare a una comunicazione più alta e allargata. Non per amore di democraticismo, perché l'arte come il tennis è per molti ma non per tutti. Tuttavia cerco un'arte che pur non tradendo la qualità arrivi a più persone possibile. In questo senso è uno strumento politico, perché può permeare della sua assoluta libertà un mondo in catene». **Che giornalista era?** «Durante gli studi universitari di Scienze politiche alla Cattolica di Milano cercavo di mantenermi collaborando con i giornali. Il mio primo libro di poesie *Fiere del Sud* venne lodato da Pasolini su *Il punto*. Lavorai anche per un'azienda di agrumi, ma non sapevo fare i conti e mi licenziai. Passai tutte le redazioni: *L'Avanti*, *Corriere Lombardo*, *Il Giorno*, *La Notte*, fino all'assunzione al *Gazzettino* a Padova e poi a Venezia. Il primo articolo fu un'inchiesta sui libri di poesia, poi proposi di approfondire la mafia del pesce. Il mio sogno era Sanremo, ma tutti mi credevano un letterato. Un giorno a Milano incontrai pure Kennedy. Al *Gazzettino* mi affidarono un pezzo sulla famiglia di Papa Giovanni

XXIII, il processo del mostro di Pontoglio che si svolgeva in bergamasco, infine la Terza pagina e gli inserti culturali». **Com'era vivere a Venezia?** «Un incanto. Ai miei tempi si avvertiva la Mitteleuropa, poi l'arrivo degli americani in massa ha cambiato tutto. Vivevo vicino a San Zaccaria con Brigitte, la mia prima moglie berlinese, in una casa costruita da Mauro Coducci. Me ne andai a Milano lasciando anche lei per lavorare ad *Oggi*, dove partecipai alla battaglia per il divorzio. Pure io volevo divorziare per sposare Scilla, la mia seconda moglie. Passai a *Tempo illustrato*, ma chiesi a Enzo Biagi che dirigeva la Rizzoli di lasciarmi andare con la liquidazione. Fu gentile e così mi dedicai solo all'arte». **Come ha visto cambiare la Biennale di Venezia?** «L'idea iniziale era di creare una vetrina internazionale per l'arte italiana che non aveva musei contemporanei. Il successo di Rauschenberg nel 1964 fu l'assalto degli Stati Uniti alla vecchia Europa, ma non erano tutti bravi come lui. Oggi paradossalmente gli italiani hanno poco spazio, anche se è giusto aprire all'arte globale in contrasto all'economia globale». **Cosa pensa della discussione sul Padiglione russo?** «L'arte vola più alto della politica. Tutti gli artisti devono esporre, non importa di chi sia il padiglione. Sono di sini-

stra, ma la mia arte non è organica a niente. La mia formazione è quella di Giustizia e libertà, la mia linea è vittoriniana, esono credente».

Le piace vivere a Milano?

«Era una meta culturale e per me è rimasta così, forse per abitudine. Oggi avrebbe bisogno di un aggiornamento, maggiori ambizioni e spazi

per i nostri artisti che sono tra i migliori del mondo».

La prima cancellatura?

«Nel 1964 di un pezzo del *Gazzettino*. Mi colpì l'irruzione della Pop art alla Biennale, che trovai un assalto della civiltà visiva alla parola. Come artista, poeta e giornalista non volevo avvallare nel Mediterraneo la nascita di un popolo di pesci muti. Mi preoccupai per il nostro mondo, pur apprezzando la forza della Pop art che in fondo liberava le avanguardie europee dalle ideologie, ma mi accorsi che anche essa era un'ideologia. Era il realismo socialista dei Paesi capitalisti. Volevo fare qualcosa di più importante e scoprire un linguaggio autonomo per dire tutto e il contra-

rio di tutto nella stessa opera. La mia cancellatura fu la reazione a un mondo che mostrava troppo, perché secondo me bisognava vedere meno come del resto oggi. La cancellatura esiste nel mio lavoro anche quando non la faccio, per esempio con l'*Oresteia* di Gibelina ho cancellato un certo modo di fare teatro e a giugno cancellerò il *Cretto* di Burri».

Quando si è sentito più artista che giornalista?

«Mi piaceva fare il giornalista e la dimensione mediatica fa parte della mia arte. Non posso non esprimere la realtà. Anche Campigli era giornalista».

Quali artisti ha incontrato?

«Fontana, cosmopolita e colto, che incoraggiava me come molti giovani. Melotti, un signore elegante e umile che ebbe successo tardi, zio di Maurizio Pollini. Vedova era sanguigno, impegnato in un linguaggio astratto e per me esagitato. Guttuso era molto bravo, gradevole, di lui apprezzavo i quadri del periodo romano. Peggy Guggenheim era una mecenate elegante, amabile ed europeista».

Quali artisti le piacciono?

«Tra gli stranieri Rothko e tra gli italiani Calzolari, che vorrei vedere nei nostri musei più di certi sconosciuti del New Mexico. O Gianni Colombo, che i musei italiani dovrebbero salvare e gli costerebbe anche poco. O un vecchio amico come Franco Vaccari. Tra i giovani stimo Marinella Senatore».

Chi non la convince invece?

«Modigliani non mi è mai piaciuto, perché rispetto alla forza inventiva di Picasso sa di maniera. È il pittore dei colli alti. Non piaceva neppure a De Chirico».

Come vede l'Italia di oggi?

«Ha tutti i numeri per crescere, ma non ha ancora capito che il vero problema è il Sud». È favorevole al Ponte di Messina?

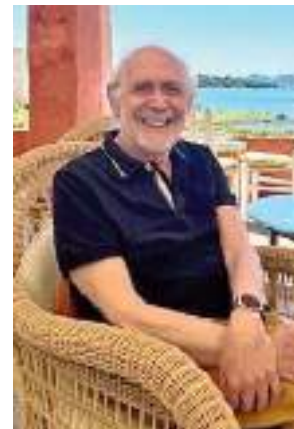
«In linea di principio sì, ma non penso sia una priorità quando mancano le strade».

La premier Meloni le piace?

«Dicono che sia fascista, ma può dimostrare di non esserlo. Mi auguro che tenga i nervi saldi nel caos internazionale. Non mi piaceva Schlein, ma è cominciata a piacermi quando ha dato la sua solidarietà al-

la premier su Trump». —

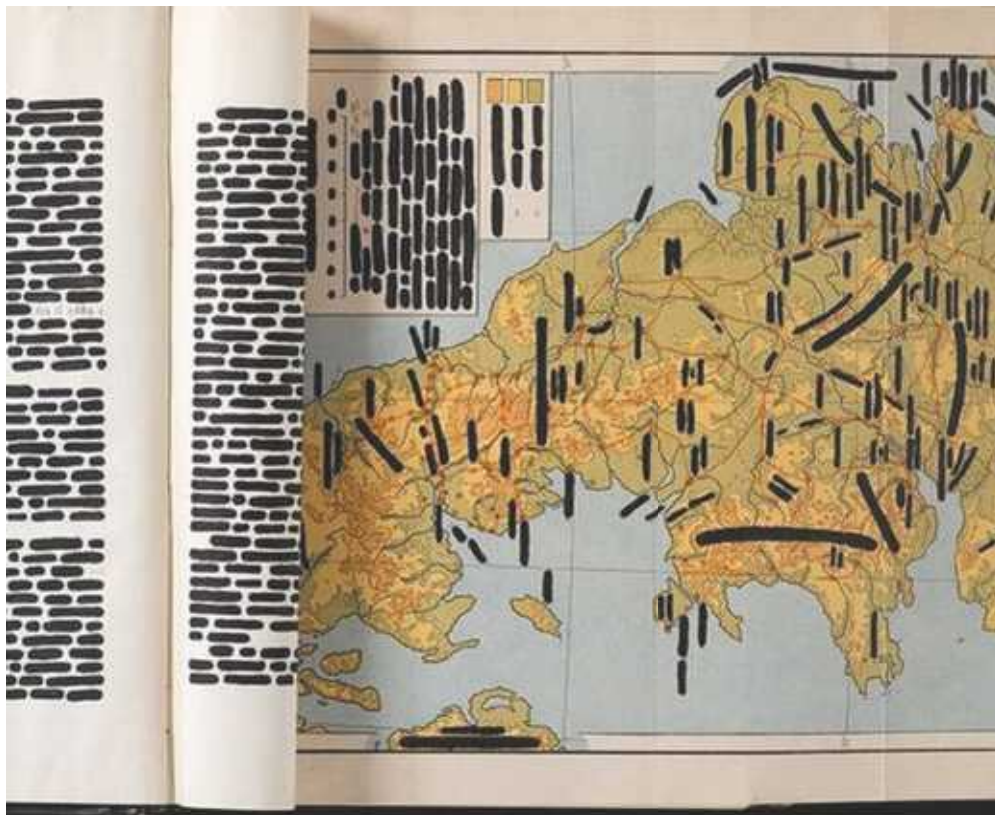
© RIPRODUZIONE RISERVATA



“

Ha detto

L'arte deve volare più alto della politica
Alla Biennale tutti gli artisti devono esporre non importa di chi sia il padiglione



L'opera "Storia inglese" a maggio alla Estorick Collection di Londra



L'INTERVISTA

Cercas: una follia attaccare la Chiesa

FRANCESCORIGATELLI

«Papa Leone XIV ha una visione in continuità con Francesco», dice Javier Cercas. - PAGINA 7

Javier Cercas

“Lo scontro con la Chiesa nasce dall'ignoranza Il Vaticano risponde con l'influenza morale”

L'analisi dello scrittore: “Non basta dire no alla guerra per farla finire. Donald pensa che tutti siano più deboli di lui”

L'INTERVISTA

FRANCESCORIGATELLI
INVIATO A PORTO CERVO

«Papa Leone XIV ha una visione in continuità con quella di Francesco, che a sua volta era molto più simile a Benedetto XVI di quel che si crede». Lo scrittore Javier Cercas, 64 anni, vincitore del Premio internazionale Costa Smeralda, racconta i retroscena del suo libro *Il folle di Dio alla fine del mondo* (Guanda) in cui si è visto aprire dall'ex pontefice le porte del Vaticano.

Come inquadra lo scontro tra l'attuale Papa e Trump?

«Il presidente americano se la prende con tutti perché nella sua visione sono più deboli di lui. Non capisce la forza della Chiesa perché ignora la sua storia, che dura da duemila anni. Vance mi sembra più prudente. A Washington tra l'altro sfugge che il Vaticano non ha un esercito e il suo potere è di influenza morale. Si esagera nel considerarlo un attore in gioco. Il Papa può intervenire a parole, e secondo me fa bene, ma se dice “basta guerre” i conflitti non finiscono».

Vede differenza tra questo Papa e il precedente

nell'atteggiamento verso gli Usa?

«Sostanzialmente no. Certo Francesco avrebbe esternato contro Trump subito e direttamente. Leone XIV mantiene un atteggiamento più sfumato. La differenza tra i due papi è solo nel modo di fare. Forse Leone XIV è meno incisivo nella comunicazione, ma entrambi vogliono tornare al cristianesimo di Cristo. La sintesi del mio libro è che la chiesa vuole tornare ad essere più cristiana. La storia del cristianesimo invece è una storia di perversione del cristianesimo. Cristo era un rivoluzionario. Oggi il cattolicesimo si è imborghesito così la gente va a cercare il buddismo, finché non va in Mongolia e capisce che anche quella è una religione borghese, molto pratica e poco spirituale».

Questo ritorno alle origini quando avverrà?

«È cominciato con Francesco, che voleva una rottura, l'ha cercata e ha agitato la Chiesa. Leone continua sulla stessa strada da missionario ma cercando di riunire le varie anime. Non può essere il progetto di un Papa solo, ma di una serie».

Si tratta di un cambiamento lungo e decisivo, iniziato da Benedetto XVI con il suo stile. Ogni paese poi ha la sua chiesa. La Spagna è

molto reazionaria. Gli Usa pure. L'Africa meno. Al centro il Vaticano è soprattutto un simbolo. Oggi abbiamo un mondo senza Dio, come predisse Nietzsche. La scienza e la tecnologia gli hanno tolto senso. In Vaticano ho trovato grandi sorprese in tal senso, per esempio tante idee anticlericali».

Scriverebbe un romanzo su Trump?

«Non saprei. La letteratura non è il giornalismo, sebbene il romanzo possa utilizzare tutti i generi come la storia e il giornalismo. Ma io non scrivo libri di storia, parlo sempre di oggi. Il passato fa parte del presente e senza di esso il presente è mutilato».

Intanto il miliardario americano Peter Thiel teorizza l'apocalisse, che ne pensa?

«Sostanzialmente dice che il Vaticano è il diavolo. A Roma tutti ridono di lui. Ho letto il suo libro ed è un delirio. Non è uno stupido, solo un pazzo egolatrico. Non è neanche il primo, ma lui ha tanti soldi e può venire a Roma a parlare».

Come giudica la posizione del presidente Pedro Sanchez verso gli Usa?

«La trovo utile a lui, ma anche corretta. Mi piace che ai politici convengano le cose giuste. Non si può stare contro la guerra in Ucraina

e a favore di quella in Iran. D'accordo, in Iran c'è un regime tremendo, ma non è la via corretta. Sanchez ha meno potere di Meloni, la Spagna è meno forte economicamente dell'Italia, ma difende meglio il diritto internazionale».

Lei è socialista?

«Ho votato Sanchez due volte, ma non l'ho sposato. Il motivo principale per cui l'ho fatto è che sono per l'utopia ragionevole di un'Europa federale e contro chi vuole distruggere questo sogno difficile ma necessario. Oggi ne parla anche Draghi, che è un sognatore molto pragmatico. Certo riconosco che in Spagna l'economia va bene nei grandi numeri, ma non nelle piccole cose e c'è per esempio un grande problema abitativo. Un governo di sinistra dovrebbe redistribuire meglio il benessere».

Come vede la situazione a Gaza?

«L'attacco iniziale di Hamas è stato terribile, poi Israele ha avuto una condotta del tutto sproporzionata e non la modifica. Non so se genocidio sia il termine giuridico giusto, ma so che ci sono grandi massacri come in Sudan e ad Haiti di cui si parla troppo poco. Non basta dire no alla guerra come fa Sanchez, perché ci sono anche guerre da fare come fu per

quella civile spagnola. Siamo tutti contro la guerra, ma in pratica come si fa perché non esistano? Il franchismo per esempio non è stato la pace, ma la guerra con altri mezzi».

Che ruolo vede per gli intellettuali oggi?

«Una catastrofe. Non hanno il coraggio di esporsi per non danneggiare la carriera e non farsi nemici. Se dici la verità diventi subito antipatico, perché la gente non la vuole sentire. Io abito nella torre d'avorio quando scrivo, ma poi sono un

cittadino ed esco. Uno scrittore che dice "sono un intellettuale" è un idiota. Io sono un cittadino e parlo come tale: la politica non la devono fare solo i politici. Lei non è apocalittico dunque?

«No, c'è ancora gente che legge, che vuole conoscere, che non accetta di essere stupida. Mio figlio di 31 anni è in tanti sensi migliore di me, il mondo cambia positivamente per tanti aspetti: pensiamo alla consapevolezza femminile o a quella ecologica, che

non esistevano. Ovviamente ci sono delle contro-rivoluzioni, ma è sempre stato così. Il passato sembra migliore, perché eravamo giovani e siamo vanitosi, ma è falso. Ci si lamenta tanto dei social, però il problema è che li abbiamo lasciati in mano a briganti che ne hanno fatto il negozio del secolo. Tutte le innovazioni hanno una parte buona». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



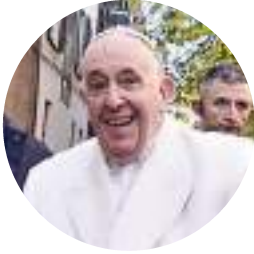
BASHAR TALEB / AFP

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



065820-IT01AZ

“



Papa Leone XIV ha una visione in continuità con quella di Francesco, che era molto più simile a Benedetto XVI di quel che si crede



L'orrore
Nella foto sopra un bambino attraversa un cimitero a Khan Yunis nella Striscia di Gaza
A sinistra Javier Cercas

“



Non credo scriverei un libro su Trump
La letteratura non è il giornalismo, anche se il romanzo può usare generi come la storia e il giornalismo



Thiel dice che il Vaticano è il diavolo
A Roma tutti ridono di lui. Ho letto il suo libro ed è un delirio. Non è uno stupido, ma solo un pazzo egolatrice



Ho votato Sanchez due volte, ma non l'ho sposato. L'ho fatto perché sono per l'utopia ragionevole di un'Europa federale

N

Niccolò Ammaniti è tornato. Dopo le avventure cinematografiche e *La vita intima* (2023), storia di una donna dalla bellezza fragile e dai molti segreti, racconta di nuovo la sua età feticcio: l'adolescenza. Il protagonista de *Il custode* (Einaudi) è Nico Vasciaveo, ragenne che sfreccia in bici tra le strade di un borgo sperduto in una Sicilia non da cartolina. È educato e schiacciato dal mistero mostruoso che in sua famiglia nasconde con dedizione da secoli. Quando in paese arrivano Arianna, madre sgangherata che si guadagna da vivere sulla piattaforma erotica OnlyFans, e la figlia Saskia tutto cambia. *Il custode*, mito e contemporaneità stretti insieme in un racconto che inchioda, è il vincitore del Premio Costa Smeralda 2026 per la Narrativa.

Quando incontriamo Ammaniti ha appena finito di passeggiare lungo le spiagge di aprile, forse in cerca di nuove immagini e nuove storie, ancora non sa di essersi aggiudicato il riconoscimento.

Facciamo un salto geografico, è davanti al mare di Sardegna, ma *Il custode* è ambientato a Triscina, un paese in provincia di Trapani. Perché ha scelto di tornare in Sicilia, dove già aveva ambientato *Anna*?

«Non ero mai stato in Sicilia da ragazzino, l'ho scoperta da adulto, grazie a mia moglie, che è di lì. Me ne sono innamorato, l'ho girata tutta in lungo e in largo. Non è una regione, è un continente. Cambia completamente da costa a costa, da Nord a Sud, da mare o da entroterra. Mette insieme vulcani, templi greci e abusivismo. Ho scoperto per caso Triscina, mentre cercavo location per la trasposizione in serie tv di *Anna*, mi ha affascinato per la sua bellezza e, allo stesso tempo, per le sue costruzioni che sembrano uscire dalla sabbia. Lì ho iniziato a pensare a *Il custode*. Le storie nascono con nucleo, se resistono al tempo ci lavoro. Questa è rimasta ferma un po' e poi ci sono tornato».

Nel romanzo c'è un grande richiamo alla mitologia classica, anch'essa si lega alla Sicilia.

«È un legame fortissimo, perché in Sicilia i Greci sono ancora presenti nell'asprezza del paesaggio, nel mare e in tanti altri luoghi. Grecia e Sicilia sono state un unico bacino e oggi hai la sensazione che i miti siano ancora lì, nonostante la sovrapposizione di religioni, dal Fenici fino al cattolicesimo. Mi sembrava



NICCOLÒ AMMANITI «SÌ, HO L'HORROR VACUI QUANTI ACCIACCHI A CAUSA DEL CINEMA»

Lo scrittore e regista torna in libreria con *Il custode*, che narra ancora la sua età feticcio: l'adolescenza. «Non avevo mai affrontato l'esplosione del desiderio in questa fase della vita», racconta. Nel romanzo c'è un mostro misterioso. «Il mio è la fine della creatività»

di NICOL SARFATTI

PROTAGONISTI / 1

«I MECCANISMI DEI SOCIAL CANCELLANO IL MISTERO. UNA VOLTA PERSINO USCIRE A CENA POTEVA DIVENTARE UN'AVVENTURA. ORA VOGLIAMO SOLO QUELLO CHE GIÀ CI PIACE»

bello raccontare un mostro un po' dimenticato e riportarlo in un luogo inusuale. La fusione tra Triscina e la mitologia ha fatto nascere la storia de *Il custode*. Più volte ha detto di non voler tornare a raccontare l'adolescenza, ma, alla fine, ci ricasca. Perché?

«Mi sono reso conto che c'erano ancora pezzi di questa età di cui non avevo parlato. Ne *Il custode* affronto per la prima volta la nascita del desiderio, della passione per una donna, per giunta molto più grande. Un sentimento che ha un effetto scatenante sulla costrizione in cui il protagonista è nato, senza averla mai messa in discussione. È una eredità millenaria della sua famiglia e lui l'ha sempre accettata, non sa cosa ci sia oltre a quello. Nilo è come un pesce in un acquario, sta benissimo lì, ma non conosce il mare. Nel momento in cui rompe la cattività gli arriva addosso tutta la potenza dell'amore e della sua età. Le sue certezze si frantumano».

L'adolescenza ci resta attaccata addosso anche da adulti?

«Sì, almeno per me è stato così. È un momento di grandi aspettative e, allo stesso tempo, di grandi sofferenze. Convivono l'incertezza e la possibilità di immaginarsi diversi. Sei come un girino: hai coda, ma non zampe. Hai le branchie, ma pure la bocca e i polmoni per respirare. L'adolescente è il perfetto protagonista di una storia perché è un pioniere della vita». **Nel suo penultimo romanzo *La vita intima*, invece, la protagonista era una donna. Ne *Il custode* ci sono tante donne, diverse tra loro, ma tutte molto forti. Anche il mostro è donna. Come racconta il femminile?**

«Nilo a parte, questo è un romanzo costruito sulle donne. La madre Agata è rigida, crede nelle regole che si tramandano da sempre nella sua famiglia, rappresenta la custodia, l'antichità. La zia, Rosi, pur investita dello stesso ruolo, è più leggera e contemporanea. Arianna e Saskia sono la libertà, ma è come se muovendosi liberamente si riempissero di lividi». **Arianna si mantiene con OnlyFans, Saskia guarda alla "professione" della madre con grande spontaneità, si diverte addirittura a legarla per le sue dirette erotiche.**

«Tra queste due donne i ruoli sono ribaltati. È la figlia bambina a farsi madre. Saskia è forse il perso-

L'AUTORE E I SUOI LIBRI

LA VITA

Niccolò Ammaniti

È nato a Roma il 25 settembre 1966,

è figlio dello psicanalista

Massimo Ammaniti.

Ha esordito nel 1994 con il romanzo *Branchie* (prima Ediesse, poi Einaudi).

Seguono *Fango* (1996) e *Ti prendo e ti porto via* (1999).

Il grande successo arriva nel 2001 con *Io non ho paura*, portato sul grande schermo da Gabriele Salvatores nel 2003.

Nel 2007 vince il Premio

Strega con *Come Dio comanda*, anch'esso

trasposto in film da

Salvatores. Ha scritto e diretto per Sky la serie *Il miracolo e Anna*.

Il suo ultimo libro è *Il custode* (Einaudi), vincitore del Premio Costa Smeralda 2026 per la sezione narrativa. Con lui in finale Dario Ferrari e Paola Barbato



naggio più centrato del racconto, non a caso per lei c'è un finale diverso».

Saskia vuole giocare con Nilo ma per lui «non esiste niente di più terribile nella vita che giocare quando non hai voglia».

«Quando stai crescendo i giochi diventano vestigia dell'infanzia. Ne senti all'improvviso la povertà, l'insensatezza. È terribile, però è la prima consapevolezza della capacità di diventare adulti».

La famiglia è il nascondiglio dei mostri?

«La famiglia vorrebbe proteggerti dai mostri e allo stesso tempo li genera. Racconta di occhi malvagi mentre li protegge. Mostro può essere pure tutto ciò che è diverso e mette in discussione le regole imposte».

Il suo mostro qual è?

«L'horror vacui. Il momento in cui mi sembra di non essere più creativo, quando sento la vita scorrermi addosso come capita. Non sono più io ad aggrapparmi all'esistenza, ma è lei che si aggrappa a me. È una sensazione molto sgradevole».

Eppure lei ha un immaginario ricchissimo. Come lo nutre quando il mostro del vuoto torna a bussare?

«Con piccole cose, con la quotidianità. Creando rapporti, anche estemporanei».

Ad esempio?

«Quando apro la porta a un corriere che deve consegnarmi un libro gliene do un altro in cambio. Le connessioni portano idee, ma anche la vita normale lo fa, solo ogni tanto ho paura di perdermi. Non mi piace buttare il tempo sui social, sono una forma di distrazione troppo potente che rende ogni cosa, persino leggere un libro, più faticosa. Non mi aiutano, ma credo, in fondo, non aiutino nessuno».

Però i social sono molto presenti nei suoi libri. Lo stesso Nilo vorrebbe stare su Instagram ma non può perché la mamma glielo vieta. La spaventano o la infastidiscono?

«Il problema dei social è che tutti attingono agli stessi contenuti, che diventano ancora più interessanti e ancor più condivisi se ricevono approvazione. Il risultato di questo meccanismo è la fine del rischio, in tutto. Il mistero e l'imprevisto non esistono più. Una volta andare a mangiare fuori poteva essere un'avventura: potevi imbatterti in un posto incredibi-

«PER BUONA PARTE DELLA MIA VITA NON HO FATTO ALTRO CHE METTTERMI DAVANTI AL PC, DA SOLO. FARE UN FILM, INVECE, È UN GIOCO DI SQUADRA. NE SONO USCITO DISTRUTTO»

le, o anche disgustoso, c'era comunque una scoperta. Ora l'algoritmo ci aiuta a replicare sempre le stesse esperienze, ci dà quello che ci piace, mai qualcosa di diverso. Così non scopriamo più nulla e inventarsi storie originali diventa un problema. La letteratura è l'antitesi di tutto questo, è il disvelamento di mondi che li mettono in discussione e non necessariamente devono compiacere o rassicurare».

Gran parte della produzione culturale di oggi, soprattutto quella stravolta dalle piattaforme, come il cinema o la musica, guarda con nostalgia agli Anni 90, l'ultima decade in cui la creatività è stata libera dagli algoritmi. Lei in quegli anni ha esordito e costruito il suo successo. Frano così diversi anche per la letteratura?

«È stato un periodo molto felice per me e per tanti altri scrittori, avevamo la sensazione di poter dare vita a storie capaci di scompigliare un po' le cose. Mi rendo conto di non essermi stato consapevole in quel momento: mi sembrava solo di fare quello che mi piaceva, senza essere particolarmente innovativo. Mettevo nella scrittura film, fumetti, telefilm, mi veniva spontaneo, prima la letteratura era stata meno "contaminata". Poi man mano questo mondo si è espanso e ha dato a tutti la possibilità di scrivere. È un bene, però le case editrici si sono ritrovate con milioni di libri simili in un momento in cui

Una scena della serie tv *Il miracolo* diretta da Nicolò Ammaniti e trasmessa su Sky nel 2018.

Tra i protagonisti Guido Carpine, Tommaso Ragno e Elena Uietti. Nel 2021, sempre per Sky, Ammaniti ha diretto la trasposizione in serie tv del suo romanzo *Anna*.



l'attenzione per la letteratura scemava. Oggi fare lo scrittore è molto più complicato di 30 anni fa: devi autopromuoverti, stare sui social, saperlo fare nel modo giusto può contare più di quello che scrivi. Quando io ho iniziato non avevo nullo altro che i miei libri».

Le piace ancora incontrare i lettori?

«Certo, anche se faccio meno presentazioni. La cosa più soddisfacente del mio lavoro è stata sapere che i miei libri venivano letti nelle scuole, ci sono ragazzini per cui un mio romanzo è stato un primo gradino per scoprire la letteratura. Qualche mamma mi ha raccontato dei figli che non avevano voglia di leggere e poi hanno cominciato con i miei romanzi. Questa per me è una gioia. Alcuni di quei ragazzi oggi sono adulti, con figli che a loro volta continuano a leggermi».

Prima accennava alle sue esperienze da regista con le serie *Il miracolo* e *Anna*. Il cinema ha cambiato il suo modo di essere scrittore?

«Mi ha fatto uscire dalla mia bolla, per una buona parte della mia vita non ho fatto altro che mettermi davanti a un computer da solo, non avevo la certezza di saper fare altro. Il cinema è un gioco di squadra, ti confronti con altre visioni del mondo, contribuisce a una creazione collettiva. È stato anche molto impegnativo da un punto di vista fisico, fino a che ero sul set il mio corpo ha retto, ma quando ho finito ho iniziato a sentirmi distrutto, mi sono usciti un sacco di acciacchi. Sono contento di quello che ho fatto, ora però mi sento in un'altra fase».

Cioè?

«Vorrei viaggiare, non so ancora bene dove. Vorrei trovare un luogo non toccato dall'over tourism o dagli algoritmi social che rendono tutto uguale».

Non c'è antidoto a questa omologazione di pensiero e di curiosità?

«Sul lungo periodo potrebbe subentrare la noia. Dovremmo però darci delle regole a livello individuale, stabilire che c'è uno spazio che va lasciato alla solitudine. Ci sono atti che non si condividono, come la lettura o la preghiera».

I protagonisti dei suoi romanzi hanno spesso grandi o piccoli segreti. Sono una ricchezza?

«I segreti sono il motore delle storie e la letteratura ti permette di condividerli».



S

Sulla copertina de *La vita che brucia* (Timco) di Edoardo Camurri, scrittore, filosofo e autore per radio e tv, dovrebbe esserci scritto «attenzione, maneggiare con cura», perché è un saggio che scortica e, solo alla fine, un po' consola. *Brucia* — per davvero — e obbliga a pensare. Affronta senza sconti il tema della sofferenza e lo fa attraversando un'intera giornata, dall'alba, quando nel dormiveglia bussano i dispiaceri dei nostri insuccessi, passando per mezzogiorno, quando il dolore è più evidente, fino alla notte. La prima metà del volume, finalista al premio Costa Smeralda 2027 nella sezione saggistica, condanna; la seconda si schiude pian piano alla fiducia di trovare un modo per abitare la sofferenza e riuscire a starci dentro senza farsene fagocitare. A una condizione però: seguire parole e ragionamenti di un pensiero che unisce filosofia orientale e occidentale, storia antica e contemporaneità, racconto universale e personale.

Perché un libro su un tema così doloroso e complesso?

«Purtroppo è tutto ciò che abbiamo. Inutile nascondersi. È ciò che accomuna tutti noi esseri viventi e c'è una corrispondenza fra ciò che sentiamo come sofferenza e l'essere. Dobbiamo imparare ad ascoltare i suoi insegnamenti».

Il racconto si snoda nell'arco di una giornata

«Volevo creare uno spazio rituale. Il saggio così non diventa un'indagine su un argomento a cui attaccare una bibliografia, che per altro produciamo ormai da migliaia di anni. È una cerimonia in cui la sofferenza è il fuoco attorno cui ci sediamo, è lei il soggetto che ci parla. Ho scelto di non dare speranze nelle prime 70 pagine perché quando affrontiamo questo tema la mente, comprensibilmente, ci porta sempre fuori. Non vogliamo stare lì, davanti alla sofferenza e non la affrontiamo. Siamo troppo abituati a sfuggirla consapevolmente. In questa cerimonia la filosofia diventa una sorta di fenomeno atmosferico in cui, a seconda di come il sole illumina le cose o di quale animale esce o rientra alla vita in quel momento della giornata, si mette in dialogo con il dolore».

A proposito di animali: questo libro ha in copertina un gatto ed è dedicato a dei gatti. È un animale che sembra molto lontano dal concetto

EDOARDO CAMURRI

«NELLE PRIME 70 PAGINE NON DO SPERANZE POI ARRIVANO I GATTI...»

Nel saggio *La vita che brucia*, lo scrittore e filosofo riflette su come sia possibile imparare a vivere e attraversare il dolore: «È tutto ciò che abbiamo, ascoltiamo gli insegnamenti». E sui felini: «Sono il mio animale guida, sul perché delle fusa mi sono fatto un'idea»

di NICOL SARFATTI

«POSSIAMO DIVENTARE PIÙ EGOISTI E VIOLENTI PERCHÉ ABBIAMO PAURA DELLA SOFFERENZA E VOGLIAMO PROTEGGERCI. OPPURE PIÙ COMPASSIONEVOLI, PERCHÉ IL DOLORE CI UNISCE TUTTI»

di sofferenza. Cosa rappresenta per lei?

«Non a caso chiamo questo libro "il gattone". È il mio animale guida, lo amo moltissimo. Ho sempre vissuto con felini. Sono guardiani della soglia: quante volte, se siamo o siamo stati padroni di gatti, li abbiamo visti fermi a guardia d'una finestra o di una porta prima del nostro passaggio. Hanno una caratteristica molto affascinante: nessuno sa il motivo per cui fanno le fusa. Non è mai stata data una spiegazione scientifica. Io però mi sono fatto un'idea».

Quale?

«Non ho prove, ma sono convinto che le fusa siano una specie di mantra in cui i gatti passano dallo stato di coscienza ordinario a quello di caccia, di protezione o di paura, a quello che nel libro identifico come *Polemos*, il conflitto che innesca la sofferenza. Sono quindi i guardiani del passaggio».

Il mondo contemporaneo trabocca di dolore e conflitti, attraversare la sofferenza ci rende più empatici o più individualisti?

«Dipende dal modo in cui noi reagiamo e diamo ascolto a questo insegnamento. Possiamo diventare più egoisti e violenti perché abbiamo paura della sofferenza e cerchiamo di proteggerci. Oppure possiamo diventare più compassionevoli proprio perché sentiamo e facciamo esperienza del fatto che ciascun essere vivente è abitato dalla sofferenza. Quando ci chiediamo: "Chi soffre? Io soffro?" proviamo a conoscerci e alla fine non riusciamo più a dire "io", a ricondurre tutto a noi stessi, perché ci accorgiamo che il dolore da cui ci proteggiamo riguarda ogni aspetto della vita e questo lo trasforma in amore».

Non è un libro autobiografico, ma cita più volte una grande sofferenza personale: il giorno in cui, molti anni fa, venne a sapere della morte della sua fidanzata di allora.

«È stato il momento più travolgente della mia vita. Ho scelto di raccontarlo senza entrare nei dettagli perché avevo bisogno di radicare i ragionamenti a un elemento di dolore forte e reale. L'ho reso la legittimazione della possibilità di inoltrarmi senza riserve nel pensiero astratto. Sono convinto che la filosofia, quella degli antichi greci come quella indiana, sia sempre vicina all'immediatezza

L'AUTORE E I SUOI LIBRI

LA VITA

Edoardo Camurri è nato a Torino il 7 settembre 1974. È scrittore e conduttore televisivo e radiofonico. Ha esordito come autore nel 2007 con *L'Italia dei miei stivali* (Rizzoli). In tv ha condotto *Omnibus* su La 7, *Mi manda RaiTre*, *Viaggio nell'Italia che cambia*, *Viaggio nell'Italia e Alla scoperta del Regno d'Oro* per la Rai. È voce di Radio3 con i programmi *Tabloid*, *Prima Pagina*, *Radio3 Mondo* e *Pagina 3*. I suoi ultimi due saggi *Introduzione alla realtà* e *La vita brucia* (Times) fanno parte di una trilogia dedicata all'esperienza della vita, in cui si affrontano temi come il trauma, la meditazione e il misticismo. È stato finalista al Premio Costa Smeralda 2026 nella sezione saggistica con *Adriana Cavarero* e *Andrea Moro*.



e all'esperienza perché è il tentativo di dare espressione allo scorvolgente che ci abita. La filosofia non è semplicemente un insieme di elucubrazioni, ma un vero e proprio modo di vivere, una disciplina».

Nel trovare un modo di vivere la sofferenza il ricordo ha un ruolo ambiguo: può essere spietato, ma è pure quello che ci riporta a quello che siamo, la memoria di noi.

«Mi piace intendere il ricordo come ciò di cui è fatta la realtà. È una rappresentazione. Se noi consideriamo le cose presenti per cui possiamo provare attrazione e repulsione, compresa la morte che facciamo di tutto per sconfiggere e allontanare, come ricordi sappiamo che sono già alle nostre spalle. Questa comprensione intellettuale ci inibisce a liberare dalla sofferenza. La morte è una sorella, non un avversario».

Scrive anche di aspettative e troppo amore, soprattutto nei confronti dei figli. Portano sofferenza?

«Tutti facciamo molta fatica nell'amare e può capitare di amare male. Spesso confondiamo amore e paura, nonostante siano sentimenti lontanissimi, proprio perché siamo avvolti nella spirale della sofferenza, ma possiamo imparare pian piano a discernere. Tra genitori e figli il meccanismo scatta quando ci si identifica troppo con il cognome che si porta. La storia di famiglia può soggiogare, per liberarsene bisognerebbe pensare che nessuno di noi ha scelto dove e quando nascere. Appena un essere vivente viene al mondo ha già un'altra esistenza che si dispiega su di lui, molto sta in come lo si accompagna alla realtà».

Cioè?

«In *Introduzione alla realtà*, il libro precedente a *La vita che brucia*, con cui ho iniziato una trilogia ideale, racconto un episodio. Ero in cucina con mia figlia quando era molto piccola, a un tratto ha rovesciato una bottiglia d'acqua per terra. Ho visto lo stupore nei suoi occhi ma anche una richiesta di interpretazione, come se mi stesse chiedendo "quale musica devo suonare davanti a questo fatto, quale sentimento devo metterci?" Mi sono reso conto che se mi fossi arrabbiato per l'acqua sul pavimento, la sua espressione neutra, la sua tavoletta

«CREDO CHE, NON SOLO IN ITALIA, SI SIA ROTTO QUALCOSA: LA RABBIA E LA VIOLENZA CHE CI ABITANO SI MANIFESTANO CON MOLTO MENO PUDORE. MANCA LA VECCHIA BUONA EDUCAZIONE»



di cera intonsa, sarebbe diventata senso di colpa, disorientamento e paura. Ho fatto un bel sorriso e lei lo ha ricambiato. Questo piccolo fatto ci racconta che spesso nel nostro rapporto con la realtà non contano i discorsi che noi possiamo fare su di essa, ma la musica, l'emozione da cui quei ricordi si innescano. La nostra realtà si decide, e qui torniamo ai gatti, in una soglia».

Teorizza che l'antidoto alla sofferenza possa essere l'astrazione, ma è davvero possibile metterla in atto in una società sempre più orientata alla funzionalità e alla performance?

«Nel libro racconto di una serie di pratiche, anche molto antiche, attraverso cui si può arrivare all'astrazione. Il rischio della nostra società è che questo mondo di saperi, soprattutto quello legato alla divinazione, come i Ching, che cito, venga utilizzato in modo performativo per funzionare meglio, discostandolo dalla funzione primigenia, come una sorta di profanazione. Il tentativo che ho fatto rispetto a questo è l'omissione totale di note e bibliografia, pure in un testo molto denso, è come se volessi idealmente parlare a lettori del 1300 come del 2600. Anche per questo non ci sono mai elementi che collocano nella contemporaneità, come un aereo o un computer. L'attraversamento della sofferenza prescinde il tempo e la società,

Edoardo Camurri è anche conduttore tv. Ha lavorato per Rai e La7. Ha raccontato il Paese nei programmi *Viaggio nell'Italia che cambia* e *Viaggio nell'Italia del Gno*. Ne *Aria* scoperto del ramo d'oro, ha indagato le radici del genere umano per ricercare nel passato gli strumenti culturali per affrontare il presente.

non ha bisogno di erudizione esibita, ma è un dialogo tra fratelli e sorelle».

Distingue tra persone dritte e persone rotonde: qual è la differenza?

«Le persone dritte siamo tutti noi, quando concepiamo la nostra vita come una linea retta. Perché abbiamo un inizio, cioè il momento in cui, dal nulla, nasciamo e sappiamo che, alla fine, torneremo a quel nulla. Affrontiamo però tutti i punti di questa linea retta, cioè le cose che ci capitano come qualcosa di puntuto, che ci mette in allerta. Nel momento in cui riusciamo a comprendere e a fare nostro il concetto per cui anche le cose che si sembrano imminenti in realtà sono già ricordi, perché sono rappresentazioni, i punti della linea retta fanno un riccio, si muovono avanti e indietro e formano un cerchio. Noi su questo cerchio possiamo muoverci a piacimento da una parte all'altra, come in una danza e le regole della linea retta non valgono più. Le persone rotonde sanno che nel cerchio possono muoversi su piani diversi dallo schema dentro cui stabiliamo i significati delle nostre esistenze».

Ma alla fine, esistono i felici?

«Felici pochi, per dirla con Elsa Morante e anche loro nelle loro fatiche e difficoltà. La chiave è nel modo di stare al mondo. C'è una splendida frase di Epitteto, grande filosofo stoico tradotto da Leopardi, una frase importantissima nella sua semplicità che recita: "Non sono le cose a turbare gli uomini, ma le loro opinioni sulle cose". Le opinioni sono rappresentazioni, dobbiamo prendercene cura perché cambiano le nostre percezioni delle cose di cui non abbiamo esperienza diretta. Dobbiamo curare i suoni, la musica, le emozioni che mettiamo davanti alle cose».

Lei ha girato a lungo l'Italia per i suoi programmi televisivi e radiofonici. Come è cambiato il Paese? In che momento si trova?

«Non amo fare della sociologia, anche perché sono abbastanza induttivista e quando raccontavo l'Italia non mi soffermavo sul quadro generale, guardavo di più alle persone, alle singole storie. Credo però, non solo in Italia, si sia rotto qualcosa: si manifesta con molto meno pudore la rabbia e la violenza che ci abita. È venuta a mancare un po' della vecchia buona educazione».

SCRITTORI, LOTTATE PER LA CHIAREZZA!

Il senso dello scrivere. È l'appello del romanziere Javier Cercas, che indica in Primo Levi un modello di limpidezza: «Il lettore deve essere rassicurato: se non intende un testo, la colpa è dell'autore, non sua»

di Javier Cercas

Ci sono scrittori che con il tempo si rimpiccioliscono e ci sono scrittori che col tempo diventano ancora più grandi.

Primo Levi appartiene a questa seconda categoria. Levi è famoso soprattutto per *Se questo è un uomo*, il libro in cui rievoca la sua esperienza nel lager di Auschwitz, dove rimase per dieci mesi nell'ultima fase della Seconda guerra mondiale; a quell'esperienza inenarrabile, che raccontò poco dopo esserne uscito, con una serenità e una lucidità insuperate, dedicò vari libri, che sarebbero sufficienti a classificarlo tra gli scrittori imprescindibili del Novecento. Ma se è vero che tutta la sua opera è permeata da Auschwitz, Levi scrisse anche racconti e romanzi magnifici, saggi straordinari e splendide poesie. Non tutte le sue opere sono state pubblicate in castigliano, ma non ce n'è quasi bisogno: hanno pochi rudimenti di italiano al lettore spagnolo per concedersi il grande piacere di leggere Levi nella sua lingua. Quanto a me, faccio sempre più fatica a uscire di casa senza portarmi dietro uno dei due voluminosi tomi della sua opera omnia curati da Marco Belpoliti e pubblicati da Einaudi, uno dei quali contiene un'eloquente difesa della chiarezza: *Dello scrivere oscuro*.

Raccontano che un cattedratico spagnolo stava dettando il testo di una conferenza a uno dei suoi discepoli quando fece una pausa e domandò se si capisse quello che stava dicendo; il disce-

polo si affrettò a rispondere di sì. Dopo un istante di riflessione, il cattedratico aggiunse: «Allora rendiamolo un po' più oscuro». L'aneddoto, inevitabilmente, ricorda quel passaggio celeberrimo di Juan de Mairena in cui Antonio Machado si fa beffe delle persone che pensano che scrivere bene consista nello scrivere «Gli eventi consuetudinari che avvengono per la via», invece di scrivere, semplicemente, «Quello che succede per strada». Ma il problema non è solo spagnolo: il prestigio dell'oscurità è universale, quasi invincibile; ma questo non impedisce a Levi di battersi con valore per contrastarlo: «Il lettore di buona volontà deve essere rassicurato: se non intende un testo, la colpa è dell'autore, non sua», ammonisce. «Sia allo scrittore farsi capire da chi desidera capirlo». Amen. Ma perfino io, che sono un pericoloso fanatico della chiarezza, riconosco che delle eccezioni esistono: l'*Ulisse di Joyce* o il *Polifemo di Góngora* - «lo scomodo Polifemo», lo definisce Borges - sono ermetici e colossali; lo stesso Levi parla con la sua abituale probità dell'opera di autori che sono anche loro, apparentemente, delle eccezioni - Pound, Trakl, Celan - ma a ben vedere non è così. Sia come sia, non c'è dubbio: chi non è capace di esprimere con chiarezza quello che pensa, per quanto sia arduo, non sa pensare oppure cerca di occultare dietro la reputazione immeritata dell'oscurità la sua indigenza pensatoria. «Vera ars velat artem» (la vera arte occulta l'artificio), recita un aforisma che

Google attribuisce a me; se è vero che sono stato io a coniarlo, per una volta - ma non farei l'abitudine - sono d'accordo con me stesso: per come lo intendo io, il mestiere di scrittore consiste nel lavorare allo spasimo perché nessuno si accorga di quanto ci si è lavorato (ed è la ragione per cui non amo quella categoria di imbrattacarte che a ogni frase sembrano voler riscuotere dal lettore lo sforzo che gli è costato scriverla); chi non sa trasformare il complesso in trasparente e il difficile in facile non ha realmente compreso il difficile e non ha niente di complesso da raccontare. Vale per qualsiasi ramo del sapere, a cominciare dalla scienza: mi pare che fu Stephen Hawking ad dire che se uno non sa spiegare la teoria della relatività a una classe di adolescenti, in modo che tutti capiscano l'essenziale, è perché non sa la teoria della relatività. Levi, che era chimico, concorderebbe con questa opinione.

Di nuovo Levi: «Parlare al prossimo in una lingua che egli non può capire può essere malvezza di alcuni rivoluzionari, ma non è affatto uno strumento rivoluzionario: è invece un antico artificio repressivo, noto a tutte le chiese, vizio tipico della nostra classe politica, fondamento di tutti gli imperi coloniali». E conclude: «È un modo sottile di imporre il proprio rango». In altre parole: lottare per la chiarezza è lottare contro il potere, e quindi lottare per la collettività. Anche questo è compito della letteratura.

(Traduzione di Fabio Coliberrì)

www.ecostampa.it

CHI NON TRASFORMA
IL DIFFICILE IN FACILE
NON HA COMPRESO
IL DIFFICILE E NON HA
NIENTE DI COMPLESSO
DA RACCONTARE

PORTO CERVO

I vincitori del Costa Smeralda

Sono stati proclamati ieri a Porto Cervo i vincitori dell'edizione 2026 del Premio Costa Smeralda. Per la narrativa il premio è andato a Niccolò Ammaniti con *Il custode* (Einaudi), per la saggistica ha vinto Adriana Cavarero con *Il canto delle sirene* (Castelvecchi). Premio Cultura del Mediterraneo all'artista Emilio Isgrò, Premio speciale all'ammiraglio Giuseppe Lai, comandante della Vespucci nel viaggio intorno al mondo. Javier Cercas è il vincitore del Premio Internazionale. Lo festeggiamo con l'articolo in pagina.

Fotografia Europea 2026. La XXI edizione del Festival di Reggio Emilia dedica le sue mostre ai fantasmi, intesi come presenza di qualcosa che potrebbe accadere, dal 30 aprile al 14 giugno. Frédéric D. Oberland, «Vestiges of the Future, Le Cri (AL-AN)», Beirut, 2016



FREDERIC OBERLAND

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





CARI AMICI INGLESI, COSÌ CANCELLATE LA VOSTRA BREXIT

In nome dell'Europa. Alla vigilia della mostra che lo celebra alla Estorick Collection di Londra, Emilio Isgrò ci racconta in anteprima l'opera che ha ideato per l'occasione. Tra il sogno di un Shakespeare siciliano e un nuovo ruolo per Carlo III...

di Emilio Isgrò

L'Inghilterra è il pensiero dominante del Continente europeo almeno dai tempi di Giulio Cesare, che più d'una volta sentì il bisogno di recarsi nell'antica Britannia per le sue scorribande di condottiero. Esiste tuttavia una certa reciprocità: giacché l'Europa è il pensiero dominante dell'Inghilterra da ben prima che Enrico VIII e Elisabetta I ascendessero al trono.

Questo rende il rapporto psicologico con gli inglesi complicatissimo. Non perché non siano europei come noi italiani, francesi o tedeschi, ma perché pretendono di esserlo più di noi. Tanto è vero che recentemente, in visita di Stato a Washington con la moglie Camilla, re Carlo ha sentito il dovere di ricordare a Trump (con evidente ironia euro-britannica) quei valori di libertà oggi offuscati in molte parti del mondo anche per impegno costante degli Stati Uniti.

Le stesse parole dette a Donald. In fondo, Carlo III avrebbe potuto dirle all'ungherese Orbán appena destituito da un voto popolare e ai tanti politici europei (anche italiani) che quando si parla di "equilibrio del potere" guardano in alto come se si alludesse a un gioco di equilibristi circensi.

Io, per la verità, l'Inghilterra l'ho conosciuta soprattutto sui libri e a teatro. Leggendo e guardando Shakespeare sulla scena. E non mi dà pace, come italiano, che solo grazie ai versi di Giulietta e Romeo ho potuto alla fine rendermi conto che Verona dista da Mantova non più di cinquanta minuti d'auto, mentre ero convinto, chissà per quale distorsione mentale, che tra le due città corresse una distanza infinita.

Esiste una cervellotica leg-

genda, lanciata e ripresa nei secoli da due o tre studiosi impazziti, secondo la quale il cantore di Amleto e di Ofelia sarebbe il barone siciliano Michelangelo Florio Scrolitanza (Shakespeare in inglese vuol dire Scuntlanza) costretto a trasferirsi in ritardo a Londra per sfuggire ai rigori dell'occhiuta Inquisizione spagnola. Sarebbe lui il vero autore delle opere teatrali più risplendenti che l'umanità abbia prodotto dopo le tragedie di Eschilo e di Sofocle.

Tuttavia, sui testi shakespeariani mi sono esercitato parecchie volte con la mia arte cancellatoria, e tutte le volte si è rafforzato in me il sospetto che il Bardo fosse davvero italiano, addirittura messinese e mio compaesano, se è vero che anch'io sono nato da quelle parti. Solo che non esiste uno straccio di prova documentale dell'esistenza di Michelangelo Florio e del suo destino.

In realtà, un poeta come Shakespeare non ha bisogno di essere italiano per vedere l'Italia meglio degli italiani, così come Dante non ha bisogno di essere inglese per parlare agli inglesi con la stessa verità del loro immenso poeta. È la storia artistica e letteraria dei due Paesi a dimostrarlo, da Geoffrey Chaucer a William Blake, dal preraffaellita Dante Gabriel Rossetti all'americano naturalizzato inglese Thomas Stearns Eliot, in un quadro di cultura internazionale che vede l'Inghilterra e l'Italia indissolubilmente legate come sorelle latine.

Forse solo in un caso, nel 1957, il gioco delle trame europee pare sfilacciarsi sfuggendo di mano, quando Romeo e Giulietta diventano Tony e Maria in *West Side Story* per tramutarsi irrimediabilmente in cittadini americani nel musical di Leonard Bernstein, mentre le due sponde dell'Atlantico cominciano a sganciarsi l'una dall'altra.

Rimane il conforto, per un

europeo come me, di leggere e rileggere l'italiano Shakespeare come se fosse inglese, accettando come un delizioso complimento al nostro Paese le prime parole di Giulietta e Romeo, là dove il Coro ci avverte che la vicenda si svolge "nella bella Verona" (e successivamente a Mantova, non meno bella).

Il nostro Rinascimento aveva contagiato con il suo splendore artistico e letterario un po' tutte le classi d'Europa, e non è strano che Shakespeare venisse sedotto (anche per conquistare sempre più pubblico) da un personaggio come Otello e dalla sua Venezia antirazista e accogliente.

Fino ad accettare un vecchio detto messinese, *Tantu tràfica pi nenti*, per dare un titolo secco e avvolgente a una delle sue più belle commedie, *Tanto rumore per nulla*, confermando per vie traverse che Shakespeare è italiano, anzi peggio, siciliano come me.

Il transito, tuttavia, va anche nella direzione opposta, quando Giuseppe Verdi veste di penne musicali italiane l'*Otello*, con il tenore Francesco Tamagno che spara la sua voce alla Scala: "Esultate! L'orgoglio musulmano sepolto è in mar". Come è giusto ribadire l'omaggio inatteso che il vecchio, devotissimo Verdi rende a Shakespeare posando le allegre comari di Windsor sul pancione di Falstaff.

Insomma, mi dispiace non essere un austero Lord inglese, come a molti inglesi, forse, dispiace non essere italiani cantantini e gaudenti.

Sforziamoci almeno, nel momento più difficile della nostra storia, di essere onnipertamente europei. Per questo ho cancellato la Brexit. Con una sommessa proposta: che il primo presidente dell'Unione Europea (ovvero della Repubblica d'Europa) sia Carlo III, il re d'Inghilterra.

17 MAGGIO 2026, 15.00

L'INGHILTERRA CONOSCIUTA A TEATRO E LA VOGLIA, CON LONDRA, DI ESSERE COMPIUTAMENTE EUROPEI



Maestro delle cancellature. Emilio Isgrò (1937), artista concettuale e pittore ma anche poeta, scrittore, drammaturgo e regista è uno dei nomi dell'arte italiana più conosciuti a livello internazionale. Esposto in tutto il mondo, recentemente ha inaugurato il nuovo museo di Scicli con una sua personale e il mese scorso ha vinto il Premio Costa Smeralda Cultura del Mediterraneo. Prossimamente (il 26 e 27 giugno) tornerà a Gibellina per la sua installazione teatrale «Oresteia»



Esclusiva.
In anteprima per i lettori del Sole 24 Ore, Emilio Isgrò presenta in questa pagina il totale e la prima pagina della sua opera «Brexit»



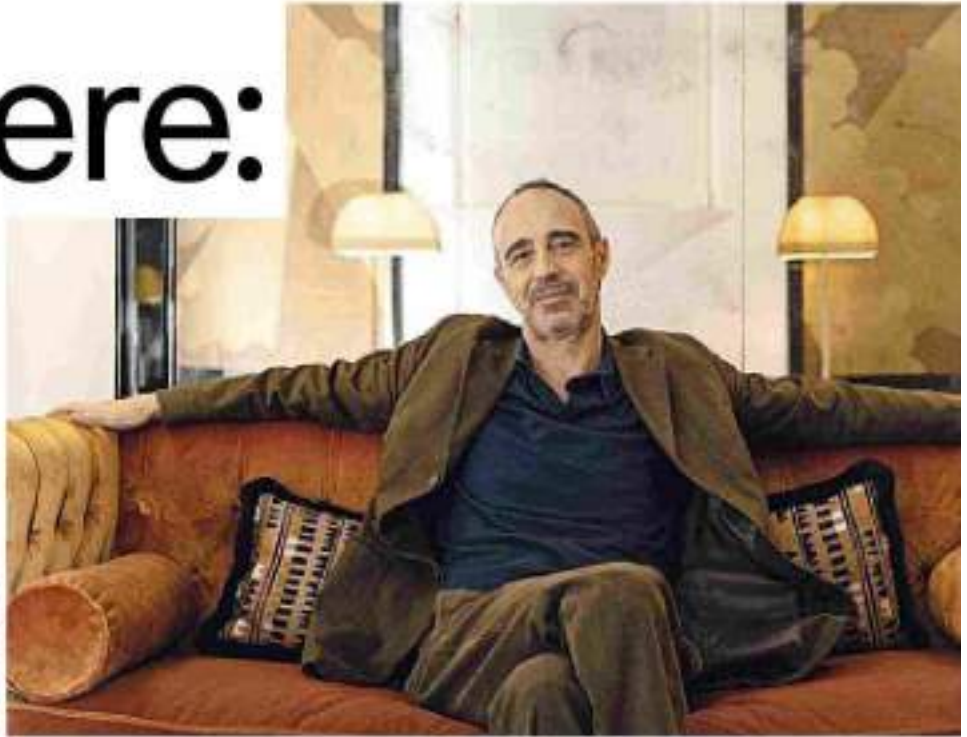
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

065820

Libri, scrittrici, scrittori, letture

a cura di Maria Grazia Ligato

Lèggere:



Nicolò Ammaniti, tra i massimi scrittori italiani, ha raggiunto la notorietà con *Io non ho paura*. È anche autore di serie tv come *Il miracolo*.

Il desiderio che pietrifica

Nicolò Ammaniti torna a raccontare l'adolescenza come un territorio fragile e imprevedibile. Tra una Sicilia sospesa e il mito della Medusa, emerge una favola nera in cui crescere significa perdere equilibrio

«Mamma mi aveva avvertito: scordati gli amici, scordati i viaggi. Il mondo inizia e finisce a Triscina. Noi abbiamo un compito: occuparci della cosa nel bagno». Con *Il Custode*, Nicolò Ammaniti torna a una dimensione che gli è familiare: l'adolescenza come territorio fragile, attraversato da forze che sfuggono al controllo.

Al centro c'è Nilo, un ragazzo ancora innocente, immerso in un universo isolato, che cresce con una madre e una zia che lavorano tra marmi e cucine. Quando a Triscina arrivano Arianna e la figlia Saskia, qualcosa si incrina. Il desiderio si manifesta come un'esperienza destabilizzante, quasi pietrificante, come lo sguardo della Medusa che la famiglia Vasciaveo custodisce da generazioni e nasconde nel bagno di casa. Il romanzo si muove come una favola nera, tra crudeltà e tenerezza, sullo sfondo di una Sicilia arcaica e sospesa. Abbiamo incontrato lo scrittore, 60 anni a settembre, vincitore di recente del Premio Costa Smeralda per la Narrativa.

L'amore pietrifica, dunque?

L'amore no, semmai è l'innamoramento

a farlo. È quel momento in cui decidiamo che qualcuno ci attrae, senza sapere davvero perché. Una breve sospensione, un attimo quasi indecifrabile. Possiamo provare a spiegarlo, ma resta qualcosa di misterioso, che ha a che fare con il miracolo. E forse proprio per questo somiglia, per un istante, a una forma di pietrificazione.

Anche la felicità si "pietrifica"?

Sì, ma perché è fatta di attimi. Non credo a una felicità continua, sarebbe una specie di estasi. Esistono invece momenti precisi in cui la riconosciamo davvero. Nel libro, per esempio, Nilo è in macchina con Saskia e Arianna e la felicità la sente nell'aria, nella libertà, nell'odore del sale. È qualcosa di semplice, improvviso. E proprio per questo resta.

Da dove nasce una storia così, tra provincia e mitologia?

Le storie non si sa bene da dove arrivano. Qui tutto è partito dall'idea della pietrificazione: immaginare una Medusa nascosta, custodita, capace di trasformare le persone in statue. Mi interessava quel potere. Poi la storia si è costruita



Il custode
di Nicolò Ammaniti,
Einaudi
(pagg. 176, euro 18,50).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

065820-1TOIAZ

BESTA DE LUZZARIS



da sola, pezzo dopo pezzo, fino a prendere forma.
Perché la affascina tanto la pietrificazione?

Perché amo la scultura. Quella classica racconta i canoni della bellezza, l'armonia del corpo, dei gesti. Mi colpiva l'idea che quella perfezione potesse essere trasferita anche su figure quotidiane, comuni. Che qualcuno, all'improvviso, potesse diventare come una statua.

Il protagonista è ancora un bambino.

Ogni volta cerco di affrontare qualcosa di diverso. Nei miei libri c'è spesso una frattura dell'idea di perfezione: in *Io non ho paura* si rompe l'immagine del padre, in *Anna* una bambina diventa madre. Qui mi interessava la nascita del desiderio, anche nella sua dimensione più confusa. È qualcosa che arriva e basta, che rompe l'equilibrio e rende l'altro necessario. Quasi come una malattia: non a caso, la madre di Niko paragona la sua infatuazione a un virus.

Nel romanzo entra anche il mondo dei social, senza giudizio.

Sì, perché ormai è diventato normale. Arianna lavora con la piattaforma OnlyFans perché guadagna di più, ma potrebbe fare qualsiasi altra cosa. È una normalità che forse inquieta, ma è quella in cui viviamo. Mi immagino queste persone che passano le giornate a casa, tra figli che tornano da scuola e contenuti da produrre: raccontano, si filmano, giocano, si mostrano. **Le protagoniste sono tutte donne e il libro è dedicato alle donne della sua vita.**

Sì, volevo costruire un universo femminile. Attorno a Niko ci sono molte donne, diverse tra loro, ed è attraverso loro che si definisce il mondo. Gli uomini restano sullo sfondo. Madri, sorelle, amiche, sono le presenze con cui mi viene più naturale dialogare.

Esistono davvero buoni e cattivi?

Esistono le sfumature. Nella vita, come nei libri, siamo fatti di bene e di male insieme. I "cattivi assoluti" appartengono più alle fantasie, anche se a volte la realtà riesce a sorprenderti. **La letteratura può ancora dire qualcosa di importante?**

Sì, perché leggere è una delle poche cose che facciamo da soli e che allo stesso tempo ci mette in relazione con gli altri. Ti permette di vivere vite che non sono la tua.

Qual è la sua routine di scrittura?

Sono sempre sospeso tra il desiderio di scrivere e l'attesa. Sono abbastanza pigro: scrivo quando sento che sto perdendo tempo. Ma ho bisogno anche di non fare nulla. L'ozio, le passeggiate, la musica: è lì che mi si rimette in moto la mente.

Michaela K. Bellisario **iO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Premio iO Donna:

*Eleonora Tassoni, giurata della libreria
Rinascita di Ascoli, ci propone Io non parlo russo
di Jana Karjalová (Feltrinelli)*

«Hana vive in Italia, fa la giornalista ma le sue radici sono nell'est. A Bratislava ha lasciato la famiglia d'origine, suo padre e i suoi libri, la madre, un fratello. Poi il suo Paese diventa sempre più populista e antidemocratico, suo padre muore, il fratello si avvicina sempre più alla propaganda filorusa e lei vede il mondo ribaltarsi, svuotarsi di speranze e certezze. Hana però è una donna dei confini, tanti ne ha dovuti attraversare per cercarsi una vita un po' più giusta e sul confine bisogna restare lucidi e umani. E allora cerca di ricostruire il legame con il proprio passato lasciato in Slovacchia, cerca un nipote scappato chissà dove, prova ad aiutare chi fugge e diventa clandestino. Lei lo è stata clandestina. Conosce la morsa della paura, il nascondersi tra le pieghe delle città. Ha imparato che a volte piccoli gesti gentili di sconosciuti salvano.

Lei vuole salvare Levan che suo papà le ha affidato, con la fiducia componente dei padri che sanno quanto invincibili sono le loro bambine una volta diventate grandi. Ad Hana lascia anche un plico di pagine. Perché in fondo è così. Il regalo più prezioso di un genitore è passarti uno sguardo che non resta indifferente e un cuore capace ancora di accogliere un racconto. Hana è l'eroina di oggi perché è come tutte noi, non importa dove siamo nate e quanti confini abbiamo attraversato, ciò che conta è come abitiamo il pezzo di mondo dove finiamo, e come ci prendiamo cura di chi ha bisogno».

Vi è piaciuto questo libro? Volete segnalare un altro? Mandate una mail a iodonnapremioletterario@rcs.it. E gradita una breve motivazione.



Io non parlo russo
di Jana Karjalová,
Feltrinelli
(pagg. 144, euro 15,20).



Uno straordinario viaggio al seguito di Bergoglio. Un'opportunità unica per lui, ateo, di rispondere alle domande che lo assillavano sui propri genitori e la religione. Così è nato l'ultimo successo dello scrittore spagnolo. Come ci ha raccontato in occasione di un prestigioso premio

di Maria Elena Viola

Il Papa, Javier Cercas mia madre e Dio

«SONO ATEO, SONO ANTICLERICALE. Sono un laicista militante, un razionalista ostinato, un eremita rigoroso». Si presenta così Javier Cercas, autore spagnolo tra i più letti e premiati al mondo, nel suo ultimo libro *Il folle di Dio alla fine del mondo* (Guanda), già alla terza edizione. Il racconto di un viaggio straordinario in Mongolia al seguito di Papa Francesco, per esplicita richiesta del Vaticano. Un'opportunità mai offerta prima a uno scrittore. Un'occasione da non perdere, non solo per la sua eccezionalità, ma anche per le risposte che poteva dare agli interrogativi che lo assillavano da tempo. Abbiamo incontrato lo scrittore in Sardegna, dove è stato insignito di un importante riconoscimento nell'ambito del Premio Costa Smeralda, per la capacità di «rivelare le complessità dell'animo umano, scavare nei dilemmi etici, intervenire nel presente».

In questo tempo di guerre e tensioni, in cui il bombardamento di informazioni ha smorzato il pensiero critico e la polarizzazione ha cancellato la complessità, i libri ci possono salvare? «La letteratura è lo spazio dell'ambiguità e delle contraddizioni. Per questo ora più che mai è necessaria. Soprattutto il romanzo, perché le sue verità non sono mai bianche o nere. Ce lo ha insegnato

Cervantes: don Chisciotte è un pazzo totale ma nel contempo l'uomo più intelligente del mondo, un personaggio ridicolo ma anche un eroe. La complessità fa parte della vita. Ed è anche la base della democrazia, in cui trovano spazio opinioni diverse. Per questo va preservata».

E che ruolo hanno gli scrittori? Gli intellettuali dovrebbero aiutarci a capire il mondo. Lei è uno che si espone, ma pochi lo fanno. Perché? «Il regista Pedro Almodóvar ha detto recentemente una cosa importante: "Chi ha una voce "alta" per parlare e non lo fa è un collaboratore". Sono d'accordo con lui. Però non parlerei di intellettuali. Chi si definisce così è un idiota. Tutti gli artisti hanno il dovere di usare la loro voce per prendere posizione. Ma farlo è pericoloso, perché rischi di crearti dei nemici e compromettere la carriera. Perciò molti stanno zitti. E questo è un disastro. Io mi assumo la responsabilità di ciò che penso, scrivendo due volte al mese su *El País*, perché sono prima di tutto un cittadino. Non sono in una torre d'avorio, mangio, faccio la spesa, vivo. E ho l'obbligo di partecipare alla vita pubblica. Politica viene dalla parola greca *polis*, città: riguarda tutti, non solo i politici di professione. Questo spiega perché vinco più premi in Italia o in Francia che

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informazioni stampa: 02.7600.1111

065820-1701AZ

autori cult

nel mio Paese. Sono scomodi. Ma uno scrittore dovrebbe essere giudicato per i suoi libri, non per le sue opinioni».

Nutre fiducia nelle nuove generazioni? C'è stata una grande mobilitazione per Gaza. I giovani sono più intransigenti degli adulti nei confronti delle ingiustizie. «Scendere in piazza per fermare la guerra mi sembra bellissimo. Gaza è stata una catastrofe assoluta. Ma esistono anche tragedie di cui nessuno parla: in Sudan, ad Haiti... Voi giornalisti avete una responsabilità enorme nel puntare i riflettori sui conflitti dimenticati. Dire basta alla guerra non è sufficiente. Le proteste aiutano a risvegliare l'opinione pubblica, ma poi occorrono le azioni concrete. La politica deve intervenire».

Il premier spagnolo Sánchez è l'unico leader europeo che si è opposto alla guerra in modo chiaro. «Non sono sempre d'accordo con lui, ma in questo caso ha fatto la cosa giusta. Dire: "Questo non si fa perché viola il diritto internazionale" è quello che andava fatto. Viviamo in un mondo di regole, e vanno rispettate. Non può valere la legge del più forte».

Tornando ai giovani, si dice che a causa dei social leggano poco. È così? «Non è vero che non leggono. Il problema è che abbiamo lasciato i social in mano a dei briganti, i quali, agendo in un contesto senza norme, sono diventati i re del mondo. Tutte le innovazioni hanno una parte buona, ma vanno controllate. Non facciamo l'errore di rimpiangere il passato. Noi da ragazzi eravamo uguali ai giovani di oggi. C'era chi divorava i libri e chi no. Se guardo mio figlio, che ha 30 anni ed è più curioso, preparato e in gamba di me, non posso che pensare che le nuove generazioni siano migliori di noi».

Come nasce l'idea di un libro? «Da un'ossessione o da una necessità. Quando non capisco qualcosa, allora forse lì c'è la materia per iniziare a scrivere».

E com'è andata con l'ultimo? «Da tempo mi chiedevoc che cosa ce ne facciamo oggi della religione? Che ruolo ha in un mondo abitato da "folli senza Dio"? Io vengo da un Paese e da una famiglia religiosissimi, ho frequentato la scuola cattolica, eppure a 14 anni sono diventato ateo. Mentre riflettevo su questo, il Vaticano mi ha chiamato e mi ha proposto di accompagnare nel suo viaggio in Mongolia Papa Francesco, un "folle di Dio", come il santo da cui ha preso il nome».

Lo scrittore spagnolo Javier Cercas, 64 anni, ha ricevuto il Premio Internazionale del Premio Costa Smeralda 2026. Qui a fianco, con il Direttore artistico del Premio Stefano Salis. A destra, la copertina del suo ultimo libro, *Il folle di Dio alla fine del mondo* (Guanda). In cui racconta il viaggio di Papa Francesco in Mongolia nel 2023.



E come ha reagito? «Ero stupito e anche un po' spaventato. Nessuno scrittore aveva mai fatto una cosa del genere. In più, con totale libertà di scriverne o meno al ritorno. Un privilegio incredibile, non potevo dire di no. Perché abbiamo scelto me non lo so. La risposta più accreditata è che sia stato lo Spirito Santo» (ride, ndr).

Ha dato una risposta alle sue domande? «La più urgente per me era capire se mia madre, che è più credente dello stesso Papa, rinvierà mio padre dopo la morte, come da sempre ripete. Tutti i miei libri partono da domande semplici, come quelle dei bambini. Le più difficili a cui rispondere. Incontrare il Pontefice mi sembrava un buon modo per poter sciogliere il quesito».

Questa esperienza l'ha trasformata? «Ogni libro che scrivo mi trasforma. Vuole sapere se ho ritrovato la fede? Un amico del Vaticano mi ha suggerito di non dirlo o rischio di vendere poche copie. Semmai tra qualche anno, quando ne avrò vendute abbastanza. Comunque no, non sono diventato credente. Ma sono riuscito a guardare la Chiesa con occhi nuovi, non più appannati dall'abitudine. E questo mi ha permesso di chiedermi in modo lucido cosa abbia potuto mettere in crisi un'istituzione che esiste da più di 2.000 anni, che è stata decisiva per tutto l'Occidente e che regge su una cosa che non si può toccare né provare: la fede».

A cosa è dovuta questa crisi di popolarità? «Non è solo crisi, è discredito, fobia. Da tempo viviamo in un mondo senza Dio. Il primo che l'ha visto è stato Nietzsche. La scienza e la tecnologia sicuramente hanno indebolito la religione, ma non è solo quello. La religione dava delle risposte a tutto, risposte assolute, come poi hanno fatto le grandi ideologie, a partire dal marxismo. Piano piano tutto questo si è perso. La grande responsabilità della Chiesa è che è diventata borghese. Lontana da quella delle origini».

Però c'è chi cerca la spiritualità in religioni altre, come il buddismo. «Ciò che è lontano dal nostro mondo suscita sempre curiosità. Ma poi nessuno conosce davvero la religione della propria cultura».

La Chiesa sta cambiando per recuperare fedeli? «Papa Francesco ha cominciato un percorso di cambiamento radicale, però la strada è lunga e complessa. La gente si stupiva perché si interessava dei poveri. Ma è esattamente quello il messaggio rivoluzionario del cristianesimo. Gesù era un sovversivo, un uomo pericoloso. E con lui San Francesco. Papa Bergoglio si è battuto per riportare il cattolicesimo alla forma originaria. E Papa Leone ha preso il suo testimone. Sono diversi nella forma, ma la missione è la stessa. Purtroppo nel clero non tutti sono d'accordo».

Ha detto che ogni libro che scrive la trasforma: e la letteratura può trasformare il mondo? «Può aiutarci a capirlo. A tenere viva la memoria. Il passato non è solo una cosa che è successa, ma uno strumento per capire il presente. Cambiarlo, però, tocca a noi». RIPRODUZIONE RISERVATA.

PREMIO LETTERARIO

Costa Smeralda
Vincono Cavarero
e Ammaniti



Niccolò Ammaniti con «Il custode» (Einaudi) per la Narrativa e Adriana Cavarero con «Il canto delle sirene» (Castelvecchi) per la saggistica sono i vincitori del Premio Costa Smeralda, assegnato sabato a Porto Cervo e promosso dal Consorzio Costa Smeralda. A Javier Cercas è stato assegnato il Premio Internazionale, a Emilio Isgrò il Premio Cultura del Mediterraneo.



Ammaniti "scrittore fantastico" A Cavarero va la saggistica

Premio Costa Smeralda Riconoscimento a Javier Cercas

di Carolina Bastiani

Inviata a Porto Cervo

Aprire la stagione turistica con la cultura. Aggiungere, cioè, alle proposte e al mare della Costa Smeralda un contenuto in più. Il premio letterario Costa Smeralda, con la direzione artistica di Stefano Salis, promosso dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzato da Smeralda Holding, con il patrocinio del Comune di Arzachena si sta ritagliando uno spazio sempre più grande nel mondo culturale, ampliando allo stesso tempo le possibilità offerte dall'isola e per l'isola. La settima edizione, in scena ieri al Conference center di Porto Cervo con la conduzione di Roberta Salis, ha premiato Niccolò Ammaniti per la narrativa e Adriana Cavarero per la saggistica. Tra i suoi pro-

tagonisti, anche Giuseppe Lai, che ha vinto il premio speciale è stato consegnato per essere stato il 125° comandante della nave scuola Amerigo Vespucci e aver portato in giro nel mondo l'orgoglio italiano esardo. «Per me è stata l'esperienza della vita. Il mare mi ha sempre affascinato e immortale e poi si è rivelato un'opportunità. Nel mio viaggio ho scoperto che noi italiani siamo un punto di riferimento nella cultura, soprattutto in Sud America». Il premio Cultura del Mediterraneo è stato assegnato all'artista Emilio Isgrò per aver dato un senso nuovo al gesto del cancellare e per sua la straordinaria capacità di interpretare le radici e l'identità del Mare Nostrum, un mondo logos antico e moderno. «Tornate a produrre cultura» è il suo consiglio per chi vive intorno al Mediterraneo.

«Spero che la riscossa dell'Europa parta anche dalla Sardegna». Ma il premio Costa Smeralda si proietta anche oltre mare: lo scrittore spagnolo Javier Cercas, saggista tra i più autorevoli della scena contemporanea, ha vinto il premio internazionale perché la sua capacità di rivelare le complessità dell'animo umano, anche attraverso punti di vista non comuni. Cercas ha raccontato del suo viaggio con papa Francesco in Mongolia da cui è nato un libro. «Al suo centro» dice «l'enigma degli enigmi, la risoluzione della carne nella vita eterna».

Letteratura La giuria d'ecceellenza guidata da Stefano Salis composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valentini si è quindi espressa sulle prestigiose tre finaliste. Per la narrativa ha scelto Niccolò

Ammaniti «lo scrittore fantastico» con "Il custode" edito da Einaudi «perché tiene insieme mito e contemporaneità». Mentre per la Saggistica è stata premiata Adriana Cavarero con "Il canto delle sirene" edito da Castelvecchi «perché offre una lettura del mito tanto suggestiva quanto stimolante».

Obiettivi «Quando abbiamo pensato di creare il Premio - intervista Mario Ferraro, vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda e Ceo di Smeralda Holding - volevamo creare più contenuti includendo anche contributi culturali, ma anche aumentarli per allungare stagione. La prima edizione fu a metà maggio, ora siamo a metà aprile e entro fine mese tutte le attività saranno a regime».

DI CAROLINA BASTIANI



Stefano Salis
direttore
artistico
del Premio
Costa
Smeralda

**L'ammiraglio Lai
dell'Amerigo Vespucci**
«Avevo timore del mare
Ma poi si è rivelato
un'opportunità»

Emilio Isgrò
«Dobbiamo tornare
a produrre cultura
Spero che la riscossa
parta dalla Sardegna»



Tutti i vincitori del Premio Insieme alla giuria d'eccezione, al direttore artistico, alla conduttrice e ai promotori dell'evento (foto di **Vanna Sanna**)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Trump e il Papa, l'Italia, l'America e la cultura al tempo del disordine. Intervista a Javier Cercas

"Con Papa Leone il presidente americano ha sbagliato. Sono contro la gente che vuole distruggere l'unità europea, che abbiamo costruito con fatica". Chiacchiere con lo scrittore spagnolo "I papi di oggi non hanno potere come in altri tempi. Non hanno un potere politico, reale ed effettivo, non possono certo far cessare la guerra. Sono i politici che devono fare questo. Il Papa ha un potere morale e simbolico, ed è giusto che sia così. Il confronto con Trump? Non c'è da stupirsi, perché lui si è confrontato e si confronta con tutto il mondo e con tanti potenti, da Sanchez a Meloni. Fa parte della sua forma stupida di fare politica. Di certo con il Papa il presidente americano ha sbagliato, anche perché è stato lui a cercarlo e non il contrario. Del resto, come si può pensare che uno come Papa Leone XIV possa essere d'accordo con lui su un tema come la guerra? E' ovvio che un papa che vuole tornare al cristianesimo di Cristo sia contrario a questa visione del mondo brutale e bellica. Sono i politici che devono finirlo con Trump e gli americani, siamo noi tutti che dobbiamo finirlo con lui. Il Papa può dire quello che pensa: a volte sbaglia, altre no. In questo caso che ha detto solo cose giuste". Parole dello scrittore Javier Cercas che Il Foglio ha incontrato poco prima che gli sia conferito il Premio Internazionale all'edizione 2026 del Premio Costa Smeralda, diretta da Stefano Salis e promossa dal Consorzio Costa Smeralda con Smeralda Holding. "Trump non può fare nulla contro Papa Leone, se non cose ridicole legate ai soldi ad esempio, perché la Chiesa cattolica ha una forza di duemila anni", aggiunge l'autore spagnolo, 64 anni, da 25 anni molto amato anche in Italia grazie ai suoi libri, una ventina circa, tutti pubblicati dalla casa editrice milanese Guanda. "Mi piace sempre dire quello che penso, sono fatto così ma quando uno dice davvero la sua opinione, rischia di crearsi nemici, come nel mio caso. Gli artisti non vogliono che questo accada, ma avere solo degli spettatori", prosegue Cercas. "È catastrofico che la gente mi giudichi per quello che penso e che giudichi i miei libri solo per i miei pensieri politici. Il vero io è nei miei libri, diceva Proust, ma la gente non vuole la verità, perché è scomoda. Un regista come Almodóvar ha ragione quando dice che chi ha una posizione e non parla di politica, è come se si alleasse con il male». Lo scrittore spagnolo si sofferma sulle tensioni internazionali: "Sono contro la gente che vuole distruggere questa unità europea, che abbiamo costruito a fatica. Non posso sentire né sostenere coloro che vanno contro l'Europa unita". Poi parla delle nuove generazioni, le difende: "Che i giovani abbiano testimoniato contro la guerra e contro quello che è accaduto e accade in Iran per esempio, è solo un bene. Jorge Manrique si impose come personificazione esemplare delle qualità aristocratiche più apprezzate durante il tardo Medioevo spagnolo, aperto ormai alle istanze della cultura umanistica. A lui è stata spesso attribuita la frase 'ogni tempo passato è meglio'. Ma io non sono d'accordo, perché lui era un grandissimo poeta e i poeti non dicono sutupidaggini. Lui disse che 'tutti i tempi passati sono buoni', che è diverso, dunque anche questo che stiamo vivendo lo è. Si sbaglia allora quando si attaccano i giovani. Non è vero che non leggono o che non hanno interessi. I tempi sono cambiati e per fortuna! Anche noi, mica stavamo sempre a leggere Platone o Kant. Molti di noi non leggevano affatto! Il problema non sono i social, ma averli lasciati in mano in mano a dei briganti che non hanno fatto nulla o quasi". Umberto Eco, prima di morire, disse che li abbiamo lasciati in mano a degli imbecilli. "Aveva ragione lui", ci risponde Cercas. "Bisogna controllare questi delinquenti sui social, perché sono diventati i kings of the world, molto più del Papa, di Musk e di Thiel - un pazzo vero - entrambi orribili. Thiel è un teologo politico che predica l'inevitabilità dell'Apocalisse, ha letto Girard e cose cattoliche iniziando così un delirio tutto suo, ma non è affatto stupido. Purtroppo siamo nelle mani di certa gente". Come reagire? Cercas - come ci dice - scrive i suoi libri, continua a documentarsi, a leggere e a correre sempre al mattino. "Se non lo faccio, divento intrattabile. Dopo ho bisogno di una Coca cola, di un caffè e di una siesta. Sono l'ultimo spagnolo a fare la siesta - sorride l'intellettuale iberico -, una parola internazionale che mi piace molto, come guerriglia e movida". "Sono stato educato in una scuola cattolica e cattolico fino ai 15 anni, poi non più, non ho più recuperato la fede, perché è una cosa molto strana", continua. "Ho scritto il mio ultimo libro (Il folle di Dio alla fine del mondo, Guanda, ndr), per rivedere la Chiesa con occhi nuovi, che è poi quello che fa la letteratura: pulire lo sguardo e vedere le cose come se fosse la prima volta. La letteratura è una forma di conoscenza che ci fa andare alla ricerca del buio, di ciò che non si conosce per ritrovare il nuovo, come diceva Baudelaire. Oggi come oggi è ancora più necessaria e coltiva la sua complessità attraverso l'ambiguità. Non esiste un romanzo senza ambiguità, perché le verità di un romanzo sono sempre contraddittorie e complesse. La verità non è





mai bianco o nero. Noi romanzieri dobbiamo tutto a Cervantes che creò Don Chisciotte, un uomo pazzo, ma allo stesso tempo il più intelligente del mondo, capace di parlare di qualsiasi cosa. Fu un pazzo e un eroe insieme. Il romanzo è così: non dice sì o no, ma dice sì e no allo stesso tempo. A volte bisogna schierarsi ma senza questa complessità non c'è intelligenza, la democrazia fa sì che verità contraddittorie convivano in uno stesso spazio senza marcirlo. Puoi avere delle opinioni e io averne una contraria, ma va bene così, evviva il confronto". "Come dicevo - prosegue Cercas- non esiste una istituzione simile alla Chiesa cattolica e credere a una cosa che non si vede è davvero strano. A cosa serve la religione? Cosa facciamo? Sono domande del libro che sembrano quelle di un bambino, dunque in quanto tali le più facili e le più difficili a cui rispondere. Oggi abitiamo un mondo senza Dio diceva Nietzsche. La scienza e la tecnologia hanno ammazzato Dio, ma per secoli non è stato così, ci credevano Newton e Kant, mica solo Sant'Agostino. Quando non c'è Dio, allora, cosa facciamo?». Pensiamo e facciamo altro, gli rispondiamo noi. «Sì, è vero - ribatte Cercas, prima di consegnarci l'ultima riflessione - ma c'è gente che ancora pensa a tutto questo. Prima la religione aveva una risposta per tutto, c'era un mondo coerente. Io non ho né posso avere una risposta, ognuno fa quello che può e che vuole. Ho la letteratura che è utile per dare un senso. La stessa che mi ha fatto perdere la fede, la stessa che non fornisce certezze, ma che al tempo stesso le dà, proprio come Don Chisciotte".

VANITY FAIR ITALIA - ABBONAMENTI - NEWSLETTER

PEOPLE SHOW NEWS BEAUTY & HEALTH FASHION LIFESTYLE FOOD & TRAVEL REST VIDEO PODCAST VANITY SCELTI PER TE

ARTICOLI ARCHIVIO ITALIA Vanity Fair Archivio Italia presenta la mostra INSIEME Viale Turinò 35, Milano [DISCOVER THE EXHIBITION](#)

ARTE & CULTURA

Premio Costa Smeralda 2026: l'edizione di Niccolò Ammaniti e Adriana Cavarero nel segno di una cultura che abbraccia e non divide

Vanity Fair è stato ospite della settima edizione del Premio diretto da Stefano Sals e capace di coinvolgere artisti di prim'ordine come Ermelo Iagré e lo scrittore spagnolo Javier Cercas



DI STEFANO SALS
20 APRILE 2026



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

065820

Che il **Premio Costa Smeralda** sia uno dei premi letterari più unici del panorama italiano è evidente soprattutto per un dettaglio: non accettare candidature né dalle case editrici né dagli stessi scrittori. A decidere i titoli adatti per concorrere nella sezione Narrativa e Saggistica sono, infatti, solo i giurati **Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio** con la direzione artistica di **Stefano Salis**, attentissimi non solo a trovare nuove voci ma soprattutto a consolidare l'autorevolezza di altre. In questa settima edizione a essere premiato per la Narrativa è **Niccolò Ammaniti** con *Il custode* (Einaudi), mentre per la Saggistica è **Adriana Cavarero** per il suo *Il canto delle sirene* (Castelvecchi). Due libri che, oltre a giocare in parte con la mitologia greca, sono riusciti a colpire per la lucidità e la chirurgia della scrittura e per la suggestione dell'atmosfera. «*Il custode* si aggiunge lucente e luminoso in quella linea di fantastico che, più o meno carsica, percorre tutta la letteratura italiana», le parole scritte da Chiara Valerio per tributare il lavoro di Ammaniti, mentre Elena Loewenthal definisce *Il canto delle sirene* di Cavarero, vincitore del Premio Costa Smeralda per la Saggistica, «delle pagine colme di sapienza e acume, di ironia ed erudizione: un viaggio nel tempo e nello spazio alla ricerca di quelle melodie tanto fantastiche quanto reali che le donne cantano da sempre, tessendo le trame del mondo».



Il direttore artistico del Premio Costa Smeralda Stefano Salis e Niccolò Ammaniti. EMANUELE PERRONE

Ad arricchire la cerimonia, svoltasi il 18 aprile presso il Conference Center di Porto Cervo, condotta da Roberta Floris e promossa come sempre dal Consorzio Costa Smeralda presieduto da Renzo Persico con il patrocinio del Comune di Arzachena, sono stati però anche altri premi. Come quello allo scrittore spagnolo Javier Cercas, vincitore del Premio Internazionale per i suoi innumerevoli lavori pubblicati in Italia da Guanda. All'incontro con i giornalisti avvenuto la mattina, Cercas ha parlato di tutto: di quanto sia ricca e preziosa la cultura italiana, della stringente attualità politica e sociale, ma anche del suo rapporto personale con la scrittura. «Non avevo mai pensato di guadagnare facendo lo scrittore: pensavo di continuare tutta la vita a fare il professore all'università. Sono certo che il protagonista della letteratura non sia l'autore ma il lettore. Un libro è, infatti, una partitura che il lettore interpreta a suo modo: senza i lettori la letteratura sarebbe una lettera morta». Per Cercas, ospite d'onore del Premio Costa Smeralda, «è necessario che la letteratura coltivi la complessità. Non esiste romanzo senza ambiguità e ironia: non è mai tutto bianco e nero. Il romanzo non dice mai sì e no, ma sì e no allo stesso tempo. La democrazia è questo: la possibilità che verità contraddittorie convivano nello stesso spazio». In più, sulla sua volontà di esporsi, lo scrittore ha riflettuto che, per un artista, esporsi è sempre una catastrofe: «Se dici la tua opinione rischi sempre di crearti dei nemici, e gli artisti non lo vogliono: vogliono avere lettori, pubblico. Io parlo troppo e dico ogni mese su un giornale quello che penso, ed è per questo che prendo più premi in Francia e in Italia che in Spagna. La gente non vuole la verità perché è dura e scomoda. Penso però che sia necessario dirla, perché in fondo uno scrittore è sempre un cittadino».



Il direttore artistico del Premio Costa Smeralda Renzo Persico a Javier Cercas. FIANCALLE PERSICO

Dopo una parentesi su Sanchez - «L'ho votato due volte, ma l'ho anche criticato» - e aver ragionato sul fatto che, anche se è un pensiero impopolare, certe guerre come quella civile spagnola sono state giuste e necessarie, Javier Cercas ha aggiunto che «un libro che non ti cambia come scrittore non è un buon libro», anche se dopo aver scritto *Il fante di Dio alla fine del mondo*, un libro bellissimo che racconta il suo incontro unico con Papa Francesco, ha ammesso di non aver ritrovato la fede. Il parterre del Premio Costa Smeralda si chiude con Emilio Isgrò, maestro indiscusso dell'arte contemporanea internazionale vincitore del Premio Cultura del Mediterraneo - per lui il Mediterraneo è un oceano di civiltà, di storie che si intrecciano, di lingue che si parlano, che non cancella nessuno e valorizza tutti» - e con l'ammiraglio Giuseppe Lai, vincitore del Premio Speciale per aver portato, con l'Amerigo Vespucci, nel mondo il nome della Sardegna e la forza tranquilla dell'isolanza. Il Premio Costa Smeralda, realizzato con il patrocinio del Comune di Arzachena e con il supporto indispensabile di [Smeralda Holding](#), rappresenta un appuntamento immancabile con la cultura del nostro Paese oltre che un esempio di cura e l'attenzione che occorre avere per trattarla al meglio.

Altre storie di *Vanity Fair* che ti potrebbero interessare

- Per restare aggiornati sui reali, le celebrity, gli show e tutte le novità dal mondo *Vanity Fair*, [iscrivetevi alle nostre newsletter](#).
- **Margherita Mazzucco**: «Dopo *L'amica geniale* sono entrata in depressione: mi sentivo vuota e senza uno scopo, non uscivo più di casa. Ho rimosso gli anni in cui giravo la serie, ma la terapia mi ha aiutato a ritrovarmi»
- **Lapo Elkann cambia vita** e si trasferisce a Lucerna: «La Svizzera è neutrale e sicura, è un posto che ci rende felici»
- **Harry Potter, il primo teaser** della serie HBO: cast, data di uscita e cosa aspettarsi dal nuovo adattamento
- La **regina Elisabetta**, che non era col marito Filippo quando lui morì: «Il principe se ne andò senza salutarmi, e lei ne fu profondamente addolorata»
- Come ***Love Story*** ha detto addio a JFK Jr. e Carolyn
- ***The Drama***, 10 curiosità sorprendenti sull'attecchissimo film con Zendaya e Robert Pattinson
- Le **10 commedie romantiche** più belle degli anni '90 (più un bonus)

TOPICS LIBRI ENTERTAINMENT



HOME • SPETTACOLO E CULTURA • LIBRI • NICCOLO AMMANITI TORNA A RACCONTARE L'ADO...

FOCUS ON:

1 Proscop
domani2 Cannes
20263 Io e il
sonno

4 Podcast

5 Tagli
di6 Kate
Middleton7 Famiglie
Reali8 Spose e
matrimoni

24 MAGGIO 2026 • LIBRI

Niccolo Ammaniti torna a raccontare l'adolescenza. E «il desiderio che pietrifica»

Tra una Sicilia sospesa e il mito della Medusa, è una favola nera in cui crescere significa perdere l'equilibrio

di MICHAELA K. BELLISARIO



+Seguici su Google

«**M**amma mi aveva avvertito: scordati gli amici, scordati i viaggi. Il mondo inizia e finisce a Triscina. Noi abbiamo un compito: occuparci della cosa nel bagno». Con *Il Custode*, Niccolò Ammaniti torna a una dimensione che gli è familiare: l'adolescenza come territorio fragile, attraversato da forze che sfuggono al controllo. Al centro c'è Nilo, un ragazzo ancora innocente, immerso in un universo isolato, che cresce con una madre e una zia che lavorano tra marmi e cucine. Quando a Triscina arrivano Arianna e la figlia Saskia, qualcosa si incrina. Il desiderio si manifesta come un'esperienza destabilizzante, quasi pietrificante, come lo sguardo della Medusa che la famiglia Vasciaveo custodisce da generazioni e nasconde nel bagno di casa. Il romanzo si muove come una favola nera, tra crudeltà e tenerezza, sullo sfondo di una Sicilia arcaica e sospesa.



Il desiderio che pietrifica: *Il Custode* è il nuovo libro Niccolo Ammaniti

Abbiamo incontrato lo scrittore, 60 anni a settembre, vincitore di recente del Premio Costa Smeralda per la Narrativa.

L'amore pietrifica, dunque?

«L'amore no, semmai è l'innamoramento a farlo. È quel momento in cui decidiamo che qualcuno ci attrae, senza sapere davvero perché. Una breve sospensione, un attimo quasi indecifrabile. Possiamo provare a spiegarlo, ma resta qualcosa di misterioso, che ha a che fare con il miracolo. E forse proprio per questo somiglia, per un istante, a una forma di pietrificazione».

Anche la felicità si "pietrifica"?

«Sì, ma perché è fatta di attimi. Non credo a una felicità continua, sarebbe una specie di estasi. Esistono invece momenti precisi in cui la riconosciamo davvero. Nel libro, per esempio, Nilo è in macchina con Saskia e Arianna e la felicità la sente nell'aria, nella libertà, nell'odore del sale. È qualcosa di semplice, improvviso. E proprio per questo resta».

*Niccolò Ammaniti, tra i massimi scrittori italiani, ha raggiunto la notorietà con *Io non ho paura*. È anche autore di serie tv come *Il miracolo*. (foto Greta De Lazzaris)*

Una favola nera, ambientata in Sicilia

Da dove nasce una storia così, tra provincia e mitologia?

«Le storie non si sa bene da dove arrivino. Qui tutto è partito dall'idea della pietrificazione: immaginare una Medusa nascosta, custodita, capace di trasformare le persone in statue. Mi interessava quel potere. Poi la storia si è costruita da sola, pezzo dopo pezzo, fino a prendere forma».

Perché la affascina tanto la pietrificazione?

«Perché amo la scultura. Quella classica racconta i canoni della bellezza, l'armonia del corpo, dei gesti. Mi colpiva l'idea che quella perfezione potesse essere trasferita anche su figure quotidiane, comuni. Che qualcuno, all'improvviso, potesse diventare come una statua».

La copertina del nuovo libro, "Il custode", edito da Einaudi.

Il protagonista è ancora un bambino.

«Ogni volta cerco di affrontare qualcosa di diverso. Nei miei libri c'è spesso una frattura dell'idea di perfezione: in *Io non ho paura* si rompe l'immagine del padre, in *Anna* una bambina diventa madre. Qui mi interessava la nascita del desiderio, anche nella sua dimensione più confusa. È qualcosa che arriva e basta, che rompe l'equilibrio e rende l'altro necessario. Quasi come una malattia: non a caso, la madre di Nilo paragona la sua infatuazione a un virus».

Nel romanzo entra anche il mondo dei social, senza giudizio.

«Sì, perché ormai è diventato normale. Arianna lavora con la piattaforma OnlyFans perché guadagna di più, ma potrebbe fare qualsiasi altra cosa. È una normalità che forse inquieta, ma è quella in cui viviamo. Mi immagino queste persone che passano le giornate a casa, tra figli che tornano da scuola e contenuti da produrre: raccontano, si filmano, giocano, si mostrano».

Dedicato alle donne della sua vita

Le protagoniste sono tutte donne e il libro è dedicato alle donne della sua vita.

«Sì, volevo costruire un universo femminile. Attorno a Nilo ci sono molte donne, diverse tra loro, ed è attraverso loro che si definisce il mondo. Gli uomini restano sullo sfondo. Madri, sorelle, amiche, sono le presenze con cui mi viene più naturale dialogare».

Esistono davvero buoni e cattivi?

«Esistono le sfumature. Nella vita, come nei libri, siamo fatti di bene e di male insieme. I "cattivi assoluti" appartengono più alle fantasie, anche se a volte la realtà riesce a sorprenderci».

La letteratura può ancora dire qualcosa di importante?

«Sì, perché leggere è una delle poche cose che facciamo da soli e che allo stesso tempo ci mette in relazione con gli altri. Ti permette di vivere vite che non sono la tua».

Qual è la sua routine di scrittura?



«Sono sempre sospeso tra il desiderio di scrivere e l'attesa. Sono abbastanza pigro: scrivo quando sento che sto perdendo tempo. Ma ho bisogno anche di non fare nulla. L'ozio, le passeggiate, la musica: è lì che mi si rimette in moto la mente».

io Donna ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOLESCENTI	DESIDERIO	LIBRO	NICCOLÒ AMMANITI
-------------	-----------	-------	------------------

Javier Cercas: «Il Papa, mia madre e Dio»

Il viaggio del 2023 al seguito di Bergoglio è stato per Javier Cercas un'opportunità unica di rispondere alle domande che lo assillavano sui propri genitori e la religione. Così è nato il suo ultimo successo "Il folle di Dio alla fine del mondo". Come lo scrittore spagnolo ci ha raccontato in occasione di un prestigioso premio A Javier Cercas il Premio Costa Smeralda Perché la letteratura, oggi, è necessaria La politica riguarda tutti Javier Cercas: «Dire basta alla guerra non è sufficiente» Javier Cercas: «Rimpiangere il passato è un errore» Com'è nato il libro Il folle di Dio alla fine del mondo Javier Cercas e il viaggio con Papa Francesco Javier Cercas: «Viviamo in un mondo senza Dio» Il cattolicesimo deve tornare alle origini «Sono ateo. Sono anticlericale. Sono un laicista militante, un razionalista ostinato, un empio rigoroso». Si presenta così Javier Cercas, autore spagnolo tra i più letti e premiati al mondo, nel suo ultimo libro Il folle di Dio alla fine del mondo (Guanda), già alla terza edizione. Il racconto di un viaggio straordinario in Mongolia al seguito di Papa Francesco, per esplicita richiesta del Vaticano. A Javier Cercas il Premio Costa Smeralda Un'opportunità mai offerta prima a uno scrittore. Un'occasione da non perdere, non solo per la sua eccezionalità, ma anche per le risposte che poteva dare agli interrogativi che lo assillavano da tempo. Abbiamo incontrato lo scrittore in Sardegna, dove è stato insignito di un importante riconoscimento nell'ambito del Premio Costa Smeralda, per la capacità di rivelare le complessità dell'animo umano, scavare nei dilemmi etici, intervenire nel presente. Perché la letteratura, oggi, è necessaria In questo tempo di guerre e tensioni, in cui il bombardamento di informazioni ha smorzato il pensiero critico e la polarizzazione ha cancellato la complessità, i libri ci possono salvare? «La letteratura è lo spazio dell'ambiguità e delle contraddizioni. Per questo ora più che mai è necessaria. Soprattutto il romanzo, perché le sue verità non sono mai bianche o nere. Ce lo ha insegnato Cervantes: don Chisciotte è un pazzo totale ma nel contempo l'uomo più intelligente del mondo, un personaggio ridicolo ma anche un eroe. La complessità fa parte della vita. Ed è anche la base della democrazia, in cui trovano spazio opinioni diverse. Per questo va preservata». La politica riguarda tutti E che ruolo hanno gli scrittori? Gli intellettuali dovrebbero aiutarci a capire il mondo. «Il regista Pedro Almodóvar ha detto recentemente una cosa importante: Chi ha una voce alta per parlare e non lo fa è un collaboratore. Sono d'accordo con lui. Però non parlerei di intellettuali. Chi si definisce così è un idiota. Tutti gli artisti hanno il dovere di usare la loro voce per prendere posizione. Ma farlo è pericoloso, perché rischi di crearti dei nemici e compromettere la carriera. Perciò molti stanno zitti. E questo è un disastro. Lei è uno che si espone, ma pochi lo fanno. Perché? Io mi assumo la responsabilità di ciò che penso, scrivendo due volte al mese su El País, perché sono prima di tutto un cittadino. Non sono in una torre d'avorio, mangio, faccio la spesa, vivo. E ho l'obbligo di partecipare alla vita pubblica. Politica viene dalla parola greca polis, città: riguarda tutti, non solo i politici di professione. Questo spiega perché vinco più premi in Italia o in Francia che nel mio Paese. Sono scomodo. Ma uno scrittore dovrebbe essere giudicato per i suoi libri, non per le sue opinioni». Lo scrittore spagnolo Javier Cercas, 64 anni, ha ricevuto il Premio Internazionale del Premio Costa Smeralda 2026. Qui è con il Direttore artistico del Premio Stefano Salis (ph. Emanuele Perrone). Javier Cercas: «Dire basta alla guerra non è sufficiente» Nutre fiducia nelle nuove generazioni? C'è stata una grande mobilitazione per Gaza. I giovani sono più intransigenti degli adulti nei confronti delle ingiustizie. «Scendere in piazza per fermare la guerra mi sembra bellissimo. Gaza è stata una catastrofe assoluta. Ma esistono anche tragedie di cui nessuno parla: in Sudan, ad Haiti Voi giornalisti avete una responsabilità enorme nel puntare i riflettori sui conflitti dimenticati. Dire basta alla guerra non è sufficiente. Le proteste aiutano a risvegliare l'opinione pubblica, ma poi occorrono le azioni concrete. La politica deve intervenire». Il premier spagnolo Sánchez è l'unico leader europeo che si è opposto alla guerra in modo chiaro. «Non sono sempre d'accordo con lui, ma in questo caso ha fatto la cosa giusta. Dire: Questo non si fa perché viola il diritto internazionale è quello che andava fatto. Viviamo in un mondo di regole, e vanno rispettate. Non può valere la legge del più forte». Javier Cercas: «Rimpiangere il passato è un errore» Tornando ai giovani, si dice che a causa dei social leggano poco. È così? «Non è vero che non leggono. Il problema è che abbiamo lasciato i social in mano a dei briganti, i quali, agendo in un contesto senza norme, sono diventati i re del mondo. Tutte le innovazioni hanno una parte buona, ma vanno controllate. Non facciamo l'errore di rimpiangere il passato. Noi da ragazzi eravamo uguali ai giovani di oggi. C'era chi divorava i libri e chi no. Se guardo mio figlio, che ha 30 anni ed è più curioso, preparato e in gamba di me, non posso che pensare che le nuove generazioni siano migliori di noi». Com'è nato il libro Il folle di Dio alla fine del mondo Come nasce l'idea di



un libro? «Da un'ossessione o da una necessità. Quando non capisco qualcosa, allora forse lì c'è la materia per iniziare a scrivere». E com'è andata con l'ultimo? «Da tempo mi chiedevo: che cosa ce ne facciamo oggi della religione? Che ruolo ha in un mondo abitato da folli senza Dio? Io vengo da un Paese e da una famiglia religiosissimi, ho frequentato la scuola cattolica, eppure a 14 anni sono diventato ateo. Mentre riflettevo su questo, il Vaticano mi ha chiamato e mi ha proposto di accompagnare nel suo viaggio in Mongolia Papa Francesco, un folle di Dio, come il santo da cui ha preso il nome». E come ha reagito? «Ero stupito e anche un po' spaventato. Nessuno scrittore aveva mai fatto una cosa del genere. In più, con totale libertà di scriverne o meno al ritorno. Un privilegio incredibile, non potevo dire di no. Perché abbiamo scelto me non lo so. La risposta più accreditata è che sia stato lo Spirito Santo» (ride, ndr Javier Cercas e il viaggio con Papa Francesco Ha dato una risposta alle sue domande? «La più urgente per me era capire se mia madre, che è più credente dello stesso Papa, ritroverà mio padre dopo la morte, come da sempre ripete. Tutti i miei libri partono da domande semplici, come quelle dei bambini. Le più difficili a cui rispondere. Incontrare il Pontefice mi sembrava un buon modo per poter sciogliere il quesito». Questa esperienza l'ha trasformata? «Ogni libro che scrivo mi trasforma. Vuole sapere se ho ritrovato la fede? Un amico del Vaticano mi ha suggerito di non dirlo o rischio di vendere poche copie. Semmai tra qualche anno, quando ne avrò vendute abbastanza. Comunque no, non sono diventato credente. Ma sono riuscito a guardare la Chiesa con occhi nuovi, non più appannati dall'abitudine. E questo mi ha permesso di chiedermi in modo lucido cosa abbia potuto mettere in crisi un'istituzione che esiste da più di 2.000 anni, che è stata decisiva per tutto l'Occidente e che regge su una cosa che non si può toccare né provare: la fede». Javier Cercas: «Viviamo in un mondo senza Dio» A cosa è dovuta questa crisi di popolarità? «Non è solo crisi, è discredito, fobia. Da tempo viviamo in un mondo senza Dio. Il primo che l'ha visto è stato Nietzsche. La scienza e la tecnologia sicuramente hanno indebolito la religione, ma non è solo quello. La religione dava delle risposte a tutto, risposte assolute, come poi hanno fatto le grandi ideologie, a partire dal marxismo. Piano piano tutto questo si è perso. La grande responsabilità della Chiesa è che è diventata borghese. Lontana da quella delle origini». Però c'è chi cerca la spiritualità in religioni altre, come il buddismo. «Ciò che è lontano dal nostro mondo suscita sempre curiosità. Ma poi nessuno conosce davvero la religione della propria cultura». Il cattolicesimo deve tornare alle origini La Chiesa sta cambiando per recuperare fedeli? «Papa Francesco ha cominciato un percorso di cambiamento radicale, però la strada è lunga e complessa. La gente si stupiva perché si interessava dei poveri. Ma è esattamente quello il messaggio rivoluzionario del cristianesimo. Gesù era un sovversivo, un uomo pericoloso. E con lui San Francesco. Papa Bergoglio si è battuto per riportare il cattolicesimo alla forma originaria. E Papa Leone ha preso il suo testimone. Sono diversi nella forma, ma la missione è la stessa. Purtroppo nel clero non tutti sono d'accordo». Ha detto che ogni libro che scrive la trasforma: e la letteratura può trasformare il mondo? «Può aiutarci a capirlo. A tenere viva la memoria. Il passato non è solo una cosa che è successa, ma uno strumento per capire il presente. Cambiarlo, però, tocca a noi».



MODA BEAUTY TV ROYAL SALUTE PODCAST OROSCOPO 30 ANNI VIDEO

HOME • SPETTACOLO E CULTURA • LIBRI • AMMANITI E CAVARERO VINCONO IL PREMIO COSTA SMERALDA

FOCUS ON: 1 Oroscoopo domenicale 2 Avere 30 anni 3 IO e il cinema 4 Podcast

20 APRILE 2026 • 11881

Ammaniti e Cavarero vincono il Premio Costa Smeralda 2026

Niccolò Ammaniti con "Il custode" per la narrativa e Adriana Cavarero con "Il canto delle sirene" (saggistica) sono i vincitori del premio letterario Costa Smeralda 2026

di MICHAELA R. BELLAIRRO



Seguici su Google

U lisse chiuse le orecchie del compagno con morbida cura e si lo legare all'altare della nozze per godere del canto delle Sirene senza morire. Le Sirene però non cantano per lui, né vogliono sedurlo: cantano per il loro piacere. "Tuna all'altra", in un confronto avvincente con Platone, Kafka, Ibsen, Blanchot, Adorno ed Eliot, Adriana Cavarero mette in discussione la tradizionale rappresentazione delle Sirene come esseri primordiali, animalanti e perfidosi, riponendo queste figure mitiche come soggetti liberi, donne che cantano per se stesse, godendo della propria voce e della musica come esperienza quotidiana che sfugge alle rigidità del logos.



Il Premio Costa Smeralda 2026 a Ammaniti e Cavarero

Ed è a Adriana Cavarero, Professoressa di Filosofia Pubblica presso l'Università di Verona, filosofa femminista italiana e internazionale, che è andato il **Premio Costa Smeralda 2026** per la Saggistica con **"Il canto delle Sirene"** (Castelvecchio). A **Niccolò Ammaniti** con **"Il custode"** (Einaudi) è andato invece quello per la Narrativa. Durante la cerimonia di premiazione, a Porto Cervo, allo scrittore spagnolo Javier Cercas è stato assegnato il Premio Internazionale, a Emilio Isgrò il Premio Cultura del Mediterraneo e all'ammiraglio Giuseppe Lalì, comandante dell'Amerigo Vesputti, il Premio Speciale. Il premio letterario dedicato a Narrativa e Saggistica di qualità, alla sua settantesima edizione, è organizzato e promosso dal Consorzio Costa Smeralda. Direttore artistico Stefano Sella.



Alla scoperta di paesaggi autentici
Un percorso che sorprende ad ogni tappa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

065820

Le motivazioni della giuria



Per la giuria, il libro *Il canto delle sirene* di Adriana Cavarero offre una lettura del mito tanto originale quanto suggestiva e stimolante. In parole povere, si tratta di un libro che si salda con i testi di riferimento di una prospettiva tutta nuova. L'edizione che ha vinto questa volta appartiene a una collana di autori e titoli del presente.



Il candidato è stato scelto dalla giuria della stampa...

Il candidato è stato scelto dalla giuria della stampa... *Il canto delle sirene* di Adriana Cavarero è un'opera che si salda con i testi di riferimento di una prospettiva tutta nuova. L'edizione che ha vinto questa volta appartiene a una collana di autori e titoli del presente.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

065820



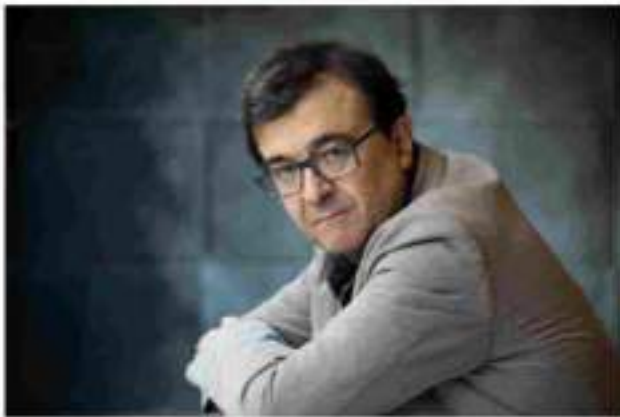
La gloria e i premi del Premio Costa Smeralda 2026

LEADER

In Costa Smeralda, Twiga Porto Cervo prende il posto del Billionaire di Brabanc

Niccolò Ammaniti: i 50 anni dell'ex "rannibale"

A Javier Cercas il premio Internazionale Costa Smeralda 2026



Javier Cercas. (Foto: Leonardo Cavallaro/Getty Images)

Dopo le vittorie del Nobel Oshon Parosk, di Emmanuel Carrère, Alice Umberto-Bartlett e Hilary Lattson, **lo scrittore spagnolo Javier Cercas ha vinto il Premio Internazionale** con la seguente motivazione della giuria: Javier Cercas, scrittore, e per giunta critico, scrittore spagnolo, si distingue per la sua capacità di tessere storie che esplorano profondamente l'identità e la memoria collettiva; apparentemente della Spagna. Ma, attraverso le sue opere, Cercas sfida i confini tra realtà e finzione, rivela le complessità dell'animo umano, scava nei dilemmi etici, propone punti di vista non comuni.

Il Re di Dio alla fine del mondo (L'azienda) racconta il suo viaggio fino in Mongolia con papa Bergoglio. Per rispondere a una domanda: è vero che esiste la vita dopo la morte? «Vivo un filo senza Dio che insegna il filo di Dio fino alla fine del mondo». Da questo attacco logorante prende avvio un libro unico, che nessuno finora aveva avuto l'opportunità di scrivere. Il «filo senza Dio» è uno scrittore ateo e anticlericale, che si delinea faticosamente, mosso dal desiderio di parlare a tu per tu con papa Francesco, il «filo di Dio», come amava definirsi anche il santo di cui ha scelto il nome.

LEADER

Viaggio in Spagna. Andalusia, il respiro dell'Occano

Al maestro Emilio Isgrò il Premio Cultura del Mediterraneo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

065820



A Emilio Isgrò, maestro indiscusso dell'arte contemporanea internazionale, è andato infine il Premio Cultura del Mediterraneo. *Cancellare è un atto apparentemente distruttivo, ha scritto la giuria. Al contrario, Isgrò gli ha restituito un senso nuovo: cancellare è creare. È ripartire dall'essenza delle cose, senza la macchia dei nomi, dei confini, delle storie e delle heulture che si sovrappongono. Ripartire dalla verità e non dalla costruzione e dalla costrizione delle parole: per questo il suo lavoro, soprattutto quello applicato alle carte geografiche, ci parla di un Mediterraneo (il luogo dal quale proviene e a cui è visceralmente legato) che costruisce ponti, parla di attraversamenti, cancella confini e apre dialoghi. Il Mediterraneo del Maestro Isgrò è un oceano di civiltà, di storie che si intrecciano, di lingue che si parlano, che non cancella nessuno e valorizza tutti. Valorizza l'uomo, nella sua profondità.*



Tra i candidati per la narrativa: Paola Barbato con *Ciò che capomolto* (Neri Pozza), *L'idiota di famiglia* (Sellerio) di Dario Ferrari. Per la saggistica, Edoardo Catmurri con *La vita che brucia* (Tutino) e *Lucazio e il pipistrello dagli occhi azzurri* di Andrea Moro (La Nave di Trapani).

di Paolo Ferraresi, Dina, Bianca Vela



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

065820

VANITY FAIR

ITALIA | ABBONAMENTI | NEWSLETTER

PEOPLE | SHOW | NEWS | BEAUTY & HEALTH | FASHION | LIFESTYLE | FOOD & TRAVEL | MEET | VIDEO | PODCAST | VANITY SCELTI PER TE

ARTIST
ARCHIVIO ITALIA

Vanity Fair Archivio Italia presenta la mostra **INSIEME**
Viale Turin 35, Milano

DISCOVER THE EXHIBITION

DATE E DEDICAZIONE

Niccolò Ammaniti: «Avere a 60 anni una persona con cui condividere i momenti complicati è bellissimo. Ho paura di non essere più lucido come prima, ma cerco di ritagliarmi degli spicchi di felicità»

Nel suo nuovo romanzo racconta di un adolescente alle prese con un amore impossibile e un mostro da proteggere. Qui ragiona sui 60 anni che sta per compiere e su cos'è la scrittura oggi per lui



DI NICCOLO' AMMANITI
23 APRILE 2026



JOHN SHOOTING/STUDIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

065820

Niccolò Ammaniti è seduto su un divano con vista sul mare mentre risponde alle mie domande anche se, dal primo all'ultimo istante, non si toglierà mai gli occhiali da sole impedendomi di guardarlo negli occhi, come se volesse proteggersi. Eppure chi ha letto e apprezzato i suoi libri sa bene che la scrittura di Ammaniti è tutto fuorché prudente e riparata: è un salto nel vuoto, un'avventura capace di spingerci oltre la superficie umana e scavare all'interno di meccanismi oscuri e sinistri che fanno inorridire ma anche riflettere. *Il custode*, il suo ultimo romanzo pubblicato da Einaudi Scile Libero e vincitore della sezione Narrativa del Premio Costa Smeralda 2026, non fa eccezione considerando che, nella storia del tredicenne Nilo e della sua famiglia, custode da centinaia di anni di un segreto nascosto in un bagno sigillato da tre lucchetti, c'è tutta la tensione e l'ansietà che accompagna da sempre i romanzi di Niccolò, simbolo di una letteratura e di un cinema, considerando che Ammaniti ha scritto e diretto due serie bellissime per Sky come *Il miracolo* e *Anna*, che non hanno mai avuto paura di osare.

Alla fine del libro dice che *Il custode* è stato per lei un salvavita: da cosa l'ha salvata? «La scrittura per me è stata spesso un impegno gravoso, una lotta e una mancanza. Sono una persona che non riesce mai a impegnarsi completamente nelle cose che fa perché ho pochissima disciplina: sono sempre stato molto distratto nella mia vita. Anche a scuola, dove ero pessimo considerata la mia incapacità di seguire fino in fondo quello che mi succedeva intorno. A un certo punto, però, la scrittura ha iniziato a diventare un piacere perché mi ha permesso di trasformare i personaggi da statue a elementi concreti, dotati di una loro profondità».

Ma?

«Ma spesso i fatti della vita irrompono e ti trovi a fare i conti con le morti, con i dolori, con le malattie e con le infelicità degli altri. *Il custode* è arrivato in un momento molto complicato ma, nonostante la sofferenza, mi ha permesso di ritagliarmi uno specchio di felicità che mi ha fatto capire che l'arte ti aiuta a sopravvivere nei momenti di difficoltà. In questo, ritengo questo libro particolarmente benefico perché mi ha aiutato ad andare oltre il suo stesso valore incidendo sulla mia esistenza».

ARTICOLI PIÙ LETTI



ARTE E CULTURA

Niccolò Ammaniti: «Vere a 60 anni una persona con cui condividere i momenti complicati è bellissimo. H...

DI MARIO MANCA



ROYALS

Il principe Louis compie otto anni: una foto e un video per festeggiarlo

DI ANTONELLA ROSSI



NEWS

Federica Brignone: «Sono in un periodo bello della mia vita. Al di là dell'infortunio, la mia storia è quell...

DI CHIARA FIZZMENTI



JOEL SADEY/GETTY IMAGES

Ognuno di noi custodisce qualcosa, un segreto da salvaguardare: qual è il suo?

«Non lo posso dire, anche se per me i segreti sono sempre stati fonte di ispirazione per le mie storie. Nel mio penultimo libro, *La vita intima*, si parlava di un segreto che veniva dal passato della protagonista, e credo che nessuna arte racconti i segreti meglio della letteratura, perché scrivendo puoi giocare su più piani ed entrare nella testa dei personaggi che abitano la tua storia. Penso, per esempio, a *Delitto e castigo*».

VIDEO

Edoardo Ferrario: «A scuola ho evitato i bulli facendoli ridere. La comicità per me è sempre stata un modo per entrare in contatto con le persone»

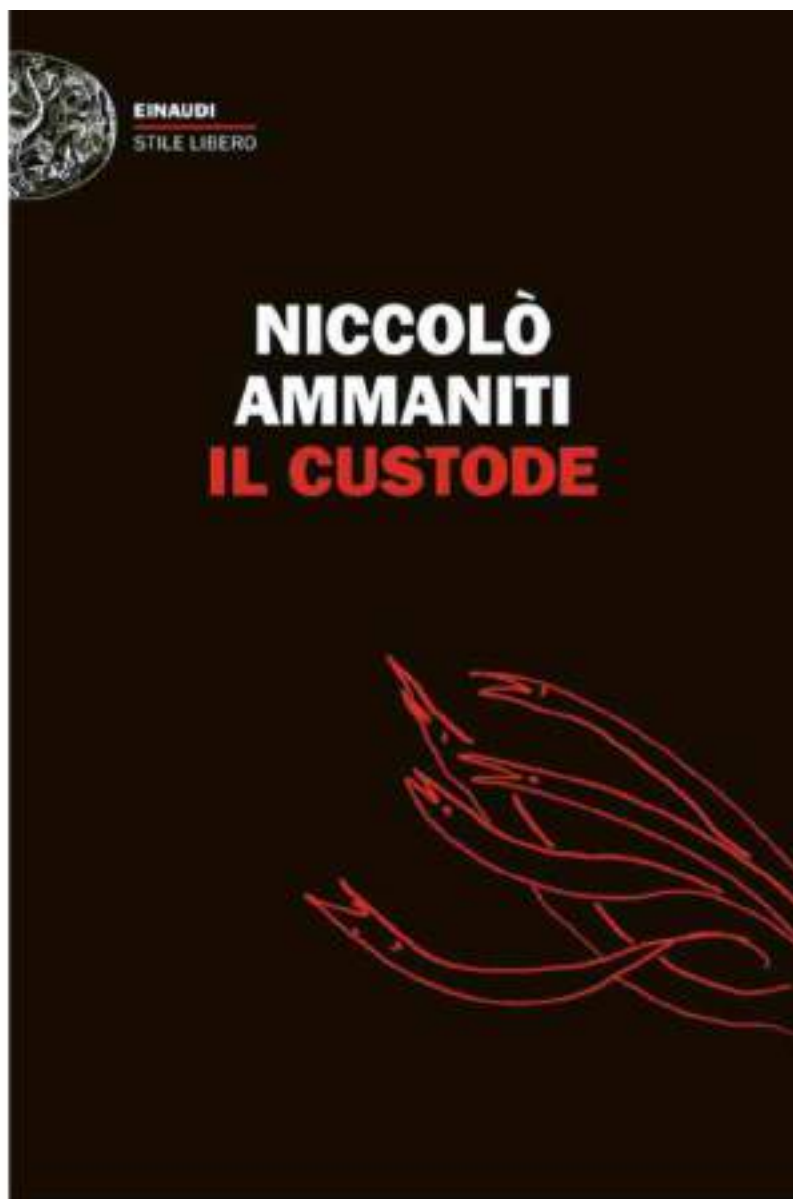


Anche ne *Il custode* indaga un certo senso oscuro che, per esempio, era molto presente nella sua serie *Anna*, con quella scena parecchio disturbante del corpo di una madre che si decomponeva lentamente avendo prima dato ai suoi figli le istruzioni su come seppellirla: che cosa affascina Niccolò Ammaniti di questa oscurità?

«Secondo me esistono delle cose che non sono raccontabili. Nel caso di *Anna*, ci sono due bambini che non solo non sanno cosa voglia dire seppellire ma non sanno neanche cosa sia esattamente la morte. Che i morti si mettano dentro le bare è una questione culturale espressa in quella scena al limite ma, a parte questo, forse sono in grado di raccontare quelle sfumature in un modo che diventa accettabile. Un modo che tiene conto di una certa grammatica dei sentimenti concedendo anche un po' di dolcezza. Per riprendere la scena che ha citato, dal puro orrore della decomposizione sono passato a una sorta di gioco perché, in quel momento, la stanza dove è morta la madre diventa per i suoi figli il suo tempio. Bisogna mettersi lì e trasformare tutto questo in situazioni che il lettore possa accettare. Anche ne *Il custode*: il fatto che un bambino venga cresciuto con la certezza che ci sia il mostro oltre una porta è una morale distorta, ma provare a raccontarla credo che sia una scommessa che vale la pena tentare».

Parla di grammatica dei sentimenti e mi viene in mente il più nobile di tutti: l'amore, che ne *Il custode* è quello di Nilo per una donna più grande e risolta di lui. L'amore per lei, invece, che cos'è a quasi 60 anni?

«È un sentimento rassicurante perché è la condivisione di momenti complicati. In questo momento il mondo fa così paura che la mattina tempi di aprire il giornale e scoprire cosa sta accadendo. Avere qualcuno che ti sta vicino con il quale condividere certi pesi e certe paure è bellissimo. Trovare la luce anche nei fatti più semplici e quotidiani insieme alla persona a cui vuoi bene penso che sia un amore purissimo, completamente diverso da quello sensuale che prova Nilo, che lo idealizza talmente tanto che senza l'altra si sente come se gli avessero strappassero un braccio. Il che rischia di sfociare nella possessività e, di conseguenza, nella violenza come capita purtroppo a molti uomini che non sopportano l'idea di essere rifiutati».



Nilo attraversa l'adolescenza: lei si è spesso descritto come una persona poco sociale che, a un certo punto, voleva essere vista dagli altri. Oggi è uno scrittore affermato: vuole essere ancora visto o non le serve più?

«Il mio problema di base è la pigrizia e, si sa, i pigri vanno all'inferno secondo chi crede. Mi devo sfociare molto per combatterla, ma la verità è che sono abbastanza tranquillo con me stesso e sto bene: non ho più quel gran bisogno di divertimento anche se poi, alla lunga, mi manca. C'entra forse che gli anni passano e comincio a chiedermi cosa realmente mi possa dare soddisfazione. Mi farebbe bene viaggiare di più e vedere il mondo, anche se il mondo azzomiglia sempre di più a sé stesso, vai in posti diversi e poi alla fine sono riempiti degli stessi ristoranti, degli stessi menù e hanno le stesse stelle. Manca l'avventura e la scoperta: mi piacerebbe attraversare continenti inesplorati ma, purtroppo, non ce ne sono più».

C'entra forse anche lo scorrere del tempo. Dopo tanti premi, traguardi e best-seller, la pressione dei numeri è aumentata o diminuita?

«Secondo me si è allentata, anche se la mia aspirazione sarebbe non fare nulla. Scherzi a parte, a certo punto ci si rimette in sella e si fa più o meno quello che si è sempre fatto: è chiaro che se un libro ti dà delle soddisfazioni è importante non vivere isolati perché poi, alla fine dei conti, i libri si scrivono per piacere ai lettori. Per questo libro avevo detto, per esempio, che non avrei fatto presentazioni, e invece...».

Le classifiche dei libri più venduti le guarda ancora?

«Giusto i primi mesi, poi basta».

Il anni fa ha detto che non avrebbe più scritto per dedicarsi al cinema ma poi ci è ricascato con *La vita intima*: perché?

«È stato molto faticoso e impegnativo fare cinema, anche se penso di averlo fatto con la stessa intensità e le stesse possibilità di quando scrivo libri. All'inizio non avevo nessuna conoscenza e i set li avevo frequentati poco e niente, quindi ho dovuto imparare un nuovo mestiere. Con il passare del tempo, però, il cinema è diventato sempre più complicato: la letteratura mi dà una libertà che purtroppo il cinema non mi concede e, in questo senso, devo dire che alla fine mi dà di più scrivere un libro che fare una serie».

Non c'entra, quindi, che la scrittura è un atto solitario e il cinema è un lavoro di comunità?

«La grande partecipazione che il cinema comporta è molto bella: hai schiere di persone che fanno quello che vuoi tu e lo fanno senza aver chiaro quello che stiamo facendo un po' come il regista, che sa in teoria quello che vorrebbe far uscire anche se poi non è detto che esca in quella maniera. Il cinema è molto interessante e, umanamente, molto impegnativo. In fondo, sono stato sempre stato da solo: è quella la mia attitudine».

Continuerà con il cinema?

«Non lo so. Adesso c'è un libro a cui sto lavorando da tanti anni che mi piacerebbe riuscire a chiudere a che ho sospeso proprio per scrivere *Il custode*. Mi piacerebbe tornare a lavorarci».

Cosa la sta frenando dal finirlo, secondo lei?

«È uno di quei libri che richiedono una grande disciplina che purtroppo io non ho. Prima o poi ce la farò».

Posso chiederle se quel libro riguarda qualcosa di personale?

«No, per niente».

Di cosa ha paura Nicolò Ammaniti?

«Ho paura di non essere più lucido come prima. È strano, perché da una parte senti che invecchiando perdi aderenza e che le cose le capisci con più difficoltà, ma dall'altra è come se ci fosse un certo distacco: una parte di me che rimane giovane e osserva la parte vecchia che sbaglia. Vivo in questa specie di dualismo e un po' mi spaventa, perché sento come di essermi adoppiato».

Come la supera?

«Cerco di parlare un po' meno e di essere un po' più cauto e attento nelle mie reazioni rispetto a prima».

Altre storie di *Vanity Fair* che ti potrebbero interessare

- Per restare aggiornati sui reali, le celebrity, gli show e tutte le novità dal mondo *Vanity Fair*, [iscrivetevi alle nostre newsletter](#).
- **Margherita Mazzucco**: «Dopo *L'amica geniale* sono entrata in depressione: mi sentivo vuota e senza uno scopo, non uscivo più di casa. Ho rimosso gli anni in cui giravo la serie, ma la terapia mi ha aiutato a ritrovarmi».
- **Lapo Elkann cambia vita** e si trasferisce a Lucerna: «La Svizzera è neutrale e sicura, è un posto che ci rende felici».

Niccolò Ammaniti: quanto ci costa mantenere un segreto?

È la domanda che attraversa "Il custode", il nuovo romanzo di Niccolò Ammaniti. Una favola noir che ha per protagonista un adolescente diviso tra l'indicibile compito assegnatogli dalla famiglia, la scoperta dell'amore e il desiderio di un futuro diverso. La trama di "Il custode" di Niccolò Ammaniti. La voce dell'adolescenza. Il protagonista Nilo, diviso tra famiglia e amore. Niccolò Ammaniti: la lettura deve scuoterci. Niccolò Ammaniti: «C'è sempre meno spazio per il pensiero critico». Negli ultimi anni Niccolò Ammaniti ha attraversato diversi territori:



romanzo, cinema, serie tv. Nel panorama della narrativa italiana è uno dei protagonisti più apprezzati e tradotti. Dai romanzi che hanno segnato generazioni di lettori, come "Branchie", "Io non ho paura", "Come Dio comanda" (Premio Strega 2007), fino ai lavori più recenti, l'autore romano ha costruito un immaginario in cui horror, ironia e tenerezza convivono nello stesso spazio narrativo. La trama di "Il custode" di Niccolò Ammaniti. Con "Il custode" (Einaudi) Niccolò Ammaniti racconta, con la voce del 13enne Nilo Vasciaveo, un mondo adulto oscuro e contraddittorio. Il romanzo è ambientato a Triscina, un borgo della Sicilia isolato dal mondo. Ufficialmente la famiglia di Nilo gestisce un'attività di lavorazione del marmo, in realtà porta avanti da generazioni una missione più inquietante: proteggere un segreto indicibile, nascosto tra le mura domestiche. Ma essere custode, per Nilo, significa rinunciare agli amici, ai social, alla libertà. Fino all'arrivo in paese di Arianna e di sua figlia Saskia, grazie alle quali scoprirà la forza del desiderio e la possibilità di una vita diversa. La voce dell'adolescenza. In "Il custode" torna, con lo sguardo e la voce di un 13enne, una prospettiva che aveva già funzionato in "Io non ho paura" e "Io e te", come a concludere una sorta di trilogia. «Sì, la voce di un adolescente è una voce ancestrale, di chi ancora non ha avuto esperienza del mondo e ripone speranze nel futuro. È una voce anche di metamorfosi: si abbandona l'infanzia e bisogna attraversare il guado dell'adolescenza, nel quale c'è ancora la memoria delle fantasie infantili ma i desideri diventano potenti, adulti. È una miscela esplosiva». La ditta Marmi Sorelle Vasciaveo di mamma Agnese e zia Rosa nasconde un'attività secolare che ha come protagonista un monstrum mitologico. Il mito dialoga ancora con l'umanità? «Nel libro ci sono "Le metamorfosi" di Ovidio, c'è Scilla, ci sono le Sirene, c'è Medusa. Senza il mito non potremmo conoscere e riconoscere le nostre basi culturali mediterranee. Gli dei sono più umani degli umani, le loro storie di violenza, crudeltà, odio, amore ci appartengono, anche se le abbiamo sotterrate prima con una religione monoteista, per semplificare, e oggi con le nuove tecnologie. Ma le tragedie e i miti greci, tanto amati dalla madre di Nilo, rimangono necessari per la cultura umanistica». Il protagonista Nilo, diviso tra famiglia e amore. Quando in paese arrivano dal Nord Arianna e Saskia, Nilo è stregato. Grazie a loro scopre il desiderio che brucia le viscere. «Il romanzo è dedicato alle donne, non a caso scrivo: Alle donne della mia vita. Anche Medusa, prima di diventare un mostro, è stata una ragazza abusata, punita per essere troppo bella, in questo senso rappresenta tante donne. Molte, come Arianna, fanno di tutto per compiacere gli uomini, ma io credo che non ci sia niente di peggio che rovinarsi la vita per amore. Tanto che Arianna dice a Nilo: Tieniti lontano dall'amore perché la vita, per colpa dell'amore, non è più tua. Lei è il prototipo della donna che si fa usare dal suo compagno, dal suo agente, dai suoi follower: è disposta a tutto nel tentativo disperato di essere amata». Custodire vuol dire proteggere qualcosa, ma anche esserne prigionieri. È un gesto ambiguo. In questo caso è una metafora delle eredità familiari che ci tocca accollarci nostro malgrado? «La famiglia Vasciaveo custodisce da secoli un segreto e questa missione diventa una prigione per Nilo. Ognuno nasce in una famiglia che ha una storia: può essere meravigliosa o terribile. In questo caso è una missione a cui Nilo si dedica anima e corpo da piccolo, perché ha assoluta fiducia in sua madre e sua zia. Ma poi, arrivata l'adolescenza, c'è il tentativo di svincolarsi dalla matassa che lo avvolge, ed è l'amore che gli apre nuovi orizzonti». Niccolò Ammaniti: la lettura deve scuoterci. Dialoghi fulminanti, personaggi grotteschi e tragici allo stesso tempo. I suoi romanzi sono talmente visuali che sembrano già cinema. «Fa parte del mio modo di scrivere, è la mia maniera di vedere e di raccontare il mondo. Ma non penso al cinema quando scrivo, penso a essere originale, anche rispetto a me stesso. Sono anche convinto che spesso ci facciano vedere più cose i libri che il cinema o la tv». Il finale, sorprendente e spiazzante, mi ha ricordato i tempi dell'antologia "Gioventù cannibale". «Quella di provocare e destabilizzare è una mia necessità nella scrittura. Smentire le premesse del libro e portare la storia a dibattersi fino alla fine. Qui racconto delle metamorfosi, anche quella di Nilo. Penso che la lettura debba scuoterti e farti interrogare: se non ti va di metterti in gioco, puoi sempre rifugiarti nei libri edulcorati». Gli scrittori ultimamente prediligono temi surreali o l'autofiction. Il presente è troppo inquietante? «La violenza del

presente ci annichilisce. Tuttavia penso che per chi fa il narratore, e non il saggista o il giornalista, non sia obbligatorio parlare del presente. Gli scrittori sono più adatti a esplorare altre dimensioni». Niccolò Ammaniti: «C'è sempre meno spazio per il pensiero critico» In una recente intervista ha detto: «Il pensiero critico è ormai inaccettabile, è più facile schierarsi. In difficoltà ci sono le persone che hanno dubbi, i moderati». Lei si sente in difficoltà? «Negli ultimi anni c'è una spaccatura netta tra posizioni opposte che lascia sempre meno spazio al pensiero critico. Anche sui social il like è una presa di posizione semplice: mi piace o non mi piace. Ma, senza i dubbi, il pensiero complesso muore. Peccato, perché moltissime cose vivono nella possibilità del forse». A settembre compirà 60 anni. Ha un sogno da realizzare dopo la svolta? «Desidero tanto viaggiare di più. Spostarsi aiuta a riconquistare lo sguardo infantile, rimette in gioco la meraviglia. Oggi è difficile farlo, ma io spero che presto sarà di nuovo possibile, perché in vecchiaia non bisogna spaventarsi e chiudersi in casa, ma allargare sempre di più lo sguardo sul resto del mondo».

Cultura / Libri

Ad Ammaniti e Cavarero il Premio letterario Costa Smeralda

Il Premio internazionale è stato assegnato a Javier Cercas

PORTO CERVO, 19 aprile 2026, 11:03

Redazione ANSA

Condividi



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Niccolò Ammaniti con "Il custode" per la narrativa e Adriana Cavarero con "Il canto delle sirene" (saggistica) sono i vincitori del premio letterario Costa Smeralda 2026.

La premiazione ieri sera al Conference Center di Porto Cervo.

Durante la cerimonia allo scrittore e saggista spagnolo Javier Cercas è stato assegnato il Premio internazionale; a Emilio Isgrò il Premio Cultura del Mediterraneo e all'ammiraglio Giuseppe Lai il Premio speciale.

La giuria era composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio.

Il Premio è promosso dal Consorzio Costa Smeralda, presieduto da Renzo Persico, con il patrocinio del Comune di Arzachena.

Per Ammaniti, nella motivazione della giuria si legge: "Il custode" si aggiunge lucente e luminoso in quella linea di fantastico che, più o meno carsica, percorre tutta la letteratura italiana.

Anna Maria Ortese, Tommaso Landolfi, Lisi, Bontempelli, Tarchetti e Fogazzaro, Pavese di Leucò, Calvino, Dante, Ariosto, Bufalino, Fruttero e Lucentini - gli unici, insieme ad Ammaniti - che fanno anche molto ridere. Ammaniti, come sempre nei suoi scritti, tiene insieme mito e contemporaneità - è il primo romanzo italiano dove Only Fans non serve ad analisi sociologiche, è un fatto, un attributo di natura, e di realtà, come i prodotti del supermercato - e trascina chi legge in un mondo più vasto e largo del visibile - il visibile, con gli schermi che teniamo perennemente in mano, è l'unica cosa che statisticamente esiste - raccontando, come fa la letteratura che ci sono cose e sentimenti che non possono essere né nominati né negati. Ma semplicemente esistono".

Per Adriana Cavarero nella motivazione della giuria si legge: "Per chi cantano le sirene? La domanda pare retorica, tanto è papale la risposta: le sirene cantano per Ulisse che, viaggiator curioso e uomo

deciso ad andare dritto alla meta costi quel che costi resiste eroicamente alla tentazione della loro mortifera voce. Come la pensa in proposito Adriana Cavarero, filosofa, donna coltissima e femminista della prima ora, fine lettrice e padrona di un impagabile senso dell'umorismo? La risposta sta qui, fra queste pagine colme di sapienza e acume, di ironia ed erudizione - un viaggio nel tempo e nello spazio alla ricerca di quelle melodie tanto fantastiche quanto reali che le donne cantano da sempre, tessendo le trame del mondo. Il saggio di Adriana Cavarero offre una lettura del mito tanto originale quanto suggestiva e stimolante: in queste pagine sia l'eroe Ulisse sia le misteriose tentatrici ci appaiono in una prospettiva tutta nuova.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

L'UNIONE SARDA ENGLISH



PORTO CERVO

18 aprile 2026 alle 20:05

Costa Smeralda Award: Ammaniti and Adriana Cavarero win

The international award goes to Javier Cercas, while Commander Giuseppe Lai receives special recognition.



Foto di gruppo del Premio Costa Smeralda 2026 (foto Ilenia Giagnoni)

Per restare aggiornato entra nel nostro [canale Whatsapp](#)

Porto Cervo celebrates Niccolò Ammaniti and Adriana Cavarero: they are the overall winners, respectively in Fiction and Nonfiction, of the 2026 Costa Smeralda Award.

The two writers were awarded this evening at the Porto Cervo Conference Center during the final ceremony of the event, which also included the International Prize awarded to Spanish writer Javier Cercas, the Mediterranean Culture Prize awarded to Sicilian artist, writer, and poet Emilio Isgrò, and the Special Prize awarded to Admiral Giuseppe Lai.

With "The Guardian," published by Einaudi, Ammaniti beat out competition from Paola Barbato, who competed with "Cuore capovolto" (Neri Pozza), and Dario Ferrari with



INSULARITÀ



Sardinian Manuella among the 16 finalists of the 37th Musicultura

The song "Undi è l'amori?" will be part of the festival's compilation.

Giampiero Marras



"L'idiota di famiglia" (Sellerio), while Cavarero with "Il canto delle sirene" (Castelvecchi) bested Edoardo Camurri ("La vita che brucia," Timeo) and Andrea Moro ("Lucrezio and the Blue-Eyed Bat," La Nave di Teseo). The winners take home the small sculpture made by Giuseppe Sanna from basalt, trachyte, granite, marble, and limestone.

The winners of the seventh edition of the literary prize, promoted by the Costa Smeralda Consortium and sponsored by Smeralda Holding, with the patronage of the Municipality of Arzachena, gathered in Porto Cervo for the awards ceremony, assigned by the jury led by Stefano Salis, the prize's artistic director.

The ceremony was hosted by journalist Roberta Floris. Mario Ferraro, vice president of the Costa Smeralda Consortium, who emphasized the importance of culture and the space the Costa Smeralda reserves for it season after season, was also present. Consortium president Renzo Persico and Arzachena mayor Roberto Ragnedda also attended.

© Riproduzione riservata

Ilenia Giagnoni

This content has been automatically translated

Abbonati a L'UNIONE SARDA

Sfoglialo il quotidiano online e sul tuo smartphone
Tutte le notizie del giorno aggiornate minuto per minuto

ABBONATI

VIDEOLINA



radiolina



CONSULTA IL TUO
ABBONAMENTO

ACQUISTA UN
ABBONAMENTO

LA BIBLIOTECA
DELL'IDENTITÀ

ANNUNCI

PAGINE SARDE

Cookie e Privacy policy

Necrologi e Economici

Pubblicità

Scarica l'app de L'Unione Sarda



CULTURA



PORTO CERVO

18 aprile 2026 alle 20:05

Premio Costa Smeralda, vincono Ammaniti e Adriana Cavarero

Il premio internazionale a Javier Cercas, al comandante Giuseppe Lai il riconoscimento speciale



Foto di gruppo del Premio Costa Smeralda 2026 (foto Ilenia Giagnoni)

Per restare aggiornato entra nel nostro [canale Whatsapp](#)

Porto Cervo celebra Niccolò Ammaniti e Adriana Cavarero: sono loro i vincitori assoluti, rispettivamente per la Narrativa e la Saggistica, del Premio Costa Smeralda 2026.

I due scrittori sono stati premiati stasera al Conference Center di Porto Cervo nell'atto finale della manifestazione, in occasione del quale sono stati assegnati anche il Premio Internazionale allo scrittore spagnolo Javier Cercas, il Premio Cultura del Mediterraneo



LA CERIMONIA



Artigianato, turismo e antiche tradizioni: a Tortoli la posa della prima pietra del progetto Jana - VIDEO

Simone Loi



IL PAESE MUSEO



Cultura, San Sperate paese "pioniera". La ricetta: «La programmazione»

Gianni Zanata



IL PROGETTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

all'artista, scrittore e poeta siciliano Emilio Isgrò e il Premio Speciale all'Ammiraglio Giuseppe Lai.

Con "Il custode", edito da Einaudi, Ammaniti ha sbaragliato la concorrenza di Paola Barbato, in gara con "Cuore capovolto" (Neri Pozza), e Dario Ferrari con "L'idiota di famiglia" (Sellerio), mentre Cavarero con "Il canto delle sirene" (Castelvecchi) ha avuto la meglio su Edoardo Camurri ("La vita che brucia", Timeo) e Andrea Moro ("Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri", La Nave di Teseo). I vincitori portano a casa la piccola scultura realizzata da Giuseppe Sanna in basalto, trachite, granito, marmo, e calcare.

I protagonisti della settima edizione del premio letterario promosso dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzato da Smeralda Holding, col patrocinio del Comune di Arzachena, si sono ritrovati a Porto Cervo per la cerimonia di consegna dei riconoscimenti assegnati loro dalla giuria guidata da Stefano Salis, direttore artistico del premio.

La cerimonia è stata condotta dalla giornalista Roberta Floris. Presenti Mario Ferraro, vice presidente del Consorzio Costa Smeralda, che ha sottolineato l'importanza della cultura e lo spazio che la Costa Smeralda gli riserva di stagione in stagione, il presidente del consorzio, Renzo Persico, e il sindaco di Arzachena, Roberto Ragnedda.

© Riproduzione riservata

Ilenia Giagnoni

Arzachena PORTO CERVO (Arzachena)

COMMENTI



Cent'anni di riti per Sant'Efisio: domenica all'Alkestis di Cagliari

Il premiato film di Crivaro, Pisano e D'Agostino fa ritorno nel capoluogo a pochi giorni dalle celebrazioni

Enrico Melis Costa



L'INTERVISTA



Buferà in casa Beckham, Victoria rompe il silenzio: «Abbiamo sempre cercato di essere i migliori genitori possibili»



A NON PERDERE

Premio Costa Smeralda, vincono Ammaniti e Adriana Cavarero

Ilenia Giagnoni

Cent'anni di riti per Sant'Efisio: domenica all'Alkestis di Cagliari

Enrico Melis Costa

Premio Costa Smeralda, atto finale a Porto Cervo

Claudio Modesto Ronchi

Sassari, incontro con "l'evangelizzatore freelance" Paolo

Ammaniti e Cavarero vincono il Premio Costa Smeralda 2026

Sul podio stellato anche Javier Cercas, Emilio Isgrò e Giuseppe Lai Porto Cervo celebra Niccolò Ammaniti e Adriana Cavarero: sono loro i vincitori del Premio Costa Smeralda 2026, categoria Narrativa e Saggistica, svelati ieri al Conference Center di Porto Cervo. Assegnati nell'occasione anche il Premio Internazionale allo scrittore spagnolo Javier Cercas, il Premio Cultura del Mediterraneo all'artista, scrittore e poeta siciliano Emilio Isgrò e il Premio Speciale al comandante Giuseppe Lai. La serata I protagonisti della settima edizione del premio letterario promosso dal Consorzio Costa Smeralda e sponsorizzato da Smeralda Holding, col patrocinio del Comune di Arzachena, si sono ritrovati a Porto Cervo



per la cerimonia di consegna dei riconoscimenti assegnati loro dalla giuria guidata da Stefano Salis, direttore artistico del premio. A condurre la serata la giornalista Roberta Floris: presenti Renzo Persico e Mario Ferraro, presidente e vice presidente del Consorzio Costa Smeralda, e il sindaco di Arzachena, Roberto Ragnedda. Con il custode, Einaudi, Ammaniti ha sbaragliato la concorrenza di Paola Barbato, in gara con Cuore capovolto (Neri Pozza), e Dario Ferrari con L'idiota di famiglia (Sellerio), mentre Cavarero con Il canto delle sirene (Castelvecchi) ha avuto la meglio su Edoardo Camurri (La vita che brucia, Timeo) e Andrea Moro (Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri, La Nave di Teseo). Dopo la presentazione delle terzine finaliste e la proclamazione dei vincitori assoluti nella Narrativa e nella Saggistica, la cerimonia ha dato spazio al Premio Cultura del Mediterraneo, andato a Isgrò. «Ho sempre detestato le avanguardie e mi dispiace molto essere considerato uno dei padri», commenta tra il serio e il faceto l'88enne artista, celebre per le sue cancellature. Meriti Dunque Cercas, saggista tra i più autorevoli della scena contemporanea. «Ogni libro è diverso, io scrivo per me, perché la letteratura è tutto un piacere, come il sesso, ma è anche una forma di conoscenza, come il sesso: quando qualcuno mi dice che non legge mi viene voglia di fargli le condoglianze», dichiara scatenando l'ilarità del pubblico in sala colui che ha ridefinito il genere del romanzo senza finzione. «Il mondo libero? È un ideale, ma uno scrittore deve scrivere con assoluta libertà, senza pensare ai lettori, che alla fine sono un mistero», aggiunge Cercas, in libreria con Il Sovrano delle ombre, ambientato all'inizio della guerra civile spagnola. In chiusura l'esperienza del viaggio con Papa Francesco, che Cercas definisce «straordinaria: per la prima volta il Vaticano ha aperto le porte a uno scrittore spagnolo, e lo scrittore ero io». Infine il Premio Speciale a Lai, 125° comandante della nave scuola Amerigo Vespucci, che ha guidato durante lo storico tour mondiale del 2023-2025. «Per me è stata l'esperienza della vita, il mio sogno da bambino che si è realizzato: il mare mi ha sempre affascinato e intimorito e l'ho sempre visto come un limite, invece si è rilevata un'opportunità», ha ammesso l'ammiraglio, originario di Ozieri, avviando i titoli di coda del Costa Smeralda.



Cerca

MI-LORENTEGGIO.com quotidiano.Online

Proverbio: D'aprile non ti scoprire, di maggio non ti fidare, di giugno fa quel che ti pare

- Home
- Ambiente
- Amici A 4 Zampe
- Attualità
- Cronaca
- Cultura
- Divertimenti
- Economia
- Esteri
- Luxury
- Musica & Spettacoli
- Politica
- Salute
- Scienze
- Sport
- Tecnologia
- Viaggi
- NOTIZIE PER COMUNE LIVE

Home > Cultura > A PORTO CERVO IL PREMIO COSTA SMERALDA: ANNUNCIATI I VINCITORI DELL'EDIZIONE 2026

A PORTO CERVO IL PREMIO COSTA SMERALDA: ANNUNCIATI I VINCITORI DELL'EDIZIONE 2026

Di **Redazione** - 18 Aprile 2026 - 23:54

44 0



Premio Narrativa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Niccolò Ammaniti con "Il custode" (Einaudi)****Premio Saggistica****Adriana Cavarero con "Il canto delle sirene" (Castelvecchi)****Durante la cerimonia di premiazione a Javier Cercas è stato assegnato il Premio Internazionale, a Emilio Isgrò il Premio Cultura del Mediterraneo e all'Ammiraglio Giuseppe Laill Premio Speciale**

(mi-lorenteggio.co) Porto Cervo, 18 aprile 2026 – Oggi, al Conference Center di Porto Cervo, si è svolta la cerimonia pubblica di premiazione del **Premio Costa Smeralda**, promosso dal **Consorzio Costa Smeralda**, presieduto da **Renzo Persico**, con il patrocinio del **Comune di Arzachena**. Nel corso dell'evento, alla presenza di **Mario Ferraro**, Vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, **Roberto Ragnedda**, Sindaco di Arzachena, e **Stefano Salis**, Direttore artistico del Premio, sono stati rivelati i vincitori assoluti delle sezioni Narrativa e Saggistica, selezionati da una giuria d'eccezione composta da **Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal** e **Chiara Valerio**.

Lo scrittore **Niccolò Ammaniti** con **"Il custode"** (Einaudi) si è aggiudicato il **Premio Narrativa del Premio Costa Smeralda 2026**.

Motivazione della giuria: *"Il custode"* racconta la storia di Nilo, ragazzino che cresce in un paesino della Sicilia insieme alla madre e alla zia. Le due si occupano di marmi. Pianali per le cucine, o i bagni. Lastre di polvere di marmo. Cose così. Nilo è l'ultimo della famiglia Vesciaveo che, da secoli, ha un compito. Custodire la Medusa. Non una di quelle che infestano e rallegnano il mare nostro, come dicevano i romani, ma proprio Medusa, una delle Gorgoni. Quella che se incroci lo sguardo diventi pietra. Pietra, o marmo. Non diremo oltre. *"Il custode"* si aggiunge lucente e luminoso in quella linea di fantastico che, più o meno carsica, percorre tutta la letteratura italiana. Anna Maria Ortese, Tommaso Landolfi, Lisi, Bontempelli, Tarchetti e Fogazzaro, Pavese di Leucò, Calvino, Dante, Ariosto, Bufalino, Fruttero e Lucentini – gli unici, insieme ad Ammaniti – che fanno anche molto ridere. Ammaniti, come sempre nei suoi scritti, tiene insieme mito e contemporaneità – è il primo romanzo italiano dove Only Fans non serve ad analisi sociologiche, è un fatto, un attributo di natura, e di realtà, come i prodotti del supermercato – e trascina chi legge in un mondo più vasto e largo del visibile – il visibile, con gli schermi che teniamo perennemente in mano, è l'unica cosa che statisticamente esiste – raccontando, come fa la letteratura che ci sono cose e sentimenti che non possono essere né nominati né negati. Ma semplicemente esistono. Così, il Premio Costa Smeralda 2026 per la narrativa italiana va a Niccolò Ammaniti, uno scrittore fantastico, in tutte le accezioni che l'aggettivo italiano ci consente.

Il **Premio Saggistica** è andato invece ad **Adriana Cavarero** per il suo **"Il canto delle sirene"** (Castelvecchi).

Motivazione della giuria: Per chi cantano le sirene? La domanda pare retorica, tanto è papale la risposta: le sirene cantano per Ulisse che, viaggiator curioso e uomo deciso ad andare dritto alla meta costi quel che costi resiste eroicamente alla tentazione della loro mortifera voce.



Secondo Kafka, però, la faccenda non è andata proprio così: le sirene tacciono e Ulisse illude se stesso (e noi) millantando un tanto supremo quanto inutile sforzo di resistenza.

Come la pensa in proposito Adriana Cavarero, filosofa, donna coltissima e femminista della prima ora, fine lettrice e padrona di un impagabile senso dell'umorismo? La risposta sta qui, fra queste pagine colme di sapienza e acume, di ironia ed erudizione – un viaggio nel tempo e nello spazio alla ricerca di quelle melodie tanto fantastiche quanto reali che le donne cantano da sempre, tessendo le trame del mondo.

Il saggio di Adriana Cavarero offre una lettura del mito tanto originale quanto suggestiva e stimolante: in queste pagine sia l'eroe Ulisse sia le misteriose tentatrici ci appaiono in una prospettiva tutta nuova. Ci dicono che in fondo questa storia appartiene anche a noi, donne e uomini del presente.

In linea con la tradizione del Premio Costa Smeralda, durante la cerimonia pubblica di premiazione, condotta dalla giornalista **Roberta Floris**, oltre ai libri scelti dalla giuria, sono stati assegnati **tre ulteriori riconoscimenti**.

Dopo le vittorie del Nobel Orhan Pamuk, di Emmanuel Carrère, Alicia Giménez-Bartlett e Björn Larsson, lo scrittore spagnolo **Javier Cercas** ha vinto il **Premio Internazionale** con la seguente **motivazione della giuria**: Javier Cercas, acclamato, e per giusta causa, scrittore spagnolo, si distingue per la sua capacità di tessere storie che esplorano profondamente l'identità e la memoria collettiva; apparentemente della Spagna. Ma, attraverso le sue opere, Cercas sfida i confini tra realtà e finzione, rivela le complessità dell'animo umano, scava nei dilemmi etici, propone punti di vista non comuni.

La verità della letteratura è, nel complesso dell'opera di Cercas, un fenomeno che non compete o rivaleggia con la verità fattuale: è qualcosa di più. Allo stesso tempo più forte ma anche in qualche modo indimostrabile. Certamente è un modo per capire l'animo umano e lo spirito della storia e delle storie.

Cercas ha vinto molti premi internazionali, è tradotto in tutto il mondo, è accademico di Spagna. Siamo onorati che abbia accettato anche il nostro Premio Internazionale, che gli tributiamo con convinzione che la sua postura di scrittore, capace di intervenire nel presente e di prendere posizione nei fatti della politica come quelli dell'intimo dell'uomo, si rivela una missione che rende il suo ruolo ancora più necessario nella società di oggi, dove le parole e le storie scritte sembrano sbiadire di fronte alle immagini effimere degli schermi degli smartphone.

Cancellare è un atto apparentemente distruttivo. **Emilio Isgrò**, maestro indiscusso dell'arte contemporanea internazionale, al contrario, gli ha restituito un senso nuovo: cancellare è creare. È ripartire dall'essenza delle cose, senza la macchia dei nomi, dei confini, delle storie e delle brutture che si sovrappongono. Ripartire dalla verità e non dalla costruzione e dalla costrizione delle parole: per questo il suo lavoro, soprattutto quello applicato alle carte geografiche, ci parla di un Mediterraneo (il luogo dal quale proviene e a cui è visceralmente legato) che costruisce ponti, parla di attraversamenti, cancella confini e apre dialoghi. Il Mediterraneo del Maestro Isgrò è un oceano di civiltà, di storie che si intrecciano, di lingue che si parlano, che non cancella nessuno e valorizza tutti. Valorizza l'uomo, nella sua profondità. È per questi motivi, per la sua insistenza decennale su questi temi, che il **Premio Cultura del**



Mediterrano va, con gratitudine, a Emilio Isgròe al suo Mediterraneo madre di storie, gravido di civiltà. Portatore di futuro.

Al comando della Amerigo Vespucci, la nave più bella del mondo, ha portato in giro l'orgoglio italiano, in una navigazione intorno al mondo che ha toccato tutti i mari, tutti i continenti, tutti i cuori. Insieme al tricolore, con l'ammiraglio **Giuseppe Lai** ha sventolato anche (in maniera ideale) dal punto più alto dell'albero maestro il vessillo dei quattromori e non possiamo che esserne orgogliosi. Dicono che i sardi non sono grandi navigatori, ma Lai ha dimostrato, con il suo esempio, non solo il contrario: dalla sua Sardegna ha portato la saggezza dello stare insieme, le capacità di leadership, le qualità di tempra, calma, lo spirito di squadra. Siamo felici, orgogliosi e anche un po' commossi nel dare quest'anno il **Premio Speciale** a questo capitano coraggioso che porta nel mondo il nome della Sardegna e la forza tranquilla dell'isolantità.

"Non chi comincia ma quel che persevera" è il motto della Vespucci. Ecco, noi abbiamo cominciato qualche anno fa con il Premio e speriamo di perseverare. Nel nome della qualità, dell'eccellenza. Della Sardegna.

A simbolo dell'attribuzione del Premio Costa Smeralda, oltre a un premio in denaro, i vincitori hanno ricevuto un'opera esclusiva dello scultore **Giuseppe Sanna**. Anche per l'edizione 2026 lo scultore ha realizzato un premio unico per ciascuna categoria, un simbolo della connessione tra il Premio e il territorio della Sardegna, utilizzando pietre locali che rappresentano la solidità, la resistenza e la bellezza senza tempo della cultura e della natura dell'isola.

L'evento è realizzato con il patrocinio del **Comune di Arzachena**. Partner e sponsor principale della manifestazione è **Smeralda Holding**, società italiana indirettamente controllata da Qatar Investment Authority, che nel 2012 ha acquistato proprietà immobiliari e terreni in Costa Smeralda.

L'organizzazione operativa, l'allestimento scenografico e la produzione dell'evento di premiazione è affidata a **Filmmaster**, che ha inoltre realizzato il logo, l'immagine grafica coordinata e il concept del premio materiale.

Il Consorzio Costa Smeralda è un'associazione senza fini di lucro nata il 14 marzo del 1962 per gestire, controllare e proteggere i territori della Gallura denominati Costa Smeralda a beneficio dei suoi Consorziati. Il suo ruolo si concretizza nella tutela ambientale del territorio, nell'erogazione di servizi ambientali e di attività di sicurezza e la realizzazione di opere di urbanizzazione garantendo uno standard qualitativo tale da valorizzare sia il patrimonio immobiliare che l'immagine della destinazione turistica. Costa Smeralda non è un toponimo ma il nome che riunisce e definisce solo i territori delle proprietà associate al Consorzio Costa Smeralda. L'area geografica gestita dal Consorzio si trova in Gallura, nel nord-est della Sardegna, ed è delimitata da un confine simbolico costituito da due rocce di granito, che recano il nome Costa Smeralda: una a sud, sulla strada panoramica che viene da Olbia, dopo la località Portisco, l'altra a nord, subito dopo la località Liscia di Vacca, sulla strada per Baja Sardinia. I territori appartenenti al Consorzio Costa Smeralda sono distribuiti su un'area non omogenea di circa 3.114 ettari, di cui 96,3% di superficie verde, che interessa i comuni di Arzachena e di Olbia con un'estensione costiera di circa 55 km.

Redazione



Articolo precedente

Milano, Noi Moderati: Colucci riconfermato coordinatore regionale. "Orgogliosi del lavoro politico fatto, primi ad unire il centrodestra"



Redazione

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

E-mail: redazione@mi-lorenteggio.com

www.mi-lorenteggio.com - Tang.0 (Tangenziale Ovest Online) - Pensiero Globale, Realtà Locale - Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Milano n° 200 del 20 marzo 2006 - Iscrizione Registro Operatori di Comunicazione: R.O.C. n° 13848 del 29/03/2006 - Direttore Responsabile: Vittorio Aggio - Redazione e luogo di stampa: Via Dante, 17 - 20090 CESANO BOSCONI (MI) - Italy - Editore: Vittorio Aggio Communications - P.I. 05119920964 - Copyright 1999-2022



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

Ammaniti: "I miei libri tornano sempre all'adolescenza, dove si è pionieri della vita"

La Stampa 1 36 minuti fa

Spettacoli e Cultura - Lo scrittore vincitore del Premio Costa Smeralda: "Il disagio crea le baby gang. Vedo l'Italia di oggi in difficoltà, non sa cosa vuole essere e si ... Che storia voleva raccontare? "Non scrivo per il bisogno di raccontare qualcosa di ...

Leggi la notizia

Persone: niccolò ammaniti adolescenti
Organizzazioni: einaudi
Prodotti: lacoste
Luoghi: cala di volpe sardegna
Tags: libri impalcatura imperfetta



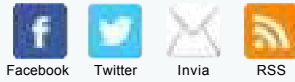
DAI BLOG (-19)

Ep. 435 - I mostri che abbiamo dentro (con Niccolò Ammaniti)

Il custode di Niccolò Ammaniti, ...
Il Post - 27-3-2026

Persone: niccolò ammaniti
Tags: ep. 435 mostri

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di più

CITTA'

- | | | |
|---------|-----------|------------|
| Milano | Palermo | Perugia |
| Roma | Firenze | Cagliari |
| Napoli | Genova | Trento |
| Bologna | Catanzaro | Potenza |
| Venezia | Ancona | Campobasso |
| Torino | Trieste | Aosta |
| Bari | L'Aquila | |

Altre città

FOTO



Ammaniti: "I miei libri tornano sempre all'adolescenza, dove si è pionieri della vita"
La Stampa - 36 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGILIO

Italiaonline.it Fusione Note legali Privacy Cookie Policy Aiuto Segnala Abuso



Premio Costa Smeralda, ecco i vincitori di narrativa e saggistica

19 Aprile 2026 • 4 minute read



Scelti anche il Premio Cultura del Mediterraneo, il Premio Internazionale e un premio speciale.

“Uno scrittore fantastico, in tutte le accezioni che l’aggettivo italiano ci consente”: con questa definizione lo scrittore **Niccolò Ammaniti** ha vinto sabato a **Porto Cervo il Premio Costa Smeralda**. La cerimonia si è svolta sabato al Conference center di Porto Cervo alla presenza di **Mario Ferraro**, vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, **Roberto Ragnedda**, sindaco di Arzachena, e **Stefano Salls**, direttore artistico del Premio.



La giuria, composta composta da **Lina Bolzoni, Marcello Fols, Elena Loewenthal e Chiara Valerio**, ha scelto **“Il custode”**, ultimo romanzo dello scrittore romano pubblicato da Einaudi, perché “si aggiunge lucente e luminoso in quella linea di fantastico che, più o meno carsica, percorre tutta la letteratura italiana. Anna Maria Ortese, Tommaso Landolfi, Lisi, Bontempelli, Tarchetti e Fogazzaro, Pavese di Leucò, Calvino, Dante, Ariosto, Bufalino, Fruttero e Lucentini – gli unici, insieme ad Ammaniti – che fanno anche molto ridere. Ammaniti, come sempre nei suoi scritti, tiene insieme mito e contemporaneità – è il primo romanzo italiano dove Only Fans non serve ad analisi sociologiche, è un fatto, un attributo di natura, e di realtà, come i prodotti del supermercato – e trascina chi legge in un mondo più vasto e largo del visibile – il visibile, con gli schermi che teniamo perennemente in mano, è l’unica cosa che statisticamente esiste – raccontando, come fa la letteratura che ci sono cose e sentimenti che non possono essere né nominati né negati. Ma semplicemente esistono”.

Il **premio Saggistica** è andato invece ad **Adriana Cavarero** per il suo “Il canto delle sirene” (Castelvecchi). “Per chi cantano le sirene? La domanda pare retorica, tanto è papale la risposta: le sirene cantano per Ulisse che, viaggiator curioso e uomo deciso ad andare dritto alla meta costi quel che costi resiste eroicamente alla tentazione della loro mortifera voce. Secondo Kafka, però, la faccenda non è andata proprio così: le sirene tacciono e Ulisse illude se stesso (e noi) millantando un tanto supremo quanto inutile sforzo di resistenza. Come la pensa in proposito Adriana Cavarero, filosofa, donna coltissima e femminista della prima ora, fine lettrice e padrona di un impagabile senso dell’umorismo? La risposta sta qui, fra queste pagine colme di sapienza e acume, di ironia ed erudizione – un viaggio nel tempo e nello spazio alla ricerca di quelle melodie tanto fantastiche quanto reali che le donne cantano da sempre, tessendo le trame del mondo. Il saggio di Adriana Cavarero offre una lettura del mito tanto originale quanto suggestiva e stimolante: in queste pagine sia l’eroe Ulisse sia le misteriose tentatrici ci appaiono in una prospettiva tutta nuova. Ci dicono che in fondo questa storia appartiene anche a noi, donne e uomini del presente.

In linea con la tradizione del Premio Costa Smeralda, durante la cerimonia pubblica di premiazione, condotta dalla giornalista **Roberta Floris**, oltre ai libri scelti dalla giuria, sono stati assegnati tre ulteriori riconoscimenti.

Dopo le vittorie del Nobel Orhan Pamuk, di Emmanuel Carrère, Alicia Giménez-Bartlett e Björn Larsson, lo scrittore spagnolo **Javier Cercas** ha vinto il **Premio Internazionale** con



questa motivazione: “Javier Cercas, acclamato, e per giusta causa, scrittore spagnolo, si distingue per la sua capacità di tessere storie che esplorano profondamente l'identità e la memoria collettiva; apparentemente della Spagna. Ma, attraverso le sue opere, Cercas sfida i confini tra realtà e finzione, rivela le complessità dell'animo umano, scava nei dilemmi etici, propone punti di vista non comuni. La verità della letteratura è, nel complesso dell'opera di Cercas, un fenomeno che non compete o rivaleggia con la verità fattuale: è qualcosa di più. Allo stesso tempo più forte ma anche in qualche modo indimostrabile. Certamente è un modo per capire l'animo umano e lo spirito della storia e delle storie”.

Il Premio **Cultura del Mediterraneo** è stato assegnato a **Emilio Isgrò**, maestro indiscusso dell'arte contemporanea internazionale: “Ripartire dalla verità e non dalla costruzione e dalla costruzione delle parole – così la giuria – per questo il suo lavoro, soprattutto quello applicato alle carte geografiche, ci parla di un Mediterraneo (il luogo dal quale proviene e a cui è visceralmente legato) che costruisce ponti, parla di attraversamenti, cancella confini e apre dialoghi. Il Mediterraneo del Maestro Isgrò è un oceano di civiltà, di storie che si intrecciano, di lingue che si parlano, che non cancella nessuno e valorizza tutti. Valorizza l'uomo, nella sua profondità”.

Premio speciale all'ammiraglio **Giuseppe Lai**: “Al comando della Amerigo Vespucci, la nave più bella del mondo, ha portato in giro l'orgoglio italiano, in una navigazione intorno al mondo che ha toccato tutti i mari, tutti i continenti, tutti i cuori. Insieme al tricolore, con l'ammiraglio Giuseppe Lai ha sventolato anche (in maniera ideale) dal punto più alto dell'albero maestro il vessillo dei quattromori e non possiamo che esserne orgogliosi. Dicono che i sardi non sono grandi navigatori, ma Lai ha dimostrato, con il suo esempio, non solo il contrario: dalla sua Sardegna ha portato la saggezza dello stare insieme, le capacità di leadership, le qualità di tempra, calma, lo spirito di squadra. Siamo felici, orgogliosi e anche un po' commossi nel dare quest'anno il Premio Speciale a questo capitano coraggioso che porta nel mondo il nome della Sardegna e la forza tranquilla dell'isolantità”

Ad Ammaniti e Cavarero il Premio letterario Costa Smeralda

di Ansa (ANSA) - PORTO CERVO, 19 APR - Niccolò Ammaniti con "Il custode" per la narrativa e Adriana Cavarero con "Il canto delle sirene" (saggistica) sono i vincitori del premio letterario Costa Smeralda 2026. La premiazione ieri sera al Conference Center di Porto Cervo. Durante la cerimonia allo scrittore e saggista spagnolo Javier Cercas è stato assegnato il Premio internazionale; a Emilio Isgrò il Premio Cultura del Mediterraneo e all'ammiraglio Giuseppe Lai il Premio speciale. La giuria era composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. Il Premio è promosso dal Consorzio Costa Smeralda, presieduto da Renzo Persico, con il patrocinio del Comune di Arzachena.



Per Ammaniti, nella motivazione della giuria si legge: "Il custode" si aggiunge lucente e luminoso in quella linea di fantastico che, più o meno carsica, percorre tutta la letteratura italiana. Anna Maria Ortese, Tommaso Landolfi, Lisi, Bontempelli, Tarchetti e Fogazzaro, Pavese di Leucò, Calvino, Dante, Ariosto, Bufalino, Fruttero e Lucentini - gli unici, insieme ad Ammaniti - che fanno anche molto ridere. Ammaniti, come sempre nei suoi scritti, tiene insieme mito e contemporaneità - è il primo romanzo italiano dove Only Fans non serve ad analisi sociologiche, è un fatto, un attributo di natura, e di realtà, come i prodotti del supermercato - e trascina chi legge in un mondo più vasto e largo del visibile - il visibile, con gli schermi che teniamo perennemente in mano, è l'unica cosa che statisticamente esiste - raccontando, come fa la letteratura che ci sono cose e sentimenti che non possono essere né nominati né negati. Ma semplicemente esistono". Per Adriana Cavarero nella motivazione della giuria si legge: "Per chi cantano le sirene? La domanda pare retorica, tanto è papale la risposta: le sirene cantano per Ulisse che, viaggiator curioso e uomo deciso ad andare dritto alla meta costi quel che costi resiste eroicamente alla tentazione della loro mortifera voce. Come la pensa in proposito Adriana Cavarero, filosofa, donna coltissima e femminista della prima ora, fine lettrice e padrona di un impagabile senso dell'umorismo? La risposta sta qui, fra queste pagine colme di sapienza e acume, di ironia ed erudizione - un viaggio nel tempo e nello spazio alla ricerca di quelle melodie tanto fantastiche quanto reali che le donne cantano da sempre, tessendo le trame del mondo. Il saggio di Adriana Cavarero offre una lettura del mito tanto originale quanto suggestiva e stimolante: in queste pagine sia l'eroe Ulisse sia le misteriose tentatrici ci appaiono in una prospettiva tutta nuova. (ANSA). . di Ansa

Ad Ammaniti e Cavarero il Premio letterario Costa Smeralda - Notizie

19 Aprile 2026



Niccolò Ammaniti con "Il custode" per la narrativa e Adriana Cavarero con "Il canto delle sirene" (saggistica) sono i vincitori del premio letterario Costa Smeralda 2026.

La premiazione ieri sera al Conference Center di Porto Cervo.

Durante la cerimonia allo scrittore e saggista spagnolo Javier Cercas è stato assegnato il Premio internazionale; a Emilio Isgrò il Premio Cultura del Mediterraneo e all'ammiraglio Giuseppe Lai il Premio speciale.

La giuria era composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. Il Premio è promosso dal Consorzio Costa Smeralda, presieduto da Renzo Persico, con il patrocinio del Comune di Arzachena.

Per Ammaniti, nella motivazione della giuria si legge: "Il custode" si aggiunge lucente e luminoso in quella linea di fantastico che, più o meno carsica, percorre tutta la letteratura italiana. Anna Maria Ortese, Tommaso Landolfi, Lisi, Bontempelli, Tarchetti e Fogazzaro, Pavese di Leucò, Calvino, Dante, Ariosto, Bufalino, Fruttero e Lucentini - gli unici, insieme ad Ammaniti - che fanno anche molto ridere. Ammaniti, come sempre nei suoi scritti, tiene insieme mito e contemporaneità - è il primo romanzo italiano dove Only Fans non serve ad analisi sociologiche, è un fatto, un attributo di natura, e di realtà, come i prodotti del supermercato - e trascina chi legge in un mondo più vasto e largo del visibile - il visibile, con gli schermi che teniamo perennemente in mano, è l'unica cosa che statisticamente esiste - raccontando, come fa la letteratura che ci sono cose e sentimenti che non possono essere né nominati né negati. Ma semplicemente esistono".

Per Adriana Cavarero nella motivazione della giuria si legge: "Per chi cantano le sirene? La domanda pare retorica, tanto è papale la risposta: le sirene cantano per Ulisse che,...

[Leggi tutto su Ansa Sardegna](#)

- > [Ad Ammaniti e Cavarero il Premio letterario Costa Smeralda - Notizie](#)
- > [Verissimo, domenica 19 aprile: gli ospiti e le interviste di oggi](#)
- > [Serie A, oggi Verona-Milan: orario, probabili formazioni e dove vederla](#)
- > [Collegamento Pos e registratore di cassa, cosa cambia: lunedì ultimo giorno per mettersi in regola](#)
- > [Da noi... a ruota libera, domenica 19 aprile: gli ospiti di Francesca Fialdini](#)
- > [Amici, quinta puntata serale: eliminata Kiara](#)
- > [Che tempo che fa, domenica 19 aprile: Conte e De Martino ospiti](#)
- > [Atp Monaco, oggi finale Cobolli-Shelton: orario, precedenti e dove vederla](#)
- > [Sparatoria in una discoteca di Bisceglie, muore 43enne](#)
- > [Serie A, oggi Juve-Bologna: orario, probabili formazioni e dove vederla](#)
- > [Domenica In, gli ospiti di oggi di Mara Venier](#)
- > [Marracash torna alle origini e rompe la 'quarta parete': lo show che abbraccia Barona](#)
- > [Pensione, a maggio 2026 quando viene pagata: cedolino online, come riceverlo](#)
- > [Bulgaria al voto oggi, Ue teme ascesa del controverso ex presidente Radev](#)
- > [Longevità, la scienza fissa i requisiti per le Zone Blu: Sardegna tra i modelli](#)
- > [Iran-Usa, alta tensione tra Hormuz e uranio: "Senza una svolta, guerra può riprendere"](#)

Articolo successivo: [Verissimo, domenica 19 aprile: gli ospiti e le interviste di oggi](#) Avanti >

 IN SARDEGNA

[CAGLIARI](#) | [SASSARI](#) | [NUORO](#) | [ORISTANO](#) | [SULCIS](#) | [GALLURA](#) | [OGLIASTRA](#) | [MEDIO CAMPIDANO](#)

SARDEGNALIVE WEB TV

Unisciti al canale WhatsApp

Home > In Sardegna > Gallura > Niccolò Ammaniti e Adriana



ARZACHENA

Niccolò Ammaniti e Adriana Cavarero si aggiudicano il Premio letterario Costa Smeralda

Durante la cerimonia allo scrittore e saggista spagnolo Javier Cercas è stato assegnato il Premio internazionale

Redazione Sardegna Live

19 aprile, 2026 · 09:55

Aggiornato, 19 aprile, 2026 · 09:55

Condividi la tua opinione: [f](#) [X](#) [m](#)

Niccolò Ammaniti con "Il custode" per la narrativa e **Adriana Cavarero** con "Il canto delle sirene" (saggistica) sono i **vincitori del premio letterario Costa Smeralda 2026**.

La **premiazione** ieri sera al **Conference Center di Porto Cervo**. Durante la cerimonia allo scrittore e saggista spagnolo Javier Cercas è stato assegnato il Premio internazionale; a Emilio Isgrò il Premio Cultura del Mediterraneo e all'ammiraglio Giuseppe Lai il Premio speciale.

La giuria era composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. Il Premio è promosso dal Consorzio Costa Smeralda, presieduto da Renzo Persico, con il patrocinio del Comune di Arzachena.

Per Ammaniti, nella motivazione della giuria si legge: "Il custode" si aggiunge lucente e luminoso in quella linea di fantastico che, più o meno carsica, percorre tutta la letteratura italiana. Anna Maria Ortese, Tommaso Landolfi, Lisi, Bontempelli, Tarchetti e Fogazzaro, Pavese di Leucò, Calvino, Dante, Ariosto, Bufalino, Fruttero e Lucentini - gli unici, insieme ad Ammaniti - che fanno anche molto ridere. Ammaniti, come sempre nei suoi scritti, tiene insieme mito e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



contemporaneità - è il primo romanzo italiano dove Only Fans non serve ad analisi sociologiche, è un fatto, un attributo di natura, e di realtà, come i prodotti del supermercato - e trascina chi legge in un mondo più vasto e largo del visibile - il visibile, con gli schermi che teniamo perennemente in mano, è l'unica cosa che statisticamente esiste - raccontando, come fa la letteratura che ci sono cose e sentimenti che non possono essere né nominati né negati. Ma semplicemente esistono".

Per Adriana Cavarero nella motivazione della giuria si legge: "Per chi cantano le sirene? La domanda pare retorica, tanto è papale la risposta: le sirene cantano per Ulisse che, viaggiatore curioso e uomo deciso ad andare dritto alla meta costi quel che costi resiste eroicamente alla tentazione della loro mortifera voce. Come la pensa in proposito Adriana Cavarero, filosofa, donna coltissima e femminista della prima ora, fine lettrice e padrona di un impagabile senso dell'umorismo? La risposta sta qui, fra queste pagine colme di sapienza e acume, di ironia ed erudizione - un viaggio nel tempo e nello spazio alla ricerca di quelle melodie tanto fantastiche quanto reali che le donne cantano da sempre, tessendo le trame del mondo. Il saggio di Adriana Cavarero offre una lettura del mito tanto originale quanto suggestiva e stimolante: in queste pagine sia l'eroe Ulisse sia le misteriose tentatrici ci appaiono in una prospettiva tutta nuova.

Riproduzione riservata © Copyright Sardegna Live

Articoli correlati

EMPOLI

Dodicenne rinu... ospedale

Un giovanissimo di Empoli ha deciso di rinunciare ai...
Redazione Sardegna Live



BISCEGLIE

Spari in una discotec... anni

Esecuzione tra la folla dopo una rissa: muore 43enne...
Redazione Sardegna Live



IL CASO

Le parole di Papa... Trump"

Durante il viaggio in Africa, il Pontefice smentisce le...
Redazione Sardegna Live



POLITICA

Mozione M5S ... professione"

Michele Ciusa, capogruppo del Movimento 5 Stelle...
Redazione Sardegna Live



SARDEGNALIVE WEB TV

Ammaniti, Cavarero e il "fuoriclasse" Cercas: i grandi nomi della letteratura brillano a Porto Cervo

CULTURA E SPETTACOLO



19/04/2026 | di Davide Mosca 🐦 @davidemosca1



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



OLBIA. La carta ha un profumo che non sbiadisce, un'essenza che sa di promesse e di mondi ancora da abitare. È quella meraviglia tattile, fatta di pagine appena schiuse e caratteri che danzano sotto lo sguardo, a dare corpo a sogni, illusioni e speranze. Sabato 18 aprile, questa magia è tornata a essere protagonista al Conference Center di Porto Cervo, teatro del Premio Costa Smeralda 2026, un appuntamento che celebra la letteratura come forma altissima di conoscenza e piacere.

Proprio sul concetto di piacere si è soffermato l'ospite d'onore, il **fuoriclasse spagnolo Javier Cercas**. Ricevendo il Premio Internazionale, lo scrittore ha paragonato la lettura al sesso: un atto di godimento profondo, ma anche uno strumento per decifrare l'esistenza. «Per questo — ha confessato Cercas con un pizzico di ironia — quando qualcuno mi dice che non gli piace leggere, mi viene voglia di fargli le condoglianze». Scrivere, per lui, significa indagare l'enigma, porsi domande a cui non sempre è necessario rispondere, ma che è vitale formulare per esplorare l'animo umano e lo spirito della storia.

La cerimonia, condotta dalla giornalista Roberta Floris e promossa dal Consorzio Costa Smeralda sotto la direzione artistica di Stefano Salis, ha incoronato Niccolò Ammaniti vincitore della sezione Narrativa con il romanzo *Il custode*. La giuria ha lodato la sua capacità di tessere un racconto dove il mito della Medusa si scontra con la modernità di OnlyFans e la quotidianità di un borgo siciliano, inserendo l'opera in quella nobile tradizione del fantastico italiano che sa far ridere e riflettere allo stesso tempo. Accanto a lui, Adriana Cavarero si è aggiudicata il premio per la Saggistica con *Il canto delle sirene*, un viaggio filosofico



IN PRIMO PIANO

Violenza e accoltellamenti: i Carabinieri chiudono un noto night club a Olbia

Ammaniti, Cavarero e il "fuoriclasse" Cercas: i grandi nomi della letteratura brillano a Porto Cervo

Persecuzioni e crudeltà a Padru: in carcere l'uomo che avrebbe ucciso i gatti della vicina

Un 38enne nei guai a Palau per spaccio di cocaina

Olbia, accoltellamento in un night club: arrestato 35enne per tentato omicidio

Il 18 aprile ritorna il grande spettacolo della Remata dei Mestieri

Nord Sardegna, scacco alle slot illegali: sequestri e sanzioni per 22 mila euro

Premio Costa Smeralda 2026, tutto pronto per la cerimonia di premiazione

Olbia, follia sulla Statale 125: sassi in strada e segnaletica divelta, denunciati sei minori

Il pianista Christoph Soldan in concerto a La Maddalena

che rilegge il mito di Ulisse attraverso una prospettiva femminile colma di sapienza e acume.

Presenti Mario Ferraro, vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, Roberto Ragnedda, sindaco di Arzachena, e di Stefano Salis, direttore artistico del Premio. È in questa cornice d'eccezione che sono stati rivelati i vincitori assoluti delle sezioni principali, selezionati da una giuria di altissimo profilo composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio.

Oltre ai successi letterari, il palco di Porto Cervo ha reso omaggio a figure che hanno segnato la cultura contemporanea e l'identità nazionale. Se a Javier Cercas è andato il riconoscimento internazionale per la sua capacità di sfidare i confini tra realtà e finzione, il Premio Cultura del Mediterraneo è stato assegnato al Maestro Emilio Isgrò. Le sue celebri "cancellazioni" sono state celebrate come un atto creativo capace di abbattere confini e costruire ponti, restituendo al Mediterraneo la sua natura di oceano di civiltà. In un momento di grande emozione, il Premio Speciale è stato infine consegnato all'Ammiraglio Giuseppe Lai: già al comando dell'Amerigo Vespucci, Lai ha portato l'orgoglio della sua Sardegna in ogni continente, incarnando quel valore della perseveranza che è il cuore stesso della missione della celebre nave scuola.

Ai vincitori è stata consegnata un'opera esclusiva dello scultore Giuseppe Sanna, realizzata con pietre locali a simboleggiare il legame indissolubile tra la cultura e la solidità del territorio sardo. Tra l'eleganza della Costa Smeralda e la profondità dei dialoghi, l'evento si è concluso confermando la centralità della parola scritta in un mondo dominato dagli schermi, ricordandoci che leggere resta, ancora oggi, il modo più intenso per conoscere ciò che non sappiamo.

Tags: [Olbia](#) [Premio Costa Smeralda](#) [Porto Cervo](#) [Javier Cercas](#)
[Stefano Salis](#)

© Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione
Galleria Fotografica



Guarda Foto Intera



Guarda Foto Intera



Guarda Foto Intera



Guarda Foto Intera



LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Persecuzioni e crudeltà a Padru: in carcere l'uomo che avrebbe ucciso i gatti della vicina

Un 38enne nei guai a Palau per spaccio di cocaina

Auto in fiamme a Loiri Porto San Paolo

Il Cala di Volpe approda all'Harry's bar di Londra

Disservizio idrico a Olbia mercoledì 10 aprile, ecco dove

La leggenda Miki Biasion in Sardegna per la cronoscalata di Tandalò

Ritorna in onda "Se io lavoro" e raddoppia su Radio e Tv con Rita Nurra e Efix Mondolbia

"Un arcipelago senza plastica": dal 2018 al servizio dell'ambiente

Surfista olbiese disperso in mare a Cala Ginepro, si salva dopo aver nuotato per ore al buio

Nave merci "pericolosa" sotto sequestro a Olbia

SARDINIA



THE EVENT

19 aprile 2026 alle 12:41, aggiornato il 19 aprile 2026 alle 12:40

The Costa Smeralda Award inaugurates the tourist season

Ferraro: "Today we have a seven-month season, and in 10 years we've multiplied our turnover and profits."



Mario Ferraro e Roberta Floris (foto Emanuele Perrone)

Per restare aggiornato entra nel nostro [canale Whatsapp](#)

At the Costa Smeralda Award ceremony, held yesterday at the Porto Cervo Conference Center and hosted by journalist Roberta Floris, **Mario Ferraro not only hosted the event but also provided some insights into the health of the Costa Smeralda economy, starting with the award itself, which has established itself as one of the most significant events in the Italian cultural landscape.**

"Seven years ago, when we decided to create this award, we had two goals: the first was to provide more content for the destination's tourism offerings, including cultural events, and the second was to increase the number of content items to extend the Costa Smeralda's tourist season, with the award intended to inaugurate it each year," explained the **vice**



INSULARITÀ



Migrant Women Become Entrepreneurs: Their Stories in Quartu

They made sacrifices, they faced a long journey but in the end they made it.

Georgia Daga



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

president of the Costa Smeralda Consortium and CEO of Smeralda Holding.

"Every year, we've pushed the award date back further: we started in mid-May, and today I'm truly happy to be able to present the event on April 18th," added Ferraro.

"When I arrived here in 2015, half the shops in Porto Cervo were still closed on June 15th. Today, April 18th, 80 percent are already open, two of the four most important hotels are open, and by the end of this month, the entire destination will be fully operational. Today," the manager concluded, "we have a seven-month season, and in 10 years, our group, Smeralda Holding, has tripled its turnover and quadrupled its profits, with benefits for the entire local economy in terms of well-being for the entire region, and we are truly happy about this."

The next event is the Wine and Food Festival, scheduled in Porto Cervo from May 7th to 10th.

© Riproduzione riservata

Ilenia Giagnoni

This content has been automatically translated

ARTICOLI CORRELATI



ATTEMPTED THEFT

Santadi, caught by the Carabinieri while stealing fuel: arrested

A 44-year-old unemployed man, already known to the police, is in trouble.



THE PROJECT

Alghero, the Park of the Arts takes shape with the Paysan opera.

An essential metaphor of manual labor and peasant culture

Mariangela Pala

GALLURA



L'EVENTO

19 aprile 2026 alle 12:40, aggiornato il 19 aprile 2026 alle 12:40

Il Premio Costa Smeralda inaugura la stagione turistica

Ferraro: «Oggi abbiamo una stagione di sette mesi, in 10 anni moltiplicato fatturato e utili»



Mario Ferraro e Roberta Floris (foto Emanuele Perrone)

Per restare aggiornato entra nel nostro [canale Whatsapp](#)

In occasione della cerimonia di consegna dei riconoscimenti del Premio Costa Smeralda, andata in scena ieri al Conference Center di Porto Cervo e presentata dalla giornalista Roberta Floris, oltre a fare gli onori di casa Mario Ferraro ha potuto fornire qualche dato sulla salute dell'economia della Costa Smeralda partendo proprio dal premio, che si conferma tra gli appuntamenti più significativi del panorama culturale italiano.



LA CERIMONIA



Artigianato, turismo e antiche tradizioni: a Tortoli la posa della prima pietra del progetto Jana - VIDEO

Simone Loi



IL PROGETTO



Donne migranti diventate imprenditrici: le loro storie a Quartu

Hanno fatto sacrifici, hanno affrontato un lungo percorso ma alla fine ce l'hanno fatta

Giorgia Daga



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Sette anni fa quando abbiamo pensato di creare questo premio avevamo due obiettivi: il primo era quello di avere più contenuti per l'offerta turistica della destinazione includendo anche eventi culturali, e il secondo era di aumentare il numero dei contenuti per allungare la stagione turistica della Costa Smeralda, col premio che doveva ogni anno inaugurarla», ha spiegato il vice presidente del Consorzio Costa Smeralda e Ceo di Smeralda Holding.

«Di anno in anno abbiamo portato la data del premio più indietro: abbiamo iniziato a metà maggio e oggi sono veramente felice di essere in grado di presentare l'evento il 18 aprile», ha aggiunto Ferraro. «Quando sono arrivato qui, nel 2015, il 15 di giugno la metà dei negozi a Porto Cervo erano ancora chiusi: oggi il 18 aprile l'80 per cento è già aperto, due dei quattro alberghi più importanti sono aperti ed entro la fine di questo mese l'intera destinazione sarà a pieno regime. Oggi – ha concluso il dirigente – abbiamo una stagione di sette mesi, e in 10 anni il nostro gruppo, Smeralda Holding, ha triplicato il fatturato e quadruplicato gli utili, con ricadute sull'intera economia locale in termini di benessere per tutto territorio, e di questo siamo veramente felici».

Prossimo appuntamento il Wine and Food Festival, in programma a Porto Cervo dal 7 al 10 maggio.

Ilenia Giagnoni

© Riproduzione riservata

COMMENTI

IL PROGETTO



Cent'anni di riti per Sant'Efisio: domenica all'Alkestis di Cagliari

Il premiato film di Crivaro, Pisano e D'Agostino fa ritorno nel capoluogo a pochi giorni dalle celebrazioni

Enrico Melis Costa



L'INTERVISTA



Bufer in casa Beckham, Victoria rompe il silenzio: «Abbiamo sempre cercato di essere i migliori genitori possibili»



A NON PERDERE

Il Premio Costa Smeralda inaugura la stagione turistica

Ilenia Giagnoni

Olbia, accoltellamento nel night club: licenza sospesa per 15 giorni

Fuori strada con la moto, incidente a Badesi

Piccoli paesi della Gallura: nuovi

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo user agent sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

[ULTERIORI INFORMAZIONI](#) [OK](#)

[Home page](#) > [Fatti Editoriali](#) > [Premio Costa Smeralda a Niccolò Ammaniti, Adriana Cavarero, Javier Cercas, Emilio Isgrò e Giuseppe Lai](#)

Premio Costa Smeralda a Niccolò Ammaniti, Adriana Cavarero, Javier Cercas, Emilio Isgrò e Giuseppe Lai

Autore - [fattitaliani](#)

19 aprile 6 minute read

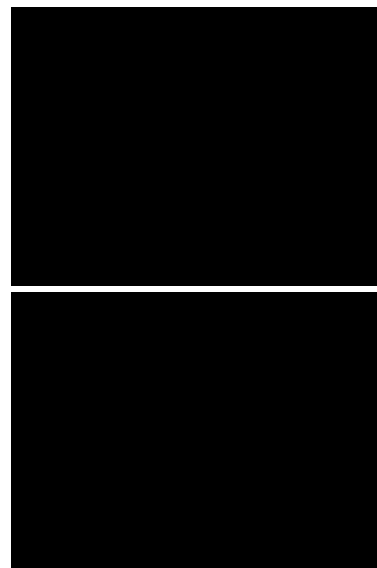


Ieri, al Conference Center di Porto Cervo, si è svolta la cerimonia pubblica di premiazione del Premio Costa Smeralda, promosso dal Consorzio Costa Smeralda, presieduto da Renzo Persico, con il patrocinio del Comune di Arzachena.

Nel corso dell'evento, alla presenza di Mario Ferraro, Vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, Roberto Ragnedda, Sindaco di Arzachena, e Stefano Salis, Direttore artistico del Premio, sono stati rivelati i vincitori assoluti delle sezioni Narrativa e Saggistica, selezionati da una giuria d'eccezione composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio.

Lo scrittore Niccolò Ammaniti con "Il custode" (Einaudi) si è aggiudicato il Premio Narrativa del Premio Costa Smeralda 2026.

> LE VIDEO INTERVISTE



> VOTA LA COVER



©Vota la Cover, "Per sempre sì" di Sal Da Vinci: in latino, greco, siciliano, francese, spagnolo, tedesco...

> PIÙ LETTI



Motivazione della giuria: "Il custode" racconta la storia di Nilo, ragazzino che cresce in un paesino della Sicilia insieme alla madre e alla zia. Le due si occupano di marmi. Pianali per le cucine, o i bagni. Lastre di polvere di marmo. Cose così. Nilo è l'ultimo della famiglia Vesciaveo che, da secoli, ha un compito. Custodire la Medusa. Non una di quelle che infestano e rallegrano il mare nostro, come dicevano i romani, ma proprio Medusa, una delle Gorgoni. Quella che se incroci lo sguardo diventi pietra. Pietra, o marmo. Non diremo oltre. "Il custode" si aggiunge lucente e luminoso in quella linea di fantastico che, più o meno carsica, percorre tutta la letteratura italiana. Anna Maria Ortese, Tommaso Landolfi, Lisi, Bontempelli, Tarchetti e Fogazzaro, Pavese di Leucò, Calvino, Dante, Ariosto, Bufalino, Fruttero e Lucentini – gli unici, insieme ad Ammaniti – che fanno anche molto ridere. Ammaniti, come sempre nei suoi scritti, tiene insieme mito e contemporaneità – è il primo romanzo italiano dove Only Fans non serve ad analisi sociologiche, è un fatto, un attributo di natura, e di realtà, come i prodotti del supermercato – e trascina chi legge in un mondo più vasto e largo del visibile – il visibile, con gli schermi che teniamo perennemente in mano, è l'unica cosa che statisticamente esiste – raccontando, come fa la letteratura che ci sono cose e sentimenti che non possono essere né nominati né negati. Ma semplicemente esistono. Così, il Premio Costa Smeralda 2026 per la narrativa italiana va a Niccolò Ammaniti, uno scrittore fantastico, in tutte le accezioni che l'aggettivo italiano ci consente.

Il Premio Saggistica è andato invece ad Adriana Cavarero per il suo "Il canto delle sirene" (Castelvecchi).

Motivazione della giuria: Per chi cantano le sirene? La domanda pare retorica, tanto è papale la risposta: le sirene cantano per Ulisse che, viaggiatore curioso e uomo deciso ad andare dritto alla meta costi quel che costi resiste eroicamente alla tentazione della loro mortifera voce.

Secondo Kafka, però, la faccenda non è andata proprio così: le sirene tacciono e Ulisse illude se stesso (e noi) millantando un tanto supremo quanto inutile sforzo di resistenza.

Come la pensa in proposito Adriana Cavarero, filosofa, donna coltissima e femminista della prima ora, fine lettrice e padrona di un impagabile senso dell'umorismo? La risposta sta qui, fra queste pagine colme di sapienza e acume, di ironia ed erudizione – un viaggio nel tempo e nello spazio alla ricerca di quelle melodie tanto fantastiche quanto reali che le donne cantano da sempre, tessendo le trame del mondo.








Il saggio di Adriana Cavarero offre una lettura del mito tanto originale quanto suggestiva e stimolante: in queste pagine sia l'eroe Ulisse sia le misteriose tentatrici ci appaiono in una prospettiva tutta nuova. Ci dicono che in fondo questa storia appartiene anche a noi, donne e uomini del presente.

In linea con la tradizione del Premio Costa Smeralda, durante la cerimonia pubblica di premiazione, condotta dalla giornalista Roberta Floris, oltre ai libri scelti dalla giuria, sono stati assegnati tre ulteriori riconoscimenti.

Dopo le vittorie del Nobel Orhan Pamuk, di Emmanuel Carrère, Alicia Giménez-Bartlett e Björn Larsson, lo scrittore spagnolo Javier Cercas ha vinto il Premio Internazionale con la seguente motivazione della giuria: Javier Cercas, acclamato, e per giusta causa, scrittore spagnolo, si distingue per la sua capacità di tessere storie che esplorano profondamente l'identità e la memoria collettiva; apparentemente della Spagna. Ma, attraverso le sue opere, Cercas sfida i confini tra realtà e finzione, rivela le complessità dell'animo umano, scava nei dilemmi etici, propone punti di vista non comuni.

La verità della letteratura è, nel complesso dell'opera di Cercas, un fenomeno che non compete o rivaleggia con la verità fattuale: è qualcosa di più. Allo stesso tempo più forte ma anche in qualche modo indimostrabile. Certamente è un modo per capire l'animo umano e lo spirito della storia e delle storie.

Cercas ha vinto molti premi internazionali, è tradotto in tutto il mondo, è accademico di Spagna. Siamo onorati che abbia accettato anche il nostro Premio Internazionale, che gli tributiamo con convinzione che la

-  fattitaliani Fatti Televisivi
- 01** [Canale 5, oggi "Melaverde" celebra il gusto italiano con una puntata fra tradizione, famiglia e territorio](#)
🕒 19 aprile
-  fattitaliani Fatti Televisivi
- 02** [Rai 1, oggi "Linea Verde" nel Friuli orientale. Una terra di confine e di sapori che uniscono](#)
🕒 19 aprile
-  fattitaliani Fatti Televisivi
- 03** [Retequattro, stasera a "Quarto Grado" i casi delle avvelenate di Campobasso, Garlasco, Pamela Genini e Pierina Paganelli](#)
🕒 17 aprile
-  fattitaliani Fatti Televisivi
- 04** [Canale 5, stasera tornano "I Cesaroni" tra risate, segreti e un ritorno che scotta](#)
🕒 13 aprile
-  fattitaliani Fatti Culturali
- 05** [DODI BATTAGLIA ILLUMINA IL XVIII PREMIO PEGASUS: MUSICA, LETTERATURA E SPETTACOLO AL TEATRO DELLA REGINA](#)
🕒 19 aprile
-  fattitaliani Fatti Televisivi
- 06** [Rai 3, stasera "Vespucci, il viaggio più lungo" docuserie di Flavio Maspes](#)
🕒 17 aprile
-  fattitaliani Fatti Televisivi
- 07** [Canale 5, stasera "Stanno tutti invitati" con Sal Da Vinci, Belen Rodríguez, Lino Banfi, Selvaggia Lucarelli, Michele Zarrillo, Francesco Renga e i Pooh](#)
🕒 16 aprile



sua postura di scrittore, capace di intervenire nel presente e di prendere posizione nei fatti della politica come quelli dell'intimo dell'uomo, si rivela una missione che rende il suo ruolo ancora più necessario nella società di oggi, dove le parole e le storie scritte sembrano sbiadire di fronte alle immagini effimere degli schermi degli smartphone.

Cancellare è un atto apparentemente distruttivo. Emilio Isgrò, maestro indiscusso dell'arte contemporanea internazionale, al contrario, gli ha restituito un senso nuovo: cancellare è creare. È ripartire dall'essenza delle cose, senza la macchia dei nomi, dei confini, delle storie e delle brutture che si sovrappongono. Ripartire dalla verità e non dalla costruzione e dalla costrizione delle parole: per questo il suo lavoro, soprattutto quello applicato alle carte geografiche, ci parla di un Mediterraneo (il luogo dal quale proviene e a cui è visceralmente legato) che costruisce ponti, parla di attraversamenti, cancella confini e apre dialoghi. Il Mediterraneo del Maestro Isgrò è un oceano di civiltà, di storie che si intrecciano, di lingue che si parlano, che non cancella nessuno e valorizza tutti. Valorizza l'uomo, nella sua profondità. È per questi motivi, per la sua insistenza decennale su questi temi, che il Premio Cultura del Mediterraneo va, con gratitudine, a Emilio Isgrò e al suo Mediterraneo madre di storie, gravido di civiltà. Portatore di futuro.

Al comando della Amerigo Vespucci, la nave più bella del mondo, ha portato in giro l'orgoglio italiano, in una navigazione intorno al mondo che ha toccato tutti i mari, tutti i continenti, tutti i cuori. Insieme al tricolore, con l'ammiraglio Giuseppe Lai ha sventolato anche (in maniera ideale) dal punto più alto dell'albero maestro il vessillo dei quattromori e non possiamo che esserne orgogliosi. Dicono che i sardi non sono grandi navigatori, ma Lai ha dimostrato, con il suo esempio, non solo il contrario: dalla sua Sardegna ha portato la saggezza dello stare insieme, le capacità di leadership, le qualità di tempra, calma, lo spirito di squadra. Siamo felici, orgogliosi e anche un po' commossi nel dare quest'anno il Premio Speciale a questo capitano coraggioso che porta nel mondo il nome della Sardegna e la forza tranquilla dell'isolantità.

"Non chi comincia ma quel che persevera" è il motto della Vespucci. Ecco, noi abbiamo cominciato qualche anno fa con il Premio e speriamo di perseverare. Nel nome della qualità, dell'eccellenza. Della Sardegna.

A simbolo dell'attribuzione del Premio Costa Smeralda, oltre a un premio in denaro, i vincitori hanno ricevuto un'opera esclusiva dello scultore Giuseppe Sanna. Anche per l'edizione 2026 lo scultore ha realizzato un premio unico per ciascuna categoria, un simbolo della connessione tra il Premio e il territorio della Sardegna, utilizzando pietre locali che rappresentano la solidità, la resistenza e la bellezza senza tempo della cultura e della natura dell'isola.

L'evento è realizzato con il patrocinio del Comune di Arzachena. Partner e sponsor principale della manifestazione è Smeralda Holding, società italiana indirettamente controllata da Qatar Investment Authority, che nel 2012 ha acquistato proprietà immobiliari e terreni in Costa Smeralda.

L'organizzazione operativa, l'allestimento scenografico e la produzione dell'evento di premiazione è affidata a Filmmaster, che ha inoltre realizzato il logo, l'immagine grafica coordinata e il concept del premio materiale.

Tags [Fatti Editoriali](#)

Share:



<VECCHIA


NUOVA >

-  [Fattitaliani Fatti Televisivi](#)
- 08** [Rai 1, oggi "Bar Centrale" a Taurianova, nella piana di Gioia Tauro](#)
 18 aprile
-  [Fattitaliani Fatti Televisivi](#)
- 09** [Rai 2, oggi a "Playlist" Le Vibrazioni e Malika Ayane](#)
 18 aprile
-  [Fattitaliani Fatti Televisivi](#)
- 010** [Rai 3, stasera ultimo appuntamento con "La Confessione". Ospiti Monica Maggioni e Brunori Sas](#)
 18 aprile

> OPERA


LUCREZIA BORGIA

[Jessica Pratt è Lucrezia Borgia all'Opéra Royal de Wallonie-Liège. La recensione di Fattitaliani](#)

 Aprile 13, 2026


CHRISTINA SCHEPPELMANN

[La Monnaie Bruxelles 2026-27: guardare avanti tra ottimismo, repertorio e futuro dell'opera. Fattitaliani intervista Christina Scheppelmann](#)

 Aprile 12, 2026


ALAIN ALTINOGLU

[Fattitaliani incontra Alain Altinoglu: tempo, esperienza e maturazione nell'arte della direzione. L'intervista](#)

 Aprile 11, 2026

FATTI TEATRALI

[Teatro Massimo, un classico che danza con leggerezza: "Don Quichotte" in scena a Palermo](#)

 Marzo 30, 2026

> L'INTERVISTA CANZONATA



Premio Costa Smeralda 2026: da Ammaniti a Cavarero, tutti i vincitori annunciati a Porto Cervo

Assegnati i riconoscimenti per narrativa e saggistica, premiati anche Javier Cercas, Emilio Isgrò e l'ammiraglio Giuseppe Lai nella cerimonia al Conference Center

di **Marco Cau** — 19 Aprile 2026 in Cultura, Gallura 2 MINUTI DI LETTURA

👍 43 🗨️ 3 📌



18 CONDIVISIONI **200** VISUALIZZAZIONI



Condividi su Twitter



Al Conference Center di **Porto Cervo** si è svolta la cerimonia pubblica di premiazione del **Premio Costa Smeralda 2026**, promosso dal Consorzio Costa Smeralda, alla presenza del vicepresidente Mario Ferraro, del sindaco di Arzachena Roberto Ragnedda e del direttore artistico Stefano Salis. Nel corso della serata, condotta dalla giornalista Roberta Floris, sono stati annunciati i vincitori delle principali sezioni, selezionati da una giuria composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio.

Per la narrativa, il riconoscimento è andato a **Niccolò Ammaniti con "Il custode"** (Einaudi). Il romanzo racconta la storia di Nilo, cresciuto in un piccolo paese siciliano e

EVENTI IN SARDEGNA



Perfugas, il 3 maggio "Giochiamo insieme": sport e inclusione per i giovani

18 APRILE 2026



I tamburi giapponesi dei Munedaiko e la voce di Nina Pons ridisegnano le "Metamorfosi" di Ovidio

18 APRILE 2026



Seulo celebra S'Orrosa 'e Padenti: tradizioni, enogastronomia e Sa Coia Antiga Seulesa

17 APRILE 2026

legato a una tradizione familiare che attraversa i secoli. Nella motivazione si legge che il libro "racconta la storia di Nilo, l'ultimo della famiglia Vesciaveo... che, da secoli, ha un compito: custodire la Medusa", sottolineando come l'autore riesca a tenere insieme mito e contemporaneità, trascinando il lettore "in un mondo più vasto e largo del visibile".

LEGGI ANCHE

- ▶ **Emilio Isgrò premiato al Costa Smeralda 2026: la "Cancellatura" che riscrive il Mediterraneo**
- ▶ **Addio a Nanni Cagnone, il poeta e scrittore aveva 86 anni: il post di Vasco Rossi**
- ▶ **Morto Vittorio Messori, funerali sabato 11 aprile all'Abbazia di Maguzzano**

Il premio per la saggistica è stato assegnato a **Adriana Cavarero per "Il canto delle sirene" (Castelvecchi)**, un'opera che rilegge il mito classico offrendo nuove prospettive. La giuria evidenzia come il saggio apra interrogativi sulla narrazione tradizionale, ricordando che "secondo Kafka... le sirene tacciono e Ulisse illude se stesso", e proponendo un

viaggio tra filosofia, letteratura e interpretazione del presente, in cui "questa storia appartiene anche a noi, donne e uomini del presente".

Accanto ai premi principali, sono stati conferiti riconoscimenti speciali. **Il Premio Internazionale è stato assegnato allo scrittore spagnolo Javier Cercas**, apprezzato per la sua capacità di indagare identità e memoria collettiva, superando i confini tra realtà e finzione. La motivazione sottolinea come la sua opera rappresenti "un modo per capire l'animo umano e lo spirito della storia e delle storie", attribuendo alla letteratura un valore che va oltre la semplice verità fattuale.

Il Premio Cultura del Mediterraneo è andato all'artista Emilio Isgrò, il cui lavoro sulla cancellatura viene interpretato come un gesto creativo capace di "ripartire dall'essenza delle cose". Le sue opere, in particolare quelle legate alle carte geografiche, restituiscono l'immagine di un Mediterraneo che "costruisce ponti, parla di attraversamenti, cancella confini e apre dialoghi".

Infine, il **Premio Speciale** è stato conferito all'**ammiraglio Giuseppe Lai**, già comandante della Amerigo Vespucci, protagonista di una navigazione intorno al mondo. Nel riconoscimento si sottolinea il valore della sua esperienza e della sua leadership, capace di portare con sé "la forza tranquilla dell'isolanità" e il legame con la Sardegna.

A tutti i vincitori, oltre al premio in denaro, **è stata consegnata un'opera dello scultore Giuseppe Sanna**, realizzata con pietre locali e pensata come simbolo del legame tra il Premio e il territorio sardo.

Tags: [cultura](#) [Porto Cervo](#) [Premio Costa Smeralda](#)



A Cagliari torna Musikaleidos, il festival internazionale che unisce concerti, laboratori e musica partecipata

17 APRILE 2026



Palmas Arborea, dal 19 al 26 aprile la festa di Sant'Antioco Martire e Santa Rosa

17 APRILE 2026



Abitare Framentu: a Ortuero il festival che unisce arte contemporanea e tradizioni

17 APRILE 2026



"Neapolis Mantra" porta la magia di Napoli in scena a Sassari e Cagliari

17 APRILE 2026

TECNOLOGIA



GADGET

Innovazione, Alexa+ da oggi disponibile in Italia

DI REDAZIONE 15 APRILE 2026



WEB & SOCIAL

Trump attacca il Papa, analisi Spin Factor: 93% utenti social contro presidente Usa

DI REDAZIONE 14 APRILE 2026

Volantino .it



Marco Cau

Giornalista pubblicitista e direttore di S&H Magazine, divido il mio tempo tra tecnologia, musica, cinema e la cucina! Tra un articolo e l'altro, sogno di essere il protagonista di una serie TV!



WEB & SOCIAL

Instagram amplia protezioni account teenager: saranno ispirati a classificazione contenuti film 13+

DI REDAZIONE 9 APRILE 2026



WEB & SOCIAL

Effetto Sanremo e Olimpiadi: a febbraio italiani online il 13% in più rispetto al 2025. I dati Comscore

DI REDAZIONE 8 APRILE 2026



TECNOLOGIA

Apple, così 50 anni fa nacque il mito: tre paginette, Newton e un fondatore 'dimenticato'

DI REDAZIONE 30 MARZO 2026



TECNOLOGIA

Einstein Telescope: l'Italia rilancia da Bruxelles la candidatura della Sardegna per il maxi osservatorio europeo

DI MARCO CAU 25 MARZO 2026

Leggi anche



LIBRI

Da Rampini a Cassese, ecco le novità in libreria

18 APRILE 2026



GALLURA

Manutenzione all'impianto di Agnata: stop all'erogazione idrica il 21 aprile in Gallura

18 APRILE 2026



GALLURA

Olbia, prosegue la consegna dei nuovi kit per la raccolta differenziata

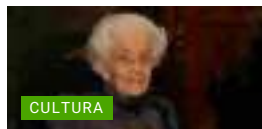
17 APRILE 2026



FOTOGRAFIA

Monica Biancardi racconta la Palestina al MAN di Nuoro con "Il capitale che cresce"

16 APRILE 2026



CULTURA

La scienza al femminile arriva al Palazzo Ducale di Sassari

15 APRILE 2026



ARTE

Sassari, al Padiglione Tavolara la mostra "Sardegna, Novecento di confine"

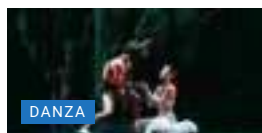
15 APRILE 2026



LIBRI

Simenon, Fellini e Jung nel segno della fratellanza: incontro letterario a Cagliari con l'autrice Marina Geat

15 APRILE 2026



DANZA

Il "Sogno di una notte di mezza estate" di Davide Bombana porta Shakespeare nella danza sul palcoscenico della Sardegna

15 APRILE 2026

LE USCITE MUSICALI DEL MESE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Login



CERCA

DOMENICA 19 APR 2026 Aggiornato oggi alle 14:12

L'UNIONE SARDA .it radiolina SARDEGNA COMMERCIO

VIDEOLINA

LEGGI IL QUOTIDIANO



HOME | TG | PROGRAMMI | RISINTONIZZA

TG - SERVIZI TG

Oggi alle 13:00, aggiornato oggi alle 13:35

PREMIO LETTERARIO COSTA SMERALDA: A PORTO CERVO VINCONO AMMANITI E CAVARERO



Copia codice embed

A Porto Cervo il Premio Costa Smeralda. Riconoscimento speciale al

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

comandante dell'Amerigo Vespucci il sardo Giuseppe Lai. Il servizio è di Giampaolo Cuccuru



GLI ALTRI SERVIZI



GUERRA E CRISI, PREZZI ALLE STELLE: IN SOFFERENZA FAMIGLIE E IMPRESE SARDE



VIDEOLINA, NUOVA PUNTATA DI "IN CUCINA CON COZZINA": OGGI ALLE 14.30



PREMIO LETTERARIO COSTA SMERALDA: A PORTO CERVO VINCONO AMMANITI E CAVARERO



EDIZIONE DEL 19 APR 2026 13:00



Edizione TG del 19 aprile 2026 13:00



Generazione Monumenti Aperti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sottoscrivi

L'UNIONE SARDA

ABBONATI

Il Premio Costa Smeralda inaugura la stagione turistica

In occasione della cerimonia di consegna dei riconoscimenti del Premio Costa Smeralda, andata in scena ieri al Conference Center di Porto Cervo e presentata dalla giornalista Roberta Floris, oltre a fare gli onori di casa Mario Ferraro ha potuto fornire qualche dato sulla salute dell'economia della Costa Smeralda partendo proprio dal premio, che si conferma tra gli appuntamenti più significativi del panorama culturale italiano. «Sette anni fa quando abbiamo pensato di creare questo premio avevamo due obiettivi: il primo era quello di avere più contenuti per l'offerta turistica della destinazione includendo anche eventi culturali, e il secondo era di aumentare il numero dei contenuti per allungare la stagione turistica della Costa Smeralda, col premio che doveva ogni anno inaugurarla», ha spiegato il vice presidente del Consorzio Costa Smeralda e Ceo di Smeralda Holding. «Di anno in anno abbiamo portato la data del premio più indietro: abbiamo iniziato a metà maggio e oggi sono veramente felice di essere in grado di presentare l'evento il 18 aprile», ha aggiunto Ferraro. «Quando sono arrivato qui, nel 2015, il 15 di giugno la metà dei negozi a Porto Cervo erano ancora chiusi: oggi il 18 aprile l'80 per cento è già aperto, due dei quattro alberghi più importanti sono aperti ed entro la fine di questo mese l'intera destinazione sarà a pieno regime. Oggi ha concluso il dirigente abbiamo una stagione di sette mesi, e in 10 anni il nostro gruppo, Smeralda Holding, ha triplicato il fatturato e quadruplicato gli utili, con ricadute sull'intera economia locale in termini di benessere per tutto territorio, e di questo siamo veramente felici». Prossimo appuntamento il Wine and Food Festival, in programma a Porto Cervo dal 7 al 10 maggio.



Ad Ammaniti e Cavarero il premio letterario Costa Smeralda

(ANSA) - PORTO CERVO, 19 APR - Niccolò Ammaniti con "Il custode" per la narrativa e Adriana Cavarero con "Il canto delle sirene" (saggistica) sono i vincitori del premio letterario Costa Smeralda 2026. La premiazione ieri sera al Conference Center di Porto Cervo. Durante la cerimonia allo scrittore e saggista spagnolo Javier Cercas è stato assegnato il Premio internazionale; a Emilio Isgrò il Premio Cultura del Mediterraneo e all'ammiraglio Giuseppe Lai il Premio speciale. La giuria era composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. Il Premio è promosso dal Consorzio Costa Smeralda, presieduto da Renzo Persico, con il patrocinio del Comune di Arzachena. Per Ammaniti, nella motivazione della giuria si legge: "Il custode" si aggiunge lucente e luminoso in quella linea di fantastico che, più o meno carsica, percorre tutta la letteratura italiana. Anna Maria Ortese, Tommaso Landolfi, Lisi, Bontempelli, Tarchetti e Fogazzaro, Pavese di Leucò, Calvino, Dante, Ariosto, Bufalino, Fruttero e Lucentini - gli unici, insieme ad Ammaniti - che fanno anche molto ridere. Ammaniti, come sempre nei suoi scritti, tiene insieme mito e contemporaneità - è il primo romanzo italiano dove Only Fans non serve ad analisi sociologiche, è un fatto, un attributo di natura, e di realtà, come i prodotti del supermercato - e trascina chi legge in un mondo più vasto e largo del visibile - il visibile, con gli schermi che teniamo perennemente in mano, è l'unica cosa che statisticamente esiste - raccontando, come fa la letteratura che ci sono cose e sentimenti che non possono essere né nominati né negati. Ma semplicemente esistono". Per Adriana Cavarero nella motivazione della giuria si legge: "Per chi cantano le sirene? La domanda pare retorica, tanto è papale la risposta: le sirene cantano per Ulisse che, viaggiatore curioso e uomo deciso ad andare dritto alla meta costi quel che costi resiste eroicamente alla tentazione della loro mortifera voce. Come la pensa in proposito Adriana Cavarero, filosofa, donna coltissima e femminista della prima ora, fine lettrice e padrona di un impagabile senso dell'umorismo? La risposta sta qui, fra queste pagine colme di sapienza e acume, di ironia ed erudizione - un viaggio nel tempo e nello spazio alla ricerca di quelle melodie tanto fantastiche quanto reali che le donne cantano da sempre, tessendo le trame del mondo. Il saggio di Adriana Cavarero offre una lettura del mito tanto originale quanto suggestiva e stimolante: in queste pagine sia l'eroe Ulisse sia le misteriose tentatrici ci appaiono in una prospettiva tutta nuova. (ANSA).





CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

Premio Costa Smeralda 2026: l'edizione di Niccolò Ammaniti e Adriana Cavarero nel segno di una cultura che abbraccia e non divide

Vanityfair 14144 16 minuti fa

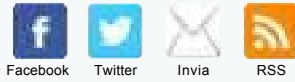
Spettacoli e Cultura - Vanity Fair è stata ospite della settima edizione del Premio diretto da Stefano Salis e capace di coinvolgere artisti di prim'ordine come Emilio Isgrò e lo scrittore spagnolo Javier In questa settima edizione a essere premiato per ...

[Leggi la notizia](#)

Persono: [adriana cavarero niccolò ammaniti](#)
Organizzazioni: [ugo guanda editore smeralda holding](#)
Luoghi: [mediterraneo italia](#)
Tags: [premio costa smeralda cultura](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTA'

- | | | |
|---------|-----------|------------|
| Milano | Palermo | Perugia |
| Roma | Firenze | Cagliari |
| Napoli | Genova | Trento |
| Bologna | Catanzaro | Potenza |
| Venezia | Ancona | Campobasso |
| Torino | Trieste | Aosta |
| Bari | L'Aquila | |

[Altre città](#)

FOTO



Premio Costa Smeralda 2026: l'edizione di Niccolò Ammaniti e Adriana Cavarero nel segno di una cultura che abbraccia e non divide
Vanityfair - 16 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGILIO



HomeSezioniStile di vitaPremio Costa Smeralda 2026: l'edizione di Niccolò Ammaniti e Adriana Cavarero nel segno di una cultura che abbraccia e non divide

Stile di vita

Premio Costa Smeralda 2026: l'edizione di Niccolò Ammaniti e Adriana Cavarero nel segno di una cultura che abbraccia e non divide

Redazione Aprile 20, 2026 - 12:30

0



Vanity Fair è stata ospite della settima edizione del Premio diretto da Stefano Salis e capace di coinvolgere artisti di prim'ordine come Emilio Isgrò e lo scrittore spagnolo Javier Cercas

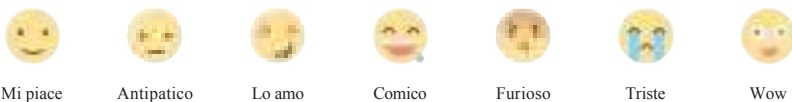
Seguici



Articoli più popolari

- Ritmo Tuscany Bike Festival 2025 a Cecina: social ride ...**
Redazione Settembre 10, 2025 0
- Daredevil: Rinascita, riassunto per ricordarvi la trama...**
Redazione Mar 24, 2026 0
- I 300 marchi di moda italiani più popolari su Instagram**
Redazione Eventi e... Mar 21, 2026 0
- Carlo Rambaldi, il maestro di E.T. e Alien, avrà la sua...**
Redazione Mar 25, 2026 0
- In crociera con Jannik Sinner, parte l'esclusivo viaggi...**
Redazione Mar 21, 2026 0

QUAL È LA TUA REAZIONE?



Articoli Consigliati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Premio Costa Smeralda 2026, vincono Ammaniti e Cavarero Costa Smeralda 2026: Ammaniti e Cavarero vin

Porto Cervo, lunedì 20 aprile 2026 alle ore 10:14. Il Premio Letterario Costa Smeralda 2026 ha fissato il verdetto della sua settima edizione: Niccolò Ammaniti ha vinto la sezione Narrativa con *Il custode*, pubblicato da Einaudi. Adriana Cavarero ha conquistato la Saggistica con *Il canto delle sirene*, edito da Castelvechi. La cerimonia pubblica si è svolta sabato 18 aprile al Conference Center di Porto Cervo, dentro il progetto promosso dal Consorzio Costa Smeralda con il patrocinio del Comune di Arzachena. A Javier Cercas è andato il Premio Internazionale. Il palmares laterale ha poi riconosciuto a Emilio Isgrò il Premio Cultura del Mediterraneo e al comandante Giuseppe Lai il Premio Speciale. La nostra verifica sui dati disponibili alla mattina del 20 aprile restituisce un quadro stabile: sede, data, giuria, opere vincitrici, terne finaliste e riconoscimenti speciali coincidono nei materiali ufficiali del Premio Costa Smeralda e nelle cronache di ANSA L'Unione Sarda e SardiniaPost. Questo allineamento consente di leggere l'edizione 2026 oltre la sequenza dei nomi premiati. La scelta finale colloca il premio nel punto in cui la narrativa fantastica, il saggio filosofico e la cultura del Mediterraneo diventano strumenti di interpretazione del presente. Una giuria letteraria costruita per leggere generi diversi Il verdetto è arrivato da una giuria composta da Lina Bolzoni Marcello Fois Elena Loewenthal e Chiara Valerio, con la direzione artistica di Stefano Salis. La composizione del collegio conta perché tiene insieme competenza accademica, scrittura narrativa, traduzione, critica e presidio del dibattito culturale contemporaneo. Il premio, in questa configurazione, misura la capacità di un'opera di reggere una lettura pubblica, cioè di parlare a chi cerca letteratura e a chi usa la letteratura per capire il proprio tempo. La sezione Narrativa aveva costruito una competizione molto riconoscibile. Il custode era in terna con *Cuore capovolto* di Paola Barbato, pubblicato da Neri Pozza. In finale figurava anche *L'idiota di famiglia* di Dario Ferrari, uscito per Sellerio. Nel perimetro della Saggistica, il saggio di Cavarero era affiancato da *La vita che brucia* di Edoardo Camurri, edito da Timeo. Accanto a questi titoli c'era *Lucrezio* e il pipistrello dagli occhi azzurri di Andrea Moro, pubblicato da La Nave di Teseo. Il dato interessante sta nella distanza fra le opere finaliste: noir, satira familiare, filosofia del linguaggio, racconto del dolore e riscrittura del mito. La giuria ha premiato i testi che trasformano l'immaginario antico in un dispositivo critico immediatamente leggibile. Il custode: il fantastico come anatomia del visibile La vittoria di Ammaniti nella Narrativa nasce dal modo in cui *Il custode* lavora su un terreno che l'autore conosce da sempre: adolescenza, paura, desiderio e deformazione del reale. Il protagonista Nilo Vasciaveo cresce in Sicilia dentro una famiglia che ufficialmente vive di marmi. La copertura materiale è già un indizio narrativo. Il marmo è superficie, peso, mestiere e destino, perché nel romanzo custodire la Medusa significa abitare un segreto capace di trasformare lo sguardo in pietra. Il punto che sposta il libro oltre la favola nera riguarda la gestione del contemporaneo. La motivazione del premio individua in Ammaniti una linea del fantastico italiano capace di far ridere senza alleggerire l'inquietudine. La nostra lettura conferma questo snodo: l'elemento mitologico supera la decorazione colta ed entra dentro oggetti, schermi, abitudini e linguaggi del presente. La Medusa viene riportata in una casa, in un'economia familiare e in una provincia riconoscibile. Da qui deriva la forza del romanzo: l'orrore arriva dall'interno del quotidiano, nel momento in cui tutto diventa troppo visibile. Il riconoscimento a *Il custode* assume anche un valore di carriera. Ammaniti, Premio Strega 2007 con *Come Dio comanda* e autore di opere passate con naturalezza dalla pagina allo schermo, torna in un contesto in cui il premio letterario pesa sulla ricezione critica più che sulla sola promozione editoriale. Il Costa Smeralda intercetta un libro breve, densissimo e costruito su un controllo preciso del tono. La scelta conserva così un valore critico e premia una prova in cui l'autore rimette al centro una sua materia profonda e la comprime in un impianto narrativo essenziale. Il canto delle sirene: Cavarero cambia il punto d'ascolto del mito La Saggistica ha scelto Adriana Cavarero perché *Il canto delle sirene* interviene su una scena fondativa della tradizione occidentale e la costringe a essere ascoltata da un'angolazione diversa. Il libro parte dal mito di Ulisse e delle Sirene, poi sottrae la voce femminile alla funzione di prova eroica maschile. La tesi più incisiva è racchiusa nella formula l'una all'altra: le Sirene cantano per il proprio piacere condiviso e sottraggono la scena al viaggio dell'eroe. La scheda editoriale del volume indica un confronto con Platone, Kafka, Brecht, Blanchot, Adorno ed Eliot. Dentro questa costellazione, Cavarero riattraversa le interpretazioni novecentesche e riporta il mito sul terreno della voce, della relazione e del corpo sonoro, cioè sui temi che attraversano una parte decisiva della sua ricerca filosofica. Il premio valorizza un





saggio agile nelle dimensioni e molto impegnativo nel gesto teorico: spostare il centro del racconto da chi ascolta a chi canta. La vittoria di Cavarero pesa anche per la collocazione disciplinare. Filosofa politica e professoressa onoraria all'Università di Verona, l'autrice lavora da decenni sulla differenza sessuale, sulla voce e sulle forme della narrazione. In Il canto delle sirene questi filoni agiscono nella struttura stessa dell'argomentazione, con una scrittura che apre un mito scolastico a una domanda più concreta: chi ha il diritto di definire il senso di una voce? Due premi principali, un solo asse critico. La convergenza fra Il custode e Il canto delle sirene è più forte di quanto appaia a una prima lettura. Da una parte c'è una Medusa custodita dentro un immaginario domestico e contemporaneo. Dall'altra c'è una voce femminile sottratta alla riduzione seduttiva che la tradizione le ha cucito addosso. Entrambi i libri toccano figure mitiche note, poi ne cambiano la funzione. Il mito diventa una lente operativa: mostra dove il presente nasconde paure, automatismi interpretativi e gerarchie dello sguardo. La nostra deduzione, basata sulla composizione delle terre e sulle motivazioni emerse durante la cerimonia, è lineare. L'edizione 2026 ha privilegiato opere capaci di produrre scarto cognitivo. Nel romanzo di Ammaniti lo scarto nasce dal cortocircuito fra provincia siciliana e creatura archetipica. Nel saggio di Cavarero nasce dal ribaltamento dell'episodio omerico, con Ulisse che perde il monopolio interpretativo della scena. Per un premio che porta il nome di un territorio mediterraneo, questa doppia scelta costruisce una grammatica precisa: l'antico resta vivo quando incide sul modo in cui leggiamo ciò che abbiamo davanti. Javier Cercas e il Premio Internazionale Il Premio Internazionale a Javier Cercas allarga la mappa dell'edizione verso la letteratura europea che attraversa storia, memoria e responsabilità pubblica. Cercas ha lavorato a lungo sulla soglia fra documento e invenzione narrativa, con una produzione che in Italia è associata a titoli come Soldati di Salamina Anatomia di un istante e Terra Alta. Il riconoscimento arriva dopo il Prix Jacques Delors du Livre Européen 2025 ottenuto con Il folle di Dio alla fine del mondo, libro dedicato al viaggio di Papa Francesco in Mongolia. La scelta di Cercas completa l'architettura dell'edizione perché porta dentro Porto Cervo una forma di racconto che usa la letteratura per verificare la memoria collettiva. Nel suo caso il centro sta nel confine instabile tra fatto, testimonianza e responsabilità dello scrittore. È un premio che rafforza il profilo internazionale della manifestazione senza disperdere il centro letterario della serata. Isgrò, Mediterraneo e cancellatura come forma di costruzione Il Premio Cultura del Mediterraneo a Emilio Isgrò entra in un passaggio molto preciso della sua agenda artistica. Dal 20 maggio al 6 settembre 2026 la Estorick Collection di Londra ospiterà Emilio Isgrò: Erasing to Create, retrospettiva costruita su oltre sei decenni di ricerca. Il riconoscimento di Porto Cervo arriva quindi prima di un appuntamento internazionale che rimette al centro la cancellatura, pratica che nell'opera di Isgrò ha sempre avuto un valore generativo. Nel contesto del Costa Smeralda il nesso con il Mediterraneo è concreto. Isgrò lavora sulle mappe, sui nomi, sulle geografie culturali e sulle parole che ordinano il mondo. La cancellatura, letta dentro questo premio, diventa un metodo per ridiscutere confini e appartenenze. Il Mediterraneo assume la funzione di archivio mobile di civiltà, conflitti, attraversamenti e possibilità di ricomposizione. Giuseppe Lai, la Sardegna e la rotta dell'Amerigo Vespucci Il Premio Speciale al comandante Giuseppe Lai ha una risonanza territoriale immediata. Lai è originario di Ozieri ed è stato il 125° comandante della nave scuola Amerigo Vespucci, guidata durante il tour mondiale iniziato nel 2023 e concluso nel 2025. Il riconoscimento porta nel premio letterario un profilo diverso, legato alla formazione, alla disciplina della navigazione e alla rappresentanza internazionale dell'Italia. La motivazione culturale della scelta è più solida se la si legge dalla Sardegna. La figura di Lai collega l'isola a una rotta globale senza trasformarla in semplice origine biografica. Porto Cervo premia un ufficiale che ha portato un simbolo della Marina Militare attraverso oceani e porti internazionali, mantenendo riconoscibile il legame con la comunità sarda. In questa edizione, la parola Mediterraneo passa dall'arte e dalla letteratura alla pratica della navigazione, al senso fisico del comando e alla continuità di una scuola galleggiante. La regia della cerimonia e il ruolo del territorio La serata del 18 aprile è stata condotta dalla giornalista Roberta Floris. I vincitori hanno ricevuto un'opera esclusiva dello scultore Giuseppe Sanna, dettaglio che rende il premio materiale coerente con l'identità sarda dell'appuntamento. L'organizzazione operativa, l'allestimento scenografico e la produzione dell'evento sono stati affidati a Filmmaster, che ha curato anche logo, immagine coordinata e concept del premio. La presenza di Mario Ferraro, vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, del sindaco di Arzachena Roberto Ragnedda e del direttore artistico Stefano Salis mostra la struttura istituzionale dell'evento. Il premio è promosso dal Consorzio Costa Smeralda presieduto da Renzo Persico e si inserisce in una strategia culturale che anticipa la stagione turistica, trasformando aprile in un mese di programmazione qualificata. Questa scelta di calendario rafforza Porto Cervo fuori dalla sola lettura balneare e colloca la destinazione dentro il circuito degli appuntamenti editoriali nazionali. Cosa lascia l'edizione 2026 Il risultato più significativo dell'edizione 2026 riguarda il modo in cui il premio ha saldato libri, persone e luogo. Il custode porta nel palmares una narrativa che lavora sul fantastico senza separarsi dal presente materiale. Il canto delle sirene affida alla filosofia una



revisione radicale dell'ascolto. Cercas, Isgrò e Lai completano il quadro con memoria europea, ricerca artistica e rotta marittima. Sono traiettorie differenti che trovano a Porto Cervo un punto di composizione credibile. Da oggi i due libri vincitori entrano in una fase nuova della loro vita pubblica. Per Ammaniti il premio consolida la ricezione di un ritorno narrativo ad alta densità simbolica. Per Cavarero amplifica un saggio destinato a circolare anche fuori dall'accademia, grazie a una questione semplice solo in apparenza: ascoltare le Sirene senza ridurle al bisogno di Ulisse. Il Costa Smeralda 2026 lascia quindi una traccia precisa nel calendario culturale italiano. Premia opere che chiedono al lettore di cambiare posizione prima ancora di cambiare opinione. Contenuto verificato. La ricostruzione è aggiornata al 20 aprile 2026 e integra dati ufficiali della manifestazione, cronologia della cerimonia, composizione della giuria, finalisti, premi assegnati e profili essenziali dei vincitori.



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

[Prima pagina](#) [Lombardia](#) [Lazio](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Veneto](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sicilia](#) [Toscana](#) [Liguria](#) **Sardegna** [Altre regioni](#)
[Cronaca](#) [Economia](#) [Politica](#) [Spettacoli e Cultura](#) [Sport](#) [Scienza e Tecnologia](#)
[Informazione locale](#) [Stampa estera](#)

Premio Costa Smeralda, ecco i vincitori di narrativa e saggistica

SardiniaPost 1 19-4-2026

La cerimonia si è svolta sabato al Conference center di Porto Cervo alla presenza di Mario Ferraro, vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, Roberto Ragnedda, sindaco di Arzachena, e Stefano Salis, direttore artistico del Premio. La ...

[Leggi la notizia](#)

 Persone: [javier cercas](#) [adriana cavarero](#)

 Organizzazioni: [einaudi telebari srl](#)

 Prodotti: [nobel](#)

 Luoghi: [mediterraneo porto cervo](#)

 Tags: [premio costa smeralda vincitori](#)


CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook



Twitter



Invia



RSS

[Tag](#) [Persone](#) [Organizzazioni](#) [Luoghi](#) [Prodotti](#)
[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)

Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

FOTO



Premio Costa Smeralda, ecco i vincitori di narrativa e saggistica

SardiniaPost - 23-3-2026

1 di 1

ALTRE FONTI (6)

Ad Ammaniti e Cavarero il Premio letterario Costa Smeralda - Notizie



Sarda News - Notizie in Sardegna Questo blog non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità. Per proporre i tuoi feed o un contenuto originale, scrivici ...

Sardegna News - 19-4-2026

 Luoghi: [costa smeralda sardegna](#)

 Tags: [cavarero ammaniti](#)

Porto Cervo Capitale del Pensiero con il Premio Costa Smeralda 2026



Porto Cervo. Esiste una Porto Cervo che non abita le copertine patinate del jet - set, ma preferisce le pagine fitte della letteratura e le tele graffiate dell'arte concettuale. È una Porto Cervo ...

Olbia - 9-4-2026

 Prodotti: [abito](#)

 Luoghi: [porto cervo](#)

 Tags: [costa smeralda 2026](#)
[pensiero](#)

Porto Cervo, a Emilio Isgrò il Premio cultura del Mediterraneo 2026



-- > Il **Premio Costa Smeralda 2026** celebra Emilio Isgrò Il **Premio Costa Smeralda 2026** conferisce il prestigioso **Premio Cultura del Mediterraneo** all'autore Emilio Isgrò. Protagonista assoluto dell'arte ...

GalluraOggi - 8-4-2026

 Persone: [emilio isgrò](#)

 Luoghi: [mediterraneo porto cervo](#)

 Tags: [premio cultura](#)
[costa smeralda 2026](#)

Privatejetfinder celebra dieci anni di eccellenza e svela le top destination per l'estate 2026



...viaggiatori potranno combinare eventi mondani come il Gran Premio ... Da Milano e Roma, i flussi verso Olbia e la **Costa Smeralda** si ...

GalluraOggi - 24-3-2026

 Persone: [privatejetfinder](#)

 Luoghi: [europa mediterraneo](#)

 Tags: [estate eccellenza](#)

Viaggi di lusso, le mete più richieste per l'estate 2026



...viaggiatori potranno combinare eventi mondani come il Gran Premio ... Da Milano e Roma, i flussi verso Olbia e la **Costa Smeralda** si ...

ZetaNews - 23-3-2026

 Persone: [serena](#)

 Prodotti: [viaggi](#)

 Luoghi: [mediterraneo isole baleari](#)

 Tags: [estate viaggi di lusso](#)

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7

Premio Costa Smeralda: i nomi dei vincitori 2026

La stagione culturale sarda inaugura i suoi appuntamenti di prestigio con l'annuncio ufficiale dei trionfatori del Premio Costa Smeralda. L'evento promosso dal Consorzio Costa Smeralda, sotto la presidenza di Renzo Persico e con il patrocinio del Comune di Arzachena, ha confermato la caratura internazionale della manifestazione. Durante la cerimonia pubblica, alla quale hanno preso parte Mario Ferraro, vicepresidente del Consorzio, e il sindaco di Arzachena Roberto Ragnedda, sono stati svelati i titoli e gli autori che hanno convinto la giuria tecnica. Narrativa e Saggistica: i successi di Ammaniti e Cavarero. La giuria, composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio, decreta i vincitori assoluti per le categorie principali. Per la sezione Narrativa, assegna il Premio a Niccolò Ammaniti per l'opera *Il custode* (Einaudi). Parallelamente, per la sezione Saggistica, attribuisce il riconoscimento ad Adriana Cavarero, autrice de *Il canto delle sirene* (Castelvecchi). Entrambi gli autori hanno partecipato alla selezione finale. I riconoscimenti internazionali e speciali. Oltre alle sezioni competitive nella manifestazione si è conferito il Premio Internazionale allo scrittore Javier Cercas, mentre assegna ad Emilio Isgrò il Premio Cultura del Mediterraneo. Un momento di rilievo istituzionale è stato rappresentato dall'assegnazione del Premio Speciale all'ammiraglio Giuseppe Lai. Come riportato dal direttore artistico Stefano Salis, la selezione riflette un equilibrio tra innovazione letteraria e memoria storica. Il ruolo culturale di Arzachena e del Consorzio. La manifestazione non rappresenta solo un momento celebrativo: il Consorzio e la direzione artistica coordinano le attività e strutturano un palinsesto che valorizza il territorio gallurese attraverso il dialogo con la letteratura moderna. La cerimonia del Premio Costa Smeralda conferma dunque l'identità del distretto e la vocazione internazionale della Sardegna.



Porto Cervo capitale della cultura: assegnato il premio Costa Smeralda

Il premio Costa Smeralda 2026 e i riconoscimenti. Il cuore pulsante della Gallura si è trasformato, ancora una volta, nell'epicentro del dibattito intellettuale contemporaneo. Presso il Conference Center di Porto Cervo, si è celebrata la cerimonia conclusiva del Premio Costa Smeralda 2026. L'atteso appuntamento letterario è promosso dal Consorzio Costa Smeralda sotto l'egida del presidente Renzo Persico e con il fondamentale patrocinio del Comune di Arzachena. L'evento ha visto la partecipazione attiva di figure chiave del territorio. Presente il vicepresidente del Consorzio Mario Ferraro e il sindaco Roberto Ragnedda, guidati dalla visione critica del direttore artistico Stefano Salis. I riconoscimenti del Premio Costa Smeralda 2026. La giuria d'eccellenza, che ha visto collaborare nomi del calibro di Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. Questo ha delineato un podio di altissimo profilo scientifico e narrativo. Per la categoria dedicata alla Narrativa, il riconoscimento è andato a Niccolò Ammaniti con il suo ultimo lavoro intitolato *Il custode*, edito da Einaudi. L'opera si è distinta per la rara capacità di fondere gli archetipi del mito con le inquietudini del presente, confermando la posizione di rilievo dell'autore nel panorama letterario nazionale grazie a una trama sospesa tra l'onirico e la realtà tangibile. Sul versante della Saggistica, il premio è stato conferito ad Adriana Cavarero per il volume *Il canto delle sirene*, pubblicato da Castelvecchi. La studiosa ha convinto i giurati attraverso una rilettura filosofica originale che mette in relazione la voce e l'identità. Lo ha fatto con una prospettiva inedita sulla narrazione umana. La dimensione globale del premio è stata invece rappresentata da Javier Cercas, insignito del Premio internazionale. Lo scrittore spagnolo è stato celebrato come una delle voci più autorevoli d'Europa per la sua indagine costante sui confini fluidi che separano la memoria storica dalla finzione narrativa. Oltre ai confini della parola scritta, il Premio Costa Smeralda ha voluto omaggiare l'eccellenza visiva e i valori legati alle radici marittime. Il Premio Cultura del Mediterraneo è stato assegnato a Emilio Isgrò, figura iconica dell'arte contemporanea mondiale. La sua celebre tecnica della cancellatura è stata interpretata non come un atto di negazione, ma come un potente gesto creativo capace di unire le diverse sponde del Mare Nostrum in un dialogo interculturale senza frontiere. Un momento di particolare intensità emotiva ha riguardato il Premio Speciale attribuito a Giuseppe Lai. L'ex comandante della nave scuola Amerigo Vespucci, reduce da uno storico periplo del globo, è stato riconosciuto come custode vivente delle tradizioni navali italiane e ambasciatore dello spirito mediterraneo nel mondo. L'edizione 2026. L'edizione 2026 consolida il legame tra la kermesse e l'identità sarda, testimoniato dalla consegna ai vincitori di sculture esclusive firmate dall'artista Giuseppe Sanna. Queste opere, modellate utilizzando pietre locali, rappresentano materialmente l'unione tra l'astrazione del pensiero e la solidità della terra gallurese. Il successo della manifestazione è frutto di una sinergia organizzativa di alto livello che vede come partner e sponsor principale Smeralda Holding, realtà controllata da Qatar Investment Authority, mentre la produzione dell'evento è stata affidata all'esperienza di Filmmaster. Grazie a questa iniziativa, Porto Cervo si riafferma come una destinazione che affianca all'ospitalità d'élite una profonda vocazione alla visione culturale, offrendo una piattaforma di confronto per le menti più brillanti della nostra epoca. Vuoi rimuovere le pubblicità nazionali? Puoi abbonarti a soli 1,10 al mese cliccando qui Sei già abbonato? Puoi effettuare l'accesso andando nella sezione Login dal menù del sito o cliccando qui Facebook Twitter Pinterest WhatsApp Share



Premio Costa Smeralda 2026, i nomi dei vincitori

Arzachena 19 aprile 2026 - Sono stati proclamati i vincitori del Premio Costa Smeralda edizione 2026. Il riconoscimento per la narrativa è andato a Niccolò Ammaniti con *Il custode*, mentre quello per la saggistica è stato assegnato ad Adriana Cavarero per *Il canto delle sirene*. Durante la cerimonia sono stati attribuiti anche il Premio Internazionale a Javier Cercas, il Premio Cultura del Mediterraneo a Emilio Isgrò e il Premio Speciale all'ammiraglio Giuseppe Lai. La cerimonia si è svolta al Conference Center di Porto Cervo nell'ambito dell'iniziativa promossa dal

Consorzio Costa Smeralda, presieduto da Renzo Persico, con il patrocinio del comune di Arzachena. All'evento hanno partecipato anche Mario Ferraro, vicepresidente del Consorzio Costa Smeralda, Roberto Ragnedda, sindaco di Arzachena, e Stefano Salis, direttore artistico del Premio. I vincitori delle sezioni principali sono stati scelti da una giuria composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio. La giornalista Roberta Floris ha condotto la serata. Ai vincitori è stata consegnata, oltre al premio in denaro, un'opera realizzata dallo scultore Giuseppe Sanna, creata con pietre locali come richiamo al territorio sardo. L'evento è stato realizzato con il patrocinio del comune di Arzachena. Partner e sponsor principale della manifestazione è Smeralda Holding, mentre l'organizzazione operativa e la produzione dell'evento sono state affidate a Filmmaster.



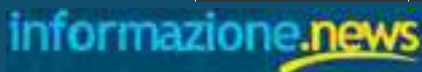


Notizie a Confronto

Comunicati Stampa

Social News

Offerte di Lavoro



Notizie a Confronto

Prima pagina Ultime notizie Interno Esteri Economia Scienza... Spettacolo... Salute Sport Notizie locali



Ammaniti vince il Costa Smeralda e confessa: «La scrittura? Una lotta, ma ho trovato un salvavita»

ARTICOLO PRECEDENTE | ARTICOLO SUCCESSIVO

24/04/2026 **CULTURA E SPETTACOLO**

Redazione Cultura e Spettacolo - Se c'è un autore che, nonostante le tirature da capogiro, continua a dividere la critica letteraria italiana, quello è sicuramente Niccolò Ammaniti. Eppure, a giudicare dal tripudio di consensi ricevuto ieri sera al Conference Center di Porto Cervo, il pubblico (e una giuria di esperti) la pensa

Segui informazione.news su



informazione.news sul tuo sito

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

diversamente.

Lo scrittore romano, infatti, è stato incoronato vincitore assoluto della settima edizione del Premio Costa Smeralda 2026 per il suo ultimo romanzo, "Il custode", pubblicato da Einaudi Stile Libero.

Un riconoscimento, questo, che arriva a distanza di tre anni dal precedente "La vita intima" (2023) e a undici dal bestseller "Anna" (2015), confermando come ogni sua uscita rappresenti ancora un vero e proprio evento nel panorama culturale nostrano.

galluraoggi +3

Durante la cerimonia – condotta dalla giornalista Roberta Floris e promossa dal Consorzio Costa Smeralda presieduto da Renzo Persico, con il patrocinio del Comune di Arzachena – Ammaniti ha avuto modo di offrire al pubblico uno spaccato raro del suo privato, affrontando a ruota libera il tema del tempo che passa.

«Avere, a sessant'anni, una persona con cui condividere i momenti complicati è bellissimo», ha dichiarato l'autore sul palco, confessando però anche le sue fragilità quotidiane.

«Ho paura di non essere più lucido come prima», ha ammesso, aggiungendo con una punta di ironia autoconsapevole che cerca comunque di «ritagliarmi degli spicchi di felicità». Ma è stato il passaggio dedicato al mestiere di scrivere a catturare l'attenzione della platea, quella stessa platea che spesso lo snobba proprio perché vende troppo. lucysullacultura +3

Un "salvavita" contro la distrazione cronica

Quando gli è stato chiesto cosa significhi quella definizione di "salvavita" che lui stesso ha usato per definire "Il custode" alla fine del volume, Ammaniti non ha usato giri di parole. La scrittura, per lui, è stata storicamente un «impegno gravoso, una lotta e una mancanza». Parole pesanti, per uno che pure ha venduto milioni di copie.

A dispetto dell'immagine pubblica, l'autore si descrive come una persona dotata di «pochissima disciplina», tanto da non riuscire mai a impegnarsi completamente in ciò che fa.

«Sono sempre stato molto distratto nella mia vita», ha confessato, ammettendo di essere stato un ragazzo "pessimo" a scuola proprio a causa di questa «incapacità di

 informazione.news widget

Desideri pubblicare le notizie presenti su **informazione.news** sul tuo sito? Sei libero di farlo. **Scopri come...**

Altri articoli



Lo scrittore più snobbato dalla critica: sul nuovo libro di Ammaniti



Premio Costa Smeralda 2026: l'edizione di Niccolò Ammaniti e Adriana Cavarero nel segno di una cultura che abbraccia e non divide



Niccolò Ammaniti e Adriana Cavarero si aggiudicano il Premio letterario Costa Smeralda



seguire fino in fondo quello che mi succedeva intorno».

In questo senso, dunque, l'ultima fatica letteraria rappresenta una sorta di ancora di salvezza gettatagli dalla sua stessa creatività. [sardegnalive +3](#)

La critica e l'abbraccio della Costa Smeralda

A spezzare il monologo dello scrittore ci ha pensato la proclamazione degli altri vincitori, in una serata che ha voluto fortemente celebrare il dialogo tra generi differenti.

Nella sezione Saggistica, ad avere la meglio è stata Adriana Cavarero con "Il canto delle sirene" (Castelvecchi), la quale ha superato la concorrenza agguerrita di Edoardo Camurri e Andrea Moro.

Il premio, lo ricordiamo, è stato assegnato dalla giuria guidata dal direttore artistico Stefano Salis e composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio.

Una giuria che ha scelto di premiare la penna di Ammaniti nonostante il sospetto di "commerciale" che spesso lo accompagna, forse proprio perché, come noto, sono in pochi a saper raccontare il trapasso dell'adolescenza – quel momento della vita che, nella poetica trentennale dello scrittore, coincide spesso con la perdita e quindi con la morte. [ilfattoquotidiano +3](#)

Javier Cercas e i riconoscimenti internazionali

La serata di gala non si è limitata ai soli due vincitori principali. Ad arricchire il palcoscenico del Conference Center è stato infatti il conferimento del Premio Internazionale a Javier Cercas.

Il celebre scrittore spagnolo, tradotto in Italia da Guanda, ha ricevuto il plauso del pubblico per i suoi «innumerevoli lavori» che hanno ridefinito i confini tra realtà e invenzione narrativa. In chiusura, spazio anche al riconoscimento speciale per il comandante Giuseppe Lai e al Premio Cultura del Mediterraneo assegnato invece ad Emilio Isgrò.

Un parterre de rois che ha confermato la vocazione della Sardegna, quella che trasforma Porto Cervo da semplice meta del jet set a capitale del dibattito intellettuale contemporaneo, almeno per una notte di metà aprile. [galluraoggi +3](#)

